BOLLE, ET PRIUILEGI DEL SACRO MONTE DELLA PIETÀ DI ROMA

Monte di Pietà, Carlo Gabrielli

Digitized by Google





Google

V. a. 13

[illegible]

Con sine [illegible] de[l] suo signore lo ill.mo

bene stare et [illegible] lo ill.mo [illegible]

m.e [illegible]

[illegible]

R. C. 5.

~~14 – 14 – 15~~ 16

Digitized by Google

1140 f 63
(a)

Digitized by Google

BOLLE, ET PRIVILEGI
DEL
SACRO MONTE DELLA PIETÀ
DI ROMA.



BIBLIOTECA NAZ. ROMA

IN ROMA

Nella Stamperia della Reu.[da] *Camera Apoſtolica.*

M· DC. XVIII.

Digitized by Google



BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE
BIBLIOTECA NAZ.

Digitized by Google

ALL'ILL.MO ET R.MO SIG.RE
IL SIG.RE
CARD.LE ALDOBRANDINO
CAMERLENGO DI S.TA CHIESA,
& Protettore del Sacro Monte della Pietà di Roma,

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITT. EMAN.

ET

ALLI SIG.RI PROVISORI, ET CONGREGATIONI & Archiconfraternità del detto Sacro Monte.

POICHE in eſſecutione de gli Ordini più volte dati in Congregatione Generale di queſto Sacro Monte, ſi ſono ſtabiliti gli Statuti nuoui, da imprimerſi, & oſſeruarſi per l'auenire à tutto noſtro potere, è parſo conueneuole accompagnarli con le Conſtitutioni de' Sommi Pontefici, & altre Scritture appartenenti al detto Sacro Monte, per dare non ſolo maggior vigore alli detti Statuti, ma anco maggior feruore alli Fratelli dell' Archiconfraterni-

tà, acciò tanto più volontieri ſi eſpongano alla fatica, che ricerca queſta Opera pia, quanto più la vedranno colma di gratie, & di fauori, maſſime ſpirituali. Per obligo dunque del mio Offitio, come Archiuiſta di detto Sacro Monte, dopo hauer aiutato con ogni mia forza, la diſpoſitione, & dettatura di eſſi Statuti, ho poſto inſieme tutte le Conſtitutioni, & altre Scritture, che ho trouate appartenenti al noſtro propoſito: Et perche nella Bolla di Paolo III. fel. me. che confermò l'Inſtitutione di queſto Monte di Roma, & in altre Conſtitutioni di Pontefici ſuoi ſucceſſori, ſi concedono al detto Monte tutti li Priuilegi, & facoltà, che per prima erano ſtate conceſſe à diuerſi altri Monti d'Italia, per oſſeruare l'ordine del tempo nella compoſitione di queſto Volume, è parſo eſpediente far imprimere prima alcune più ample Conſtitutioni ſopra altri Monti d'Jtalia, à i quali ſi riferiſce la Bolla ſopra l'erettione del noſtro Monte, Il che potrebbe parere impertinente à chi non ſapeſſe à qual effetto ciò ſia ſtato fatto, & però ne hò voluto eſprimere la cagione. Mi è parſo ancora vtile aggiungere al primo Margine di ciaſcuna carta, tanto nelle Conſtitutioni, & altre Scritture, quanto nelli medeſimi Statuti, li Sommarij delle coſe più notabili, & al ſecondo Margine le rilationi oportune, per più facilità di trouar le materie, che ſi trattano, & le conformità, ch'approuano il trattato. Se haurò fatto coſa buona, ſi aſcriua non al merto, ch'è di poco rilieuo, mà all'obligo mio, che è di molta importanza; Ma ſe all'Jncontro hauerò errato

(il

(il che non vorrei) s'incolpi totalmente la debolezza mia ſe pur in qualche parte non merita ſcuſa, venendo appoggiata ad vna gagliarda volontà, c'hò ſempre hauuta di ſeruire à queſto Sacro Monte, & à tutti Voi altri Signori, li quali il Signore DIO, per ſua bontà, conſerui lungamente felici, & ricordeuoli di me nelle loro orationi.
Di Roma à dì primo di Nouembre 1617.

Delle Signorie Voſtre Illuſtriſſime

Dedititiſſimo ſeruitore Carlo Gabrielli
Archiuiſta, & Deputato del Sacro
Monte della Pietà di Roma.

Digitized by Google

INDICE DELLE BOLLE & altre Scritture contenute nel preſente Volume.

BOLLA di Siſto Quarto ſopra il Monte della Pietà di Sauona, à di 4. di Luglio 1479. à car. 1.
Bolla d'Innocentio Ottauo ſopra il Monte della Pietà di Ceſena, à di 8. di Maggio 1488. 10.
Bolla di Giulio Secondo ſopra il Monte della Pietà di Bologna, à di 20. di Febraro 1506. 13.
Statuto di Bologna de gl'impegnanti coſe rubbate, fatto poco dopo la detta Bolla. à car. 22.
Aggiuntaui l'Oſſeruanza del Sacro Monte di Roma, & Fede ſopra ciò. 23. & 24.
Bolla di Paolo Terzo, in confermatione dell' Erettione del Sacro Monte della Pietà di Roma, à di 9. di Settembre 1539. 25.
Licenza di ritenere la Caſſetta dell' Elemoſine per il Monte di Roma, à dì 11. di Nouembre 1553. à car. 31.

Man-

Mandato di Giulio Terzo di eſpedire Gratis la Bolla di Paolo Terzo ſopra la confermatione del Monte di Roma, nel primo anno del Pontificato di detto Giulio Terzo. 33.

Breue di Giulio Terzo ſopra il Monte della Pietà di Vicenza, à dì 8. di Genaro 1555. 34.

Conceſſione di Pio Quarto, che il Protettore del Monte di Roma ſia Giudice Ordinario, & Perpetuo, nelle cauſe concernenti l'Intereſſe di detto Monte, à dì 19. di Settembre 1560. 39.

Bolla di Pio IIII. in confermatione de'i Priuilegi del Sacro Monte della Pietà di Roma, à dì 9. di Decembre 1561. 45.

Bolla di Pio Quinto in confermatione della Bolla di Paolo Quarto contra gli Hebrei, à di 19. d'Aprile 1566. 50.

Conceſſione di Pio Quinto à fauore del Monte della Pietà di Roma, & de' Cathecumini, con applicatione de gli ſtabili, & pene de gli Hebrei, per metà à ciaſcuno di eſſi luoghi Pij, à dì 19. di Genaro 1567. 57.

Breue di Gregorio Decimoterzo, che applica la cura de' Soprauanzi de' Pegni venduti da gli Hebrei al Monte della Pietà di Roma, à dì 5. d'Aprile 1576. à car. 58.

Breue

Digitized by Google

Breue di Gregorio Decimoterzo, ch'applica la cura de' i Depoſiti neceſſarij al Monte della Pietà di Roma, à dì primo d'Ottobre 1584. à car. 61.

Mandato del Cardinale Vaſtauillano Camerlengo di Santa Chieſa à gli Offitiali del Monte della Pietà di Roma ſopra la Viſita de' Banchieri Hebrei, à dì 11. di Genaro 1585. 65.

Dichiaratione del Cardinale Vaſtauillano Camerlengo di Santa Chieſa, & Protettore del Monte, che prohibiſce i Sequeſtri nel Banco di detto Monte, in detto anno 1585. 67.

Chirografo di Siſto Quinto ſopra la compra della caſa per il Monte della Pietà di Roma, à dì 20. di Decembre 1585. 69.

Bolla di Siſto Quinto, ch'eregge la Compagnia del Sacro Monte della Pietà di Roma, in Archiconfraternità, con facoltà di aggregare altre Compagnie ſimili, con Indulgenze diuerſe, à dì 13. di Maggio 1586. 70.

Sommario delle dette Indulgenze. 74.

Capitoli, & Riforma delli Banchieri Hebrei, fatta da Siſto Quinto à dì 4. di Genaro 1588. 76.

Breue di Clemente Ottauo in confermatione delli Depoſiti à fauore del Monte della Pietà di Roma, à dì 20. di Maggio 1593. 91.

Breue

Digitized by Google

Breue del medeſimo Clemente Ottauo più amplo nella medeſima,& altre materie,& in particolare contra i Banchieri Hebrei, che tratengono li pagamenti de' Reſti de' Pegni venduti al Monte,& con la deputatione dell'Ill.mo Sig. Card. Aldobrandino in Protettore, à dì 18. di Luglio1602. à car.100.

Breue di Clemente Ottauo ſopra il modo, & forma d'aggregare altre Compagnie, à dì 7. di Decembre 1604. 114.

Bando contra gli Hebrei, che impegnano al Monte, & chi perturba le Vendite de' Pegni nel detto Monte, ò in Piazza Giudea, à dì 20. d'Agoſto 1605. 124.

Decreto dell'Auditore del Sig. Cardinale Camerlengo ſopra la forma del Saldo de' cõti, & pegamento de' Reſti de' Pegni Venduti dalli Banchieri Hebrei, da farſi co'l Deputato del Monte, à dì 9. di Decembre 1605. 128.

Breue di N.S. Paolo Quinto,che fà Altare Priuilegiato quello della Capella del Sacro Monte,per l'Anime de' morti Fratelli,Miniſtri,& Benefattori,à dì 17.d'Aprile 1606. 130.

Decreto dell'Auditore del Cardinale Camerlengo ſopra li giorni deputati alle Vendite de' Banchieri Hebrei, con Interuento del Deputato del Mõte,à dì 31.di Maggio 1606. 131

Breue

Digitized by Google

Breue di N. S. Paolo Quinto ſopra l'erettione del Banco di Santo Spirito in Saxia di Roma, à dì 13. di Decembre 1606. 133.

Breue del Medeſimo Paolo Quinto, che prohibiſce il conuertire in altro vſo, l'entrate di tutti li Monti della Pietà, nello Stato Eccleſiaſtico, a dì 5. di Febraro 1615. 140.

Editto del Cardinale Camerlengo contra gli Hebrei, & altri Offerenti alle Vendite in Piazza Giudea, à dì 22. di Decembre 1615. 142.

Editto per dichiaratione d'alcuni Capitoli de' Banchieri Hebrei, & oſſeruanza de gli Ordini ſtabiliti per il buon gouerno delle vendite de' Pegni, & riſtitutione de' Sopräuanzi, firmato dal Sig. Card. Camerlengo, à di 12. di Febraro 1618. 148

FINE DELL'INDICE.

Digitized by Google

CONSTITVTIONES
SVMMORVM PONTIFICVM,
Et alia iura pertinentia ad Sacrum Montem Pietatis Vrbis Romæ.

Bulla Sixti Papæ Quarti ſuper Monte Pietatis Sauonæ.

SIXTVS Epiſcopus ſeruus ſeruorum Dei, Ad perpetuam rei memoriam.

Prooemium.

Sumpta ex libello antiquo, qui ſeruatur in capſula inferiore Armarij ſecreti in Archiuio Mõtis Vrbis fol. 31.

AD ſacram Petri Sedem in plenitudine poteſtatis diuina diſpoſitione vocati, ad ea, vt decet, libenter intendimus, per quæ pauperum, & miſerabilium perſonarum neceſſitatibus vtiliter, & ſalubriter valeat prouideri, & vt quæ propterea prouidè ordinantur, ad optatum perducantur effectum, interponimus ſolicitudinis noſtræ partes. Sanè, ſicuti accepimus, dilecti filij Communitas Ciuium Ciuitatis Sauoneñ prouidè conſiderantes, quòd in Ciuitate prædicta continuè ſunt quàmplurimi pauperes, quorum aliqui adeò pecunijs carere noſcuntur, vt in eorum oportunitatibus expediat eos ad fœneratores, & præſertim Hebræos in Ciuitate prædicta degentes perſæpè habere recurſum, & ab eis, pignoribus traditis ſub non leuibus vſuris, pecunias mutuò recipere. Aliqui verò; quamquam pro eorum decenti ſubſtentatione facultates habeant, nihilominus vitam ducentes diſſolutam, vt eorum noxios affectus adimpleant, ad eoſdem fœneratores vltrò ſe offerentes recurrunt, & ſub huiuſmodi vſuris pecunias mu-

Cauſa erectionis Mõtis introſcripti.

A tuò

tuò recipiunt ab eiſdem, quas poſtea in malos vſus conuertunt, & ſtatuto termino illas non reſtituentes, pignora perdunt, ſicq; paulatim ipſi fœneratores tenues facultates exhauriunt eorumdem, per vſurariam prauitatem,

Damnantur Hebræi fœneratores.

eos ad extremam miſeriam deducentes in dies, quod non eſſet, ſi Hebræi publici fœneratores non degerent ibidem; Vt huiuſmodi incommodis, quæ exinde proueniunt obuient,

Refertur Mõs Peruſiæ iam erectus Apoſtolica auctoritate.

cupiunt ad inſtar dilectorum filiorum Ciuium Ciuitatis noſtræ Peruſinæ, in prædicta Ciuitate Sauonenſi, ex pijs Chriſtifidelium ſuffragijs, ac aliàs colligere, & in vnam maſſam, quæ Mons Pietatis nuncupetur, redigere aliquam non paruæ pecuniæ ſummam, de qua perſonis pauperibus, & egenis per Officiales deſuper ordinandos, examinata cauſa neceſſitatis eorum, ac receptis pignoribus ab eiſdem, oportunè valeat proportionabiliter ſubueniri, eo modo, quo ſubuenitur ex pecunijs Montis Pietatis in præfata Peruſina Ciuitate dudum Apoſtolica auctoritate interueniẽte ordinati, dummodo eis deſuper per nos licentia concedatur.

Fuit facta diligentia reperiendi hanc antiquam ordinationem Apoſtolicam in Archiuio Peruſiæ, & non fuit inuenta.

Nos autem, qui præfatam Ciuitatem Sauonenſem, quæ noſtris dedit ortum natalibus, & illius incolas ſpeciali dilectione proſequimur, ac gerimus in viſceribus charitatis,

Sauona Patria Sixti Quarti.

& de incolarum eorumdem paupertate, quibus profectò compatimur, plenam habemus notitiam,

Laudatur propoſitum erigendi Montĩ.

propoſitum Communitatis eorundem ſuper ordinatione dicti Montis, quæ eiſdem incolis non parum profutura eſſe dignoſcitur, plurimum in Domino commendantes,

Narratur pecuniæ indigentia, & bona voluntas Pontificis.

Et propter grandia expenſarum onera, quæ nobis incumbunt, ad id eis, vt vellemus, de aliqua notabili pecuniæ ſumma in præſentiarum commodè prouidere non valentes, prout omninò ceſſantibus oneribus huiuſmodi, facere intendimus, & faciemus in poſterum, alios Chriſtifideles per cæleſtis theſauri diſpenſationem, ad augendum interim maſſam prædictam, ac aliàs inuitare decreuimus, vt ſiç tàm pauperum neceſſitati, quàm adiutrices ad id

porri-

Digitized by Google

porrigentium manus, animarum ſaluti conſulamus. Motu igitur proprio, non ad Communitatis Sauoneñ prædictorum, aut alterius pro eis nobis ſuper hoc oblatæ petitionis inſtantiam, ſed de noſtra mera liberalitate, & ex certa noſtra ſcientia, Communitati præfatæ ordinandi Montem Pietatis huiuſmodi in dicta Ciuitate Sauonenſi, & Officiales, ac ſtatuta, quæ pro illius manutentione, & conſeruatione, ac diſtributione prouentuum eius, pauperum quoque ſubuentione, eis pro tempore neceſſaria, ſeù quomodolibet oportuna videbuntur, inſtituendi, ad inſtar ſimilis Montis Pietatis dudum ordinati in Ciuitate prædicta Peruſina, auctoritate Apoſtolica, licentiam, & facultatem concedimus per præſentes: Et vt eiuſdem Montis Pietatis Sauonenſis prouentus in dies ſuſcipiant incrementum, & Chriſtifideles ad illos augendum eò promptiores exiſtant, quò exinde pro ſuarum animarum ſalute maiora ſe cognouerint commoda adipiſci, motu, ſcientia, & auctoritate prædictis ſtatuimus, & ordinamus, quod de cætero perpetuis futuris temporibus perſonæ Eccleſiaſticæ, etiam religioſæ cuiuſuis Ordinis, etiam Mendicantium, in Presbyteratus ordine conſtitutæ, ætate maturæ, moribus conſpicuæ, & timoratæ conſcientiæ, bonæq; opinionis, reputationis, & famæ, quas Communitas præfata, ſeù ad id ab eis auctoritatem habentes, pro tempore duxerint nominandas, ad nutum Communitatis eorumdem amouibiles, quælibet malè ablata incerta, legata quæcumque hactenus pijs locis, ac pauperibus, & alijs perſonis incertis, in eorum fauorem aliàs piè diſpoſita in Ciuitate prædicta Sauonenſi, & eius Diœceſi, necnon in Ciuitate Albenſi, ac in Riparia Occidentali, & etiam illa, quæ facta forent, & in futurum fierent, Eccleſijs, pijs locis, pauperibus, & perſonis Eccleſiaſticis quibuſlibet in Ciuitate prædicta Sauonenſi, & illius territorio conſiſtentibus, dummodo quoad huiuſmodi certa, piè diſpoſita,

Motu proprio.

Facultas ordinādi Montem.

Statuta inſtituendi.

Ad inſtar Montis Peruſiæ.

Facultas nominandi perſonas Eccleſiaſticas, etiā religioſas, ad nutū Communitatis amouibiles pro applicādis legatis pijs incertis, ac etiā, quoad aliqua loca, certis, in cauſam Montis, cum certis tamen conditionibus.

Digitized by Google

Ordinarij illius loci,ſeu eius in ſpiritualibus Vicarij generalis, & Capituli, necnon maioris partis Conſilij Sauonenſis accedat aſſenſus,in totum,vel pro parte, prout eis videbitur in piam cauſam dicti Montis commutare, & commutationem huiuſmodi factam nomine dicti Montis ab alijs, qui ad huiuſmodi male ablatorum reſtitutionem, & piè legatorum,ſeù diſpoſitorum ſolutionem, & complementum tenentur, & tenebuntur, illa petere, &

Facultas exigendi, & componendi ſuper præmiſſis.

exigere,ſoluenteſq; liberare, & ſubſiſtente aliqua rationabili cauſa, quando eis videbitur, cum eiſdem, qui ad id tenentur amicabiliter componere, & recepta aliqua portione eorum, reſiduum eis remittere; Et quibuſcumque vndecumq; ad eos recurrentibus, & ad huiuſmodi pium miſericordiæ opus, iuxta eorum arbitrium, manus

Cum facultate abſoluendi in foro conſcientiæ vſque ad numerum centum ab exceſſibus,etiam Sedi Apoſtolicæ reſeruatis,dūmodo non in Bulla Cœnæ Domini,ſemel in vita, & in mortis articulo.

actualiter porrigentibus adiutrices, ſeù ad porrigendum ſe ipſos,vel eorum hæredes,validè,& efficaciter obligantibus, vſque ad numerum centum, & non vltra, eorum confeſsione diligenter audita,pro commiſsis pro tempore per eos exceſsibus, & peccatis quibuslibet, quantumcumq; grauibus, etiam ſi talia forent, ſuper quibus Sedes Apoſtolica eſſet meritò conſulenda,& à quibuſcumque cenſuris Eccleſiaſticis, etiam quarum abſolutio Sedi præfatæ reſeruata foret, exceptis caſibus contentis in Bulla Cœnæ Domini,ſemel in vita, & in mortis articulo

Commutandi vota, quatuor exceptis.

plenariam abſolutionem impendere, & pœnitentiam ſalutarem iniungere.Emiſſa quoq; per eos vota quæcumque (Religionis, vltramarino,viſitationis liminum Apoſtolorum Petri,& Pauli, ac Sancti Iacobi in Compoſtella, votis dumtaxat exceptis) in pium opus dicti Montis

Doctorandi vſque ad eūdem numerum, ſeruata certa forma.

Sauonenſis commutare. Necnon quoſcumq; ; vſq; ad eumdem numerum,quos in vtroq; vel altero iurium, aut artibus, vel medicinæ, aliiſq; diſciplinis, præuio diligenti examine eorum, coram tribus, aut quatuor Magiſtris,ſeu Doctoribus ea facultate, & ſcientia præditis, & aliàs idoneos eſſe compererint. ad licentiæ, & Doctora-

tus

tus gradus,ſoluta prius per eoſdem dicto Monti ea quantitate pecuniæ,quæ eis,perſonæ, gradus, & ſcientiæ conditionibus attentis,videbitur,promouere,& eis ſic promotis,vt iiſdem priuilegijs,honoribus,prærogatiuis, & fauoribus potiantur,& gaudeant,quibus promoti in vniuerſitate cuiuslibet ſtudij generalis potiuntur, & gaudent, ac vti, potiri, & gaudere poterunt in poſterum quomodocumq;, concedere. Et ſimiliter quoſcumq; idoneos ad pia opera dicti Montis ſuffragia, eorum arbitrio, erogantes, vſquè ad prælibatum numerum, Notarios publicos, & Tabelliones, ac Iudices Ordinarios creare, recepto prius ab eis fidelitatis Apoſtolicæ Sedi per tales debitæ, ac etiam de Notariatus eiuſdem officio probè, & laudabiliter exercendo, ſolito iuramento,ad inſtar eorum, qui in Romana Curia creantur, de officio huiuſmodi inueſtire,Et cum quibuſcumque ſpurijs,baſtardis, manſeris, & inceſtuoſis, ac quouis alio etiam damnato complexu quomodolibet procreatis, etiam vſque ad ſupradictum numerum,in dicto Monte Sauonenſi pia ſuffragia, iuxta eorumdem deputatorum taxationem dederint,vt in quibuſcumq; bonis parentum, agnatorum, & cognatorum ſuorum,tàm ex teſtamento, quàm ab inteſtato, abſq; tamen præiudicio aſcendentium, & deſcendentium eorum, de quorum ſucceſsione agi contingeret, in bonis eorumdem ſuccedere, & ad illa donationis, & quouis alio titulo deuenire, & ad quaſcumque dignitates, & officia ſecularia eligi, recipi, & admitti, eaq; gerere, & exercere liberè,& licitè poſsint, perinde ac ſi de legitimo matrimonio nati forent. Et cum ſimplici, aut tertio,& quarto conſanguinitatis, & affinitatis, etiam ex illicito complexu proueniente gradibus,matrimonialiter copulari volentibus, vſque ad ſupradictum numerum, facta per eos eidem Monti Sauonenſi aliquali ſubuentione, iuxta ipſorum deputatorum pro tempore prouidam moderationem, vt matrimonium contrahere, & tàm ipſi, quàm

Creandi Notarios ad eundem numerũ ſub certa forma.

Legitimandi ſpurios ad eundem numerũ, abſque tamen præiudicio aſcendentium, & deſcendentium.

Diſpenſandi in quarto ſimplici, & tertio, & quarto ad eundem numerum.

Digitized by Google

quàm illi, qui ſic coniuncti, poſtquàm contraxerint, in contractis per eos matrimonijs huiuſmodi, etiam ſcientes remanere, vel poſtquàm ſeparati ad tempus fuerint, illa de nouo contrahere, prolem ſuſceptam, & ſuſcipiendam exinde legitimam decernendo, ac eiſdem, qui ſcienter contraxiſſent pro tempore, de abſolutionis beneficio ab excommunicationis ſententia, quam propterea incurriſſe cenſerentur, iniuncta inde eis, pro modo culpæ, pœnitentia ſalutari, & alijs, quæ de iure fuerint iniungenda, prouidendo diſpenſare, præfata Apoſtolica auctoritate liberè, & licitè valeant. Quòdque omnes, & ſinguli vtriuſque ſexus, qui in augumentum prouentuum dicti Montis Sauonenſis actualiter erogauerint, aut in teſtamento, codicillis, ſeù alia eorum vltima voluntate, vel aliàs quomodolibet legauerint, ſeù dari, & tradi ordinauerint de bonis eis à Deo collatis tantum, quantum eorum pia deuotio eis dictauerit, & Deputati prædicti taxauerint, eligere valeant Confeſſorem idoneum, qui eorum confeſſione diligenter audita, in articulo mortis plenam eis abſolutionem, etiam in ſingulis dictæ Sedi reſeruatis caſibus, ac cenſuris, impendere, & eorum, vſque tamen ad ſupraſcriptum numerum, vota quæcumque, prædictis quatuor exceptis, commutare poſſint, & valeant, motu, ſcientia, & auctoritate prædictis ordinamus.

Benefactorib. eligendi Confeſſorem in articulo mortis, qui etiam à reſeruatis, & à cenſuris abſoluat, & vota commutet, quatuor exceptis.

Et vt eiuſdem Mõtis Sauonenſis prouentus prouidè diſpenſentur, ac in dies ex illorum diſpenſatione huiuſmodi ſuſcipiant incrementum, eiſdem motu, ſcientia, & auctoritate volumus, quòd prouentus prædicti cõſeruentur, diſtribuantur, & adminiſtrentur per Officiales probos, & diſcretos, Deum timentes, quos Fratrum Prædicatorum, Minorum, etiam de obſeruantia nuncupatorum, Heremitarũ ſancti Auguſtini Ordinum, Sauonenſes Priores, & Guardiani pro tempore exiſtentes, ſeù maior pars ipſorum, ſecundum Deum, & rectum conſuetum, duxerint pro tempore deputandos, ad eorum nutum amouibiles, confec-

Forma eligendi Officiales.

Digitized by Google

ta exinde ſcriptura per Notarios dictæ Communitatis, vel alios probos viros, ad id pari modo aſſumendos, qui ſic electi pro tempore,& aſſumpti Officiales,&Notarij teneantur de eorum officijs cum omni integritate,probeq; & laudabiliter exercendis, in eorumdem Priorum, & Guardianorum manibus, antequàm ad illa admittantur, præſtare iuramentum, de eorum adminiſtratione toties, quoties eidem Communitati placuerit, dictis Deputatis rationem reddendo. Et tàm ipſi Adminiſtratores, & Officiales, quàm eorum Notarij,ſi per annum gratis,& ſine ſalario ex prouentibus dicti MontisSauonenſis percipiendo, deſeruire voluerint in dicto officio,ratione huiuſmodi officij, pro impenſo eorum labore, ſicuti alij erogantes pia ſuffragia Monti Sauonenſi prædicto, vel ei de bonis ſuis legantes, eligere poſſint Confeſſorem idoneum, qui erga eos pari facultate, & auctoritate fungatur, qua electus ab erogantibus, & legantibus prædictis, erga illos fungitur ex præcedenti ordinatione noſtra prædicta.

Officiales, & Notarij gratis per annum Monti ſeruiētes pari gaudent indulto cum benefactoribus.

Alioquin ordinanda eis ſalaria prouidè moderanda percipiant. Et tàm ipſis,quàm præfatæ Sauonenſi, & aliarum Ciuitatum Communitatibus, ac eorum Officialibus quocumque nomine nuncupatis, & quibuſcumque alijs cuiuſcumque ſtatus, gradus, ordinis, & conditionis exiſtant, & quacumque nobilitate, dignitate, & facultate Eccleſiaſtica, vel mundana præfulgeant, etiam ſi in prædicta Sauonenſi Ciuitate temporale dominium obtinerent, motu, ſcientia, & auctoritate ſimilibus diſtrictiùs præcipiendo inhibemus,ne dicti Montis Sauonenſis prouentus in totum, vel pro parte aliqua, in alias cauſas, quàm illas,ad quas ordinantur, & deputantur, quouis modo conuertere, aut de illis quicquam exponere, ſeù circa illos fraudem, vel dolum committere, & illos, qui prouentus ipſos augere intenderēt, quòminus id faciant impedire, aut ab eorum pia intentione huiuſmodi retrahere, directè, vel indirectè quouis quæſito colore præſumant.

Alioquin ſalaria moderata percipiant.

Inhibitio generalis erogandi prouentus Montis in toto, vel parte in alios vſus.

Impedientes ſeu retrahentes benefactores incurrunt pœnam excommunicationis & dupli reſtituendi.

Idem diſpoſuit Paulus ij. reſpectu confirmationis Montis Vrbis, vt in Bulla infra ſuo loco imprimenda, & Paulus V. reſpectu omnium Montium totius ſtatus eccleſiaſtici per Breue ſub Dat. Romæ 5. Febr. 1615. infra ſuo loco imprimendū,

mant. Ita quòd ſi ſecus egerint, ſi Communitates, Collegia, Capitula, vel Conuentus illorum, ſingulares, ſi verò alij ab eis fuerint, ipſi ſic contrafacientes, excommunicationis ſententiam eo ipſo incurrant, à qua ab alio, quàm Romano Pontifice, præterquàm in mortis articulo conſtituti, nequeant abſolutionis beneficium obtinere, & nihilominus duplum eius, quod expoſitum fuerit, aut fraudatum eidem Monti Sauonenſi reſtituere teneantur.

Excipiuntur caſus neceſſitatis, præſertim penuriæ annonæ, & tunc conſulta Sede Apoſtolica, & data cautione de reſtituendo officialib. Mōtis cum fideiuſſione, vel pignore.

Per hoc autem non intendimus prohibere Communitati Sauonenſi præfatæ, quin poſſint occurrente neceſſitate aliqua, præſertim penuriæ annonæ, pecunias huiuſmodi in eaſdem neceſsitates conuertere, tamen moderatè, & Apoſtolica Sede prius ſuper hoc conſulta, dataq; dicti Montis Sauonenſis Officialibus idonea cautione de illis reſtituendis ad non longum tempus, cum fideiuſſore, vel pignore.

Facultas condendi, & mutandi ſtatuta.

Et quia ſecundum varietates temporum nonnunquam expedit Statuta immutare, Sauonenſi Communitati præfatæ, ſtatuendi ſuper dictorum prouentuum acquiſitione, vſu, & diſtributione, ac conſeruatione, & Statuta pro tempore immutandi, alterandi, & ex toto abrogandi, ac alia faciendi (per quæ tamen nullum votiuæ diſtributioni eorumdem prouentuum in pios vſus, ad quos deputantur, præiudicium generetur) ſtatuendi, ordinandi, & reformandi, motu, ſcientia, & auctoritate prædictis facultatem concedimus.

Specialis, & perpetua facultas Epiſcopo Sauonenſi, & eius Vicario generali confirmãdi ſtatuta, quæ ſub cenſuris, & pœnis obſeruari debeant.

Ac mandamus quòd illa, quæ per eos hac prima vice, & pro tempore in poſterum ſtatui, ordinari, & reformari contigerit, dummodo per Venerabilem fratrem noſtrum modernum, & pro tempore exiſtentem Epiſcopum Sauonenſem, ſeù illius in Spiritualibus Vicarium generalem fuerint, vtpote laudabilia, & honeſta, confirmata, cui hanc ſemper ſuper hoc ſpecialem facultatem elargimur, debeant ab omnibus inuiolabiliter obſeruari, ſub eiſdem cenſuris, & pœnis, vt præfertur, incurrendis.

Indulgentia plenaria Prę-

Prædicatoribus verò verbi Dei, qui in præ-

dicta

dicatoribus, quorum opera allicientur Mõtis benefactores.

dicta Sauonenſi Ciuitate, vel alibi in eorum prædicationibus, aut aliàs aliquos Chriſti fideles inducere curauerint ad impendendum pia ſuffragia prædicto Monti Sauonenſi, aut cum Deputatis prædictis ſuper incertis malè ablatis componendum, ſeu aliàs pro augumento prouentuum eorumdem laborauerint; pro quibuſlibet centum florenis, quos ad Montem ipſum Sauonenſem deuenire fecerint, plenariam indulgentiam dicta auctoritate concedimus.

Clauſulæ derogatoriæ, & fulminatoriæ.

Non obſtantibus Conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, cæteriſq; contrarijs quibuſcumque. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam noſtræ conceſſionis, ſtatuti, ordinationis, voluntatis, præcepti, inhibitionis, mandati, intentionis, & elargitionis infringere, vel ei auſu temerario contraire: Si quis autem hoc attentare præſumpſerit, indignationem omnipotentis Dei, ac beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum eius, ſe nouerit incurſurum. Datum Romæ apud Sanctum Petrum, Anno incarnationis Dominicæ milleſimo quadringenteſimo ſeptuageſimo nono, Quarto Nonas Iulij, Pontificatus noſtri anno octauo.

Iul. Gratis de mandato Sanctiſſimi Domini noſtri Papæ.

Petrus de Monte.

B. Gallettus.

Digitized by Google

Bulla Innocentij Octaui ſuper Monte Pietatis Cæſenatis.

INNOCENTIVS Epiſcopus Seruus ſeruorum DEI,

Ad perpetuam rei memoriam.

Proœmium.

AD SACRAM PETRI Sedem, in plenitudine poteſtatis, diuina diſpoſitione vocati, ad ea, vt decet, libenter intendimus, per quæ pauperum, & miſerabilium perſonarum neceſſitatibus vtiliter, & ſalubriter valeat prouideri, & his quæ propterea prouidè ordinata fore noſcuntur, vt eò firmius illibata perdurent, quò erunt maiori robore ſolidata, noſtræ confirmationis robur adijcimus, & vt optatum ſortiantur effectum, interponimus ſolicitudinis noſtræ partes. Sanè pro parte dilectorum filiorum Communitatis Ciuium noſtræ Ciuitatis Cæſenatis, Nobis nuper exhibita petitio continebat, quòd olim ipſi vſurarum voragini, quæ retroactis temporibus exhauſerat facultates quàmplurimorum Ciuium, & Incolarum dictæ Ciuitatis, & illius Communitatis obuiare, & animarum ſaluti, pauperumq; ac indigentium pro tempore neceſſitatibus occurrere cupientes, per oportuna eorum conſilia prouidè ordinarunt, quòd ex tunc de cætero continuè in dicta Ciuitate eſſe deberet vna maſſa prouentuum, pauperum, & indigentium eorundem vſibus deſeruientium, quæ Mons Pietatis nuncuparetur, & illi applicarunt nonnullos prouentus tunc expreſſos, ad Communitatem illam legitimè pertinentes, & pro illius directione, conſeruatione, & ma-

Ex eodem libello antiquo, qui ſeruatur in Archiuio Montis Vrbis vt ſup. pag. 1. ad fol. 27. dicti libelli.

Refertur erectio Mõtis Cæſenatis pro ſubuentione pauperum.

Applicatio certorum prouentuum facta à Communitate.

& manutentione,perpetuis tunc futuris temporibus,in Ciuitate prædicta,inter alia,quæ ad illius ſummotionem, diminutionem, aut detrimentum,directè, vel indirectè tenderent, in conſilijs dictæ Ciuitatis proponi, tractari, ac deliberari, & illum extingui, & tolli, aliàsq;,quàm de expreſſo Sedis Apoſtolicæ mandato,& eiuſdem Montis prouentus, alijs, quàm pauperum eorumdem vſibus applicari, ſub certa tunc expreſſa pœna inhibuerunt, & quòd Poteſtas Cæſenas pro tempore exiſtens debita dicti Montis, & pœnas contrafacientium ordinationibus eius,exigere, & controuerſias quaſcumq; Montem ipſum concernentes, viſa veritate,inſra certos tunc expreſſos dies terminare,& vſque ad quam quantitatem, vnicuique recurrenti ad dictum Montem, per illius Officiales mutuari poſſit; ita,vt in præſentiarum quindecim libras monetæ illarũ partium nõ tranſcendant,Ac à mutuò recipientibus, pro ſalarijs Officialium, & alijs dicti Montis oneribus perferendis, vltra quàm tres denarij, menſe quolibet triginta dierum,pro qualibet libra quantitatis mutuatæ, viginti bolendinis, pro qualibet libra computatis, & ſi quantitas, quæ ſic exigetur,oportunam pro eiſdem ſalarijs, & oneribus ſummam tranſcenderet, tunc tantò minus exigatur,pro qualibet libra,quòd ſumma,quæ ſic exigetur,expenſarum onus non tranſcendat, ſed potius,in decem libris monetæ illarum partium, minor illa exiſtat, quodq; Officiales, & Miniſtros Mons ipſe habere, & qualiter illi eorum officia, & miniſteria exercere, & de eorum adminiſtratione rationem reddere teneantur, & debeant: Pignora, elapſo anno, & menſe dumtaxat,& non ante,& tunc,præuia ſubhaſtatione,plus offerenti vendere,& redacto inde pretio,quod Monti debebitur, pro illo retinere, reſiduum autem pignoranti reſtituere teneantur,& alia plura laudabilia & honeſta dicti Montis conſeruationem concernentia ſtatuerunt, prout in quibuſdam literis, ſeu ſcripturis authenticis

Probibitio pœnalis tractatus tollendi, minuendi, vel in alios vſus erogandi dictos prouentus, Sede Apoſtolica inconſulta.

Idē diſpoſuit Sixtus Quartus in Monte Sauonæ, Paulus III. in Monte Vrbis, & Paulus V. in omnib. Mõtis Status eccleſiaſtici, vt infra ſuo loco.

Iudicis deputatio.

Taxatio ſummę mutuandę.

Limitatio intereſſe recipiendi pro mutuo, vt non tranſcendat, ſed potius ſuperetur ab expenſa.

Officialium, & Miniſtrorum ad rationem reddendā obligatio.

Tempus, & modus vendendi pignora.

Reſidui reſtitutio dominis pignorum facienda.

Alia honeſta ſtatuta.

vulgari ſermone deſuper confectis plenius dicitur contineri. Quare pro parte Communitatis prædictorum Nobis fuit humiliter ſupplicatum, vt ordinationi, inhibitioni, ac ſtatutis prædictis, & omnibus, & ſingulis in dictis inſtrumentis contentis robur noſtræ confirmationis adijcere, aliàsq; eis in præmiſſis oportunè prouidere de benignitate Apoſtolica dignaremur.

Petitio Communitatis Cæſenatenſis.

Operis cõmendatio.

Nos igitur dicti Montis inſtitutionem plurimum in Domino commendantes, huiuſmodi ſupplicationibus inclinati, ordinationem, inhibitionem, & ſtatuta prædicta, & prout illa concernunt, omnia, & ſingula in dictis ſcripturis contenta, ac inde ſecuta quæcumque, auctoritate Apoſtolica, præſentium tenore approbamus, & confirmamus, ac præſentis ſcripti patrocinio communimus: Supplentes omnes, & ſingulos defectus, ſi qui forſan interuenerint in eiſdem.

Confirmatio cum defectuũ ſupplemento.

Deputatio exequutorum.

Et nihilominus dilectis filijs Abbati Monaſterij Sanctæ Mariæ in Monte, extra muros Cæſenates, & Præpoſito Eccleſiæ Cæſenatis, ac Vicario Venerabilis fratris noſtri Epiſcopi Cæſenatis in ſpiritualibus generali, per Apoſtolica ſcripta mandamus, quatenus ipſi, vel duo, aut vnus eorum per ſe, vel alium, ſeu alios præmiſſa, vbi, quando, & quoties expedire cognouerint, fuerintq; deſuper pro parte Communitatis, & Officialium prædictorum legitimè requiſiti, ſolemniter publicantes, faciant ordinationem, inhibitionem, & ſtatuta prædicta inuiolabiliter obſeruari, & illos, quos eis contraueniſſe conſtiterit, ad pœnarum, quas propterea incurrerint ſolutionem, compellant, ſeu per dictum Poteſtatem compelli faciant. Contradictores per cenſuram Eccleſiaſticam, appellatione poſtpoſita, compeſcendo.

Clauſula derogatoria, & fulminatoria.

Non obſtantibus Conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, ac dictæ Ciuitatis, confirmatione Apoſtolica, vel quauis alia firmitate vallatis, ſtatutis, & conſuetudinibus contrarijs quibuſcumque, Seu ſi aliquibus, communiter, vel diuiſim, à ſede prædicta in-

dultum

dultum exiſtat, quatenus interdici, ſuſpendi, vel excommunicari non poſſint, per litteras Apoſtolicas non facientes plenam, & expreſſam, ac de verbo, ad verbum de indulto huiuſmodi mentionem. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam noſtræ approbationis, confirmationis, commonitionis, ſuppletionis, & mandati infringere, vel ei auſu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare præſumpſerit, indignationem Omnipotentis Dei, ac beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum eius, ſe nouerit incurſurum. Datum Romæ apud Sanctum Petrum Anno Incarnationis Dominicæ milleſimo quadringenteſimo octuageſimo octauo, Sexto idus Maij, Pontificatus noſtri anno quarto.

Bulla Iulij Secundi ſuper Monte Pietatis Bononiæ.

IVLIVS EPISCOPVS SERVVS ſeruorum Dei.

AD PERPETVAM REI MEMORIAM.

Proœmium.

AD SACRAM PETRI Sedem in plenitudine poteſtatis vocati, ad ea, prout ex iniuncto nobis deſuper paſtorali officio incũbit, libẽter intendimus per quæ pauperũ, miſerabiliumq; perſonarum neceſſitatibus vtiliter, & ſalubriter valeat prouideri, & his, quæ propterea prouidè ordinata dicuntur, vt eò firmius perſiſtant, quò Sedis Apoſtolicæ munimine fuerint roborata, Apoſtolicæ confirmationis libenter adijcimus firmitatem, & vt optatum ſortiãtur effectum

Extat ſumptum ex libro 32 Bullarium Iulij Secundi fol. 115. regiſtratũ in Camera Apoſtolica, quod ſeruatur in Archiuio Montis Vrbis, in pergameno in Armario ſecreto, penultima capſula ſecundo ſcriniolo, Item aliud ſumptum in carta ordina-

ria tranſumptum ex ſcrinio Populi, & Cõmunitatis Bononiæ, quod pariter ſeruatur vbi ſupra.

Expoſitio Cõmunitatis Bononiæ.

fectum noſtræ ſolicitudinis partes fauorabiliter impartimur. Sanè pro parte dilectorum filiorum Communitatis Ciuitatis noſtræ Bononieñ, Nobis nuper exhibita petitio continebat, quòd olim nonnulli bonæ mentis viri Ciuitatis prædictæ, prouidè conſiderantes, quòd in dicta Ciuitate continuè erant quàmplurimi pauperes, quorum aliqui adeò pecunijs carere noſcebantur, vt in eorum oportunitatibus, expediret eos ad Hebræos fœneratores in Ciuitate prædicta degentes, perſæpè habere recurſum, & ab eis, pignoribus traditis, ſub grauibus vſuris, pecunias mutuò recipere. Erantq; prætereа alij, qui quamuis pro eorum decenti ſuſtentatione facultates haberent; nihilominus vitam ducentes diſſolutam, vt eorum noxios appetitus implerent, ad eoſdem fœneratores, vltrò ſeſe offerentes recurrebant, & ſub huiuſmodi vſuris pecunias mutuò recipiebant ab eiſdem, quas poſtea in malos vſus conuertebant, ac ſtatuto termino illas non reſtituentes, pignora perdebant, ſicq; paulatim ipſi fœneratores tàm tenues, quàm alias facultates exhauriebant eorumdem, per vſurariam prauitatem, eos ad extremam miſeriam deducentes in dies: Et excogitantes, & diſcutientes, quomodo fieri poſſet, quòd honeſtis pauperum neceſſitatibus, adiuuante charitate fidelium, facultates ſuas ad id miſericorditer erogantium, omni penitus vſura çeſſante, ſuccurreretur, & Hebręi fœnerantes prædicti non degerent ibidem, ſicq; incommodis huiuſmodi, quæ ex illorum fœneris exercitio proueniebant, obuiaretur, perſuaſione, & impulſu nonnullorum fratrum Ordinis Minorum de Obſeruantia nuncupatorum, & de illorum, ac diuerſorum Iuris peritorum conſilio, ac etiam attendentes, quòd in pluribus Ciuitatibus Italiæ, ad ſubueniendum pauperibus, & obuiandum vſurarum huiuſmodi voragini, ſimilis prouiſio inſtitutionis Montis Pietatis facta fuerat, in prædicta Ciuitate Bononieñ, non paruam pecuniæ ſummam, ex

De damno ab Hebræis fœneratoribus prouenient.

De pecunia collecta pro Maſſa Montis Pietatis Bononiæ.

pijs

Digitized by Google

pijs fidelium ſuffragijs colligere, & in vnam Maſſam, quæ Mons Pietatis nuncuparetur, redigere curarent, & pro illo, ac illius facultatibus conſeruandis, ac penès idoneos Depoſitarios deponendis, ſeu conſeruandis, ac pauperibus, & egenis, per Officiales deſuper, pro tempore ordinandos, examinata cauſa neceſſitatis ipſorum, & receptis pignoribus ab eiſdem, oportunè valeret proportionabiliter ſubueniri, inter alia prouidè ordinarũt, quòd dictarum pecuniarum Depoſitarius, qui pro tempore fo-

Excludũtur à mutuo Mõtis luſores, & negotiatores.

ret, teneretur mutuare pauperibus, & egenis, incolis Ciuitatis Bononiæ, ad eum pro tempore recurrentibus, & non ludi, aut negotiationis cauſa id petentibus, pri-

Taxatur ſumma mutuãda.

mo anno poſt ordinationem illius, vſq; ad ſex libras monetæ Bononieñ, pro quolibet eorum, & illo decurſo, tantum, quantum facultates dicti Montis paterentur, re-

Pignora valoris dupli ſũmæ mutuatæ.

ceptis ab eis pignoribus valoris duplicis ſummæ mutuatæ, quam intra annum reſtituere deberent eidem; Alio-

Tẽpus annale ad luendũ pignora, & eo elapſo vẽditio ꝑ ſubhaſtationẽ.

quin, anno decurſo, pignora venderentur, præcedentibus ſubhaſtationibus, plus offerenti; Nec deberet Mons ipſe ab eis intra annum ſoluentibus, aut de pretio pignorũ,

Intra annum pro mutuo nihil ſoluitur.

quæ venderentur, aliquam, præter mutuatam quantitatẽ, habere vllo modo. Quòdq; ad conſeruationem, cuſto-

Onera officialibus, & Miniſtris Montis incumbentia.

diam, & gubernationem dictorum pignorum, & ad diſtribuendum mutua, pignora, venditiones, & pretia pignorum venditorum, eſſe deberent alij Officiales, & Miniſtri, exercitijs oportunis dicti Montis vacantes, in numero ſufficienti, qui idoneam cautionem præſtarent de pignorum cuſtodia, & conſeruatione huiuſmodi, & de adimplendo omnia, ad quæ tenerentur ratione officiorum ſuorum, & omnem eorum induſtriam adhibere circa præmiſſa eorum officio incumbentia, tenerenturq; de pignorum perditione, & deterioratione, quæ ex eorum culpa eueniret, qui Officiales, & Miniſtri pro huiuſmo-

Statuta edita Sanctorum Patrum decretis non contraria.

di laboribus, & periculis, eis ordinanda conuenientia ſalaria habere, & nonnulla Capitula, & Ordinationes ſuper

modo

Digitized by Google

modo regendi,& gubernandi Montem Pietatis huiuſmodi, Sanctorum Patrum decretis minimè contraria ediderunt, & illa ſic edita Officio,ſeu Magiſtratui tunc Sexdecim virorum,ad quos Ciuitatis prædictæ gubernatio,iuxta Apoſtolicas ordinationes,tunc pertinebat,obtulerunt, vt per eos examinarentur, & eorum auctoritate validius confirmarentur, ac illorum, & Montis Pietatis huiuſmodi inſtitutionis confirmatio, à Nobis,& Sede Apoſtolica obtineretur. Cum autem,ſicut eadem petitio ſubiungebat,licet Officium Sexdecim, & Communitas præfati inſtitutionem Montis Pietatis, & illius Capitula huiuſmodi diligenter examinauerint, ſeu examinari fecerint, tamen propter nouitates, quæ in Ciuitate prædicta, prout nouimus,euenerunt,huiuſmodi Montis Pietatis inſtitutio aliter confirmata non fuit. Et, ſicut eadem petitio ſubiungebat,ſi non prouideretur,qualiter dictus Mons conſeruaretur, ac etiam augeantur illius introitus, non poſſet prouideri pauperibus,prout neceſſitas exigit. Verum ſi vna Confraternitas Montis Pietatis nuncupanda vtriuſque ſexus Chriſti fidelium,viro,& vxore pro vna perſona computatis,inſtitueretur, quæ aliquid in eorum ingreſſu,ſeu receptione,& etiam ſingulis annis,ad augumẽtum dicti Montis,pro ſubuentione dictorum pauperum ſoluerent,ſeu erogarent,profectò, ex hoc non parum dictis pauperibus ſubueniretur. Pro parte tam Communitatis prædictorum, quàm dilectorum filiorum Præſidentium dicti Montis,Nobis fuit humiliter ſupplicatum, vt huiuſmodi Montis Pietatis creationi,inſtitutioni,plantationi, & erectioni, & quæ pro illius directione, manutentione,& conſeruatione, ac incremento emanarunt, ordinationibus,& Capitulis,ac in illis ſtatutis,& decretis quibuſcũq;,pro illorum ſubſiſtentia firmiori,robur Apoſtolicæ confirmationis adijcere,ac vnam Confraternitatem vtriuſque ſexus Chriſti fidelium tam ſecularium, quàm Eccleſiaſticorum,etiam Ordinum quorũcũq;, in Ciuita-

Examinata à Sexdecim viris Bononiæ.

Cauſa retardatæ hactenus cõfirmationis.

Petitio Cõmunitatis Bononiæ.

te præ-

te prædicta, Montis Pietatis nuncupandã, vſq; ad numerum quinque millium perſonarum, viro, & vxore pro vna perſona computatis, creare, & inſtituere, aliàſq; in præmiſſis oportunè prouidere, de benignitate Apoſtolica dignaremur. Nos igitur, qui Ciuitatem prædictam, & illius incolas, & habitatores, prout notiſſimum eſt, cum ad eam pro illius liberatione à Tyrannorum oppreſſione, perſonaliter acceſſerimus, gerimus affectum dilectionis, Communitatem, & Præſidentes præfatos, ac ipſorum ſingulos à quibuſuis excommunicationis, ſuſpenſionis, & interdicti, alijſq; Eccleſiaſticis ſententijs, cenſuris, & pœnis à iure, vel ab homine quauis occaſione, vel cauſa latis, ſi quibus quomodolibet innodati exiſtunt, ad effectum præſentium dumtaxat conſequendum, harum ſerie abſoluentes, & abſolutos fore cenſentes, huiuſmodi ſupplicationibus inclinati, huiuſmodi Montis Pietatis creationem, inſtitutionem, plantationem, & erectionem, & quæ pro illius directione, manutentione, & conſeruatione, ac incremento emanarunt, Ordinationes, & Capitula, ac in illis Statuta, & decreta quæcumque, auctoritate Apoſtolica, tenore præſentium approbamus, & confirmamus, ſupplemuſq; omnes, & ſingulos defectus, ſi qui forſan interuenerint in eiſdem, & vt eiuſdem Montis Pietatis prouentus in dies magis augeantur, & Confratres dictæ Confraternitatis Pietatis, operibus huiuſmodi eò magis intenti eſſe poſsint, & ad illius manutentionem manus porrigant promptius adiutrices, quò ex hoc animarum ſuarum ſalutem cognouerint ſe adipiſci; Vnam Confraternitatem vtriuſque ſexus Chriſti fidelium tàm ſecularium, quàm Eccleſiaſticarum, etiam regularium etiam Ordinum quorumcumque, in Ciuitate prædicta, Montis Pietatis nuncupandam, vſq; ad numerum quinque millium perſonarum, viro, & vxore pro vna perſona computatis, ita quòd ſemper in locum decedentium

Acceſſus Pontificis ad Ciuitatem Bononiæ pro reprimendis Tyrannis.

Confirmatio erectionis Mõtis, & Statutorum, cum ſuppletione defectuum.

Inſtitutio Confraternitatis ad numerum quinque milliũ coniugibus pro vna perſona cõputatis, cum facultate ſubſtituendi loco decedentium.

In Monte Pietatis Bononiæ onus confratrũ ſoluendi in ingreſſu, & dein de quolibet anno treſdecim bononenos.

Facultas Confratribus eligẽdi Confeſſorem qui abſoluat ĕt à reſeruatis, exceptis cõprehenſis in Bulla Cœnæ Domini ſemel in vita, & mortis articulo.

Cum indulgentia plenaria ſemel in vita, & in articulo mortis pro contritis, & confeſſis.

Et facultate componẽdi pro malè ablatis Monti applicandis, & votis nõ impletis, aliquibus exceptis.

Indultum Confratribus, vt vbique poſſint conſequi Indulgentias Stationum Vrbis, ſeruata introſcripta forma.

alij, vſque ad dictum numerum, ſubſtitui poſſint, eadem auctoritate creamus, & inſtituimus, Ac quòd in illam pro tempore recipiendi, & admittendi, in eorum receptione ſoluere teneantur treſdecim bolendinos, & totidem ſingulis annis, quòdq; omnes, & ſinguli Confratres vtriuſque ſexus dictæ Confraternitatis; pro tempore exiſtentes, preſbyterum ſecularem, vel cuiuſuis Ordinis, etiam Mendicantium religioſum, in ſuum poſſint eligere Confeſſorem, qui Confratres ipſos, & eorum ſingulos ab omnibus, & ſingulis eorum exceſſibus, peccatis, & delictis, de non reſeruatis, toties; quoties, & de reſeruatis, ſemel in vita, & in mortis articulo (exceptis contentis in Bulla, quæ die Cœnæ Domini legi conſueuit) abſoluat, & iniungat pœnitentiam ſalutarem, ac etiam ſemel in vita, & in mortis articulo plenariam omnium peccatorum ſuorum, de quibus corde contriti, & ore confeſſi fuerint, remiſſionem, auctoritate Apoſtolica elargiri, ac cum eis, & eorum quolibet, ſuper incertis malè ablatis ipſi Monti applicandis componere, & vota, quæ commodè nequiuerint adimplere, in vtilitatem dicti Montis (vltramarino, Viſitationis liminum beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum, ac Sancti Iacobi in Compoſtella, necnon caſtitatis, & religionis votis exceptis) commutare, quòdq; Confratres ipſi, diebus quadrageſimalibus, & alijs temporibus anni, viſitando duo, aut tria Altaria alicuius, ſeu aliquarum Eccleſiarum locorum, in quibus eos morari contigerit, ſi ibidem totidem fuerint, & ibi orationem Dominicam, & ſalutationem Angelicam quinquies ad quodlibet Altare deuotè dicendo, & recitando, omnes, & ſingulas indulgentias, & peccatorum remiſſiones conſequantur, quas conſequerentur, & conſequi poſſent, ſi Eccleſias Vrbis eiuſdem Quadrageſimæ, & alijs Stationum earumdem diebus, eaſdem Eccleſias ad hoc deputatas perſonaliter viſitarent. Et ſi contingat eoſ-

dem

Digitized by Google

Vt poſſint ſepeliri etiam in loco interdicto, cui cauſam nõ dederint.

dem Confratres, aut eorum aliquem, in loco Eccleſiaſtico interdicto Ordinaria auctoritate ſuppoſito, ab hac luce decedere, eorum corpora Eccleſiaſticæ ſepulturæ, dummodo cauſam non dederint interdicto, nec ipſis ſpecialiter interdictum fuerit, abſque tamen funerali pompa tradi poſſint; Ac quòd ſinguli Chriſti fideles, qui in vita centum libras monetæ Bononieñ, eidem Monti donauerint, vel in morte, aliqua de bonis ſuis iuxta eorum arbitrium, eidem Monti reliquerint, Confeſſorem Secularem, vel Regularem, qui eos confeſſos, & contritos ab eorum peccatis abſoluat, & eis ab omnibus ſuis peccatis huiuſmodi, plenariam remiſſionem iniungat, ſibi eligere poſſint; Ac quòd etiam illi, qui primæ publicationi in aliqua Eccleſia Ciuitatis prædictæ publicè faciendæ interfuerint, ſi pro augumento dicti Montis manus adiutrices ſimiliter iuxta eorum arbitrium erogauerint, plenariam omnium peccatorum ſuorum, quæ tunc confeſſi, vel qui etiam ſemel poſt huiuſmodi piam erogationem confitebuntur, conſequantur, auctoritate Apoſtolica prædicta, perpetuò ſtatuimus, ordinamus, & concedimus, & indulgemus. Et vt præmiſſa fideliter in eas, pro quibus deputata ſunt, cauſas diſpenſentur, prædictis, & alijs tàm dicti Montis, quàm Ciuitatis Bononieñ Officialibus, quocumque nomine nuncupatis, & quibuſcumque alijs cuiuſcumque dignitatis, ſtatus, ordinis, vel conditionis exiſtant, & quacumque dignitate, & facultate Eccleſiaſtica, vel mundana præfulgeant, diſtrictiùs inhibemus, ne dicti Montis prouentus in totum, vel pro parte, in alias cauſas, quàm illas, ad quas ordinantur, & deputantur, quouis modo conuertere, & illos, qui prouentus ipſos augere intenderent, quòminus faciant impedire, aut ab eorum, & ſua intentione huiuſmodi, niſi cauſa rationabilis ſubſit, retrahere, directè, vel indirectè, quouis quæſito colore præſumant, ſub excommunicationis latæ ſententiæ

Benefactores poſſunt eligere Confeſſorem, qui eos abſoluat cum Indulgẽtia plenaria

Eãdem conſequuntur benefactores in prima publicatione præſentium

Pœna excommunicationis, ac dupli irrogatur prouẽtus Mõtis erogantibus in alios vſus, & impedientibus, ſeu retrahentibus benefactores.

pœna, à qua ab alio, quàm Romano Pontifice, præterquàm in mortis articulo conſtituti, nequeant abſolutionis beneficium obtinere, & nihilominus duplum eius, quod ſubtractum aut fraudatum, ſeu ne illi erogaretur malitioſè perſuaſum fuerit, eidẽ Mõti reſtituere teneantur, eadem auctoritate decernimus, ac Statuta ipſius Montis Pietatis nunc, & pro tempore edita immutandi, alterandi, & ex toto derogandi, & alia faciendi, etiam ſuper taxatione terdecim bolendinorum, aut eius, quod per Confratres dictæ Confraternitatis tàm in eorum introitu, quàm annis ſingulis ſolui debeat, & à quolibet ex Confratribus, pro toto eo, quod pro tempore vitæ ſuæ ſolueretur, debeat certam ſummam arbitrio Præſidentium moderandam recipere, & ſoluentes à totali ſolutione de cætero facienda liberare, & per quæ tamen nullum diſtributioni eorumdem prouentuum in pios vſus, ad quos deputantur, præiudicium generetur, iuxta temporum, & cauſarum conditiones, Communitati, & Præſidentibus prædictis facultatem concedimus.

Facultas condendi, alterandi, & abrogandi Statuta, etiam quò ad taxationem terdecim bolonenorum.

Ac quæ ſtatuta, & ordinata ſunt, & pro tempore in futurum prouidè ſtatui, & ordinari, ac reformari contigerit, ab omnibus inuiolabiliter obſeruari mandamus: Ac omnibus, & ſingulis Notarijs Ciuitatis, & Diocæſis Bononien. in virtute ſanctæ obedientiæ, præcipimus, & mandamus, vt quando conficientur teſtamenta, teſtatori ad memoriam reducant prædictum Montem Pietatis, piè interrogando, an aliquid ipſi Monti relinquere velit, & ſub eadem pœna, infra vnum menſem poſt mortem dicti teſtatoris, notitiam dent Conſeruatoribus, ſeù Præſidentibus dicti Montis Pietatis de relictis eidem Mõti in Teſtamentis, vel Codicillis per eoſdem Teſtatores pro tempore factis. Et Prædicatoribus verbi Dei, qui in dicta Ciuitate pro tempore erunt, in remiſſionem peccatorum eorumdem, iniungentes, vt in eorum prædicationibus Chriſti fideles ad impendendum pia ſuffragia

Mandatum obſeruãdi Statuta edita, & edenda.

Præceptum Notarijs, vt teſtatoribus Mõtẽ Pietatis ad memoriam reducant.

Et de relictis dent notitiam intra menſem.

Iniũgitur Prædicatoribus, vt auditores inducant ad pia ſuffragia Mõti impendẽda.

præ-

Fautores Mõtis participãt de bonis, quæ fiunt in Eccleſia Dei.

Clauſulæ derogatoriæ, & fulminatoriæ.

prædicto Monti inducere, dum, & quoties expedire putauerint, non omittant, & auxilium, conſilium, & fauorem Monti huiuſmodi præbentes participes bonorum, quæ in Eccleſia Dei fient, eadẽ auctoritate facimus; Non obſtantibus Conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, cæteriſq; contrarijs quibuſcũque. Nulli ergo hominum liceat hanc paginam noſtræ abſolutionis, approbationis, confirmationis, ſuppletionis, creationis, inſtitutionis, ſtatuti, ordinationis, indulti, inhibitionis, decreti, conceſſionis, præcepti, & mandati infringere, vel ei auſu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare præſumpſerit, indignationem omnipotentis Dei, ac beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum eius, ſe nouerit incurſurum. Datum Bononiæ, Anno incarnationis Dominicæ milleſimo quingenteſimo ſexto, Decimo Calendas Martij, Pontificatus noſtri anno quarto.

Gratis, de mandato S. D. N. Papæ.

A. Viues.	Aſcan. ſenior.
P. Fortis.	A. Cibo.

Regiſtrata in Camera Apoſtolica.

STA-

Digitized by Google

STATVTO DI BOLOGNA al Capitolo Vndecimo

De gl'impegnanti coſe rubbate.

Il padrone delle robbe rubbate impegnate al Mõte deue prouar eſſer ſuo.

Le ricupera con pagare al Monte il capitale impreſtato, & le ſpeſe, & mercedi.

Li miniſtri del Mõte deuono guardarſi dal pigliar robbe ſoſpette d'eſſer rubbate.

VOLEMO, & ordiniamo, che ſe foſſe portato vn pegno da vna perſona, & impegnato al Monte, il qual pegno foſſe ſtato rubbato, che venendo il padrone di detto pegno con legitime proue, detto pegno eſſer ſuo, all'hora ſi renda tal pegno à colui, il quale haurà prouato eſſer ſuo, & non à colui, che l'haurà impegnato, in prima però ſodisfatto il Monte della pecunia mutuata, & delle ſpeſe, & mercede de' Miniſtri, come di ſopra. Si comanda però alli Officiali, cioè Maſſaro, & Caſſiero, che (quanto à loro ſarà poſſibile) ſi guardino à riceuere pegni, che poſſino penſare eſſere di coſe rubbate, & di queſto incarigamo le conſcienze loro al Tribunale della Diuina giuſtitia.

Statuto di Bologna ſopra l'impegni di coſe rubbate, fatto commune, & praticato al Monte di Roma.

QVESTO Capitolo ſopradetto ſi troua inſerto ne gli altri Statuti di Bologna, in vn Libretto antico, coperto di carta pecora, in Archiuio, inſieme con le Bolle, concernenti l'erettione del detto Monte di Bologna, & altri Monti d'Italia, à fogli 22. & non ſi trouando altre Scritture, ne Statuti vecchi del noſtro Monte, fatti dal principio dell'erettione di eſſo, è probabile, che di queſte parli la Bolla di Paolo III.

ſopra

Digitized by Google

ſopra l'erettione di queſto Monte noſtro, quì ſotto immediatamente da imprimerſi, là, doue dice, *ſtatutis, & ordinationibus prædictis*, & infra, *dicti Montis inſtitutionem, & erectionem, ac omnia in dictis ſcripturis deſuper confectis, quæ per dilectum filium noſtrum Franciſcum tituli Sanctæ Crucis in Hieruſalem Presbyterum Cardinalem examinari fecimus, & iuxta eius relationem honeſta, & canonica inuenimus, auctoritate Apoſtolica, & ex certa noſtra ſcientia approbamus, & confirmamus, ac præſentis ſcripti patrocinio communimus, ſupplentes omnes, & ſingulos tàm iuris, quàm facti defectus, ſi qui interuenerint in eiſdem.*

Parole della Bolla di Paolo Terzo dopò queſto capitolo da imprimerſi immediatamente.

PEr tanto ſi è praticato ſempre, che ne i caſi ſucceſſi di coſe furtiue impegnate al Monte li padroni, dopo hauer giuſtificato i furti, & il pegno eſſer loro, hanno ricuperato le robbe, con reſtituire al Monte il danaro impreſtato, inſieme con l'intereſſe, & anco il Fiſco, & Giudici Criminali, che hanno condannato, ò conuinto i ladri, così hanno praticato, rimandando a' Miniſtri del Monte li bollettini de' pegni trouati in mano de' ladri, per ricuperare le robbe, pagando la ſorte impreſtata, & l'intereſſe, come nell'infraſcritto caſo, che ſi pone per eſſempio, laſciandone molt'altri per breuità.

Pratica del Monte di Roma nel reſtituir' a' veri padroni le robbe rubbute impegnate al Monte.

Illuſtri Signori Deputati del Sacro Monte della Pietà.

PIACCIA alle Signorie loro, reſtituire al preſente M. Andrea Bernocchi da Terni, vna Caldara grande ſtagnata, & vn Polzonetto, impegnate ſotto li 24. del preſente meſe, in doi pegni, cantanti

Ordine del Giudice criminale, per la reſtitutione di robbe rubbate impegnate al Monte.

ſot-

ſotto nome di Franceſco, vno per tre ſcudi, & l'altro per ventiquattro giulij, per quanto aſſeriſce Franceſco carcerato, che hà rubbato dette robbe in compagnia d'altri, Che ſaranno ben date, eſſendo vero padrone, & pagarà il danaro che deue per detti pegni. In fede &c. Datum &c. Dall'Offitio Criminale di Monſig. Gouernatore queſto dì 30. di Marzo 1612.
Pegni due di Marzo 1612. N°. 7477. & N°. 7483.

Franciſcus Bulg. Locumten. ſubſtit.

Et del medemo ſtilo, à cautela, fu fatta fare l'infraſcritta fede.

Fede dello ſtilo del Monte di Roma ſopra la reſtitutione di robbe rubbate, & impegnate in detto Mõte.

Dall'originale che ſi conſerua in Archiuio nell'Armario ſecreto, nell'vltimo caſſettino, in vn mazzo di ſcritture diuerſe.

FACCIAMO fede noi infraſcritti, per la pratica c'habbiamo nel Sacro Monte della Pietà di Roma, per eſſer ſtati lungo tempo Miniſtri di detto Monte, che in tutto il tempo, che noi habbiamo eſſercitato i noſtri offitij in detto Monte, ſono auenuti molte volte caſi, che ſono ſtate riconoſciute da' Padroni le loro robbe, anco argenti, con Arme, impegnate nel detto Monte, da perſone, che l'haueuano rubbate, come ſi ſcopriua poi, & ogni volta, che dette robbe ſono ſtate reſtituite a' detti veri Padroni, ò per Mandato de' Giudici, per hauer i ladri confeſſato i furti, & indicato l'hauere impegnato al Monte, ò per ordine de' Deputati, per eſſerui proue ſopra ciò ſufficienti, li detti veri Padroni hanno pagato al Monte il capitale impreſtato ſopra detti pegni, & l'intereſſe decorſo, ne habbiamo mai veduto praticare il contrario, & per eſſer ciò la verità, habbiamo ſottoſcritta la preſente, queſto dì 21. di Febraro 1612. & altri giorni infraſcritti.

Hoggidi vi ſi è prouiſto con lo Statuto nuouo al cap. 32 & la neceſſità & equità di detto ſtatuto ſi proua da vn diſcorſo al lib. primo dell'informationi del ſacro Monte fol. 3. che ſi conſerua in Archiuio ſopra l'Armario ſecreto

Io Tomaſo Minerbetti, fò fede quanto di ſopra, ma-

mano propria, queſto dì 21. di Febraro 1612.

Io Ottauio Bracci, già Computiſta dell'Impreſtito, fo fede quanto di ſopra, mano propria, queſto dì 21. di Febraro 1612.

Io Gio. Battiſta Capocefali, già Cuſtode di detto Monte, fo fede quanto di ſopra, mano propria, queſto dì ſopradetto.

Io Vincenzo Bolis, già Cuſtode di detto Monte, fo fede quanto di ſopra, mano propria, queſto dì 22. di Febraro 1612.

Io Gio. Battiſta Scalmano, già Computiſta di detto Monte, fo fede quanto di ſopra, mano propria.

Io Giacomo Morelli Caſſiero, fo fede quanto di ſopra, queſto dì 3. Marzo 1612.

Bulla Pauli Papæ Tertij confirmationis erectionis ſacri Montis Pietatis in Vrbe Roma.

PAVLVS EPISCOPVS SERVVS ſeruorum Dei.

AD PERPETVAM REI MEMORIAM.

Proœmium. AD SACRAM BEATI PETRI Sedem in plenitudine poteſtatis Diuina diſpoſitione vocati, ad ea, vt decet, libenter intendimus, per quæ pauperum, & miſerabilium perſonarum neceſſitatibus, & vtilitatibus ſalubriter valeat prouideri, & his, quæ propterea prouidè ordinata fore noſcuntur, vt eò firmiùs illibata per-

Ex Bulla plūbata in Archiuio ſacri Montis in Armario ſecreto, capſula penultima, tertio ſcriniolo.

D du-

durent, quò erunt maiori robore ſolidata, noſtræ confirmationis robur adijcimus, & vt optatum ſortiantur effectum, ſolicitudinis noſtræ partes libēter interponimus.

Cōmiſſarius fratrū Minorū de Obſeruātia in Ro. Curia proponit Paulo Tertio inſtitutionem Mōtis Pietatis.

Sūperioribus mēſibus, cum dilectus filius Io. Caluus Ordinis fratrum Minorum de Obſeruantia nuncupatorum, profeſſor in Romana Curia, iuxta morem dicti Ordinis Commiſſarius Nobis expoſuiſſet, quòd nonnulli bonæ mentis viri prouidè conſiderantes, quòd in hac Alma Vrbe noſtra cōtinuè erant quàmplurimi pauperes, quorum aliqui adeò carere pecunijs noſcebantur, vt in eorū neceſſitatibus ad Hebræos fœneratores, in eadem Vrbe degentes, perſæpè cogerentur habere recurſum, vt ab eis, pignoribus traditis, ſub non leuibus vſuris, pecunias mutuò reciperent, quas quidem pecunias poſtea, ſtatuto termino reddere non valentes, pignora perdebant, ſicq; paulatim ipſi fœneratores eorum facultates exhauriebant, ac eos in dies ad extremam inopiam, per vſurariam prauitatem pertrahebant, aliquod remedium adinuenire intendebāt, per quod honeſtis pauperum neceſſitatibus, adiuuante charitate fidelium, proprias facultates ad id miſericorditer erogantium, omni vſura penitus ceſſante, prouideretur, & huiuſmodi fœnerarijs extorſionibus obuiaretur, ſi modò ad id noſtra, ſi opus eſſet, & Apoſtolicæ Sedis auctoritas accederet.

Damnū procedētia ab vſuris Hebræorū.

Fratres Ordinis Minorum de Obſeruātia plures remedia procurarunt aduerſus vſurariam prauitatem.

Nos conſiderantes, quòd pluries per miniſterium fratrum dicti Ordinis aduerſus vſurariā prauitatem ſalutiferæ Ordinationes factæ fuerāt, & propterea ſperantes, quòd interueniente in hoc opera, & induſtria dicti Ioannis, idem ſuccederet, ipſis viris non ſolùm auctoritatem, ſed & auxilium noſtrum, ſi opus eſſet, per organum dicti Ioannis obtulimus; Cum autem, ſicut idē Ioannes nobis nuper retulit, ipſi viri in Vrbe præfata nō paruam pecuniæ ſummam ex pijs Chriſti fidelium ſuffragijs collegerint, & ſub noſtro, & Sedis Apoſtolicæ beneplacito, vnum Montem Pietatis, ad inſtar quàmplurium aliorum Montium huiuſmodi in Italia exiſtentium, inſtitue-

Mons Pietatis in Vrbe inſtitutus ad in-

ſtar aliorum Mõtium huiuſmodi in Italia exiſtẽtium.

Pignora valoris dupli ſummæ mutuatæ.

Vendenda tẽpore præfigendo

Nihil recipiẽdum vltra pecuniam mutuatam.

tuerint,& erexerint,ſtatuerintq́;,& ordinauerint,quòd ex dicta pecunia perſonis pauperibus,& egenis,receptis ab eis pignoribus,valoris dupli ſummæ mutuatæ, ſubueniatur, ita quòd hi, qui mutuò ipſam pecuniam acceperint eam in termino ſibi præfigendo reſtituere teneantur,alioquin decurſo termino ipſo, præcedentibus ſubhaſtationibus pignora ipſa plus offerenti vendi poſſint, nec debeat ab eiſdem pauperibus, & egenis aliquid vltra mutuatam quantitatem vllo modo recipi. Ad conſeruationem autem, & cuſtodiam dictorum pignorum, & ad diſtribuenda mutua, & venditiones, ac pretia pignorum venditorum reſtituenda,Officiales, & Miniſtri in numero ſufficienti deputari debeant,exercitijs oportunis dicti Montis vacantes, qui de pignorum cuſtodia, & conſeruatione huiuſmodi, & de implendo omnia, quæ eis ratione officiorum ſuorum incumbent, & omnem eorum induſtriam circa præmiſſa eorum officio incumbentia adhibere, & idoneam deſuper cautionem præſtare, de pignorum quoque perditione, ac deterioratione, quæ eorum culpa euenerit,teneantur, prout in ſcripturis deſuper confectis pleniùs dicitur contineri. Cum autem ſicut dictus Ioannes ſuo, ac virorum præfatorum nominibus Nobis nuper expoſuit, ipſi cupiant præmiſſa,pro eorum ſubſiſtẽtia firmiori, Apoſtolicæ auctoritatis munimine roborari,pro parte eorum Nobis fuit humiliter ſupplicatum, vt erectionis Montis, ac ſtatutis,& ordinationibus prædictis robur noſtræ confirmationis adijcere, aliàsq́; deſuper oportunè prouidere de benignitate Apoſtolica dignaremur. Nos igitur ſperàntes ex pia ordinatione huiuſmodi corporibus, & animabus Chriſti fidelium non parum conſultum iri, huiuſmodi ſupplicationibus inclinati, dicti Montis inſtitutionem, ac erectionem, ac omnia in dictis ſcripturis deſuper confectis, quæ per dilectum filium noſtrum Franciſcum tituli Sanctæ Crucis in Hieruſalem Preſby-

Hodie conſideratur valor tertiæ partis plus, vel circa Stat. cap. 38.

Fuit præfixus menſis decẽ, & otio decurſu um Statut. cap. 38.

Declaratum, ſaluis expẽſis, vt in alijs Italiæ Montibus ſupra pag 11. & extat Bulla Leonis X. in Bullario antiquo numero 9. pag. 189. referens diſpoſitionem Concilij Lateran. Et pro hodierna obſeruãtia vide Statut. cap. 36.

De Miniſtris vide Stat. c. 8

Deputatio Miniſtrorum facienda pro regimine Mõtis

Idonea cautio requirenda à Miniſtris.

Tenentur de perditione, & deterioratione pignorum.

Petitio confirmationis.

Scripturæ cõfectæ ſuper erectione Mõtis examinatæ à

D ij te-

Cardinale Sanctæ Crucis, & honeſta, ac canonica inuenta.

Confirmatio erectionis Montis, cũ ſuppletione defectuũ

terum Cardinalem examinari fecimus, & iuxta eius relationẽ honeſta, & canonica inuenimus, auctoritate Apoſtolica, & ex certa noſtra ſcientia approbamus, & confirmamus, ac præſentis ſcripti patrocinio communimus, ſupplentes omnes, & ſingulos tàm iuris, quàm facti defectus, ſi qui forſan interuenerint in eiſdem, & vt eiuſdem Montis prouentus in eas, pro quibus ordinati ſunt, cauſas prouidè diſpenſentur, ſubuentio quoque, quæ inde pauperibus prouentura eſt, diuturnior ſit, omnibus, & ſingulis dicti Montis Officialibus pro tempore exiſtentibus, quocumque nomine nuncupatis, & quibuſcumque alijs cuiuſcumque gradus, ordinis, ſtatus, ac dignitatis, ac conditionis exiſtant, ſcientia, & auctoritate ſimilibus, ſub excommunicationis latæ ſententiæ pœna, à qua non niſi à Romano Pontifice pro tempore exiſtente, præterquàm in mortis articulo conſtituti, abſolui poſſint, diſtrictiùs præcipientes inhibemus, ne dicti Montis pecuniam, & prouentus in totum, vel in partem, in alias cauſas, quàm illas, ad quas ordinatæ, & deputatæ ſunt, quouis modo conuertere, aut de illis quicquam diſponere, ſeu circa illos fraudem, vel dolum committere, vel illos, qui prouentus ipſos augere, & eidem Monti de facultatibus ſuis ſubminiſtrare intenderent, quòminus id faciant impedire, aut ab eorum pia intentione huiuſmodi retrahere directè, vel indirectè, quouis quæſito colore, præſumant; & nihilominus duplum eius, quod expoſitum, aut fraudatum, ſeu ne illi erogaretur perſuaſum fuerit, eidem Monti reſtituere teneantur: Quia verò prouincia hæc, in Ciuitate, ad quam aſſiduè noui pauperes veniunt, difficilior eſt, quàm prima facie appareat, vt ab huiuſmodi rerum peritis Nobis relatum fuit, eſtq; propterea non exigua Chriſti fidelium ſubuentio neceſſaria, Nos dignum reputantes, vt qui ad ſalutem ſibi ædificant, ex Eccleſiæ Theſauro præmium etiam reportent, ipſos Chriſti

Probibetur ſub pœna excõmunicationis erogatio prouentuum Montis in alios vſus in toto, vel parte.

Idem diſpoſuerunt alij Pontifices in alijs Montibus, & nouiſſimè Paulus Quintus, vt fuit notatũ ſupra pag. 7.

Eadem pœna excõmunicationis, & dupli imponitur impedi&tibus ſubuentionem Monti.

ſti

ſti fideles ad ſuſtentandum Montem huiuſmodi, ſpiritualibus muneribus duximus alliciendos. Omnibus igitur, & ſingulis Chriſti fidelibus vtriuſque ſexus verè pœnitentibus, & confeſſis, vel ſtatuto ab Eccleſia tempore propoſitum confitendi habentibus, qui eidem Monti de facultatibus, & bonis à Domino ſibi collatis, ad dicti Montis ſuſtentationem, & præfatorum pauperum releuandam inopiam, dono, vel mutuo gratuito aliquid ſubminiſtrauerint, ſeu in eorum Teſtamentis, Codicillis, & vltimis voluntatibus, de huiuſmodi eorum facultatibus, & bonis, portionem aliquam legauerint, ſeu reliquerint, vt plenariam omnium peccatorum ſuorum remiſſionem, ac indulgentiam conſequantur, in forma Eccleſiæ conſueta, concedimus, & elargimur.

Indulgentia plenaria benefactoribus cōceditur.

Et inſuper omnia, & ſingula alia priuilegia, indulta, facultates, & gratias, indulgentias, ac peccatorum remiſſiones per Romanos Pontifices Prædeceſſores Noſtros, & Nos, ac Sedem prædictam alijs Montibus prædictis, quomodocumque, vel qualitercumque in genere, vel in ſpecie, hactenus conceſſa, quorum omnium, & ſingulorum tenores, ac ſi de verbo ad verbum præſentibus infererentur, hîc pro ſufficienter expreſſis haberi, eaq́; quoties opus fuerit, in literis deſuper conficiendis ſpecialiter exprimi poſſe volumus, eidem Monti de Vrbe auctoritate, & ſcientia ſimilibus, miſericorditer communicamus, & impartimur.

Omnia priuilegia, indulta, & facultates, & gratiæ alijs Italiæ Montibus conceſſa Monti Vrbis cōmunicātur.

Vltra priuilegia aliorū Mōtiū Italiæ, de quibus ſuprà. ſcilicet Sauonæ, pag. 1. & Ceſenæ, pag. 10. & Bononiæ, pag. 13. extāt priuilegia Mōtis Vrbeuetani, conceſſa à Pio II. die 3. Iunij 1463. & Viterbien. cōceſſa à Sixto Quarto anno 1474. xviij. Cal. Maij, & Mantuan. ab Innocētio viij. anno 1486. die 7. Decēbr. de quibus fit mētio in libro folij magni cooperto pergameno albo in Archiuio Mōtis Vrbis, in Armario ſecreto, vltima capſula fol. 46. à tergo, vltra ge-

Decernentes indulgentias huiuſmodi, prætextu quarumcumque literarum à Nobis, vel Sede præfata pro tempore emanandarum, niſi in eis de præſentibus, & eorum toto tenore ſpecialis, ſpecifica, & indiuidua, ac de verbo, ad verbum, non autem per clauſulas generales idem importantes, mentio facta fuerit, ſuſpendi, vel reuocari non poſſe: Putantes autem ad hoc, vt opus huiuſmodi efficacius coaleſcat, debitaq́; in dies incrementa ſuſcipere valeat, ac præmiſſa omnia, & ſingula debitæ

Indulgentia Monti cōceſſæ non poſſunt reuocari, nec ſuſpendi non ſeruāta certa forma hic appoſita.

bitæ executioni demandentur, non ſolùm oportunum ſed neceſſarium eſſe, vt cura huiuſmodi ſpecialiter demandetur, ipſeq; Mons, & eius Miniſtri, & Officiales propitium, ad quem in eorum occurrentijs recurrant, habeant Protectorem, dictum Franciſcum Cardinalem ad id potiſſimùm, quòd dicti Ordinis, cuius perſonæ, vt dictum eſt, vſurariæ prauitatis extinctionem quodam modo profiteri videntur, generalis Protector eſt, Protectorem, & Defenſorem auctoritate, & ſcientia ſimilibus, per eaſdem præſentes, conſtituimus, & deputamus, eadem conſideratione conſtitutionem, & deputationem huiuſmodi ad dicti Franciſci Cardinalis in officio generalis Protectionis dicti Ordinis Succeſſores prorogantes, & extendentes, & tàm ipſi Franciſco Cardinali, quàm eius Succeſſoribus huiuſmodi facultatem, & poteſtatem dantes omnia, & ſingula ſtatuendi, ordinandi, & decernendi, quæ pro ipſius Montis regimine, manutentione, & directione neceſſaria viſa fuerint, & oportuna, dummodo Sacris Canonibus ac Conſtitutionibus, & Decretis ſuper huiuſmodi Montium approbatione in Lateranen. Concilio nouiſſimè celebrato editis, non repugnent. Non obſtantibus Conſtitutionibus, & Ordinationibus Apoſtolicis, Priuilegijs quoque Indultis, & Literis Apoſtolicis, tàm ſub plumbo, quàm etiam in forma Breuis, & alijs quibuſcumque per quoſcumque Romanos Pontifices Prædeceſſores Noſtros, & Nos, ac Sedem præfatam, cum quibuſuis etiam derogatoriarum derogatorijs, alijsq; efficaciſſimis clauſulis quomodolibet conceſſis, ac in poſterum concedendis, etiam ſi talia forent, quòd pro illorum ſufficienti derogatione, de illis, eorumq; totis tenoribus ſpecialis, ac indiuidua, ac de verbo ad verbum, non autem per clauſulas generales idem importantes mentio, ſeù quæuis alia expreſſio habenda, vel exquiſita forma ſeruanda foret,

Cardinalis Sanctæ Crucis Protector Mõtis Vrbis conſtituitur.

Protectio Mõtis extenditur ad Cardinales Succeſſores in Protectione Ordinis Minorum de Obſeruantia.

Hodie non ſeruatur hæc Protectionis extenſio, vt in Stat. cap. I.

Facultas Protectoribus Mõtis faciẽdi Statuta non repugnãtia Sacris Canonibus, & Cõc. Lateran.

Clauſulæ derogatoriæ, & fulminatoriæ.

ret, cæteriſq; contrarijs quibuſcumque. Nulli ergo omninò hominum liceat hanc paginam noſtrarum inſtitutionis, conceſſionis, communicationis, confirmationis, & approbationis infringere, vel ei auſu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare præſumpſerit, indignationem Omnipotentis Dei, ac beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum eius, ſe nouerit incurſurum. Datum Romæ apud Sanctum Marcum, Anno incarnationis Dominicæ milleſimo, quingenteſimo trigeſimo nono, Quinto idus Septembris Pontificatus Noſtri Anno Quinto.

L. de Torres.

Licentia retinendi capſulam pro collectione eleemoſynarum.

Philippus Archintus Dei, & Apoſtolicæ Sedis gratia Epiſcopus Salutiarum Sanctiſſimi Domini Noſtri Papæ in ſpiritualibus Vicarius Generalis.

Licentia Officialibus Montis Pietatis in quibuſcũq; Eccleſijs, et Oratorijs ponendi capſulam pro collectione eleemoſynarum.

Ex libro antiquo cooperto pergameno albo, qui ſeruatur in Archiuio, in Armario ſecreto, vltima capſula fol. 147. à tergo.

TENORE præſentium concedimus, & impartimur licentiam, & facultatem Reuerendis Dominis Prouiſoribus, & alijs Officialibus, & Miniſtris Montis Pietatis de Vrbe, in quibuſcumque Eccleſijs Almæ Vrbis, Monaſterijs, Collegiatis, Capellis, & Oratorijs, ponendi capſulam ligneam in loco, in quo præfatis Prouiſoribus placuerit, & ipſis, vel eorum alteri beneuiſum fuerit, in qua capſula, eleemoſynæ à Chriſti fidelibus, dicto Monti Pietatis fiendæ, & amore Dei donandæ, reponi,

Digitized by Google

ni, & includi poſſint; Mandamus propterea, & præcipimus quibuſcumque dictarum Eccleſiarum, Monaſteriorum, & Hoſpitalium Rectoribus, Superioribus, ac Dominis, & Patronis, ad quos ſpectat, & quibus præſentes noſtræ literæ fuerint oſtenſæ, quatenus viſis præſentibus, ſub excommunicationis, & vigintiquinque ducatorum auri &c. pœnis, debeant, & quilibet ipſorum debeat in dictis Eccleſijs, & locis permittere apponere dictam capſulam, ad effectum prædictum, neque etiam, viſis præſentibus, ſub eiſdem pœnis, audeant, vel præſumant præfatos Prouiſores, vel alios eorum Agentes, ad hoc deputatos, de, & ſuper præmiſſis moleſtare, inquietare, perturbare, ſeu aliquod impedimentum inferre; Ideo &c. Si quis &c. Datum Romæ in Ædibus noſtris, die 11. menſis Nouembris 1553. Pontificatus Sanctiſſimi in Chriſto Patris, & Domini Noſtri, Domini IVLII Diuina prouidentia Papæ Tertij, Anno Quarto.

Pœna excommunicationis, & pecuniaria, impediẽtibus irrogatur.

Philippus Vicarius.

Pro D. Petropaulo Iuſtino Not.
Symon Gugnettus Not. Act.

locus ✠ ſigilli.

Mandatum

Digitized by Google

Mandatum Iulij Papæ Tertij expediendi gratis Bullas confirmationis erectionis, & Priuilegiorum Montis Pietatis de Vrbe.

MOTVPROPRIO, &c.

Ex libro in folio magno cooperto pergameno albo continente, iura diuerſa, ab anno 1539. ad annũ 1558. fol. 52. à tergo, qui liber ſeruatur in Archiuio Mõtis Vrbis, in Armario ſecreto, vltima capſula.

DILECTIS filijs Reſcribendario, Computatori, Defenſoribus, & Literarum Apoſtolicarum Scriptoribus, Necnon earumdem Literarum, etiam de Maiori Præſidẽtia Abbreuiatoribus, ac Plumbi, & Regiſtri Magiſtris, cæteriſq; Officialibus, ac Perſonis, etiã Cancellariæ Apoſtolicæ Regenti, ad quos dictarum Literarum expeditio quomodolibet ſpectat, & pertinet, in virtute ſanctæ obedientiæ, & ſub indignationis Noſtræ, necnon excommunicationis latæ ſententiæ, ipſo facto, incurrendis pœnis, diſtrictè præcipiendo mandamus, quatenus viſis præſentibus, omni mora, & dilatione ceſſante, Literas Apoſtolicas erectionis, & inſtitutionis Montis Pietatis dudum in Alma Vrbe ad ſubuentionem pauperum inſtituti, necnon conceſſionis, & confirmationis Priuilegiorum, Indulgentiarum, conceſſionum, exemptionum, indultorum, & aliarum gratiarum quarumcumque eidem Monti, illiuſq; Prouiſoribus, & Officialibus conceſſorum, expediri conceſſas, cum omnibus, & ſingulis in eis contentis clauſulis, ſuſpenſionibus, derogationibus, & decretis, Gratis vbique, in omnibus, & ſingulis veſtris, & cuiuſlibet veſtrum officijs, abſque quauis pecuniarum

Mãdatur Officialibus Cãcellariæ, & alijs, ſub pœna excõmunicationis, vt Literas Apoſtolicas inſtitutionis Mõtis Pietatis Vrbis expediant Gratis vbique.

exactione, ſiue compoſitione expediatis, ac expediri mandetis, & faciatis realiter, & cum effectu, Non obſtantibus Conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, ac ſignis, & contraſignis, priuilegijs quoque, indultis, & literis Apoſtolicis vobis, & veſtris officijs quomodolibet conceſſis &c. cæteriſq; contrarijs quibuſcumque.

Clauſula derogatoria.

Fiat Gratis vbique,

N. Not. Dat.

Breue Iulij Papæ Tertij ſuper Monte Pietatis Vicentiæ.

IVLIVS PAPA TERTIVS

Ad futuram rei memoriam.

Proœmium ſumptum ab exemplo Saluatoris noſtri Ieſu Chriſti.

SALVATOR noſter IESVS CHRISTVS, cuius vices, licèt immeriti gerimus in terris, triduò antequàm pateretur, eam, quibus potiſſimum mediantibus, fideles ſui in extremo iudicio æternam fœlicitatem aſſequi poſſent, Nobis in diſcipulorum ſuorum perſonis inſinuãs, omnia illa fraternæ pietatis opera in pauperes charitatiuè impenſa, paternum ea agentibus Regnum promereri teſtatus eſt, Cuius ſalubria monita Nos paſſim, vt par eſt, adimpleri cupientes, illa, cum à Nobis petuntur, libenter concedimus, per quæ pauperum ipſorum ſubuentioni,

Sumptum ab originali minuta collationata per Cæſarẽ Glorierſiũ, Secretarium Breuiũ ſecretorum, Anno 1563. regiſtratũ in libro folij magni, coopertо pergameno albo, cõtinente iura diuerſa, ab anno 1539. & 1558. & ſeq. fol. 31. & 45. qui ſeruatur in Archiuio, in vltima capſula Armarij ſecreti.

Digitized by Google

Refertur inſtitutio Montis in Ciuitate Vicentina.

tioni, pijsq; fidelium id obnixè efflagitantium votis non indignè conſuli perſpicimus. Dudum ſiquidem, vt dilecti filij Rectores, Deputati, & Conſiliarij Ciuitatis Vicentiñ Nobis nuper exponi fecerunt, poſtquàm in dicta Ciuitate Mons Pietatis in maximum pauperum ſolamen, & refrigerium, nec paruum ipſius Ciuitatis ſuccurſum, & meritum, retroactis temporibus inſtitutus, & in illo aliquot ſcuta millia, per dilectos filios Communitatem, & ſeu nonnullos particulares illius Ciues, cum emolumento quinque pro centenario in Miniſtrorum inibi deſeruientium ſuſtentationem cōuertendo, piè collata, etiam cum Sedis Apoſtolicæ auctoritate fuerant. Vnde pecunia varia, non tamen vltra quinque ducatos ſuper ſingulo pignore, diuerſis temporibus, cum minimo illorum intereſſe præſtabatur. Tandem multitudine Populi ipſius Ciuitatis, eiuſq; diſtrictus in dies, benedicente Domino, non mediocriter creſcente, cum pariformiter egenorum numerus augeretur, nec crebris illorum neceſſitatibus ob exiguum Montis peculium facilè ſubueniri poſſet, dicti Rectores, Deputati, & Conſiliarij prouidè conſiderantes ipſum Montem ſingulis pauperibus, & afflictis perſonis, tanquam certiſſimum aſylum, Sacramq; ancoram à pientiſſimis parentibus, & anteceſſoribus ſuis charitatiuè conſtitutum, multiplicatis ſubinde oneribus adeò ſuccumbere, vt nedùm quinque ſuper vnoquoque pignore, prout antiquitus aſſueuerat, ſed vt plurimum vix vnum ducatum commodare valeat, & propterea anguſtis illius rebus ſuccurrere volentes, nec non Montis Veroneñ, in quo ſimilis præſtandi modus ex indulto, vt creditur, Apoſtolico, inoleuerat, ordinationibus inhærentes, die videlicet vigeſima ſeptima menſis Nouembris, Anni Domini milleſimi quingenteſimi, quadrigeſimi ſeptimi, decreuerunt, & ordinarunt, quòd ſaluis, & integris remanentibus antiquis eiuſdem Montis Vicentiñ Ordinibus, & Capitulis, deinceps perpetuis fu-

Cū emolumēto quinque pro centenario, ad ſuſtentationem Miniſtrorū.

Non mutuabantur vltra ſcuta quinque pro quolibet pignore.

De quinque fuit obſeruatū aliquandiu in Monte Pietatis Vrbis, libro Decretorū Cōgregationis die 4. Aprilis, & 30 Maij 1552 & die 27. ſeptembris 1569. vſq; ad diem 8., & 10. Maij 1592. quo tēpore fuit reductū intereſſe ad tria pro cētenario.

Deinde die 16. Martij 1596. fuit reductū ad duo. Et die 17. Februarij 1604. reſpectu pignorū nō excedentium ſcuta decem, fuit reductū ad vnum. Et die 16. Iunij 1615. Gratis, à decē infra incluſiuè, et ita hactenus obſeruatur, Stat. cap. 36.

Pecuniæ defectus in Mōte Vicentino.

Exēplū ductū à Mōte Veronenſi.

Decretū Communitatis Vicentinæ ſuper applicatione depoſitorū Mōti Pietatis.

 turis

Digitized by Google

turis temporibus, omnia, & ſingula pecuniaria depoſita, etiam quæ in dicta Ciuitate actualiter fiebant, & quæ in poſterum fieri contingeret, ſuper eodem Pietatis Monte fieri poſſent, factaq; in vno particulari libro per pro tempore exiſtentem ipſius Montis Theſaurarium cuſtodiendo deſcribi, & annotari, ac Theſaurarius ipſe, reſtitutione alicuius depoſiti huiuſmodi pro tempore imminente, illud infra vnum menſem, à die intimationis ſibi deſuper factæ computandum, omni mora ſublata, ac quibuſuis ſequeſtrationibus, vel interdictis, ſeu alio impedimento, ex quauis cognita, vel incognita cauſa deſuper emanatis non obſtantibus, integrè reſtituere deberet, & vt huiuſmodi depoſita promptius, & minori deponentium incõmodo fierent, quód quicumque pecunias deponeret, vt præmittitur, pro illarum vtili, & emolumento quatuor pro Centenario ab eodem Monte, vel eius Præſidentibus annuatim reciperet, omniaq; & ſingula prædicti Montis bona, illi pro ſua cautela, & præmiſſorum obſeruatione obligata forent, & eſſe cenſerentur, &, vt eadem expoſitio ſubiungebat, licèt decretum huiuſmodi in euidentem pauperum ſubuentionem, nec ſine exemplo vicini Montis Veronenſis prædicti emanarit, ac pluribus depoſitis poſtmodum per varios Chriſti fideles inibi, iuxta illius tenorem, bona fide factis, non paruum egenis commodum, hoc præſertim difficili bellorum tempore pepererit, quia tamen nulla in hoc auctoritas dictæ Sedis interuenit, Rectores, Deputati, & Conſiliarij præfati illud ſibi decernere non licuiſſe, neque obſeruare licere, ſed ſe, & eos, qui eodem decreto hactenus vſi ſunt in hoc exceſſiſſe dici poſſe verentur; Et ſi præſtandi ritus huiuſmodi iam pridem incæptus auferretur, non dubium eſt, quin inter pauperes ab hoc tam præſentaneo ſuæ inopiæ ſolatio deiectos, grauiſſimum ſcandalum orire-tur. Quare pro parte ipſorum Rectorum, Deputatorum, & Conſiliariorum Nobis fuit humiliter ſupplicatum,

Reſtitutio depoſitorum Vicentiæ faciẽda intra menſem à die intimationis.

Nõ obſtãtibus ſequeſtris, & alijs impedimentis.

Deponẽtes Vicentiæ penès Mõtẽ recipiũt quatuor pro centenario.

Sub obligatione omniũ bonorũ Mõtis.

Dubium ſuper validitate dictorũ decretorũ Sede Apoſtolica inconſulta.

Scandalũ orietur, ſi ritus iãpridẽ cæptus ad ſubleuamen pauperũ auferretur.

Petitio remedij.

Fuit obſeruatũ in Mõte Pietatis Vrbis vſq; ad annũ 1579. quo tẽpore Gregorius xiij. ſignificauit id ſibi non placere; Refertur in libro cõgregationũ die 7. Februarij 1584. Quare fuit facta intimatio habẽtibus depoſita in Mõte ſuper illorũ reſtitutione, die 23. Martij 1579. per acta Simonis Gugnetti, regiſtrata in dicto libro Cõgregationũ die 30. Iunij 1587.

Verum extat diſcurſus Nauarræ ſuper validitate dictæ annuæ præſtationis depo-

tum,

nentibus in Mõte ratione intereſſe lucri ceſſantis, & modicæ ſũmæ lib. primo inf. Sacri Mõtis fol. 1. qui ſeruatur in Archiuio, ſuper Armario ſecreto.

tum, vt vrgentibus pauperum neceſſitatibus huiuſmodi paternè conſulere, & aliàs in præmiſſis oportunè prouidere de benignitate Apoſtolica dignaremur; Nos conſiderantes, quòd deponentes, qui ſoliti ſunt pecunias ſuas in negociorum aliquam honeſtatem, aut emptionẽ prædiorum conuertere, dũmodo aut merces promptas, aut prædia ad emẽdum parata habeant, ſimilem, aut maiorem vtilitatem ex conuerſione pecuniarum huiuſmodi percipere, & ideò eoſdem in futurum deponentes, & qui hactenus, vt præfertur, depoſuerint in Monte Pietatis huiuſmodi, nullatenus intentionem fœnerandi habuiſſe, & habere, ſed potius ex charitate in pauperes motos fuiſſe, & moueri, eorumdem bonam intentionem agnoſcẽtes, & huiuſmodi ſupplicationibus inclinati, decretum, & ordinationem præfatam, quòad eoſdem approbamus, & confirmamus, necnon ſibi, ac fidelibus ipſis, qui pecunias ſuas de facili, & commodè in emptionem annuorum reddituum, ſiue cenſuum licitorum, & permiſſorũ, vel poſſeſſionum, ſeu prædiorum, ex quibus non ſolùm quatuor, vt præmittitur, ſed etiam quinque, & ſex, & forſan vltra, pro centenario, iuxta illarum partium conſuetudinem, percipere, & conuertere poſſent; Et nihilominus charitatiuo zelo, vt vberius dictis pauperibus ſubueniri poſſit, ac nullatenus animo, & intentione fœnerandi, pecunias in dicto Monte poſt ipſum decretum depoſuerunt, & in poſterum deponent, quiq; illas accipient, vt id illis ad rationem quatuor pro Centenario facere liceat, vt præmittitur, necnon quòd ipſi deinceps ſuper hoc editis decreto, & ordinatione prædictis, omnibusq; & ſingulis in eis contentis conditionibus, & cautelis, licitis, & honeſtis, ac Sacris Canonibus non contrarijs vti, ac fructus dictarum pecuniarum ad eamdem rationem ſoluere, exigere, & recipere, abſque vllo conſcientiæ ſcrupulo, ſeu cenſurarum incurſu, ac aliàs liberè, & licitè poſſint, & valeãt, Apoſtolica auctoritate tenore præſentium, decer-

Cauſæ, quæ mouerunt Pontificẽ ad confirmationem decreti Vicẽtini.

Excluditur intentio fœnerandi ab intẽtione charitatis.

Confirmatio decreti Vicentini.

Conceditur licentia Miniſtris Montis Vicentini ſoluendi pro depoſitis quatuor pro cẽtenario.

Abſque ſcrupulo conſcientiæ, & cenſurarum incurſu

Clauſula ſublata.

Decretum irritans.

Clauſula derogatoria.

decernimus, & declaramus, ac illis plenam, & liberam licentiam, & facultatem concedimus, & indulgemus, ſicq; per quoſcumque Iudices, & Commiſſarios, ſublata eis, & eorum cuilibet quauis aliter iudicandi, & interpretandi facultate, in quauis inſtantia iudicari, & diffiniri debere, ac quidquid ſecus à quoquam quauis auctoritate ſcienter, vel ignoranter attentari contigerit, irritum, & inane decernimus, Non obſtantibus præmiſſis, ac Lateranenſis Concilij nouiſſimè celebrati, alijsq; Apoſtolicis, necnon Prouincialibus, & Synodalibus Conſtitutionibus, & Ordinationibus, ac quibuſuis etiam iuramento, confirmatione Apoſtolica, vel quauis firmitate alia roboratis ſtatutis, & conſuetudinibus, cæterisq; cõtrarijs quibuſcumque. Datum Romæ apud Sanctum Petrum, ſub Anulo Piſcatoris, die octaua Ianuarij, milleſimo, quingenteſimo, quinquageſimo quinto, Pontificatus Noſtri Anno Quinto.

Cæ. Glorierius.

Con-

Digitized by Google

Conceſsio Pij Papæ Quarti, quòd Protector Sacri Montis Pietatis Vrbis ſit Iudex ordinarius, & perpetuus in cauſis, vbi de intereſſe ipſius Montis quomodocumque apparere poſsit, actiuè, & paſsiuè.

MOTU PROPRIO, &c.

Refertur pro cauſa Motus proprij voluntas liberandi Montẽ quantum poſſet à litiũ diſpendijs.

CVM, ſicut accepimus, Mons Pietatis de Vrbe ob lites, & quæſtiones, ad diuerſa Vrbis Tribunalia occaſione locationum, cenſuum, donationum, hæreditatum, legatorum, & diuerſarum aliarum rerum dicti Montis Pietatis, tàm in agẽdo, quàm in defendendo iugiter implicitus exiſtat, & quamplurima damna, & incommoda patiatur, ac impenſæ litis valorem rei, de qua ex tempore agitur, ſæpenumero exuperent. Nos Montem Pietatis ipſum, in quo pijſſima charitatis, & Miſericordiæ opera pauperibus Chriſti continuè impendi ſpectantur, ab huiuſmodi diſpendijs, quantum poſſumus, ſubleuare volentes, Motu ſimili &c. & ex certa ſcientia omnes, & ſingulas cauſas inter dictum Montem Pietatis, ſiuè dilectos filios Prouiſores, & Officiales, Miniſtros, & fideiuſſores Miniſtrorum Societatis eiuſdem Montis Pietatis, & quaſcumque alias, etiam ſingulares Perſonas, Vniuerſitates, Societates, & Loca, tàm coram S. R. E. Camerario, necnon Regen., & Præſiden., ac Clericis Cameræ Apoſtolicæ, necnon Vicario, & Guber-

Ex pluribus ſumptibus, qui ſeruantur in Archiuio Mõtis Vrbis, in Armario ſecreto penultima capſula, tertio ſcrinio lo, cũ adnotatione in fine, Simonis Gugnetti Notarij, quòd fuit collationata cum originali, die 2. Septembris 1560, & concordat, regiſtrata lib. 27 fol. 16.

Auocatio litiũ quomodocũque, & qualitercũq; concernẽtium intereſſe Montis actiuè, & paſſiuè reſpectu quorũcũq; etiã magis piorum locorũ à quibuſcumq; tribunalibus.

ber-

bernatore, ac Senatore Vrbis, illiusq; Primo, & Secundo Collateralibus, ac Appellationum, & Nullitatum eiuſdem Vrbis Capitaneo, quàm alijs quibuſcumque Iudicibus Ordinarijs, & Delegatis, etiam Cauſarum Palatij Apoſtolici Auditoribus, ac S. R. E. Cardinalibus nũc, & pro tempore exiſtentibus, ſuper quibuſcumque locationibus, venditionibus, donationibus, legatis, fideicommiſſis, teſtamentis, executionibus, reuocationibus, bonis, rebus, iuribus, & actionibus Montis Pietatis, ac Societatem, & Officiales, ac Miniſtros, dictorumq; Miniſtrorum fideiuſſores, litisq; conſortes, & alios prædictos, tàm coniunctim, quàm diuiſim, ac tàm actiuè, quàm paſſiuè concernentibus, & ad Montem Pietatis, ac Societatẽ huiuſmodi quomodolibet ſpectãtibus, & de intereſſe dicti Montis quomodocumque, & qualitercumque apparere poſſit, in quacumque inſtantia inter illos, necnon alia æquè, vel magis pia loca, Vniuerſitates, & Collegia quomodocumque priuilegiata, ac Viduas, Pupillos, & alias Perſonas, etiam exẽptas pendentibus, cuiuſcũque qualitatis, ſtatus, gradus, ordinis, vel conditionis, & naturæ exiſtant, etiam maioris expreſſis, in eodem ſtatu, & terminis, in quibus reperiuntur, dummodo inſtructæ non ſint, harum ſerie ad Nos aduocamus, ac dilectum filium noſtrũ Rodulphum Pium Epiſcopum Portuenſem Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Cardinalem de Carpo, vulgariter nuncupatum, modernum, & pro tempore exiſtentem Protectorem eiuſdem Montis Pietatis, Iudicem ordinarium, & perpetuum, ad prædictas, necnon quaſcumque alias ſimiles, vel diſſimiles cauſam, & cauſas Ciuiles, ac etiam Criminales, & mixtas, tàm per eos, quàm contra eos, & eorum ſingulares perſonas ſuper præmiſſis, ac quibuſcumque alijs rebus, iuribus, & actionibus, ſuper bonis, & rebus cuiuſcumque qualitatis, quantitatis, & valoris, & naturæ exiſtentibus, & ad Montẽ Pietatis, & Societatem huiuſmodi pertinentibus, inter eos, ac Perſonas,

Etiam quò ad Officiales, & Miniſtros Mõtis, & eorum fideiuſſores.

Cardinalis de Carpo, tunc Mõtis Protector, & alij futuri Protectores conſtituuntur Iudices ordinarij, ac perpetui, in cauſis etiã criminalibus, & mixtis pro tempore mouendis, intereſſe Mõtis, & ſuorum cõcernentibus.

Digitized by Google

Etiam quòad loca priuilegiata, & exēpta actiuè, & paſſiuè.

Cum facultate tàm Gubernatoris, quàm Regentis Cancellariæ, ſeu Vicarij.

Summariè abſque terminorum ſubſtātialiū obſeruatione, & regeſti confectione.

Per ſe, vel alium.

ſonas, Vniuerſitates, Collegia, ſeu Loca, etiam priuilegiata, & exempta, tàm actiuè, quàm paſſiuè, pro tempore mouendas, iuxta ordinariam iuriſdictionem, ſeu facultatē, tàm Gubernatori, quàm Regenti Cancellariæ Apoſtolicæ prædictæ, ſeu Vicario prædictis, & eorum cuilibet attributam, ſeu attributas, ac prout rerum qualitas exegerit, ſeu poſtulauerit, cum omnibus, & ſingulis earum incidentibus, dependentibus, emergentibus, annexis, & connexis, ſummariè, ſimpliciter, & de plano, ac ſola facti veritate inſpecta, abſque aliquorum terminorum ſubſtantialium obſeruatione, aut alicuius Regiſtri confectione, per ſe, vel alium, ſeu alios, audien., & fine debito terminan. auctoritate Apoſtolica, tenore præſentiū perpetuò conſtituimus, & deputamus, & ad hunc effectum illi, etiam per alium, ſeu quoſcumque alios, tàm in Romana Curia, quàm extra eam, etiam per edictum publicum, conſtito ſummariè ſibi de non tuto acceſſu, citandi, & monendi, ac eiſdem, & prædictis, necnon quibuſuis alijs, etiam Curiæ Capitolij, Primoq́;, ac Secundo illius Collateralibus, & Appellationum Capitaneo, quàm aliarum eiuſdem Vrbis Curiarum Iudicibus, & Perſonis, tàm Eccleſiaſticis, quàm Secularibus, quibus, & quoties opus fuerit, ſub ſententijs, cenſuris, & pœnis Eccleſiaſticis, ac etiam pecuniarijs, de quibus eidē Protectori, ſiue eius deputando Auditori videbitur, inhiben., & in euentum non paritionis, contra inobedientes, & rebelles ad declarationem incurſus cenſurarum, & pœnarum huiuſmodi, illarumq́; aggrauatione, ac aliàs, iuxta ſtylum, & morem dictarum Curiarum in ſimilibus ſeruari ſolitum, ac aliàs prout ſibi videbitur procedendi, ſententiamq́;, ſiue ſententias debitæ executioni demandandi, ſiue demandari faciendi, contradictores quoſlibet, & rebelles, per cenſuras, & pœnas Eccleſiaſticas, ac etiam pecuniarias, aliaq́; iuris, & facti oportuna remedia, appellatione poſtpoſita, compeſcendi, auxiliumq́;

Protectori, ſeu eius deputando Auditori datur facultas procedendi, & coërcendi inobedientes mediantibus cenſuris, & pœnis, etiā pecuniarijs, & aliàs ampliſſime.

Digitized by Google

brachij ſecularis ad hoc, ſi opus fuerit, inuocandi, omniaq;, & ſingula alia in præmiſſis, & circa ea neceſſaria, ſeu quomodolibet oportuna faciendi, & exequendi plenam, & liberam licentiam, & facultatem concedimus, decernentes Montem Pietatis, Societatemq;, ac eius Officiales, & Miniſtros, dictorum Miniſtrorum fideiuſſores quoſcumque, Perſonasq; prædictas, ex nunc deinceps occaſione præmiſſorum alibi, quàm coram prædicto, nunc, & pro tempore dicti Montis Pietatis Protectore conueniri, aut ad alios conueniendos conſtringi non poſſe, ac proceſſus, ſententias, & decreta per alium, vel alios, tàm ordinarios, quàm delegatos, in cauſis prædictis quomodolibet pro tempore formatas, latas, & factas, cum inde ſecutis quibuſcumque, nulla, irrita, & inania, nulliusq; roboris, vel momenti fore; præſentes quoque ſub quibuſuis reuocationibus, ſuſpenſionibus, & exceptionibus ſimilium, vel diſſimilium gratiarum, etiã per Nos, & Succeſſores Noſtros Romanos Pontifices, aut Sedem prædictam, vel eius Legatos, etiam per Regulas Cancellariæ Apoſtolicæ pro tempore factas, ac in fauorem fabricæ Baſilicæ Principis Apoſtolorũ de Vrbe nullatenus comprehendi, ſed ſemper ab illis penitus, & omnino exceptas eſſe, & cenſeri, nec eiſdem præſentibus per quaſcumque literas, etiam quaſuis clauſulas generales, & ſpeciales, & derogatoriarum derogatorias, efficaciores, & inſolitas, ac etiam irritantia decreta, ſub quacũq; verborum expreſſione in ſe continentes, derogari poſſe, & ſi illis, vllo vnquam tempore, ex aliqua etiam quantumuis neceſſaria, & vrgenti cauſa derogari contingat, niſi tenor illarum de verbo, ad verbum, nihil omiſſo, inſertus, & huiuſmodi derogatio conſiſtorialiter facta, & per trinas, & diſtinctas literas eumdem tenorem continen. tribus ſimilibus diſtinctis vicibus Prouiſoribus, Deputatis, Cuſtodibus, cæterisq; Officialibus prædictis legitimè intimata, & inſinuata fuerit, eorumq; ad id expreſ-

Mons, eiuſq; Officiales, & Miniſtri, & eorum fideiuſſores non poſſunt alibi conueniri, nec aſtrĩgi, vt alios alibi cõueniãt ſub pœna nullitatis.

Prohibetur derogatio quæcũque in futurũ huiuſmodi conceſſionis, & declaratur derogationem nemini ſuffragari abſque expreſſo conſenſu Officialium Montis.

Digitized by Google

expreſſus accedat aſſenſus, derogationem huiuſmodi nemini ſuffragari. Sicq; per quoſcumque Iudices quauis auctoritate &c. etiam Cardinales, ſublata &c. iudicari &c. debere, irritum &c. Non obſtantibus præmiſſis, ac fel. record. Bonifacij Papæ VIII. Prædeceſſoris noſtri de vna, & in Concilio generali edita de duabus dietis, dummodo aliquis vltra tres dietas ad iudicium non trahatur, alijsq; Conſtitutionibus, & Ordinationibus Apoſtolicis, ac fabricæ prædictæ, necnon Hoſpitalium, & Eccleſiarum, ac Monaſteriorum, & aliorum Regularium locorum, & Ordinum, quorum illa extiterint, & aliorum quorumcumque locorum exemptorum iuramento &c. roboratis ſtatutis, priuilegijs quoque, indultis, illis, necnon conſeruatorijs, & exemptionibus, ac Literis Apoſtolicis, &c. in forma Motus proprij eiſdem, & Capitolio Romano, necnon Iudicibus, Curijs, Tribunalibus, & eorum Perſonis, per quoſcumque Romanos Pontifices Prædeceſſores Noſtros, ac Nos, & Sedem Apoſtolicam, etiam Motu proprio &c. ac aliàs ſub quibuſcumque tenoribus, & formis, ac cum quibuſuis clauſulis, & decretis in contrarium quomodolibet conceſſis, &c. necnon reformationibus, etiam nouiter factis, ac etiam Motu ſimili &c. approbatis, etiam de reaſſumendis eiſdem cauſis ad Forum, ſeu Curiam Capitolij, quibus omnibus &c. etiam ſi de illis &c. tenores &c. ac ſi in ſpecie præſentibus infererentur, pro ſufficienter expreſſis haben., ac ſi videbitur in Literis deſuper in forma Breuis expedien. tàm in genere, quàm in ſpecie, ad effectum ſufficientis derogationis eorum, latiſſimè exprimi, vel etiam pro expreſſis haberi decernentes, harum ſerie ſpecialiter, & expreſsè motu ſimili, & ex certa ſcientia derogamus, & ſufficienter derogatum eſſe decernimus, cæterisq; contrarijs qui-

Clauſula ſublata, Decretum irritans, & derogationes contrariorum quorumcumque.

Digitized by Google

buſcumque, cum clauſulis oportunis, & conſuetis.

Fiat vt petitur I.

ET CVM abſolutione à cenſuris ad effectum &c. & quòd prædictarum litium, & cauſarum ſtatus, & merita, ac Iudicum, & collitigantium nomina, cognomina, cæteraq; etiam de neceſſitate exprimenda, habeantur pro expreſſis, ſeu in toto, vel in parte exprimi poſſint; Et de auocatione, conſtitutione, deputatione, licentia, facultate, decreto, & derogatione præfatis, quæ pro ſigillatim, & ad partem repetitis habeantur, latiſſimè extendendis, in forma gratioſa: Volumus autem quòd deſuper conficiendis Literarũ transumptis, manu Notarij publici ſubſcriptis, & ſigillo præfati Protectoris, aut dictæ Societatis, ſeu Perſonæ in dignitate Eccleſiaſtica conſtitutæ, vel Curiæ Secularis munitis, eadem prorſus fides adhibeatur, quæ eiſdem præſentibus adhiberetur, ſi forent exhibitæ, vel oſtenſæ, ſeu literæ deſuper, cum præmiſſorum omnium, & ſingulorum &c. etiam qualitatum, inuocationum, aliorumq; circa ea quomodolibet neceſſariorum maiori, & veriori expreſſione. Et quòd præſentis ſupplicationis ſola Signatura ſufficiat, & vbiq; fidem faciat, tàm in iudicio, quàm extra, regula contraria non obſtante, attento quòd in Vrbe.

Tranſumptis fides adhibenda.

Sola Signatura ſufficiat.

Fiat I.

Datum Romæ apud Sanctum Petrum, duodecimo kal. Septembris Anno Primo.

Bulla

Bulla Pij Papæ Quarti confirmationis Priuilegiorum ſacri Montis Pietatis in Vrbe.

PIVS EPISCOPVS SERVVS ſeruorum Dei.

Ad Perpetuam Rei Memoriam.

Proœmium.

Iſta Gratia fuerat obtenta à Iulio Tertio, ſed quia literæ expeditæ non fuerant, obtentum fuit à Pio Quarto illas expediri ſub eius nomine: ex ſupplicationibus originalibus, quæ ſeruantur in Archiuio Montis Vrbis; in Armario ſecreto, penultima capſula, tertio ſcriniolo.

PIETATIS, & Chriſtianæ charitatis opera, quæ Saluator, & Dominus Noſter IESVS Chriſtus, cuius licèt immeriti vices gerimus in terris, fidelibus ſuis antequàm pateretur, inſtanter cōmendauit, vbique gentium, & præſertim in Alma Vrbe Noſtra, quæ cæteris illuſtre bonitatis exemplar præſtare debet, exercere cupientes, his, quæ propterea proceſſiſſe dicuntur, vt firmiora perſiſtant, cum à Nobis petitur, Apoſtolici muniminis præſidium libenter impartimur, ac aliàs diſponimus, prout pauperum neceſſitatibus in Domino conſpicimus expedire. Sanè exhibita Nobis nuper pro parte dilectorum filiorum Prouiſorum, & Confratrum Societatis Montis Pietatis in ipſa Alma Vrbe inſtitutæ petitio continebat, quòd dudum fœlicis recordationis Paulo Papæ Tertio Prædeceſſori Noſtro, pro eorum parte expoſito, quòd nonnulli bonæ mentis Viri, prouidè conſiderantes, in Vrbe prædicta, quàmplurimos pauperes continuè eſſe, quorum aliqui adeò pecunijs indigere noſcebantur, vt in eorum neceſſitatibus ad Hebræos fœneratores Romæ degentes, perſæpè cogeren-

Refertur Bulla Pauli Tertij ſuper inſtitutione Montis Pietatis Vrbis.

Eſt impreſſa ſup. pag. 21.

gerentur habere recurſum, vt ab eis pignoribus tradi-tis ſub non leuibus vſuris, pecunias mutuò reciperent, quas poſtea, ſtatuto tempore reddere non valentes, pignora perdebant; Ac propterea volentes ipſorum pauperum neceſſitatibus prouidere; vnum Montem Pietatis, ad inſtar aliorum Montium in Italia exiſtentium, in dicta Vrbe inſtituerant, nonnullaq; ſtatuta, & ordinationes, pro ipſius Montis ſtabilitate, & augumento ediderant, præfatus Prædeceſſor inſtitutionem, ac ſtatuta, & ordinationes huiuſmodi, per eius Literas approbauit, & confirmauit, omnibusq; & ſingulis vtriuſque ſexus Chriſti fidelibus verè pœnitentibus, & confeſſis, ſeu ſtatuto ab Eccleſia tempore, confitendi propoſitum habentibus, qui de facultatibus, bonisq; ſibi à Deo collatis dicto Monti, ad eius ſuſtentationem, & pauperum releuandam inopiam dono, vel mutuo aliquid ſubminiſtraſſent, ſeu in eorum teſtamentis, codicillis, & vltimis voluntatibus, de eorum facultatibus, & bonis portionem aliquam erogaſſent, ſeu reliquiſſent, plenariam omnium peccatorum ſuorum remiſſionem, & indulgentiam conſequerentur, conceſſit, ac omnia, & ſingula alia priuilegia, indulta, facultates, gratias, indulgentias, & peccatorum remiſſiones, per eumdem Paulum, aliosq; Romanos Pontifices Prædeceſſores ſuos, & Sedem Apoſtolicam alijs Italiæ Montibus præfatis quomodocumque, & qualitercumque, in genere, vel in ſpecie conceſſa, eidem Monti de Vrbe communicauit, prout in dictis literis plenius continetur, & vt eadem petitio ſubiungebat, licet ipſi Prouiſores, & Confratres vigore literarum Pauli Prædeceſſoris, priuilegijs alijs Italiæ Montibus conceſſis huiuſmodi, liberè vti poſſe credant, & forſan illis, ſeu eorum aliquibus hactenus vſi fuerint, quia tamen ab aliquibus nimium ſcrupuloſis dubitatur, an ſtantibus nonnullis tàm per Paulum prædictum, quàm piæ memoriæ Iulium Papam Tertium, & Paulum Quartum etiam Prædeceſ-

Scrupulus ortus ſuper reuocatione indulgentiarum, & priuilegiorum Monti Pietatis Vrbis à Paulo Tertio conceſſorum.

deceſſores noſtros, ac etiam per Nos ſuper Indulgentijs, & priuilegijs huiuſmodi, editis prohibitionibus, & alijs contrarijs ordinationibus, ipſi priuilegijs, & indulgentijs ſibi conceſſis præfatis, vti valeant: Idcirco nobis humiliter ſupplicari fecerunt, quatenus inſtitutioni, erectioni, & inſtitutioni Montis Pietatis de Vrbe huiuſmodi, nec non ordinationibus, & ſtatutis, ad prouidam illius directionem hactenus editis, pro firmiori illorum ſubſiſtentia, robur Apoſtolicæ confirmationis adijcere, ſibiq; quòd priuilegijs, & indulgentijs præfatis gaudere poſſint, indulgere, ac aliàs in præmiſſis prouidere de benignitate Apoſtolica dignaremur. Nos igitur, qui pietatis opera, præſertim erga egenos Vrbis, tanquam Nobis propinquiores, noſtris potiſſimum temporibus, exerceri ſincero deſideramus affectu, Prouiſores, & ſingulos Confratres prædictos à quibuſuis excommunicationis, ſuſpenſionis, & interdicti, alijsq; Eccleſiaſticis ſententijs, cenſuris, & pœnis à iure, vel ab homine, quauis occaſione, vel cauſa latis, ſi quibus quomodolibet innodati exiſtunt, ad effectum præſentium dumtaxat conſequendum, harum ſerie abſoluentes, & abſolutos fore cenſentes, ac priuilegiorum tàm Vrbis, quàm alijs Italiæ Montibus conceſſorum, necnon ordinationum, & ſtatutorum huiuſmodi, ac Pauli prædictarum, aliarumq; literarum, & ſcripturarum deſuper confectarum tenores, ac ſi inſererentur præſentibus, pro expreſſis habentes, huiuſmodi ſupplicationibus inclinati, erectionem, & inſtitutionẽ Montis, Pietatis de Vrbe, eiuſq; Confratrum Societatis, ac quatenus licita ſint, & honeſta, ordinationes, & ſtatuta, necnon cum omnibus, & ſingulis in eis contentis clauſulis, eiuſdem Pauli Tertij Prædeceſſoris literas, prædicta Apoſtolica auctoritate, tenore præſentium confirmamus, approbamus, & innouamus, illaq; perpetuæ firmitatis robur obtinere, & inuiolabiliter obſeruari debere decernimus, ac omnes, & ſingulos iuris, & facti defectus, ſi qui

Petitio confirmationis.

Priuilegia tàm Vrbis, quàm alijs Italiæ Montibus cõceſſa, & ſtatuta, & ſcripturæ deſuper confectæ habẽtur pro expreſſis, ac ſi inſertæ eſſent.

Confirmatio literarũ Pauli Tertij, & ſtatutorum.

qui forſan interuenerint in eiſdem, ſupplemus; Et inſuper Monti Pietatis de Vrbe, eiusq; Prouiſoribus, Societati, & Confratribus prædictis, quòd omnibus, & ſingulis indulgentijs, etiam plenarijs, & peccatorum remiſſionibus, necnon priuilegijs, facultatibus, gratijs, & indultis per Paulum Tertium, aliosq; Romanos Pontifices eius Prædeceſſores prædictos, & Sedem Apoſtolicam Almæ Vrbis, alijsq; Italiæ Montibus Pietatis in genere, vel in ſpecie quomodolibet conceſſis, vt præfertur, vti, potiri, & gaudere, liberè, & licitè valeant, etiam quòad ea, quæ reliquis Montibus conceſſa ſunt, in omnibus, & per omnia, perinde, ac ſi prædicto Monti Vrbis ſpecialiter, & expreſsè conceſſa fuiſſent, eiſdem auctoritate, & tenore concedimus, & indulgemus. Non obſtantibus noſtris, & Prædeceſſorum prædictorum prohibitionibus, & contrarijs diſpoſitionibus, alijsq; præmiſſis, necnon quibuſuis conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, ac etiam iuramento, confirmatione Apoſtolica, vel quauis alia firmitate roboratis ſtatutis, & conſuetudinibus, priuilegijs quoque indultis, & literis Apoſtolicis, alijs Italiæ Montibus, eorumq; Superioribus, & perſonis, ac alijs quibuſuis, etiam in Fabricæ Baſilicæ Principis Apoſtolorum, ac Hoſpitalis Sancti Spiritus in Saxia, Ordinis Sancti Auguſtini de Vrbe, aliorumq; piorum locorum fauorem, ac aliàs ſub quibuſcumque tenoribus, & formis, ac cum quibuſuis, etiam derogatoriarum derogatorijs, alijsq; efficacioribus, & inſolitis clauſulis, irritantibusque, & alijs decretis in genere, vel in ſpecie, etiam motu proprio, & ex certa ſcientia, ſeu etiam ad Imperatorum, Regum, & aliorum Principum inſtantiam, quomodolibet conceſſis, ac etiam iteratis vicibus approbatis, & innouatis; Quibus omnibus, etiam ſi pro ſufficienti illorum derogatione, de illis, eorumq; totis tenoribus, ſpecialis, ſpecifica, expreſſa, & indiuidua, non autem per clauſulas generales idem importan-

Cõceſſio, quòd Mons Vrbis gaudeat omnibus conceſſis alijs Italiæ Montibus, in omnibus, & per omnia, perinde ac ſi Monti Vrbis ſpecialiter, & expreſsè cõceſſa fuiſſent.

Vltra priuilegia cõceſſa alijs Mõtibus Italiæ ſupra relata in margine Bullæ Pauli Tertij ſup. pag. 29 ſuperuenerũt priuilegia conceſſa à Iulio Tertio Mõti Vicentino ſupra pag. 34.

Clauſula derogatoria pleniſſima.

portan-

portantes, mentio, ſeu quæuis alia expreſſio habenda, aut aliqua alia exquiſita forma, ad hoc ſeruanda foret, il-

Clauſula, Illorum Tenores &c.

lorum tenores, ac ſi de verbo, ad verbum, nihil penitus omiſſo, & forma in eis tradita obſeruata, inſerti forent, præſentibus pro ſufficienter expreſſis habentes, illis aliàs in ſuo robore permanſuris, hac vice dumtaxat ſpecialiter, & expreſſe derogamus; nec non omnibus illis, quæ in dictis literis non obſtare conceſſum eſt, cæteriſq; con-

Decretũ, quòd adhibeatur fides præſentiũ literarũ tranſumptis.

trarijs quibuſcumque. Volumus autem, quòd præſentium tranſumptis manu alicuius Notarij publici ſubſcriptis, & ſigillo alicuius perſonæ in dignitate Eccleſiaſtica conſtitutæ, ſeu Curiæ Eccleſiaſticæ, vel ipſius Confraternitatis, eadem prorſus fides in iudicio, & extra adhibeatur, quæ eiſdem præſentibus adhiberetur, ſi forent

Clauſula fulminatoria.

exhibitæ, vel oſtenſæ. Nulli ergo omninò hominum liceat hanc paginam noſtræ abſolutionis, confirmationis, approbationis, innouationis, ſuppletionis, indulti, derogationis, decreti, & voluntatis infringere, vel ei auſu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare præſumpſerit, indignationem Omnipotentis Dei, ac beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum eius, ſe nouerit incurſurum. Datum Romæ apud Sanctum Petrum Anno Incarnationis Dominicæ 1561. Sexto Idus Decembris, Pontificatus Noſtri Anno Secundo.

C. Coſta.

Bulla Pij Papæ Quinti, ſuper confirmatione, ac reualidatione Bullæ olim à Sanctæ memoriæ Paulo Papa Quarto contra Iudæos editæ.

PIVS EPISCOPVS SERVVS ſeruorum Dei.

AD PERPETVAM REI MEMORIAM.

Conuenientia confirmationis diſpoſitorum à prædeceſſoribus, pro zelo religionis.

Eſt impreſſa in Bullario antiquo inter Bullas Pij V. numero ſexto pag. 926.

ROMANVS Pontifex Chriſti Vicarius in terris, nonnumquam ea, quæ pro zelo Religionis à cæteris Romanis Pontificibus Prædeceſſoribus ſuis conceſſa dicuntur, vt illibata perſiſtant, approbat, & confirmat, prout in Domino conſpicit ſalubriter expedire. Dudum fœlicis recordationis Paulus Papa Quartus Prædeceſſor zelo fidei Chriſtianæ motus, certum modum viuendi, & habitandi Iudæis præſcripſit, prout in quadam eius conſtitutione, cuius tenor ſequitur, & eſt talis, videlicet. Paulus Epiſcopus Seruus ſeruorum Dei, ad perpetuam rei memoriam. Cum nimis abſurdum, & inconueniens exiſtat, vt Iudæi, quos propria culpa perpetuæ ſeruituti ſubmiſit, ſub prætextu, quòd pietas chriſtiana illos receptet, & eorum cohabitationem ſuſtineat, Chriſtianis adeò ſint ingrati, vt eis pro gratia contumeliam reddant, & in eos pro ſeruitute, quam illis debent, dominatum vendicare procurent, Nos, ad quorum notitiam

Refertur Bulla Pauli Quarti ſuper modo viuendi, & habitãdi Iudæis præſcripto.

Eſt impreſſa i Bullario antiquo ĩter Bullas Pauli Quarti nu. 5. pag. 575.

Iudæorum ingratitudo, & inſolentia.

tiam nuper deuenit eoſdem Iudæos in Alma Vrbe noſtra, & nonnullis Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Ciuitatibus, terris, & locis, in id inſolentiæ prorupiſſe, vt non ſolùm mixtim cum Chriſtianis, & propè eorum Eccleſias, nulla intercedẽte habitus diſtinctione, cohabitare, verùm etiam domos in nobilioribus Ciuitatum, terrarum, & locorum, quibus degunt, vicis, & plateis conducere, & bona ſtabilia comparare, & poſſidere, ac nutrices, & ancillas, aliosq; ſeruientes Chriſtianos mercenarios habere, & diuerſa alia in ignominiam, & contemptum Chriſtiani

Cauſæ, propter quas Hebræi ab Eccleſia tolerantur.

nominis perpetrare præſumant; Cõſiderantes Eccleſiam Romanam eoſdem Iudæos tolerare in teſtimonium veræ fidei Chriſtianæ, & ad hoc, vt ipſi Sedis Apoſtolicæ pietate, & benignitate allecti, errores ſuos tandem recognoſcant, & ad verum Catholicæ fidei lumen peruenire ſatagant: Et propterea conuenire, vt quàmdiu in eorum erroribus perſiſtunt, effectu operis recognoſcant ſe ſeruos, Chriſtianos verò liberos per IESVM CHRISTVM

Iniquitas ſeruitutis Chriſtianorum erga Iudæos.

Deum, & Dominum noſtrum effectos fuiſſe, iniquumq; exiſtere, vt filij liberæ, filijs famulentur ancillæ, Volentes in præmiſſis, quantùm cũ Deo poſſumus, ſalubriter prouidere, hac noſtra perpetuò valitura Conſtitutione ſan-

Iudæi in Vrbe, & Statu Eccleſiaſtico debent habitare ſeiunctim à Chriſtianis, in locis ſibi aſſignatis, vel aſſignandis, vnicum habentibus ingreſſum, ac egreſſum.

cimus, quòd de cętero, perpetuis futuris temporibus, tàm in dicta Vrbe, quàm in quibuſuis alijs ipſius Romanæ Eccleſiæ Ciuitatibus, terris, & locis, Iudæi omnes in vno, & eodem, ac ſi ille capax non fuerit, in duobus, aut tribus, vel tot, quot ſatis ſint, contiguis, & ab habitationibus Chriſtianorum penitus ſeiunctis, per Nos in Vrbe, & per Magiſtratus noſtros in alijs Ciuitatibus, terris, & locis prædictis, deſignandis vicis, ad quos vnicus tantùm ingreſſus pateat, & quibus ſolùm vnicus exitus detur, omninò habitent: Et in ſingulis Ciuitatibus, terris, & locis,

Vnicam habere Synagogam in ſingulis Ciuitatibus, vel terris reliquas demolire.

in quibus habitauerint, vnicam tantùm Synagogam in loco ſolito habeant, nec aliam de nouo conſtruere, aut bona immobilia poſſidere poſſint. Quinimo omnes eo-

Stabilia Chriſtianis vendere tenentur.

rum Synagogas, præter vnam tantùm, demoliri, ac deuaſtari, ac bona immobilia, quæ ad præſens poſſident, infra tempus eis per ipſos Magiſtratus præfigendum, Chriſtianis vendere; Et ad hoc, vt pro Iudæis vbique dignoſcantur, maſculi biretum, fœminæ verò aliud ſignum patens, ita, ut nullo modo celari, aut abſcōdi poſſit, glauci coloris, palàm deferre teneantur, & aſtricti ſint, nec ſuper non delatione bireti, aut alterius ſigni huiuſmodi, prætextu cuiuſuis eorum gradus, vel præeminentiæ, ſeu tolerantiæ excuſari, aut per eiuſdem Eccleſiæ Camerarium, vel Cameræ Apoſtolicæ Clericos, ſeu aliàs illi Præſidentes perſonas, aut Sedis Apoſtolicæ Legatos, vel eorum Vicelegatos, quouis modo diſpenſari, aut abſolui poſſint: Nutrices quoque, ſeu ancillas, aut alios vtriuſque ſexus ſeruientes Chriſtianos habere, vel eorum infantes per mulieres Chriſtianas lactari, aut nutriri facere, ſeu Dominicis, vel alijs de præcepto Eccleſiæ feſtis diebus, in publico laborare, aut laborari facere, ſeu Chriſtianos quoquo modo grauare, aut contractus fictos, vel ſimulatos celebrare, ſeu cum ipſis Chriſtianis ludere, aut comedere, vel familiaritatem, ſeu conuerſationem habere nullatenus præſumant: Nec in libris rationum, & computorum, quæ cum Chriſtianis pro tempore habebunt, alijs, quàm Latinis literis, & alio, quàm vulgari Italico ſermone vti poſſint, & ſi vtantur, libri huiuſmodi, contra Chriſtianos nullam fidem faciant, Iudæi quoque præfati ſola arte Strazzariæ, ſeu Cenciariæ, vt vulgò dicitur, contenti, aliquam Mercaturam frumenti, vel ordei, aut aliarum rerum vſui humano neceſſariarum facere; Et qui ex eis Medici fuerint, etiam vocati, & rogati ad curam Chriſtianorum accedere, aut illi intereſſe nequeant, nec ſe à pauperibus Chriſtianis dominos vocari patiantur: Et menſes in eorum rationibus, & computis ex triginta diebus completis, omnino conficiant, & dies, qui ad numerum triginta non aſcenderint, non pro menſibus

Iudæi maſculi biretum, fœminæ aliud ſignũ glauci coloris patenter deferre debẽt.

Nec deſuper diſpenſari poſſunt.

Prohibẽtur habere nutrices, ſeu alios vtriuſque ſexus Chriſtianos ſeruientes.

Feſtiuis Eccleſiæ diebus publicè laborare, ſeu laborari facere, contractus fictos celebrare, & cum Chriſtianis ludere, comedere, & conuerſare non præſumant.

Eorũ libri rationum cum Chriſtianis aliter quàm latino, vel vulgari ſermone ſcripti nõ probant.

Solam ſtrazzariæ mercaturam exercere poſſũt, à reliquis abſtinere debent.

Iudæi ſi Medici ſint, Chriſtianorum curæ, etiam vocati interuenire non poſſunt.

A pauperibus Chriſtianis ſe dominos vocari non patiantur.

Menſem triginta dierum integrè conſiciāt, dieſq; ad totidem non aſcēdentes pro menſe integro in eorum rationibus non computēt, ſed tantū pro dierum numero.

Pignora vendere non poſſunt, niſi tranſactis decem & octo menſibus.

Reſiduum pignorum venditorum dominis conſignare tenentur.

Statuta Chriſtianis fauorabilia obſeruare tenentur.

Pœnæ tranſgreſſoribus indicūtur, etiam rebellionis, & criminis læſæ maieſtatis, iudicū arbitrio.

Clauſula derogatoria.

bus integris, ſed ſolùm pro tot diebus, quot in effectu fuerint, computentur, & iuxta ipſorum dierum numerum, & non ad rationem integri menſis, eorum credita exigant, ac pignora eis, pro cautione pecuniarum ſuarum pro tempore conſignata, niſi tranſactis prius à die, quo illis data fuerint, decem & octo integris menſibus, vendere nequeant, & poſtquàm menſes prædicti effluxerint, ſi ipſi Iudæi pignora huiuſmodi vendiderint, omnem pecuniam, quæ eorum credito ſuperfuerit, domino pignorum conſignare: Et Statuta Ciuitatū, terrarum, & locorum, in quibus pro tempore habitauerint, fauorem Chriſtianorum concernentia, inuiolabiliter obſeruare etiam teneantur, & ſi circa præmiſſa in aliquo quomodolibet defecerint, iuxta qualitatem delicti, in Vrbe per Nos, ſeu Vicarium noſtrum, aut alios à Nobis deputandos, ac in Ciuitatibus, terris, & locis prædictis, per eoſdem Magiſtratus, etiam tamquam rebelles, & criminis læſæ Maieſtatis rei, ac à toto populo Chriſtiano diffidati, Noſtri, & ipſorum Vicarij, ac deputandorum, & Magiſtratuum arbitrio puniri poſſint. Non obſtantibus Conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, ac quibuſuis tolerantijs, ſeu priuilegijs, & indultis Apoſtolicis, eiſdem Iudæis per quoſcumque Romanos Pontifices prædeceſſores noſtros, ac Sedem prædictam, aut illius Legatos, vel ipſius Rom. Eccleſiæ Camerarios, & Cameræ Apoſtolicæ Clericos, ſeu alios illi Præſidentes, ſub quibuſcumque tenoribus, & formis, ac cum quibuſuis, etiam derogatoriarum derogatorijs, alijſq; efficacioribus, & inſolitis clauſulis, nec non irritantibus, & alijs decretis, etiam Motu proprio, & ex certa ſcientia, ac de Apoſtolicæ poteſtatis plenitudine conceſſis, ac etiam iteratis vicibus approbatis, & innouatis. Quibus omnibus, etiam ſi pro ſufficienti derogatione, de eis, eorumq; totis tenoribus ſpecialis, ſpecifica, expreſſa, & indiuidua, ac de verbo, ad verbum, non autem per clauſulas generales idem importan-

Quòd ſi domini non compareant, dictum reſiduum ſacro Mōti Pietatis ſoluere tenētur, ex cōſtitutione Gregorij XIII. die 5. Aprilis 1576. infra propè imprimenda, & Clementis Octaui die 18. Iulij 1602. ſuo loco pariter imprimenda; vnde procedūt Statuta dicti Montis Cap. 40. & 41.

portan-

portantes, mentio, ſeu quæuis alia expreſſio habenda, aut aliqua exquiſita forma ſeruanda eſſet, tenores huiuſmodi, ac ſi de verbo, ad verbum, nihil penitus omiſſo, & forma in illis tradita obſeruata, inſerti forent, præſentibus pro expreſſis habentes, illis aliàs in ſuo robore permanſuris, hac vice dumtaxat, ſpecialiter, & expreſsè derogamus, cæterisq; contrarijs quibuſcumque. Nulli ergo omninò hominum liceat hanc paginam noſtræ ſanctionis, & derogationis infringere, vel ei auſu temerario contraire: Si quis autem hoc attentare præſumpſerit, indignationem Omnipotentis Dei, ac beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum eius, ſe nouerit incurſurum. Datum Romæ apud Sanctum Marcum Anno incarnationis Dominicæ milleſimo quingenteſimo quinquageſimo quinto, Pridie Idus Iulij, Pōtificatus Noſtri Anno Primo.

Contrariorum tenores pro expreſſis habentur.

Clauſula fulminatoria.

Nos igitur cupientes, vt Conſtitutio, ſtatuta, & ordinationes huiuſmodi, perpetuis futuris temporibus obſeruentur, Motu proprio, & ex certa noſtra ſcientia, & non ad alicuius alterius Nobis ſuper hoc oblatæ petitionis inſtantiam, ſed ex mera noſtra deliberatione, Conſtitutionem, ſtatuta, & ordinationes huiuſmodi, & prout illa concernunt, omnia & ſingula in dicti prædeceſſoris literis contenta, & inde ſecuta quæcumque, auctoritate Apoſtolica, præſentium tenore approbamus, innouamus, & confirmamus, & robur perpetuæ firmitatis obtinere decernimus, ac volumus, & ſub interminatione diuini Iudicij præcipimus, & mandamus, omnia, in poſterum obſeruari firmiter, non ſolùm in terris, & dominijs Nobis ſubiectis, ſed etiam vbique locorum, & ad omnem, circa colorem bireti, per maſculos, & ſigni per fœminas deferendorum huiuſmodi, ſubmouendā hæſitationem, declaramus dictum colorem eſſe, qui vulgò giallo dicitur. Mandantes in virtute Sanctæ obedientiæ omnibus, & ſingulis Venerabilibus Fratribus, Patriarchis, Primatibus, Archiepiſcopis, & Epiſcopis, quatenus in Ciuitatibus, & Diœce-

Pius V. cōfirmat præinſertam Bullam Pauli Quarti motu proprio.

Extenſio ad quæcumque loca, etiam non ſubiecta Sedi Apoſtolicæ.

Color glaucus declaratur ille, qui vulgariter giallo nūcupatur.

Præceptum Prælatis Eccleſiaſticis ſuper obſeruātia præmiſſorum.

Digitized by Google

Diœceſibus proprijs,præſentes noſtras literas publicari,& obſeruari faciant: Et omnes Principes ſeculares, & alios Dominos, & Magiſtratus temporales rogamus, requirimus, & obſecramus, per Viſcera miſericordiæ IESV CHRISTI, eiſdem in remiſsionem peccatorum nihilominus iniungentes, quòd in præmiſsis omnibus, eiſdem Patriarchis, Primatibus, Archiepiſcopis, & Epiſcopis aſſiſtant, & ſuum fauorem, & auxilium præſtent, ac contrafacientes pœnis, etiam temporalibus afficiant. Non obſtantibus omnibus, quæ idem Paulus prædeceſſor in ſupradictis literis voluit non obſtare, priuilegijs quoque, indultis, & literis Apoſtolicis per recolendæ memoriæ Pium Quartum Romanum Pontificem prædeceſſorem noſtrum, & Sedem Apoſtolicam, etiam forſan Conſiſtorialiter, & per viam generalis legis, & ſtatuti, ac in vim ſtipulati contractus, ex quauis, etiam vrgentiſsima, & onerosa cauſa, ac Motu proprio, & ex certa ſcientia, & de Apoſtolicæ poteſtatis plenitudine, etiam cum quibuſuis, etiam derogatoriarum derogatorijs, alijsq; efficacioribus, & inſolitis clauſulis, irritantibusque, & alijs decretis quomodolibet conceſsis, confirmatis, & innouatis, etiamſi in eis diſponeretur, & caueretur expreſsè, quòd ad delationem bireti glauci coloris huiuſmodi, in itinere, ac quòd non, vt præmittitur, in loco clauſo habitare tenerentur, & quòd bona ſtabilia, vſque ad certã ſummam acquirere, ac ſocietatem cum Chriſtianis ſuper rebus ad annonam ſpectantibus inire, & conuerſationem cum eiſdem Chriſtifidelibus habere, ac pignora aliàs, quàm præſcripto modo diſtrahere, ac plures Synagogas retinere poſſent indulſerit, aut aliàs quomodolibet eis dictas literas Pauli prædeceſſoris, in fauorem Hebræorum prædictorum limitauerit. Quibus omnibus, etiam ſi pro illorum ſufficienti derogatione, de illis, eorumq; totis tenoribus ſpecialis, ſpecifica, expreſſa, & indiuidua, ac de verbo, ad verbum, non autem per clauſulas generales idem

Rogãtur Principes ſeculares pro aſſiſtentia & auxilio.

Derogationes generales, præſertim Bullæ Pij Quarti ad fauorem Iudæorum emanatæ.

Derogationes ſpeciales.

impor-

Digitized by Google

importantes mentio, ſeu quæuis alia exquiſita forma ſeruanda foret,& in eis caueatur, quòd nullatenus derogari

Tenores habẽtur pro expreſſis.

poſsit, illorum omnium tenores, pro ſufficienter expreſſis, ac de verbo, ad verbum inſertis, præſentibus habentes, nec non modos, & formas ad id ſeruandas, pro indiuiduo ſeruatis habentes, harum ſerie ſpecialiter, & expreſsè derogamus. Et literas eiuſdem Pauli prædeceſſoris, & omnia in eis contenta obſeruari in omnibus,& per

Literæ Pij Quarti ad fauorẽ Hebræorum penitus abrogantur.

omnia mandamus, perinde, ac ſi literæ Pij ſimiliter prædeceſſoris noſtri non emanaſſent, aut ſi aliquibus communiter, vel diuiſim ab eadem ſit Sede indultum, quòd interdici, ſuſpendi, vel excommunicari non poſsint per literas Apoſtolicas non facientes plenam, & expreſſam, ac de verbo, ad verbum, de indulto huiuſmodi mentionẽ. Vo-

Hæc conſtitutio ſcribenda inter extrauagantes.

lumus autem, quòd præſentes literę in Cancellaria,& acie Campi Floræ publicentur, & inter Conſtitutiones extrauagantes perpetuò valituras conſcribantur. Et quia dif-

Et eius ſumptibus fides adhibenda.

ficile foret præſentes ad ſingula quæque loca deferre, volumus,& etiam declaramus, quòd earum trãſumptis, etiã impreſsis, manu alicuius Notarij ſubſcriptis, ac ſigillo alicuius Prælati munitis, eadem prorſus fides vbicumque adhibeatur, quæ præſentibus adhiberetur, ſi forent exhi-

Clauſula fulminatoria.

bitæ, vel oſtenſæ. Nulli ergo omninò hominum liceat hanc paginam noſtræ approbationis, innouationis, confirmationis, decreti, præcepti, mandati, acquiſitionis, obſecrationis, iniunctionis, derogationis, declarationis, & voluntatis infringere, vel ei auſu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare præſumpſerit, indignationem Omnipotentis Dei, ac beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum eius, ſe nouerit incurſurum. Datum Romæ apud Sanctum Petrum Anno incarnationis Dominicæ milleſimo quingenteſimo ſexageſimo ſexto, Tertio decimo Calendas Maij, Pontificatus Noſtri Anno Primo.

Ca. Glorierius.
H. Cumin.

Con-

Digitized by Google

Conceſsio Pij Papæ Quinti ad fauorem ſacri Montis Pietatis de Vrbe, & Cathecuminorum, cum applicatione ſtabilium, & pœnarum Hebræorũ, vtrique pro medietate.

PIVS PAPA QVINTVS,
Motu proprio &c.

Refertur Bulla innouatoria Bullæ Pauli Quarti, ſupra proximè impreſſa.

Refertur, quòd eſt regiſtratus in Camera Apoſtolica, apud acta Thidæi de Marchis, & in regiſtro ſupplicationum pro Hoſpitale Cathecuminorũ, in regiſtro lib. 2. ſignaturarũ fol. 119. Hieronymi Tarani.

CVm Nos nuper Conſtitutionem Pauli Papæ Quarti &c. Volentes fraudibus obuiare, omnia, & quæcumque bona ſtabilia, quæ ad dictos Hebræos pertinere apparuerit, poſt diem præſentis noſtræ Conſtitutionis, lapſo termino ad vendendum eis præfixo, vel quatenus opus ſit, præfigendo, ab eiſdem Hebræis, eorumq; dominio, ſeu quaſi, omniq; iure, & actione penitus abdicamus, ipſosq; Hebræos illis priuatos ipſo iure fore, & eſſe decernimus, ac tam ea bona ſic abdicata, quàm omnes, & ſingulas pœnas, & mulctas, quas eiſdem Hebræis occaſione tranſgreſſionis, & inobedientiæ contra ſingula in eadem Conſtitutione noſtra contenta, ſiuè ex cauſa contumaciæ, aut aliàs impoſitas, & inflictas eſſe, ſeu etiam in poſterum imponi, ac infligi contigerit, Hoſpitali Cathecuminorum de Vrbe pro vna, pro alia verò dimidijs partibus, Monti Pietatis dictæ Almæ Vrbis perpetuò applicamus, & appropriamus, &c. Dat. Romæ 14. Cal. Februarij Anno Secundo.

Stabilia Hebræorum, vnà cum pœnis eis impoſitis, & imponẽdis pro trãſgreſſione à contentis in proximè præcedenti Bulla, applicãtur pro dimidijs partibus Monti Pietatis Vrbis, & Hoſpitali Cathecuminorum.

Breue Gregorij XIII. applicationis curæ reſiduorum pignorum Hebræorum, ſacro Monti Pietatis Vrbis.

GREGORIVS PAPA XIII.
Ad futuram rei memoriam.

Refertur promiſſio ſuper cura pignorum executionũ attributa ſacro Monti ab eodem Gregorio XIII.

CVM poſt noſtram ad ſummi Apoſtolatus apicem aſſumptionem, cordi habuerimus inter alia, vt pignora, quæ in manibus executorum Almæ Vrbis in dies deuenirent, in aliquo loco publico tuto, & ſecuro, per ipſos executores conſignarentur, & ibi publicè, & ſine aliqua fraude venderentur, de oportuno remedio prouidere, & ſic, Deo adiuuante, prouiderimus, hoc onus Monti Pietatis in ipſa Vrbe iamdudum inſtituto, & dilectis filijs Officialibus, ac Miniſtris ipſius Montis iniungendo: Cumque Officiales, & Miniſtri huiuſmodi, iuxta eidem Monti, & eis per Nos attributam poteſtatem, in loco in dicta Vrbe ad id per eos deputato, pignora ipſa acceptando, & cuſtodiendo, ac fideliter vendi faciendo, & pretium illis, quibus debetur, conſignando, onus, ſeu officium exercuerint, & exerceant, Nosq; alijs multiplicibus curis præpediti, circa reſiduum omnium pecuniarum pignorum ipſius Vrbis Hebræis mutuãtibus traditorũ, & per ipſos Hebræos venditorum non prouiderimus, Volentes per huiuſmodi nouam Noſtram prouiſionem in his etiam faciendam, dicti Montis augmento, ac aliàs in præmiſſis oportunè prouidere, Motu

Ex Breue originale, quod ſeruatur in Archiuio Mõtis Vrbis, in Armario ſecreto, penultima capſula, tertio ſcriniolo.

Breue ſuper cura pignorum executionũ, ſub Datum die 25 Maij 1574. conſeruatur in Archiuio prædicto, unà cũ Capitulis, & alijs ſcripturis dicti negotij, vltima, & penultima capſula, quarto ſcriniolo, & libri, ac faſciculi mandatorũ, in ſcanzia cameræ maioris dicti Archiuij ſub ferrata.

Sed cũ nõ expediret Mõti hac cura, fuit de cõſenſu Põtificis renunciata, vt in proœmio Statutorum dicti ſacri Montis.

Motu proprio, non ad alicuius inſtantiam, ſed ex noſtra ſcientia, ac de Apoſtolicæ poteſtatis plenitudine; Quòd reſiduum omnium, & ſingularum pecuniarum pignorum omnium à principio Pontificatus fel. record. Pauli Papæ Quarti prædeceſſoris noſtri, vſque in præſentem diem, per ipſos Hebræos venditorum, Hebræi in dicta Vrbe exiſtentes, ſupradicto Monti conſignare, & computum de per ipſos venditis reddere, & eidem Monti tradere, hocq; etiam in futurum obſeruare, & dicti Montis Officiales librum vnum, nomine Reſiduum Hebræorum deſcriptum, in quo neceſſaria omnia annotentur, vt ſi fortè Domini pignorum, ſeu nunc certi ſint, ſeu incerti, illa repeterent, reſtituere poſſint, habere teneantur, Apoſtolica auctoritate, tenore præſentium perpetuò ſtatuimus, & ordinamus, eaq; omnia ab omnibus, & ſingulis in dicta Vrbe, nunc, & pro tempore exiſtentibus Hebræis, inuiolabiliter obſeruari volumus, Mandantes propterea dilectis filijs noſtris Camerario, Præſidentibus, & Clericis Cameræ Apoſtolicæ, nunc, & pro tempore exiſtentibus, & Curiæ Cauſarum Cameræ Apoſtolicæ Auditori, alijſq; omnibus, & ſingulis dictæ Vrbis Iudicibus, quatenus recipiant, & admittant, ac perpetuò à dictis Hebræis, etiam ſub pecuniarijs, & alijs eorum arbitrio imponendis, & applicandis pœnis, obſeruari, & adimpleri faciant, eoſdem Hebræos, & alios quoſcumque, etiam per ſupradictas pœnas, ac alia oportuna remedia, omni, & quacumque appellatione remota, cogendo, & compellendo, nec non dicto Monti, & illius Officialibus in præmiſſis efficacis defenſionis præſidio aſſiſtentes, faciant eos ſtatuto, & ordinatione, ac voluntate noſtris prædictis pacificè, vti, frui, & gaudere, Non permittentes eos per ſupradictos Hebræos, & alios quoſcumque quomodolibet moleſtari, perturbari, aut inquietari: Contradictores quoſlibet, ac rebelles, & præmiſſis non parentes, per ſententias, cenſuras, & pœnas

Præcipitur Hebræis in Vrbe exiſtentibus, vt reſiduum pignorũ per ipſos venditorũ à principio Pontificatus Pauli Quarti, Mõti Pietatis conſignent, & computum reddãt haſtenus, & in futurum.

Officiales Mõtis debent tenere librum vnum ſuperſcriptum Reſiduũ Hebræorum, vbi notent neceſſaria pro reſtitutione dominis pignorũ facienda, ſi repetierint.

Camerario, & alijs Vrbis Iudicibus iniungitur, vt ſupradicta obſeruari faciãt ab Hebræis perpetuò, ſub pœnis pecuniarijs eorũ arbitrio.

Omni, & quacumque appellatione remota

Aſſiſtant pro defenſione Mõtis a moleſtijs.

Vide Statut. cap. 41.

Eccleſiaſticas, aliaq; oportuna iuris, & facti remedia, appellatione poſtpoſita, compeſcendo. *Clauſula derogatoria.* Non obſtantibus conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, ac dictæ Vrbis, & illius Curiarum, & Tribunalium, ac Capitolij ſtatutis, & conſuetudinibus, etiam iuramento, confirmatione Apoſtolica, vel quauis firmitate alia roboratis, priuilegijs quoque, indultis, & literis Apoſtolicis, eiſdem Curijs, & Tribunalibus, ac Vicario Vrbis, alijsq; quibuſcumque in contrarium, ſeu præiudicium præmiſſorum, ſub quibuſcumque tenoribus, & formis, ac cum quibuſuis clauſulis, & decretis, in contrarium forſan quomodolibet conceſſis, approbatis, & innouatis, ac concedendis, quibus omnibus, etiam ſi de illis ſpecialis, ſpecifica, expreſſa, & indiuidua, non autem per clauſulas generales idem importantes mentio, ſeu quæuis alia expreſſio habenda, aut aliqua alia exquiſita forma ad hoc ſeruanda foret, *Tenores habẽtur pro expreſſis.* illorum tenores præſentibus, pro expreſſis habentes, illis aliàs in ſuo robore permanſuris, hac vice dumtaxat, ſpecialiter, & expreſsè derogamus, cæterisq; contrarijs quibuſcumque. Datum Romæ apud Sanctum Petrum, ſub anulo Piſcatoris, die quinta Aprilis MDLXXVI. Pontificatus Noſtri Anno Quarto.

Cæſar Glorierius.

Breue

Breue Gregorij Papæ XIII. ſuper applicatione Depoſitorum ſacro Monti Pietatis.

GREGORIVS PAPA XIII.
Ad perpetuam rei memoriam.

Proœmium.

Ex Breue originale in Archiuio Montis Vrbis, in Armario ſecreto, penultima capſula, tertio ſcriniolo, vbi extat etiam illius exẽplum impreſſum, cũ fide publicationis, & eſt impreſſum in Bullario antiquo inter Bullas dicti Gregorij num. 104. pag. 1356.

INTER multiplices animi noſtri curas, quæ pro paſtorali officio Nobis incumbunt, illa præcipuè pectus noſtrum pulſat, vt quilibet ſibi legitimè debitum facile conſequatur, & vt pietatis opera, quæ in Vrbe noſtra exercentur, continuum ſuſcipiant incrementum: Sanè rerum experientia edocti comperimus, ſæpiſſimè in cauſis, quæ in vniuerſis Romanæ Curiæ Tribunalibus, atque etiam in ipſo Rotæ Auditorio ventilantur, fieri actualia depoſita pecuniarum penès Notarios Actuarios, quorum conſignationis cum tandem dies aduenerit, nouum ipſis creditoribus inchoandum eſſe iudicium, pro ipſius depoſiti cõſignatione, cum vel ex morte Notarij, vel alia quauis occaſione difficultates innumeræ oriantur: Conſpeximus etiam liquidos quandoque debitores, cum alia via ſolutionem vlteriùs effugere non valeant, curare, vt in eorum manibus pecuniæ ſequeſtrentur, vt creditor quandoque non ita ſubitò cauere valens, aut controuerſiam patiens, diutiùs iure ſuo fruſtretur, & noua lis exoriatur, cuius periculo id ſit ceſſurum, ac etiam cauillationibus impediunt, quòminus ſibi debitam pecuniam conſequantur, ſæpè etiam pecuniæ, diſcuſſionum occaſione, ocioſæ iacent, quas in pauperum vtilitatem interim mutuare longè præſtaret.

Incõgrua prouenientia à depoſitis penès Notarios.

Sequeſtrorum mendicatio, & cauillationes ad protrahendã ſolutionem.

Expedit potius pecunias in pauperũ vtilitatem mutuare, quàm ocioſas iacere.

Con-

Vtilitas Mõtis, ſub minima mercede pro ſumptibus neceſſaria.

Tenues Montis facultates non poſſunt ea largitate, qua oporteret omnib⁹ ſubuenire.

Securitas Mõtis, qui nõ credit ſine pignoribus.

Ratio conſtitutionis fuit antiquorũ depoſitorũ abuſus, & largior pauperũ ſubuentio, & vſurarum coarctatio.

Motuproprio.

Conſpeximus quoque magnum commodum, quod ex Monte Pietatis omnibus Vrbis Incolis reſultat, cum ſub minima mercede, & ea neceſſaria quidem, in ſumptus operi incumbentes, omnibus ſuccurratur: Verùm propter ipſius Montis tenues facultates, non poſſe ea largitate omnibus ſubueniri, quæ in tam magna Ciuitate, & pauperum multitudine expediret, & conſiderantes, quàm tutè in eo Monte pecuniæ collocentur, cum ibidem non, niſi pignoribus credatur, optimum fore cenſuimus, ſi eodem tempore, & abuſus, ac difficultates, quæ circa ipſa depoſita, & illorum conſignationes exoriuntur, tolleremus, & vt pecuniæ abundantiores in eodem Monte confluerent, quò largiùs, & ampliùs neceſſitatem patientibus ſuccurratur, & vſurarum occaſio arceatur, conſuleremus: Itaque his, & alijs animum noſtrum dignè mouentibus rationabilibus cauſis moti, Motu proprio, & ex certa noſtra ſcientia, omnibus, & ſingulis Romanæ Curiæ Iudicibus, tam Eccleſiaſticis, quàm ſecularibus, etiam

Præcipitur omnibus Iudicibus, etiam Cardinalibus, vt depoſita ſupra ſcuta quĩque, in quibuſuis cauſis, etiã criminalibus, penès Mõtem fieri mãdent.

Sine Notariorum præiudicio, reſpectu ſolitæ mercedis pro conſignatione.

Sacri Palatij Apoſtolici Auditoribus, ac etiam Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Cardinalibus, in virtute ſanctæ obedientiæ, præcipimus, & mandamus, vt in quibuſuis cauſis, etiam criminalibus coràm eis pendentibus, in quauis inſtantia, & quas in futurum perpetuò pendere contigerit, vbi actuali pecuniarum depoſito, ſupra ſummam ſcutorum quinque, aliàs locus ſit, iuxta decreta per ipſos Iudices facienda, illud nõ ampliùs penès Notarios, vt hactenus, ſed ſine ipſorum Notariorum præiudicio, penès ipſum Montem Pietatis, ſeu illius pro tempore Depoſitarium, qui fide, & facultatibus inſignis ſit, fieri, & deponi mandent, cuius depoſiti conſignatio fiat per mandatum Iudicis, abſque alia expenſa, quàm ea, quæ regulariter iuxta ſtylum cuiuſque Tribunalis, pro illius

Vſus cedularũ bancheriarũ, & cautionum, & pignorum non tollitur.

Declara, & limita, vt in ſecundo Breue Clementis Oc-

conſignatione, hactenus penès Notarium, fieri conſueuerat, eidem Notario tantùm ſoluenda; Sanè vſum, & conſuetudinem cedularum bancheriarum, & cautionum,

taui. infra imprimendo, ſub Datũ die 18. Iulij 1602. verſ. & ſi ſuper præmiſſis. vbi faciẽdum ſit depoſitum. & paulò ſupra verſ. etiam ſi per cedulam campſorum.

ac pignorum, dum res eſt dubia, & ſuper ea lis pendet, nequaquàm tollimus. Porrò vbi ſuper pecunijs ſequeſtratis, vel penſionibus domorum, caſalium, aut aliarum quarumcumque rerum litigioſarum, tam prophanarum, quàm Eccleſiaſticarum, lis inter alios pendet, verus debitor, interim penès ipſum Montem pecunias deponere, nèdùm ad cuiuſuis partis inſtantiam, ſed etiam ex officio compellatur: Inſuper ad euitandum moram, & omnem pœnam exinde iuridicè prouenientem, liceat vnicuique debitori, qui creditoris ſui copiam non habuerit, pecunias in eodem Monte actualiter deponere, quæ creditori venienti poſſint liberè conſignari: Quòd ſi etiam ipſe debitor velit moræ litem effugere, & prætendat non eſſe locum conſignationi, & deſuper audiri, idipſum, facto prius in ipſo Monte pecuniario depoſito, tam in futuris, quàm in pendentibus negocijs, & præcipuè in quibuſcumque diſcuſſionibus, pro loco tuto ipſum Mõtem, eorum arbitrio, eligere poſſint: Iudices verò quacumque præfulgeant dignitate, aliter decernentes, indignationis noſtræ pœnam incurrant, partes verò aliter deponentes periculo omni ſubiaceant, nec à creditoribus ſe propterea liberatas intelligant, ac ipſius Montis Prouiſores, & Miniſtri ita ſint in conſeruatione fideles, & conſignatione celeres, vt cæteri, etiam non litigantes ad deponendum penès eos alliciantur, vtq; magis ſic deponentibus ſit conſultum, volumus non ſolùm ipſius Montis, ſed & Depoſitarij ab eo pro tempore eligendi bona fore, & intelligi pro dictorum depoſitorum reſtitutione efficaciter obligata, perinde, ac ſi cum vnoquoque Cameralis obligatio interceſſiſſet, eaq; in euentũ diſcuſſionis tamquam publico Camerali Inſtrumento munita, cæteris præferri, ſicq; per quoſcumque Iudices ordinarios, & delegatos, etiam cauſarum Palatij Apoſtolici Auditores, ſublata eis, & eorum cuilibet quauis aliter iudicandi, & interpretandi facultate, & auctoritate, vbique iudicari, &

Vbi lis pendet debitor penès Montem deponere cogitur, etiam ex officio.

Deponens penès Montem moram, & pœnam euitat.

Mons pro loco tuto eligitur.

Iudices aliter decernẽtes Papæ indignationem incurrũt.

Partes aliter deponentes non liberantur à creditoribus.

Montis Miniſtri debent eſſe in conſeruatione fideles, & in conſignatione celeres.

Bona Mõtis, & Depoſitarij pro depoſitis ſunt obligata, ac ſi obligatio Cameralis interceſſiſſet, & in diſcuſſionibus deponẽtes cæteris præferuntur.

Inſula ſub-la. a &c.

Latius infra diſponitur in Breue Clemẽtis Octaui, ſub Dat. die 18. Iulij 1602. verſ. Nec non quoties ex aliquo diſpoſitione.

dicti-

Digitized by Google

Decretum irritans.

Notarij cōtrauenientes vltra excommunicationis incurſū, prima vice emolumētis vnius anni ſuorum officiorū, deinde ipſis officijs priuātur.

Iudices pœna ducatorū 500. auri de Camera Monti applicandorum mulctantur.

Camerarius S.R.Eccleſiæ, & Protector Montis deputantur executores.

Dubia pro Monte interpretanda, & depoſitū fieri debere penès Montem, in dubio eſt iudicandum.

Clauſula derogatoria.

diffiniri debere, irritum quoque,& inane, ſi ſecus ſuper his à quoquam,quauis auctoritate, ſcienter, vel ignoranter contigerit attentari,decernimus, & quòd Notarij, & Iudices contra præmiſſa venientes, Notarij videlicet, omnibus emolumentis ſuorum officiorum vnius anni, dicto Monti applicandis,prima vice, deinde ipſis officijs priuati ſint, & præterea excommunicationis ſententiam, prima vice prædicta,incurtant eo ipſo; Itidemq; Iudices, etiam ſi Archiepiſcopi, Epiſcopi, ſeu alij Prælati fuerint, pœna quingentorum ducat. auri de Camera, eidem Monti pariter applicandorum,ſine remiſsionis ſpe mulctentur, earumdem præſentium auctoritate ſtatuimus: Quòcirca dilecto filio noſtro Philippo Sancti Angeli in foro Piſcium, Diacono Cardinali Vaſtauillano nuncupato, Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Camerario,præſenti, ac pro tempore exiſtenti dicti Montis Protectori, tenore præſentium præcipimus, & mandamus, vt Monti prædicto, ac illius Prouiſoribus,& Miniſtris, in præmiſſis efficacis defenſionis auxilio aſsiſtens, faciat omnia,& ſingula, præmiſſa,etiam ſub cenſuris Eccleſiaſticis, & pecuniarijs,eius arbitrio, moderandis pœnis, per eos,ad quos ſpectat inuiolabiliter obſeruari, & vbi ſuper præmiſsis, tempore procedente, dubium aliquod emerſerit, illud auctoritate noſtra declaret, & interpretetur, & in caſibus dubijs, ſemper depoſitum in ipſo Monte faciendum eſſe decernat; Præmiſsis,conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, ſtylo Palatij, cæteriſq; contrarijs quibuſcumque non obſtantibus. Datum Romæ apud Sanctum Marcum, ſub anulo Piſcatoris, Die Prima Octobris MDLXXXIIII. Pontificatus Noſtri Anno Tertio decimo.

Cæ.Glorierius.

Ma-

Mandatum fel. memo. Cardinalis Vaſtauillani Camerarij, directum Officialibus ſacri Montis, ſuper Viſitatione Hebræorum Bancheriorum.

PHILIPPVS SANCTI ANGELI in foro Piſcium, Diaconus Cardinalis Vaſtauillanus S. R. E. Camerarius.

Mandatur Mõtiſtis Pietatis Vrbis, viſitatio Bancheriorũ Hebræorum.

Ex folio originale in Archiuio Montis Vrbis, in Armario ſecreto, penultima capſula, tertio ſcriniolo, & ex libro Congregationum, die 29. Ianuarij 1585 ſuper dicto Armario ſecreto.

VOBIS Magnificis Dominis Montiſtis Sanctiſſimæ Pietatis mandamus, quatenus, ſtatim receptis præſentibus, debeatis perſonaliter per vnum, vel duos ex veſtris Deputatis, vnà cum Notario noſtro infraſcripto, vos conferre, & accedere ad domos quorumcumque Bancheriorum Hebræorum Vrbis, & ibi exactiſſimam diligentiam feciſſe, An ipſi Bancherij habeant, & teneant affixa in eorum domibus, ſeu Banchis, Capitula impreſſa ſuper modo pignorandi, ſiue per ipſos Hebræos in fænore exercendi, ſeruanda, nuper edita, prout ex ipſorum forma tenentur; Similiterq; an ſtateræ, ſeu bilanciæ, vel pondera, quæ pariter in eorum Banco tenent, ſint fidelia, legalia, & iuſta, necnon eorum libros baſtardellos, vel diurnales nuncupatos, ſignare, & bullare, cum ſubſcriptione duorum Deputatorum, & Notarij, pro euitandis fraudibus, dictoſq; baſtardellos, & eorum libros, iuxta dictorum Capitulorum formam

Qui debeant inueſtigare, an in eorum Banchis teneãt affixa capitula.

An ſtateræ, pondera, & bilanciæ, ſint fideles, & legales.

Ac libri habentes requiſita.

Digitized by Google

Partitas maturas, cur retineant vltra tempus.

perſpicere, & perquirere partitas maturas, quæ in maximum publici præiudicium retineant vltra tempus, ac etiam videre qualitates, & ſcripturas, iuxta formam Capitulorum prædictorum, nec non etiam videre loca prædictorum pignorum, & ſub quibus conditionibus reperiantur, & de omnibus Notario noſtro committimus, & mandamus fidelem nōtam fieri debere, ſupradictamq; nobis, vel Auditori noſtro retuliſſe, ad effectum puniendi, & pœnas locis pijs, arbitrio noſtro, applicandi. Non obſtantibus quibuſcumque. Datum die 11. Ianuarij 1585.

Loca pignorũ, & quomodo conditionata reperiantur.

Notarius deputatus debet notam fidelem ſumere, & Camerario, ſeu eius Auditori referre, ad effectum tranſgreſſores puniendi.

Philippus V. Card. Camerarius.

Stephanus Latinus.

Dichia-

Dichiaratione del Cardinale Vaſtauillano Camerlengo, & Protettore del Monte, che prohibiſce i ſequeſtri nel banco di detto Monte.

Dall'originale, che ſi conſerua in Archiuio nell'Armario ſecreto, penultima caſſettina, terzo compartimento.

HAVENDO noi per autorità Apoſtolica dataci, come à Protettore del ſacro Monte della Pietà, da interpretare, & dichiarare le difficoltà, & dubij, che poteſſero occorrere circa i depoſiti nelle cauſe, & liti, da farſi in eſſo Monte, ſi come più amplamente ſi contiene nel Motu proprio di Papa Gregorio XIII. di fel. mem. ſopra di ciò promulgato, ſotto il dì primo di Ottobre 1584. Et eſſendoci peruenuto à notitia, che alle volte dopo eſſerſi fatti detti depoſiti nel detto ſacro Monte, per occaſione de liti vertenti auanti qualche Giudice, i Creditori di chi hà depoſitato, ouero altri diuerſi, che pretendono intereſſe, fanno ſopra detti Depoſiti, ſequeſtri in mano del detto Monte, & ſuoi Miniſtri, dalche ne ſeguita, che li litiganti, ad inſtanza de quali ſono fatti detti depoſiti, dopo hauer finita la lite, credendo poter conſeguire i danari depoſitati, trouano diuerſi impedimenti, per cauſa di detti ſequeſtri, & ſono neceſſitati con molta loro ſpeſa, & trauaglio, far altri nuoui giuditij innanzi à diuerſi Tribunali, per la riuocatione di detti ſequeſtri, da che viene, che bene ſpeſſo ſi dolgono de i Miniſtri del detto Monte, ſe bene à torto, atteſo che eſſi non poſſono pagare i danari, ſe prima non ſono riuocati detti ſequeſtri. Per tanto eſſendo l'animo noſtro prontiſsimo di giouare à i Creditori de i depoſiti, & inſieme prouedere all'indennità, & honore di detto ſacro

Si riferiſce il Motu proprio di Gregorio XIII. ſopra i depoſiti applicati al Mõte.

Sopra pag. 61. & 64. in fin.

Inconuenienti, che ſeguiuano dalli ſequeſtri.

Per ordine di Siſto V.

cro Monte, per ordine di N. Sig. Papa Siſto V. datoci da Sua Santità à bocca, ordiniamo, & comandiamo, che i detti ſequeſtri, per l'auenire, ſi eſſeguiſcano ſopra dette cedole, nelli atti del medeſimo Notaro, doue pende la lite, per cauſa della quale s'è fatto il depoſito, & ſarà prodotta la cedola di detto Monte, doue conſtando della giuſtificatione di detti ſequeſtri, il Giudice della cauſa, per la quale ſarà ſtato fatto il depoſito, ordinerà in piede della cedola, à chi s'haueranno à pagare i danari dal ſacro Monte; Perciò comãdiamo al detto Notaro di detta cauſa, che nõ debbia dare la cedola del Monte, prodotta nelli ſuoi atti, ſe prima non ſaranno riuocati detti ſequeſtri, & contrauenẽdo il detto Notaro, per qualſiuoglia cauſa, ſia obligato del ſuo ad ogn'vno, che per ciò ne patiſſe qualſiuoglia dãno, & in oltre incorra nella pena di ſcudi cento, & altre pene, ad arbitrio noſtro, da incorrerſi ipſo facto, che contraueniſſe. Dichiarando, che il Monte, & ſuoi Miniſtri non s'intendino in modo alcuno obligati per cõto di detti ſequeſtri, ancorche de fatto foſſero contra di eſſo, & ſuoi Miniſtri eſſeguiti, ma ſiano obligati ſolamente à pagare i danari depoſitati, ogni volta, che li ſarà riportata la lor cedola, conforme à quanto li ſarà ordinato dal Giudice della cauſa, in piede di detta cedola per decreto, nella qual cedola, quando ſi darà dalli Miniſtri del Monte, ordiniamo, che ſi debba eſprimere il nome del Notaro della cauſa, nelli atti del quale detta cedola douerà depoſitarſi. Dichiarando ancora, che i detti Miniſtri non poſſino in alcun modo accettare detti ſequeſtri, quali, circa detto Monte, & ſuoi Miniſtri, s'intendino ſempre, & in ogni caſo eſſere di neſſun momento, & valore, come ſe fatti non foſſero. Non oſtante qualſiuoglia coſa in contrario.

Sequeſtri da farſi ſopra le cedole appreſſo li Notarij doue ſi litiga, & doue ſarà prodotta la cedola.

Il medeſimo ſi diſpone nel Breue di Clemente Ottauo a di 18. Luglio 1602. da ſprimerſi più ſotto, al verſ. Et quod ſuper pecunijs.

Il Notario nõ douerà conſegnar le cedole, ſe non dopo la riuocatione de i ſequeſtri, ſotto le introſcritte pene.

Il Monte, & ſuoi Miniſtri, non s'intendono obligati per occaſione de ſequeſtri.

Nelle cedole del Monte deue eſprimerſi il Notario, doue s'haueranno da produrre.

Li Miniſtri del Monte nõ poſſono accettare ſequeſtri, & s'intendono inualidi, come ſe fatti non fuſſero.

Philip. V. Card. Cam.

Hier. Auditor. *Steph. Latinus.*

Chiro-

Chirografo di Siſto V. ſopra la compra della caſa per il Monte.

Determinatione di Siſto Quinto, di cõprare vna caſa per il Mõte della Pietà.

Dall' Inſtrumento dell' introſcritta compra ſeguita à di 23. di Decembre 1585. per gli atti di Frãceſco Verallo, che ſi conſerua in Archiuio del Monte, nel Armario ſecreto, all'vltima caſſettina, in carta pecora.

GIo. Berardino Piſcina noſtro Commiſſario generale. Hauendo Noi determinato comprare vna caſa, ad vſo del Monte della Pietà, per ſouentione de' poueri, & hauendo di già li Deputati di detto Monte trattato con Clemente Buccelleni marito di Gloria Biondi, di comprarne vna loro, poſta nel Rione di Ponte, nella ſtrada detta di San Saluatore del Lauro, preſſo quella di Gio. Pietro del Draco, & altri ſuoi veri confini, Vi commettiamo, che con detti Deputati interueniate alla ſtipulatione del contratto, & à nome Noſtro promettiate pagare per tutto l'anno 1586. il prezzo di detta caſa, quale non ecceda la ſomma di ſcudi ſettemila di moneta, in più partite, ſecondo ne tornerà commodo, conuenendo ſeco, che per la rata, che ſi sborſa, ſi partecipi del frutto di eſſa caſa, & ſuoi membri, & pertinenze, obligando per tali pagamenti in ſpecie li prouenti de' maleſitij di Roma, & in genere l'altre entrate della Camera Apoſtolica, & con gli altri patti, & cautele, che detti deputati conueniranno, Che tale è mente noſtra. Di Palazzo il dì 20. Decembre mille cinquecento ottanta cinque.

Prezzo della caſa da comprarſi per il Monte, ſcudi ſette mila.

Sixtus Papa Quintus.

Digitized by Google

Bulla Sixti Quinti erectionis Fraternitatis ſacri Montis Pietatis Vrbis in Archiconfraternitatem, cum facultate aggregandi alias Societates ſimiles, & communicandi indulgentias diuerſas.

SIXTVS EPISCOPVS
Seruus Seruorum Dei.

AD PERPETVAM REI MEMORIAM.

Proœmium.

Ex Bulla plũbata in Archiuio Montis Vrbis, in Armario ſecreto, penultima capſula, quarto ſcriniolo.

EX debito miniſterij Paſtoralis, omnes Confraternitates, præſertim in Vrbe noſtra inſtitutas, dignioris nominis titulo libenter decoramus, ac omnes, quas poſſumus vias exquirimus, & veritatis ſemitas inueſtigamus, quibus hæreditatem Domini Noſtri IESV CHRISTI, videlicet Populum fidelem dirigere valeamus, vt conſumato noſtræ mortalitatis curſu, fideles ipſi ſpe, fide, & charitate muniti, ad cœleſtia gaudia valeant peruenire. Sanè pro parte dilectorum filiorum Prouiſorum, & Confratrum Confraternitatis Montis Pietatis de Vrbe, Nobis deſuper exhibita petitio continebat, quòd ipſi Prouiſores, & Confratres, quibus multæ indulgentiæ, & peccatorum remiſſiones à pluribus Romanis Pontificibus prædeceſſoribus noſtris conceſſæ, & elargitæ fuerunt, dubitant eas, ſeu maiorem earum partem à confirmatione decretorum Concilij Tridentini citrà, vel

Petitio Cõfraternitatis Montis Pietatis Vrbis.

Dubium ſuper reuocatione indulgentiarum.

aliàs

aliàs reuocatas fuiſſe, & eſſe, cupiuntq́; Confratres ipſi, qui pauperum ſubuentioni, & aliorum piorum operum exercitio incumbunt, quò in illis exercendis propenſiores reddantur, indulgentias eis de nouo concedi, dictamq́; Confraternitatem, titulo, & denominatione Archiconfraternitatis decorari; Quare pro parte eorumdem Prouiſorum, & Confratrum Nobis fuit humiliter ſupplicatum, quatenus eorum deſiderio in præmiſſis annuere de benignitate Apoſtolica dignaremur: Nos igitur dictos Prouiſores, & Confratres à quibuſuis excommunicationis, ſuſpenſionis, & interdicti, alijsq́; Eccleſiaſticis ſententijs, cenſuris, & pœnis, à iure, vel ab homine, quauis occaſione, vel cauſa latis, ſiquibus quomodolibet innodati exiſtunt, ad effectum præſentium dumtaxat conſequendum, harum ſerie abſoluentes, & abſolutos fore cenſentes, huiuſmodi ſupplicationibus inclinati, in Archiconfraternitatem, Confraternitatem prædictam, Apoſtolica auctoritate, tenore præſentium, erigimus, & inſtituimus, eidemq́; Archiconfraternitati ſic erectæ, vt quaſcumque alias Confraternitates Montis Pietatis canonicè erectas, & inſtitutas, ac erigendas, & inſtituendas, illi aggregari petentes, aggregare, ac omnes, & ſingulas indulgentias peccatorum remiſſiones, ac quaſuis relaxationes Confraternitati in Archiconfraternitatem erectæ huiuſmodi conceſſas, & hactenus nullo modo reuocatas, nec ſub reuocationibus comprehenſas, & concedendas, illis communicare valeant, liberam facultatem auctoritate, & tenore præmiſſis, concedimus: Nec non de Omnipotentis Dei miſericordia, ac beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum eius, auctoritate confiſi, illis, qui verè pœnitentes, & confeſſi, prima die eorum ingreſſus ad dictam Confraternitatem, ac omnibus Domini Noſtri IESV CHRISTI, ac Beatæ MARIAE Virginis Feſtiuitatibus, Sanctiſſimum Euchariſtiæ Sacramentum ſuſceperint, quique in mortis articulo, ſi ore non

Erectio in Archicōfraternitatem.

Facultas aggregandi, cum cōmunicatione indulgentiarū.

Conceduntur multæ indulgentiæ relatæ in Summario proximè imprimendo.

Indulgentia plenaria in caſibus hic expreſſis.

Die 28. Ianuarij 1592. fuit aggregata Societas Mōtis Pietatis Terræ Trimōtis, Menſiēſis diœceſis, vt in libro Decretorum Congregationis dicta die, qui ſeruatur in Archiuio, ſuper Armario ſecreto, & eſt copia dictæ aggregationis in vltima capſula dicti Armarij ſecreti.

Et die 21. Aprilis 1593. fuit facta alia aggregatio ſimilis Societa-

Digitized by Google

non potuerint, ſaltem corde nomen IESV inuocauerint, plenariam omnium peccatorum ſuorum indulgentiam, & remiſſionem auctoritate, & tenore præmiſſis elargimur. In die verò octauæ cuiuſlibet earumdem feſtiuitatum, nec non die, qua Proceſſio dictæ Archiconfraternitatis fit, eiſdem Confratribus, & alijs, qui etiam verè pœnitentes, & confeſſi, ac eidem proceſſioni intereſſentes, & eccleſiam eiuſdem Archiconfraternitatis deuotè viſitantes, dictum Sacramentum ſumpſerint, quindecim annos, Præterea dictis Confratribus, qui Congregationibus, ac mutuis, & pignorum venditionibus interfuerint, tres annos; Inſuper qui Confratres infirmos viſitauerint, aut mortuos ad ſepulturam aſſociauerint, aliquod pium opus exercuerint, ſeu coronam Beatæ MARIAE Virginis recitauerint, quoties eorum aliquod fecerint, alios tres annos, & totidem quadragenas, de eis iniunctis, ſeu aliàs quomodolibet debitis pœnitentijs, miſericorditer in Domino relaxamus. Poſtremò illis, qui pariter verè pœnitentes, & confeſſi, ac ſacra Communione refecti, dictam eccleſiam, feria tertia Penthecoſtes, quæ eſt feſtum eiuſdem Archiconfraternitatis, deuotè viſitauerint, vt eas conſequantur indulgentias, & peccatorum remiſſiones, quas conſequerentur, ſi Capellam ad Sancta Sanctorum de Vrbe, in illius feſto viſitarent; eiſdem auctoritate, & tenore concedimus. Decernentes erectionem, inſtitutionem, conceſſionem, elargitionem, aliaq; præmiſſa, ac præſentes literas, nullo vnquam tempore, de ſubreptionis, vel obreptionis, aut nullitatis vitio, ſeu intentionis noſtræ, vel quouis alio defectu notari, impugnari, vel retractari poſſe, aut debere, ſed ſemper validas, & efficaces fore, ſuoſq; plenarios effectus ſortiri debere: Non obſtante noſtra de indulgentijs, ad inſtar, non concedendis, ac alijs conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, cæteriſq; contrarijs quibuſcumque. Volumus autem, quòd ſi præ-

miſſa

tis Terræ Corati, Tranen. diœc. Prouĩciæ Bari, vt in eodẽ libro decretorum congregationis, ſed in poſterũ erit ſeru. n la forma dat. p Clementẽ Octauũ per Breue ſub Dat. 7. Decemb. 1604. infra ſuo loco imprimẽdum.

Indulgentia quindecim annorum in alijs caſibus.

Confratribus operantibus, trium annorum.

In feria tertia Penthecoſtes, feſto Archicõfraternitatis, perinde, ac ſi viſitarent capellã ad Sancta Sanctorũ, in illius feſto.

Prohibetur dici de ſubreptione, vel obreptione.

Clauſula derogatoria.

Decretũ conditionale.

Digitized by Google

Decretum conditionale. miſſa peragentibus, vel aliàs aliqua indulgentia in perpetuùm, vel ad certum tempus nondum elapſum, per nos conceſſa fuerit, præſentes literæ nullius ſint roboris, vel momenti: Quòdq; præſentium tranſumptis, etiam manu alicuius Notarij publici impreſſis, ſubſcriptis, & ſigillo cuiuſuis perſonæ in dignitate Eccleſiaſtica conſtitutæ munitis, eadem prorſus fides adhibeatur, in iudicio, & extra, quæ præſentibus adhiberetur, ſi forent exhibitæ, vel oſtenſæ. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam noſtræ abſolutionis, erectionis, inſtitutionis, elargitionis, relaxationis, conceſſionum, decreti, & voluntatis infringere, vel ei auſu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare præſumpſerit, indignationem Omnipotentis Dei, & beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum eius, ſe nouerit incurſurum. Datum Romæ apud Sanctum Petrum Anno incarnationis Dominicæ, Milleſimo quingenteſimo octuageſimo ſexto, Idibus Maij, Pontificatus Noſtri Anno Secundo.

Nihil operatur, quia nulla alia indulgentia a Sixto V. obtenta fuerat.

Præſentium tranſumptis fides adhibēda.

Clauſula fulminatoria.

Pro R.mo D. meo Summ.re A. Iuſtus

Thomas Thom. Gualterutius.

A. de Alexijs.

Sommariodell' indulgenze conceſſe dalla fel. me. di Papa Siſto Quinto alli Fratelli dell'Archiconfraternità del ſacro Monte della Pietà di Roma.

Indulgenza plenaria, & remiſſione di tutti i peccati nel primo giorno dell'ingreſſo nella Compagnia.

Ex bulla Sixti Quinti ſupra proximè impreſſa. à car. 71.

IN prima à quelli, che veramente pentiti, confeſſati, & communicati, entreranno in detta Compagnia, nell'iſteſſo primo giorno dell' entrata, concede indulgenza plenaria, & remiſsione di tutti li loro peccati.

Simile in tutte le feſte di Gieſu Chriſto, & della Madonna.

Doue ſopra à car. 71.

Alli Fratelli di detta Compagnia, quali veramente pentiti, ſi confeſſeranno, & communicheranno in tutte le feſte di Noſtro Signore Giesù Christo, & della Beata Vergine Maria, concede Indulgenza plenaria, & remiſſione di tutti li loro peccati.

Simile nell'articolo della morte.

Doue ſopra à car. 72.

Alli Fratelli, quali nell'articolo di morte, co'l cuore, non potendo con la bocca, inuocarà il Nome di Giesv, concede ſimilmente Indulgenza plenaria, & remiſſione di tutti li loro peccati.

Indulgenza di quindici anni in altro tẽpo, & caſi.

Doue ſopra à car. 72.

Nel giorno dell' Ottaua delle medeſime ſopradette Feſte, & nel giorno, che ſi farà la Proceſſione, alli detti Fratelli, & à quelli, che interuerranno alla detta Proceſſione, & veramente pentiti, confeſſati, & communicati diuotamente viſiteranno la Capella di detta Archiconfraternità, concede quindici anni d' Indulgenza.

Di tre anni, & altre tante quarantene in operare per il Monte.

Doue ſopra à car. 72.

Alli Fratelli, che interuerranno alle loro Congregationi, & à quelli, che aſsiſteranno all' impreſtito, & vendite de' pegni, concede tre anni,

&.

& altretante quarantene d'Indulgenza .

Di altri tanti in far altre opre pie.

Alli Fratelli, che viſiteranno gli altri Fratelli infermi, ò che gli accompagneranno alla ſepoltura, ò vero che recitaranno la corona della Beata Vergine Maria, ò vero che faranno qualche altra opera pia ſimile, per ogni volta, concede tre anni, & tante quarantene d'indulgenza. *Sopra à car. 72.*

Nel terzo giorno della Pentecoſte feſta della Cōpagnia, chiunque viſita la Capella del Mōte, acquiſta, come ſe viſitaſſe la Capella Sācta Sanctorum nel dì della ſua feſta.

Nel giorno di martedì, terza feſta della Pentecoſte, nel quale ſi celebra la feſta della Archiconfraternità, tutti quelli, che veramente pentiti, confeſſati, & communicati, diuotamente viſiteranno la loro Capella, conſeguiranno tutte le indulgenze, come ſe viſitaſſero la Capella ad Sancta Sanctorum di Roma. *Sopra à car. 72.*

✣ ✣
✣

Capitoli, & Riforma delli Banchieri Hebrei, ridotta à dicidotto per cento l'anno.

SIXTVS PAPA QVINTVS, Motu proprio &c.

Referũtur antiqua Capitula facta tempore Camerariatus Aloyſii Cornelij, quæ ob varias cauſas ad veram notitiamChriſtianorum peruenire non potuerunt.

Ex impreſſione facta ab impreſſore Cam. Apoſtolicæ anno 1614.

CVM, ſicut accepimus, aliàs bonæ memoriæ Aloyſius Cornelius, dum viueret, noſter, & Cameræ Apoſtolicæ Camerarius, eiusq́; prædeceſſores diuerſa Capitula, prout temporum neceſsitas exigebat, Bancherijs Hebræis in Vrbe noſtra commorantibus, ſuper modo, & forma, eorum exercitium concernentia conceſſerit, prout in diuerſis voluminibus eorumdem continetur, quorum Capitulorum cognitio, ob illorum diuerſitatem, ac limitationes, & reformationes factas, iuxta temporum exigentiam, difficile ad Chriſtianorũ veram notitiã deuenire potuit. Quare dilectus filius noſter Henricus Tit. S. Pudentianæ Presbyter Cardinalis noſter, & S. R. E. Camerarius; Cupiens normam dictis Bancherijs dare, quodq́; ea quę dictis Bancherijs permiſſa, & tolerata ſunt, quibuſcumq; perſonis innoteſcant, omniaq́; eorũ Capitula, limitationes, & reformationes in vno volumine conſiſtãt: Idcirco de noſtra ſpeciali commiſſione eidẽ Henrico Camerario viuæ vocis oraculo ſuper hoc facta, ac ſui Camerariatus officij vigore, idem Camerarius reducendo, & moderando omnia Capitula vſque in hodiernum diem facta, eoſdem Bancherios Hebræos reformando, fecit, & condidit Capitula infraſcripta, & ſequentia, inuiolabiliter obſeruanda, ſub pœnis per contrauenientes

Facta noua Capitula, vt omnibus innoteſcant.

Reformantur antiqua Capitula per infraſcripta.

tes

tes incurrendis, niſi de expreſſa licentia eiuſdem Camerarij, ſeu illius Auditoris, in infraſcriptis Capitulis contentis, quorum quidem Capitulorum, illorumq; exordij vulgari ſermone deſcriptorum tenor ſequitur, & eſt talis.

Cardinalis Caetanus tūc S.R.E.Cam.

HENRICVS CAETANVS TIT. S. PVDENTIANÆ Presbyter Cardinalis Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Camerarius.

Prohemio.

ESSENDO ſtato conceſſo dalli Camerlenghi paſſati, noſtri anteceſſori, alli Banchieri Hebrei in Roma, diuerſi Capitoli, ſecondo ha portato la diuerſità de' tempi; come ſi cōtiene in diuerſi volumi di eſſi, per la quale diuerſità difficilmente ſe ne hà da Chriſtiani vera notitia, & maſſimamente delle loro limitationi, & reformationi, fatte di tempo, in tempo; perciò deſiderando noi, che quāto è permeſſo, & tolerato alli detti Banchieri Hebrei, ſia chiaro ad ogni perſona, & tutto conſiſta in vn volume ſolo, di commiſſione della Santità di Noſtro Signore, per diuina prouidenza, Papa Siſto Quinto, fattane à bocca, & per autorità del noſtro offitio di Camerlengato, riducendo, & moderando tutti gli altri Capitoli fatti ſin'al preſente giorno, & reformando li detti Hebrei Banchieri, habbiamo reformati, & moderati, à maggior chiarezza, li ſeguenti Capitoli, da eſſer oſſeruati inuiolabilmente, alli quali contrauenendo alcun di loro, incorrino nelle pene infraſcritte.

Di ordine à bocca, di Papa Siſto Quinto.

Si riducono, & moderano tutti gli altri Capitoli.

Per li ſeguenti da oſſeruarſi, ſotto le pene infraſcritte.

1. E' neceſſaria la licenza del Cardinale Camerlengo, ò ſuo Auditore, per che poſſa l'Hebreo far banco, ò preſtare ad intereſſe.

Et prima, che neſſun' Hebreo, di qualunque ſorte, ſenza licenza noſtra, ò vero del noſtro Auditore, poſſa preſtare à intereſſe, ò tenere banco publico, ò priuato; ſotto pena di ſcudi trecento d'oro in oro, ò vero altre pene, ad arbitrio noſtro; eccetto li banchieri ordinarij tolerati da noi.

Item

Digitized by Google

2.
L'intereſſe non può paſſare 18. per cento.

Intereſſe di intereſſe è prohibito.

Denari, che ſi pagano s'intendono à conto dell'intereſſe decorſo, & in quello che ſopraauanza, à cõto del capitale.

Si deue pagar l'intereſſe della medeſima ſorte di moneta.

Pena di ſc. 25. ogni volta.

Item prohibiamo eſpreſſamẽte, che neſſuno delli detti Hebrei Bãchieri poſſa preſtare à ragione di più di 18. per cento l'anno, di già conceſſoli, ne poſsino dimandare, ne riſcuotere in modo alcuno, intereſſe d'intereſſe: dichiarandoſi, che tutti i danari, che ſaranno pagati à buon conto dall'impegnante, s'intendino eſſer pagati à conto dell'intereſſe decorſo, & ſopraauanzando, ſi defalchino dal capitale: dichiarando, che l'intereſſe ſi habbia da pagare ſecõdo la moneta, che sarà data, ſecondo il libro, & bollettino; ſotto pena di ſcudi 25. d'applicarſi ad arbitrio noſtro, ogni volta, che ſi contrafaceſſe.

3.
Non poſſono pigliar 15. giorni per Meſe intiero, eccetto il primo Meſe, che poſſono pigliare per mezo Meſe.

Il calcolo dell'intereſſe à dì per dì nelle ſomme da ſei ſcudi in sù.

Nelle ſomme minori da mezo Meſe in sù, per Meſe intiero.

Pena di ſc. 20. per volta.

Vedi la Bolla di Paolo Quarto cõfirmata da Pio Quinto ſopra à carte 53.

Item, che non poſsino pigliare quindici giorni per meſe intiero; ſaluo, che il primo meſe, nel quale, ancorche foſſe vn ſol giorno, poſsino pigliare per mezo meſe, & da quindici giorni in sù, per tanto tempo, quanto terrãno il pegno, piglino à ragione del numero delli giorni, contando giorno, per giorno, & queſto s'intenda da ſei ſcudi in sù, ma da ſei ſcudi in giù, acciò li poueri Chriſtiani ſiano ſeruiti, & per torre la difficoltà del calcolare à giorno, per giorno, poſsino pigliare per meſe intiero, da mezo meſe in sù, ancorche non foſſe finito il meſe; ſotto pena di ſcudi venti per ciaſcuna volta, che contraueniſſero.

4.
Non poſſono vendere i pegni ſe nõ dopo li 18. Meſi intieri, ſe non vi è patto cõtrario.

Pena di ſc. 10. per volta.

Vedi la Bolla di Paolo Quarto cõfirmata da Pio V. ſopra à carte 53.

Item, che in modo alcuno non poſsino vendere li pegni, che haueranno hauuti, ſe non quando dal giorno, che gli haueranno hauuti, ſaranno paſſati 18. Meſi intieri, eccetto ſe foſſero d'accordo altrimente con li padroni delli pegni, ò haueſſero fatto particolar patto, del quale ne appariſca ſcrittura di ſua mano, ò vero al noſtro Notaro, che ſi doueſſero riſcuotere auanti detto tempo, ò di venderli prima, ſotto pena di ſcudi 10. per ogni volta, che contraueniſſero, & ſodisfattione del danno della parte.

5.
Deuono far vendita generale de' pegni tenuti 18. Meſi, ogni Meſe.

Item, che ſiano tenuti à far generale venditione di tutti li pegni, che hauerãno tenuti per detto tempo di 18.

Meſi

Digitized by Google

Se non vi è patto contrario, che ſi proui per gli atti del Notaio deputato, ò per poliza di mano de padroni de i pegni.

Se nõ moſtran il conſenſo ſodetto non poſſono pigliar intereſſe più che per 21. Meſi.

Editti da fare quando s'haueranno à far le vẽdite.

Vendite da farſi in preſenza dell'Offitiale deputato.

Del prezzo poſſono ritenere il loro credito, il reſto deuono reſtituire.

Riceuuta de Padroni da pigliarſi dal Notaro, & notarſi in margine della vendita in ciaſcuna partita.

Altrimente non ſi li dia fede.

Spese à dãno del padrone del pegno.

Vedi la Bolla di Paolo Quarto confirmata da Pio V. ſopra à carte 58.

Queſti ſopranauanzi ſono hoggi applicati al Monte della Pietà di Roma, che li deue conſeruare per li padroni, vedi il Breue di Gregorio XIII ſopra à carte 18. & di Clemente VIII. da imprimerſi più ſotto, & li Statuti del Monte Cap. 40. & 41.

Meſi, ogni Meſe, nel qual tempo debbiano in ogni modo venderli, ſe già non conueniſſero con li padroni di perſeuerare più, ò di venderli prima, che in queſto ſi ſegua la volontà de'padroni delli pegni, pur, che di detto conſenſo ne appariſca nelli atti del noſtro Notaro, ò per poliza di loro mano, come di ſopra, & paſſati li 18. Meſi, non potendo detto Hebreo moſtrare hauer tenuto il pegno di conſenſo, come di ſopra, non poſſa dimandare, ne riſcuotere più, che per 21. Meſi, ancorche l'haueſſe tenuto più tempo. Et quando ſi haueranno da fare le dette vendite, ſe ne debba proporre Editto al Vicario del Papa, in Campo di Fiore, & in piazza Giudea affiſſo, & ſtampato, ogni Meſe. Et prima, che li pegni ſi vendino, ſi debbano mettere all'incanto, in preſenza dell'Offitiale da eſſere ſopra di ciò deputato da noi, & ſeguendo la detta vendita, ſi poſſino del prezzo ritenere la ſomma del loro credito, & il reſto, ſe ci ſarà, ſiano tenuti reſtituirlo alli padroni, pigliandone riceuuta dal detto Notaro in margine di detta vendita, in ciaſcheduna partita, altrimẽte non ſi li dia fede, ò deponerlo nelle mani del ſopradetto Offitiale, ò di altra perſona da deputarſi da noi; Dichiarando, che le ſpeſe vadino à danno del padrone del pegno.

Arra da darſi vn giulio per ſcudo.

Pegni comprati da riſcuoterſi da compratori frà 10 dì con vna citatione.

Altrimẽte è perſa l'arra à benefitio del padrone.

Et il pegno ſi deue riuendere alla prima vẽdita, ſe'l Banchiero non lo voleſſe per ſe, per l'iſteſſo prezzo, il che ſtà in ſuo arbitrio.

Chi non da arra, ò ſi pente ſi eſclude dall'offerta per vn anno, & il pegno ſi rimette all'incanto.

6. Item, che tutti quelli, che compreranno li pegni, diano vn giulio per ſcudo di caparra, & frà 10. dì, ſiano tenuti à riſcuotere, & pagar il reſto, con vna citatione, & paſſato detto tempo, & non lo riſcuotendo, habbiano perſa l'arra, la qual vada à benefitio del padrone del pegno, & il pegno ſi debba di nuouo riuendere, alla prima vendita, eccetto che ſe l'Hebreo ſe'l voleſſe pigliare per il medeſimo prezzo offerto, il che ſtia al ſuo arbitrio; & quelli, che offeriranno, & non daranno arra, ò ſi pentiſſero, non ſiano più ammeſſi à offerta per vn'anno, & che il pegno ſi debbia rimettere all'incanto.

7. Dubbij che oc-

Item, che ſe in mettere in pratica la venditione, & ſubha-

corresſero nel modo del vendere, ſi deuono dichiarare dall' Auditore del Cardinale Camerlengo.

ſubhaſtatione da farſi, come di ſopra, ſeguiſſe qualche dubio, ò difficoltà, ſia lecito all' Auditore noſtro dichiarare, accommodare, & ordinare il modo della detta ſubhaſtatione, & ogni altra coſa, che li pareſſe eſpediẽte, co'l ſalario dell' Offitiale, il quale s'habbia à pagare dalli vltimi offerenti più della ſomma offerta, come fa il Monte della Pietà.

Salario da pagarſi all' Offitiale dalli più offerẽti come ſi fa nel Monte della Pietà.

8. L'Hebreo Banchiero deue dar al 'impegnante il bollettino.

Forma di detto bollettino.

8. Item, che ciaſcuno delli detti Hebrei banchieri, quando impreſtano ſopra pegni, debbiano dare al Chriſtiano, che impegnerà, nell'iſteſſo atto dell'impegnare vna poliza, ò bollettino di eſſo preſtito, ſcritto in volgare Italiano, nel quale ſia ſcritto il nome di colui, che impegna, co'l numero delli danari, cioè quattrini, ò vero argento, che ſi preſtano, & il tempo, che s'impegna, & la coſa impegnata, con vna qualità ſoſtantiale, & queſto bollettino ſi dia à tutti, notandolo al libro, al quale ſi debba dare fede, & oltra à queſte coſe, che il banchiero ſia tenuto, & debba ſcriuere nel libro groſſo nome, cognome, padre, patria, & habitatione di colui, che impegna, ò in luogo del cognome, gli eſſercitij, & il denaro, ſotto pena di ſcudi due per ciaſcuna volta, che contraueniſſe, d'applicarſi ad arbitrio noſtro.

Si deue dare detto bollettino à tutti, notãdolo al libro, al quale ſi debbia dar fede.

Qualità da eſprimerſi dal Bãchiero nel libro groſſo.

Pena due ſcudi per volta.

9. Pegno ben reſtituito à chi riporta il bollettino.

Senza bollettino non ſi reſtituiſce il pegno, ſe non proua eſſer ſuo, ancorche foſſe il medeſimo, che l'hà impegnato, ò vero dia ſicurtà idonea per gli atti del Notario deputato.

9. Item, che quando reſtituirà il pegno à chi porterà la detta poliza, s'intenda eſſer ben reſtituito, ma ſe tornaſſe per riſcuotere il pegno ſenza bollettino, allegãdo hauerlo perſo, ò vero altra cauſa, ancorche foſſe quel medeſimo, che l'hà impegnato, non ſi gli habbia à reſtituire, ſe non moſtra per teſtimonij ſuffitienti eſſer il vero padrone del pegno, ò vero dia vna ſegurtà idonea al noſtro Notaro, che il pegno ſia ben reſtituito, auanti al quale volemo, che ſi dia, & non ad altri, & dopo l'Hebreo non ſia tenuto ad altro, & chi di loro contrafarà caſchi in pena di ſcudi due per ciaſcheduna partita, ipſo facto, d'applicarſi ad arbitrio noſtro.

Pena ſcudi due per volta.

10. Si da fede à i loro libri, quando ſiano approuati nella forma intrŏſcritta.

10. Item ſi debba dar fede à quelli libri de' Banchieri quali ſaran-

Digitized by Google

ſaranno tenuti ſecondo la forma, che à loró ſarà data, & ſcritti in lingua Italiana, & che ſaranno approbati dal noſtro Auditore, ò da perſone perite da eſſer elette da lui, al qual diamo piena facoltà di poter per Natale ogni anno eleggere, & dare loro il modo, & forma, ſecōdo la quale habbiano à tener detti libri, dichiarandoſi, che detta approbatione ſi deue fare prima, che ſi cominci à ſcriuere il libro, nel quale non ſi poſſa ſcriuere prima ſotto pena di ſcudi due, altrimente non facciano fede alcuna.

Altrimente pena ſcudi due, & non ſi li da fede.

11\. In caſo di diſcordanza del bollettino al libro, ſi dichiara à fauore dell'impegnante.

Item, che trouandoſi in detti libri qualche partita differente dalla poliza da darſi, come di ſopra, ſi dia fede alla poliza, ò vero al libro, ſecondo tornerà più vtile à quello, che hauerà impegnato.

12\. Non ſi crede la reſtitutione del pegno all'Hebreo mentre il bollettino reſta in mano del Chriſtiano.

Et ſi deue notare il giorno della reſtitutione in piedi della partita al libro groſſo.

Altrimente deue il Banchiero prouare la reſtitutione.

In caſo di perdita del bollettino ſino alla ſomma di ſcudi due, baſta l'obligo dell'impegnante, ma per maggior ſomma, ò ſe è perſona diuerſa, deue dare ſecurtà come ſopra.

Pena di ſc. 2. per volta.

Gli oblighi di dōne, ò minori, ò altri à queſto effetto ſono validi.

Item, che circa la reſtitutione del pegno non ſi dia fede al Banchiero, reſtando la poliza nelle mani del Chriſtiano, & anco ſe il Banchiero non farà memoria nel libro groſſo, à piedi della partita, del giorno, che ſarà ſtato riſcoſſo, & reſtituito detto pegno, eccetto ſe il Banchiero poteſſe prouar altrimente hauerlo reſtituito. Et quando ſi allegaſſe la perdita della poliza, eſſendo quel medeſimo che l'ha impegnato, ſino alla ſomma di ſcudi due, baſti il ſuo obligo, ma non eſſendo quel medeſimo, che l'ha impegnato, dia ſicurtà, & ſi debba oſſeruare come di ſopra, ſotto la detta pena di ſcudi due per ciaſcuna volta. Dichiarando per ſimil cauſa ſi poſſano obligare donne, minori, & ogni altra ſorte di gente, acciò detti pegni per fuggire gl'intereſſi, nō ſi ritardino in pregiuditio delli poueri Chriſtiani, le quali obligationi, & ſicurtà reſtino ſempre valide.

13\. Deue ſcriuerſi al libro groſſo la qualità del pegno più eſſentiale.

Se l'impegnante vi vuole porre ſigillo, l'Hebreo non può contradire, con farne

Item, che ſiano obligati ſcriuer al libro la qualità del pegno più eſſentiale, come fino, ò groſſo, nuouo, ò vecchio, & il colore; & volendo il Chriſtiano metterli ſigillo, ò vero contraſegno, l'Hebreo no'l poſſa ricuſare, & nel libro, & nella poliza, ò bollettino da farſi, come di ſopra,

Digitized by Google

mentione nel bollettino. Pena ſc. 4. per volta. Ne gl'ori, argenti, & gioie, & ſimili pretioſe, oltre l'altre qualità ſi deue porre il peſo, & numero. Pena ſc. 20. per volta. A' querela del padrone.

ne habbia da far mentione, ſotto pena di ſcudi quattro per ciaſcuna volta, & eſſendo il pegno d'oro, ò argento, ò gioie, ò altra materia pretioſa, oltre l'altre qualità, & circonſtanze ſopradette, vi ſi debba ſcriuere il peſo, & il numero loro, ſotto pena di ſcudi 20. per ciaſcheduna volta contraueniſſe, contra li quali non ſi poſſa procedere, ſe non quando il padrone ne faceſſe querela.

14\. Libro groſſo deue tenerſi qualificato, come qui ſi deſcriue.

Item ſi ordina ancora, che ogni Banchiero debba tenere vn libro groſſo, ſecondo la forma preſente, cioè ligato almeno cō tre ligami, le cui carte ſiano numerate, & di tutto il numero ſia fatta mentione nel principio del libro, & tante partite debbano eſſere ſcritte in ciaſcuna carta, quante ſaranno nella prima, & che non debba eſſere ſcritto, ſe non da vna ſol mano, & mancando il ſcrittore, il Banchiero, nō ſcriuendo eſſo, ò ſuo figliuolo, ſia tenuto prouedere d'altro ſcrittore, qual ſia approbato dal noſtro Auditore, pur che per tal'approbatione non ſe innuoui, ne faccia alcuna grauezza non ſolita, ſotto pena di ſcudi venti per ciaſcheduna volta.

Deue eſſere ſcritto d'vna ſola mano ſua, ò di ſuo figliuolo, & non ſcriuendo eſſi, deuono prouedere altro ſcrittore approuato dall'Auditore del Card. Camerlengo. Pena ſc. 20. per volta.

15\. Il libro groſſo deue eſſer ſolo, che s'adopri in vn tempo. Facēdoſi giornale deue eſſere ſcritto in Italiano, come il libro groſſo, ne fa fede, & ſi deue riportare al libro groſſo fra 6. Meſi. Pena ſc. 10. per volta.

Item, che non poſſino far più, che vn libro in vn medeſimo tempo, & facendo giornale, debba eſſere eſſo giornale, come il detto libro groſſo, ſcritto in lingua Italiana. Ne faccia fede alcuna, ma ſolo ſerua à riportare le partite al detto libro groſſo, & fra termine di ſei Meſi, debbano hauerle riportate al detto libro, ſotto pena di ſcudi 10. per ciaſcuna volta, d'applicarſi à i luoghi pij. Et perche qualche perſonaggio d'importanza, come Prelati, & Signori di qualità, non vuole alle volte eſſere viſto al libro, ſia lecito al Banchiero ſcriuerli per poliza ſua, & contra poliza dell'impegnante, ſenza ſcriuerli altrimente al libro, ſotto pena di ſcudi 10. d'oro, d'applicarſi, come ſopra.

Perſone grandi, che nō vogliono eſſer nominate, ſi poſſono laſciar di ſcriuere al libro con poliza, & cōtra poliza dell'impegnante. Pena ſc. 10. d'oro.

16\. Nelli pegni di coſe rubbate, il Chriſtiano ricupera il ſuo, reſtituendo il capitale ſenz'intereſſe, s'hauerà fatta la debita di-

Item, che ſe l'Hebreo Banchiero ignorantemente preſtaſſe ſopra pegno, che foſſe robbato, in tal caſo ſia tenuto il vero padrone reſtituire al Bāchiero la ſorte principale

ligẽza fra vn Meſe, & riſcoſſo, ſe nò, è tenuto anco all'intereſſe.

cipale ſenza intereſſe, pur che il Chriſtiano habbia fatto diligenza tra gli Hebrei, di ritrouare il furto fra vn Meſe, & ſubito trouato, riſcuotere la coſa furata, & non riſcuotendola, ſia tenuto non ſolo alla reſtitutione della ſorte principale, ma ancora dell'intereſſe da correre dal giorno, che foſſe ritrouato il furto: ma non hauendo fatto diligenza di trouarlo fra vn meſe, dal dì, che fù impegnato, ſia tenuto alla reſtitutione della ſorte principale, & intereſſe: però tutto queſto s'intenda, pur che il Banchiero Hebreo non ſia in fraude, & conſapeuole del furto, che in queſto caſo ſia caſtigato, oltre all'eſſer tenuto alla reſtitutione del pegno, ſenza ſorte principale, & intereſſe.

Pur che l'Hebreo non ſia partecipe, ò cõſapeuole del furto, nel qual caſo deue reſtituirlo, ſenza alcũ pagamento, & deue eſſer punito.

17\. Non poſſino impreſtare ſopra ori, ò argenti, con armi, ſenza licenza del padrone, ò Maſtro di Caſa, riſpetto à i grandi, qui dentro ſpecificati.

Item ſi prohibiſce eſpreſſamente, che in modo alcuno ardiſchino impreſtare ſopra argenti, & oro, doue ſia arme publica, per la quale ſi conoſca il vero padrone, ſenza licenza del vero padrone, ò vero del ſuo Maſtro di Caſa, & queſto s'intenda per Cardinali, Duchi, Veſcoui, Signori de' Stati, Marcheſi, Ambaſciatori de' Prencipi, ne meno ſopra robbe dedicate all'vſo del culto diuino, per vſo perpetuo di Chieſa, ò Sagreſtia, ò Altare, ne ſopra Croce, che ſia ſola, da per ſe, ò poſta in coſa, doue ſi poſſa leuare facilmente. Non s'intendendo però pendenti fatti per ornamenti di donne, Croce di Caualieri, ò gioie, ancora che ſiano fatti in modo di Croce, che queſti ſia lecito à torli, pur che in dette Croci non vi ſia alcuna figura, ſotto pena di ſcudi venti, & poſſino pigliare Croci, che ſiano in arme, tapezzarie, ò argenti.

Ne meno ſopra robbe dedicate al culto diuino, ò Croci ſole, ò facilmente amouibili, dichiarando come ciò s'intẽda.

Pena di ſc. 20.

18\. Poſſuno chiamar per compagni altri Hebrei nel modo, che qui ſi deſcriue, & contrauenẽdo incorrono pena di ſc. 25.

Item ſi concede alli ſopradetti Banchieri, & à loro ſucceſſori, che poſſino chiamare per compagni altri Hebrei, pur che deputino vno della compagnia, ſpecialmente à ſcriuere il libro approbato dal noſtro Auditore, & che quello ſolo, & non altri ſcriua detto libro, ſotto pena di ſcudi 25. Dichiarandoſi, che per delitto, che commetteſſe il compagno, non s'intenda, che il principale padro-

Per i compagni delinquenti non ſono tenuti à pena, ma ſolo all'intereſſe.

Digitized by Google

ne caſchi in pena alcuna, ma ſia tenuto ſolo all'intereſſe, che ci foſſe della parte.

19\. Poſſono alienare il luogo loro, pur che il ſucceſſore entri nel medeſimo obligo, con licenza, & approbatione dell'Auditore, Altrimẽte reſtino priui del detto loro luogo, & facoltà d'impreſtare.

Item, che ſia lecito à detti Hebrei rinonciare, ò altrimente alienare il luogo, & facoltà di poter impreſtare, à chi loro piacerà, & tal ſucceſſore ſia obligato à tutto quello, che ſi contiene nelli preſenti Capitoli, pur che le dette Compagnie, ò alienationi, & altre ſorti di contratti, non ſi facciano ſenza il decreto, & approbatione del noſtro Auditore, ſotto pena di perdere detta facoltà d'impreſtare.

20\. E' tenuto il Banchiero ad inſtanza de gl'intereſſati moſtrar i libri al Notario, ò altri di cõmiſſione del Cardinale Camerlengo, ſotto pena di ſc. vno per volta.

Item ſi ordina, che quando ſi cercaſſe qualche pegno, che ſi pretendeſſe eſſere ſtato impegnato ſenza conſenſo delli veri padroni, ſia tenuto il Banchiero vſarci la ſua diligenza, la quale diligẽza ſia di moſtrare il libro di quel tempo, che ſi dimandaſſe, al noſtro Notaro, Mandatario, ò vero altri per noſtra commiſſione, ſotto pena d'vno ſcudo per ciaſcheduna volta, la quale diligenza vſata, ſe ſi trouaſſe poi il Banchiero in fraude di hauer hauuto detto pegno, ſenza ſcriuerlo al libro, incorra in pena della perdita del pegno, & di 25. ſcudi per ciaſcheduna volta.

Dopo la qual diligenza ſe ſi trouaſſe il pegno che ſi cerca appreſſo il Banchiero ſenz'eſſere ſcritto al libro, lo perde, & incorre pena di ſc. 25.

21\. In tutti gl'Inſtrumenti, & ſcritture à fauore di Banchieri Hebrei, ancor che diceſſero di mutuo, ò depoſito gratis, & amore, corrono i ſoliti intereſſi di 18. per cento, dal giorno del pagamento giunto.

Item ſi dichiara, che tutti gl'Inſtrumenti in forma Cameræ, & tutte altre ſcritture publiche, ò priuate di mutuo fatte, ò da farſi da eſſi Banchieri à ogni altra perſona, ancorche dichino in forma di puro depoſito, gratis, & amore, ò che diceſſero mutuo, gratis, & amore, s'intendonò correrci gl'intereſſi ſoliti à 18. per cento l'anno, dal dì, che giunge il tempo del pagamẽto dichiarato, in qual ſi voglia delle dette ſcritture, finche ſaranno intieramente pagati, & ſodisfatti.

22\. Si prouede alla giuriſditione del Tribunale del Cardinale Camerlẽgo, riſpetto à tutti li Bãchieri Hebrei, & loro Compagni, & Fattori in ciuile, & criminale.

Item ſi ordina, & commanda eſpreſſamente à tutti li Banchieri, Compagni, & Fattori, che neſſuno di eſſi in materia di pegno, vſure, & intereſsi, & cõpagnie d'vffitij, preſuma in virtù di qual ſi voglia Inſtrumento, ancorche foſſe obligatione in forma Cameræ, & ancor che l'Inſtrumento diceſſe gratis, far citare, ò conuenire perſona

alcuna

alcuna auanti ad altro Tribunale, che al noſtro, & eſſendo citato, ò conuenuto, non debba in modo alcuno comparire, ma ſubito procurar l'Inhibitione, sì in cauſa ciuile, come criminale, & quando foſſe preſo per qualche delitto appartenente al detto eſſercitio, debba al primo eſſamine opponere l'eccettione dell'incompetenza, ò domãdare d'eſſer rimeſſo al Tribunale noſtro, ſotto pena di ſcudi 20. per ogni volta, che contraueniſſe.

Deuono carcerati altroue opporre l'eccettione d'incompetenza, ſotto pena di ſcudi 20. per volta.

23\. Non poſſono impreſtare dopo le 24. hore, & la mattina prima ſia vn'hora di giorno, ſotto pena della priuatione, & di restituire gratis la robba impegnata, quando ſia ſtata rubbata.

Item ſi prohibiſce ſotto pena di priuatione della facoltà di far il banco, che dopò ſonate le 24. hore, & la mattina prima, che ſia vn'hora di giorno, alcuno delli Bãchieri, ne per ſe, ne per altri, ardiſca preſtare à perſona alcuna, & preſtando contra il predetto ordine, & trouandoſi poi, che il pegno ſia robbato ſia tenuto à reſtituirlo al vero padrone, ſenza ſorte, & ſenza intereſſe.

24\. In caſo che l'Hebreo Bãchiero perda, ò li ſia rubbato il pegno, come ſia tenuto al danno, & intereſſe del padrone.

Item, che ſe il pegno foſſe robbato, ò ſi perdeſſe, dando l'Hebreo ſufficienti inditij della perdita, ò del furto, l'habbia à pagare quanto foſſe prouato, che valeſſe, ò vero, ſe più piacerà al Chriſtiano, due terzi più di quella ſomma di denari, che gli haueua impreſtato ſopra, & in caſo, che per li ſudetti inditij non ſi prouaſſe ſufficientemente il detto furto, ò perdita, lo paghi, quello, che il Chriſtiano giurerà che valeſſe, dalla ſomma, che il noſtro Auditore taſſerà in giù, & ſe il pegno foſſe d'oro, ò d'argento, baſti pagare il ſuo peſo, & per la manifattura quello, che giurerà il Chriſtiano, ſimilmente dalla ſomma, che il noſtro Auditore taſſerà in giù.

25\. Non ſono tenuti à reſtituire pegni ò far altra operatione nelle loro feſte.

Item, che nõ ſiano tenuti li predetti Hebrei Banchieri à reſtituire pegni, ne far altra coſa appartenente all'eſſercitio del Bãco in giorno di Sabbato, ne di loro altre feſte.

26\. Non deuono admettere ſequeſtri ſopra pegni, ſe nõ del Tribunale del Camerlengo, ſotto pena di ſc. 10.

Item, che non ſiano tenuti accettare ſequeſtro, che ſi faceſſe ſopra pegni à eſſi impegnati, ſaluo che dal noſtro Tribunale, ſotto pena di ſcudi 10. dichiarando, che tutti gli altri ſequeſtri, di qual ſi voglia altro Tribunale ſiano nulli, & di niſſun valore.

Item,

27. Sono tenuti à sbattere i panni almeno due volte l'anno. per difenderli dalle tarme, & tener gatti per diſeſa da ſorci Altrimente ſono tenuti al peggioramento à ſtima di periti.

Item che li detti Banchieri per conſeruatione delli panni, & maſsimamente acciò non ſiano offeſi dalle tarme, oltra la diligenza, che per loro, ſecondo la ragione commune ſi deue, ſiano tenuti à sbattere la poluere dalli panni, almeno due volte l'anno, & tener continuamente gatti, acciò non ſiano offeſi dalli ſorci, & non vſando diligenza tale, & dipoi accadendo, che qualche pegno foſſe tarmato, macchiato, ò vero roſigato da ſorci, ſiano obligati à pagar quello, che per ciò tali pegni ſaranno di peggio, ſecondo ſaranno ſtimati da periti, da eſſere deputati dal noſtro Auditore, ma fatta la diligenza, non ſiano tenuti à tal peggioramento.

28. Le cauſe concernenti l'eſſercitio del Banco, & cõtratti loro, ancor che vi ſia l'obligo Camerale, ſpettano al Tribunale del Cardinale Camerlengo.

Item, che tutte le cauſe, & differenze, che naſceranno ſopra il detto offitio, & eſſercitio del Banco, ò vero contratti vſurarij, & altri contratti loro, tanto tra li prefati Hebrei, & l'impegnante, quanto tra eſsi Hebrei, & qual ſi voglia altra perſona, etiam che ſia obligatione in forma Cameræ, debbano eſſer conoſciute, & giudicate, & deciſe con la mano Regia, atteſa ſolo la verità del fatto, per la Corte noſtra, & nelli atti del noſtro Notaro, ſotto detta pena di ſcudi 25. oſſeruando, quanto al proceſſo, il ſolito.

29. Nõ poſſono vſare ne permettere ch' altri vſi le robbe impegnate, ſenza licenza de' padroni, ſotto pena di ſc. 25. nel che ſi poſſa procedere anco ex officio, oltre la ſodisfattione del danno alla parte.

Item ſi dichiara ancora, che neſſuno delli predetti Hebrei poſſa vſare, ne permettere, che altri vſi in qual ſi voglia modo le coſe impegnate, che ſi conſumano con l'vſo, ſenza licenza delli padroni, ſotto pena di ſcudi 25. per ogni volta contraueniſſe, & ſodisfattione del danno della parte, contra i quali ſi poſſa procedere ex officio, ò vero con querela della parte, come di ſopra.

30. Non ſi admette appellatione, ma ſolo il ricorſo al medeſimo Cardinale Camerlẽgo.

Item, che le cauſe ciuili reſtino deciſe ſenza rimedio di qual ſi voglia appellatione, ne anco ſi dia rimedio di appellatione nelle cauſe criminali, ma poſſino hauere ricorſo à Noi, che commettiamo la cauſa à vn'altro noſtro Auditore, quando ci parerà, che giuſtamente ſi grauino.

Item

Digitized by Google

31. Baſta citare i Maſtri di Caſa de i Grandi.

Item ſi dichiara, che venendo caſo, nel qual ſi habbia da citare, ò intimare qual ſi voglia Prelato, ò altro Signor grande, baſti citare, ò intimare il ſuo Maſtro di Caſa.

32. Deuono tener nel Banco in luogo perſpicuo li preſenti Capitoli affiſſi.

Pena di ſc. 10. per volta.

Item ſi ordina, che li ſopradetti Banchieri tenghino li preſenti Capitoli ſtampati, & attaccati al Banco, cioè dentro nella bottega del Banco, però in luogo tale, che li Chriſtiani li poſſino commodamente vedere, & leggere, ſotto pena di ſcudi dieci, per ogni volta, che ſi contrafaceſſe.

33. Non poſſono far patti cõtra la forma di queſti Capitoli.

Pena di ſc 20. per volta.

Item ſi ordina, che non ſia lecito fare alcun patto, ò altra conuentione contra la forma delli preſenti Capitoli, ſotto pena di 20. ſcudi, per ogni volta ſi contraueniſſe.

34. Li preſenti Capitoli non derogano alli precedẽti, ò altre cõceſſioni à fauore del Cardinale Camerlẽgo.

Ne meno à fauor de gli Hebrei, ſe nõ nelle parti repugnanti.

Item ſi dichiara, che per conto di queſti nuoui Capitoli, non s'intenda in modo alcuno derogato alli antichi Capitoli, Motuproprij, & Bolle de' Pontefici, in quella parte, che toccaſſe l'autorità, giuriſdittione, & commodo dell'offitio noſtro, ne la facoltà di poter, ad ogni arbitrio noſtro, mutare, & rinuouare detti Capitoli, ne meno s'intenda derogato à Bolle, Priuilegij, & Indulti conceſſi alli Hebrei, ſe non in quella parte, che ripugnaſſero alli preſenti Capitoli.

35. Nõ poſſono eſſer accuſati criminalmẽte ad altro Tribunale, & dalla parte intereſſata.

Item, che neſſuno delli detti Banchieri poſſa, ne habbia à eſſere accuſato per alcuna cauſa criminale appartenente al detto eſſercitio, ſe non al noſtro Tribunale, & dalla parte intereſſata.

36. Doue non è ſpecificata pena, ſarà ò la priuatione della facoltà d'impreſtare, ò altre ad arbitrio del Cardinale Camerlẽgo. che ſi riſerua facoltà di moderare i Capitoli, & applicare le pene ad arbitrio ſuo.

Item, che contrauenendo li detti Banchieri à qual ſi voglia delli ſudetti Capitoli, nel qual non ſia ſpecificata pena, incorrino in pena, ò di perdere la facoltà di poter impreſtare, ò altre pene da imporſi ad arbitrio noſtro, riſeruãdo ancora in Noi di poter moderare li preſenti Capitoli, & diſponere, & applicare le ſopradette pene, à noſtro arbitrio, & ſecondo ci parerà.

37. Deuono dar al Notario in liſta i pegni maturi, che vorranno vendere, che concordi con il loro libro.

Item, che detti Banchieri Hebrei, auanti che facciano le dette vendite, ſiano obligati dar in liſta al noſtro Notaro tutti li pegni maturi, che eſſi vorranno vendere, &

detta

Digitized by Google

detta liſta ſia ſimile alle partite del lor libro, approuate, ſotto pena di ſcudi 10. per ogni volta.

Pena ſc. 10. per volta.

Cum autem, ſicut etiam accepimus, dictus Henricus Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Camerarius, Bancherijq; præfati cupiant omnia, & ſingula Capitula præmiſſa, & præinſerta, pro eorum ſubſiſtētia firmiori, per Nos confirmari, & approbari. Nos igitur eoſdem Camerarium, & Bancherios ſpecialibus fauoribus, & gratijs proſequi volentes, Motu ſimili, & ex certa ſcientia, maturaq; deliberatione noſtra, & de Apoſtolicæ poteſtatis plenitudine, omnia, & ſingula Capitula, limitationes, & reformationes præmiſſa, & præinſerta, & prout illa concernunt, omnia, & ſingula in ſingulis literis, inſtrumentis, volumine, & documentis deſuper conficiendis contenta confirmamus, & approbamus, illisq; Apoſtolicæ firmitatis robur adijcimus, ac illa perpetua roboris firmitate ſubſiſtere, ſuosq; plenarios effectus ſortiri, & per Camerarium, & Bancherios præfatos, & quoſcūque alios, quos quomodolibet concernunt, & concernent in futurum inuiolabililer obſeruari debere decernimus, omnesq; & ſingulos tam iuris, quàm facti defectus, ſi qui forſan in præmiſſis interuenerint, ſupplemus. Necnon præmiſſa Capitula, limitationes, & deſuper forſan conficiendas literas de ſubreptionis, vel obreptionis vitio, aut intentionis noſtræ defectu notari, ſeu impugnari non poſſe, neque debere; Sicq; in præmiſsis omnibus, & ſingulis per quoſcunque Iudices, &c. etiam S. R. E. Cardinales, ac Palatij Apoſtolici cauſarum Auditores ſublata, &c. iudicari, &c. debere, irritumq, &c. decernimus. Necnon Almæ Vrbis noſtræ Curiæ cauſarum Cameræ Apoſtolicæ generali Auditori, Gubernatori, Vicario, Senatori, Conſeruatoribus, Gabellarijs, alijsq; Romanæ Curiæ Iudicibus, eorumq; Locatenentibus, ne eoſdem Bancherios Hebreos ſuper præmiſsis, ac dictorum Capitulorum cognitione, ſeu cauſis, tàm ciuilibus, quàm cri-

Cardinalis Camerarius, & Bancherij Hebræi requirunt cōfirmationem.

Confirmatio pleniſſima.

Defectuū ſupplementum.

Probibetur dari poſſe de ſubreptione, vel obreptione.

Clauſula ſublata, &c.

Decretum irritans.

Probibetur Iudicibus omnibus Rom. Curiæ contrauētio.

mi-

minalibus dicta Capitula, ſeu eorum aliqua concernentibus ſe intromittere, aut eoſdem Bancherios occaſione dictorum Capitulorum, & ab illis dependentium, in perſona, bonis, vel rebus ſuis, directè, vel indirectè, quouis quæſito colore, vel ingenio, ſub excommunicationis, & indignationis noſtræ, ac mille duc. auri de Camera, pro medietate Cameræ noſtræ Apoſtolicæ, & altera medietate eiſdem Bancherijs irremiſſibiliter applicandis pœnis moleſtare, perturbare, vel inquietare audeant, vel præſumant, diſtrictius inhibemus. Decernentes irritum, &c. Non obſtantibus conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, ac Vrbis noſtræ Statutis, & conſuetudinibus, ac legibus Imperialibus, & Municipalibus, etiam iuramento, &c. roboratis, priuilegijs quoque, indultis, & literis Apoſtolicis, etiam Auditori, Gubernatori, Vicario, Senatori, Conſeruatoribus prædictis, ac Populo Romano, ac eius diſtrictus Incolis, & Habitatoribus, & quibuſuis alijs, etiam Romanæ Curiæ Iudicibus, & perſonis, etiam cum quibuſuis derogatoriarum derogatorijs clauſulis, irritantibusq́;, & alijs decretis, etiam Motu ſimili, etiam per Nos, ſeu quoſcumque Romanos Pontifices prædeceſſores noſtros, & Sedem Apoſtolicam ſuper tranſgreſſionibus Hebræorum, aut aliàs in contrarium conceſſis, confirmatis, & innouatis, etiam iteratis vicibus. Quibus omnibus, & ſingulis in literis latiſſimè extendendis, hac vice latiſſimè derogamus, cæterisq́; contrarijs quibuſcumque, cum clauſulis oportunis, & conſuetis.

Sub pœna excõmunicationis, & indignationis, ac mille ducatorũ auri de Camera.

Nouũ decretum irritans.

Clauſula derogatoria ampliſſima.

Fiat Motuproprio F.

ET cum abſolutione à cenſuris ad effectum, &c. & de confirmatione, approbatione, adiectione, defectuum ſuppletione, ſingulis decretis, inhibitione, derogatione, & alijs pręmiſſis, vt ſupra, quæ hìc

M pro

pro ſigillatim,& ad partem repetitis,& expreſſis habeantur,vt ſupra,latiſſimè extendendis. Et cum deputatione eiuſdem Cardinalis Camerarij, pro præmiſſorum Capitulorum obſeruatione, Iudicis exequutoris, qui aſsiſtat, & præmiſſa omnia obſeruari faciat, cauſamq́;, & cauſas occaſione præmiſſorum Capitulorum ortas, & orituras, cũ eorum incidentibus, dependentibus,& emergẽtibus, annexis,& connexis,audiat,videat,cognoſcat,& decidat, etiam ſub cẽſuris Eccleſiaſticis,& pœnis, etiam pecuniarijs, ſuo arbitrio imponendis,moderandis, & applicãdis, cum facultate citandi, & inhibendi, &c. aggrauandi,&c. Contradicentes,&c.per eaſdem cenſuras,& pœnas compeſcendo, Inuocato etiam ad hoc, ſi opus fuerit, auxilio brachij ſecularis. Et quòd præſentis Motus proprij ſola ſignatura ſufficiat, & vbique fidem faciat in iudicio, & extra, quacunque regula contraria non obſtante, ſeu, ſi videbitur, literæ per Breue noſtrum, cum nominum, cognominum, qualitatum, aliorumq́; neceſſariorum maiori, & veriori ſpecificatione, & expreſsione expediri poſsint.

Cardinalis Camerarius deputatur exequutor.

Sola ſignatura ſufficiat, & vbique fidem faciat.

Fiat F.

Datum Romæ apud Sanctum Petrum,Pridie Nonas Ianuarij, Anno Quarto.

Breue Clementis Papæ Octaui ſuper confirmatione Depoſitorum ad fauorem Sacri Montis Pietatis de Vrbe.

CLEMENS PAPA VIII.

AD PERPETVAM REI MEMORIAM.

Proœmium.

Ex Breui in pergameno, quod ſeruatur in Archiuio Mōtis, in Armario ſecreto penultima capſula, quinto ſcriniolo.

EX APOSTOLICAE SEDIS prouiſione prouenire dignoſcitur, vt Romanus Pontifex quandoque Prædeceſſorũ ſuorum geſta, pro illorum maiori corroboratione, confirmet, & innouet, aliaq; deſuper ſtatuat, & ordinet, prout conſpicitur in Domino ſalubriter expedire. Cum itaque, ſicut accepimus, dudum fel. record. Gregorius Papa XIII. Prædeceſſor noſter certis cauſis adductis, omnibus, & ſingulis Romanæ Curiæ Iudicibus, tam Eccleſiaſticis, quàm Secularibus, etiam Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Cardinalibus, ac Cauſarum Palatij Apoſtolici Auditoribus, in virtute ſanctæ obediētiæ, Motu proprio, & ex certa ſua ſcientia præceperit, & mandauerit, vt in quibuſuis cauſis, etiam criminalibus coram eis pendentibus, in quauis inſtantia, & quas in futurum perpetuò pendere contingeret, vbi actuali pecuniarum depoſito ſupra ſummam quinque ſcutorum, aliàs locus eſſet, iuxta decreta per ipſos Iudices facienda, illud non amplius penès Notarios, vt eatenus fieri ſolitum erat, ſed ſine ipſorum Notariorum præiudicio, penès Montem Pietatis de Vrbe, ſeu illius pro tempore exiſtentem

Refertur diſpoſitio Gregorij XIIJ. circa applicationem depoſitorũ neceſſariorũ Sacro Mōti Pietatis.

Vide Breue Gregorij XIIJ. impreſſum ſupra pag. 61.

Supra ſummā quinque ſcutorum.

Digitized by Google

tem Depoſitarium deponi curarent, cuius depoſiti conſignatio fieret per mandatum Iudicis, abſque alia expenſa, quàm ea, quæ regulariter iuxta ſtylũ cuiusque Tribunalis, pro illius conſignatione, eàtenus penès Notarium fieri conſueuerat, eidem Notario tantùm ſoluenda, Vſum, & conſuetudinem cedularum Banchariarum, ac cautionum, & pignorum, dum res eſſet dubia, & ſuper ea lis penderet, nequaquam tollendo, Porrò vbi ſuper pecunijs ſequeſtratis, vel penſionibus domorum, Caſalium, aut aliarum quarumcunque rerum litigioſarum, tam prophanarum, quàm Eccleſiaſticarum, lis inter alios penderet, verus debitor interim penès ipſum Montem pecunias deponere, nèdum ad cuiuſuis partis inſtantiam, ſed etiam ex officio compelleretur, ac liceret vnicuique debitori, qui Creditoris ſui copiam non haberet, pecunias in eodem Monte actualiter deponere, quæ Creditori venienti poſſent liberè conſignari, Quòd ſi etiam ipſe debitor vellet moræ litem effugere, & prætenderet non eſſe locum conſignationi, & deſuper audiri, idipſum, facto prius in ipſo Monte pecuniarum depoſito, tam in futuris, quàm in pendentibus negocijs, & præcipuè in quibuſcunque diſcuſſionibus, pro loco tuto, ipſum Montẽ, eorum arbitrio, eligere poſſent; Iudices verò aliter decernentes indignationis ſuæ pœnam incurrerent, partes verò aliter deponentes periculo omni ſubiacerent, nec à Creditoribus ſe propterea liberatas intelligerent, ac ipſius Montis Prouiſores, & Miniſtri ita eſſent in conſeruatione fideles, & conſignatione celeres, vt cæteri etiam non litigantes ad deponendum penès eos allicerentur, Vtq; magis ſic deponentibus eſſet conſultum, voluit non ſolùm ipſius Montis, ſed etiam Depoſitarij, ab eo pro tempore eligendi, bona fore, & intelligi pro dictorum depoſitorum reſtitutione efficacitet obligata, perinde, ac ſi cũ vnoquoque Cameralis obligatio interceſſiſſet, eaq; in euentum diſcuſſionis, tamquam publico Camerali inſtrumento

mento

mento munita, cæteris præferri. Quòdq; Notarij, & Iudices contra præmiſſa venientes, Notarij videlicet, omnibus emolumentis ſuorum officiorum vnius anni dicto Monti applicandis, prima vice, deinde ipſis officijs priuati eſſent, & excommunicationis ſententiam, prima vice prædicta, incurrerent eo ipſo; Itidemq; Iudices, etiam ſi Archiepiſcopi, Epiſcopi, ſeu alij Prælati forent, pœna quingentorum ducatorum auri de Camera, eidem Monti pariter applicandorum, ſine remiſſionis ſpe mulctarentur, ſtatuit, prout in literis dicti Prædeceſſoris deſuper in forma Breuis, die prima Octobris, Pontificatus ſui Anno Tertiodecimo confectis, pleniùs continetur. *Supra pag. 81*

Cum autem ea, quæ Sedis Apoſtolicæ, etiam ſi ab illa emanarint, patrocinio roborantur, longè firmiùs ſubſiſtant, & meliùs obſeruentur: Nos deſiderantes præmiſſa omnia, & ſingula obſeruari, ac dilectos filios Prouiſores, & Miniſtros dicti Montis ſpecialibus fauoribus, & gratijs proſequi volentes, ac tenores dictarum literarum, perinde, ac ſi de verbo, ad verbum, nihil penitus omiſſo, insererentur præſentibus, pro expreſſis, ac totaliter inſertis habentes, Motu proprio, & ex certa noſtra ſcientia, ac de Apoſtolicæ poteſtatis plenitudine, præceptum, mandatum, voluntatem, & ſtatutum, ac literas huiuſmodi, necnon etiam omnia, & ſingula in eis contenta, ſub quibuſuis verborum formis, & expreſſionibus, ac inde ſecuta, & ſequenda quæcunque, Apoſtolica auctoritate, & tenore præſentium, perpetuò approbamus, & confirmamus, ac illa etiam innouamus, & de nouo concedimus, præcipimus, mandamus, volumus, decernimus, & ſtatuimus, eiſdemq; perpetuæ, & inuiolabilis firmitatis Apoſtolicæ robur adijcimus; Supplentes omnes, & ſingulos, tam iuris, quàm facti, & ſolemnitatum de iure, vel vſu, ſeu conſuetudine requiſitarum, vel aliàs quomodolibet neceſſariarum, & quoſuis alios etiam quantumuis ſubſtantiales defectus, ſi qui in eiſdem, ſeu

Tenor Breuis Gregorij xiij. habetur pro expreſſo.

Motuproprio.

Confirmatio, & noua cõceſſio omnium conceſſorum à Gregorio xiij.

Defectuũ ſuppletio.

co-

eorum aliquo interuenerint. Et nihilominus volumus, & præcipimus, quòd omnes pecuniæ redigendæ, & hactenus redactæ, tam ex ſubhaſtatione, & venditione quorumcumque bonorum decoctorum, vel in omnem caſum, vbi diſcuſſio bonorum fit, quàm ex exactione Creditorum, etiam ſi de conſenſu partium ſubhaſtatio, venditio, & exactio fiat, necnon totum pretium omnium rerum per ſubhaſtationem venditarum, & vendendarum per Curſores, & Mandatarios, etiam in cauſis criminalibus, ac pretium bonorum ſtabilium, vigore quarumdam literarum dicti Prædeceſſoris de iure congrui venditorũ, & vendendorum, in dicto Monte deponantur, Necnon quoties ex aliqua diſpoſitione, etiam per Nos, vel Succeſſores noſtros aliquod depoſitum penès Ædem Sacrã, aut perſonam fide, & facultatibus idoneam, erit faciendum, cenſeatur Mons Pietatis huiuſmodi, ad id ſpecialiter deputatus eo ipſo, ipſæq; pecuniæ per dicti Montis Officiales, ſicut cætera depoſita inibi facienda, exigi poſſint, & debeant: Mandantes dilecto filio noſtro Auguſtino Tituli Sancti Laurentij in Pane, & Perna, Presbytero Cardinali Cuſano nuncupato, moderno, & pro tempore exiſtenti dicti Montis Protectori, quatenus ad omnem Prouiſorum, & Miniſtrorum eiuſdem Montis, nunc & pro tempore exiſtentium requiſitionem, & inſtantiam, omnia, & ſingula depoſita, vt præfertur, facienda, penès dictum Montem, & non apud aliquem Mercatorem realiter, & cum effectu, pretiaq; quorumcunque bonorum, tam ſtabilium, quàm mobilium, & ſe mouentium per ſubhaſtationem, & deliberationem, in quacunque Curia, & Tribunali Vrbis, etiam criminali, tam per Curſores noſtros, quàm quoſuis alios Mandatarios, vendendorum redigenda, ac etiam pretia ex retractu, ſeu aliàs vigore dictarum literarum iuris congrui deponenda, de mandato, & decreto Camerarij, & Magiſtrorum Viarum, ac in omnibus caſibus, in quibus depoſitum

Pecuniæ prouenientes ex ſubhaſtatione, & venditione bonorũ decoctorũ, vel vbi diſcuſſio fit, & ex exactione creditorum, etiã de cõſenſu partium per Curſores, & Mãdatarios deponi debẽt penes Montem.

Etiam in criminalibus.

Pretium bonorum ſtabiliũ, quæ vẽduntur vigore iuris congrui.

Quoties ex aliqua diſpoſitione depoſitũ eſt faciendũ penès ædem Sacrã, aut perſonam idoneã, Mons cẽſetur ſpecialiter deputatus eo ipſo, & pecuniæ per Officiales Mõtis exigi poſſunt.

Mandatum ſuper præmiſſis Protectori Montis.

Pretia tam ſtabiliũ, quàm mobilium, & ſe mouentium per ſubhaſtationem, & vẽditionem deponenda penès Montem.

In omnibus caſibus in quibus

erit

depoſitum erit faciẽdum, fieri debet in Mõte, & nõ alibi.

Sub pœna cẽſurarũ Eccleſiaſticarum, et pecuniariarũ arbitrio Protectoris.

Notarij omnes comprehendũtur.

Officiales Mõtis poſſint agere ex officio ad exigendũ contra quaſcunq. perſonas contrauenientes cuiuſuis gradus, ſtatus, ordinis, & cõditionis.

Etiam per inquiſitionem, criminali, & carcerationis via, prout magis expediens viſum fuerit.

erit faciendum, in eodem Monte, & non alibi deponi, ac præmiſſa, & alia quæcunque in dictis literis contenta, ab omnibus, ad quos nunc ſpectat, & quomodolibet ſpectabit in futurum, etiam ſub cenſuris Eccleſiaſticis, & pecuniarijs, eius arbitrio, imponendis, moderandis, & applicandis pœnis, inuiolabiliter in omnibus, & per omnia obſeruari, & adimpleri faciat, Necnon contra quoſuis, etiam criminales, tam Gubernatoris, quàm aliorum dictæ Vrbis Tribunalium Notarios, quos etiam ſub eiſdem literis comprehendi volumus, ac comprehenſos eſſe decernimus, & declaramus, itaut Officiales dicti Montis ad deponendum pecunias, vt præfertur, exigendas, ex officio agere poſſint contra quaſuis perſonas, & Depoſitarios, ac quaſcunque alias, tam Seculares, quàm Eccleſiaſticas perſonas, cuiuſuis ſtatus, gradus, ordinis, & conditionis exiſtentes, præmiſſis, aut eorum alicui pro tempore quomodolibet contrauenientes, etiam per inquiſitionem, ac criminali, & incarcerationis via, aut aliàs, prout ei benè viſum, & magis expediens fuerit, procedat, ac pœnas pecuniarias per eum imponendas huiuſmodi, à quibuſcunque contrauenientibus irremiſſibiliter exigi, & arbitrio ſuo, applicari mandet, aliaq; omnia, & ſingula faciat, gerat, & exequatur, quæ in præmiſſis, & circa ea neceſſaria fuerint, ſeu quomodolibet opor-

Mandatum ſpeciale Curſoribus, & Mãdatarijs.

tuna. Mandantes Curſoribus, & Mandatarijs prædictis, quatenus totum, & integrum pretium omnium rerum per ſubhaſtationem vendendarum, etiam in cauſis criminalibus penès eumdem Montem integrè, realiter, & cum effectu, omnino deponant, & deponi curent, cæteraq; ad id neceſſaria faciant, & exequantur; Et nihilominus commoditatibus, & oportunitatibus dicti Montis circa lites, & controuerſias, quæ tam occaſione præmiſſorum, quàm aliàs aduerſus eumdem Montem, ſeu illius Miniſtros hactenus ortæ ſunt, & oriri poterunt in futurum, ſalubri aliqua ratione prouidere volẽtes, Motu,

ſcientia,

ſcientia, & poteſtatis plenitudine ſimilibus, eidem Auguſtino Cardinali, moderno, & pro tempore exiſtenti dicti Montis Protectori, omnes, & ſingulas lites, cauſas, & differentias, tam ciuiles, quàm criminales, & mixtas, tam ſuper depoſitis huiuſmodi hactenus quomodolibet factis, & faciendis, quàm ſuper ipſius Montis bonis, rebus, iuribus, & actionibus quibuſcunque, necnon locationibus, venditionibus, donationibus, legatis, fideicommiſſis, teſtamentis, hæreditatibus, & illarum diſcuſſionibus, ac quibuſcunque alijs diſpoſitionibus, iuriumq; & actionum ceſſionibus, & alijs quibuſcunque, inter viuos, & cauſa mortis, vel quaſi contractibus, etiam vim obligationis Cameralis habentibus, intereſſe eiuſdem Montis, etiam occaſione huiuſmodi depoſitorum, & tamquā principaliter, etiam per viam neceſſariæ defenſionis, & aliàs quomodolibet cōcernentes, inter dictum Montem, ſiue illius Prouiſores, & Miniſtros pro tempore exiſtentes, ac quaſcunque alias perſonas, tam laicas, quàm Eccleſiaſticas, cuiuſcunque ſtatus, gradus, ordinis, dignitatis, & conditionis, vel præeminentiæ exiſtentes, Vniuerſitates, Societates, Congregationes, Collegia, ac tam virorum, quàm mulierum Monaſteria, Hoſpitalia, & alia pia loca, tam communiter, quàm diuiſim, ac tam actiuè, quàm paſſiuè, vltrò, citroq; adinuicem, vel aliàs quomodolibet motas, vel mouendas, ac etiam per appellationem, & in quacunque inſtantia, coram quibuſuis Iudicibus, etiam cauſarum Palatij Apoſtolici Auditoribus introductas, & indeciſas pendentes, quas omnes, & ſingulas ab ipſis Iudicibus harum ſerie ad Nos aduocamus, & reaſſumimus, per ſe, vel eius Viceprotectorem, vel alium, ſeu alios, quem, ſeu quos ad hæc duxerit deputandos, etiam ſummariè, ſimpliciter, & de plano, ac ſine ſtrepitu, & figura iudicij, ſed ſola facti veritate inſpecta, ac etiam manu Regia, cum omnibus, & ſingulis ſuis incidentibus, & dependentibus, emergentibus, annexis,

Cauſæ omnes, etiam vbi agitur de Camerali obligatione concernentes intereſſe Mōtis, etiam per viam neceſſariæ defenſionis, & aliàs quomodolibet inter Montē, ſeu illius Prouiſores, & Miniſtros, & alios quoſcunq; actiuè, & paſſiuè auocantur ab alijs Iudicibus. & committūtur Protectori Montis.

Summariè, & manu Regia cū incidētibus, &c. priuatiuè quò ad omnes alios Iudices.

&

&connexis, ac toto negocio principali, etiam priuatiuè, quò ad omnes, & ſingulos alios Iudices Ordinarios, & Delegatos, eorumq; Curias, & Tribunalia Eccleſiaſtica, vel Secularia audiendi, cognoſcendi, & fine debito terminandi, necnon quoſcunque aduerſarios, & alios intereſſe habentes, tam in dicta Curia, quàm extra eam, etiam per edictum publicum, conſtito ſibi ſummariè de non tuto acceſſu, citandi, ac quibuſuis, etiam dictæ Curiæ Iudicibus, & perſonis, quibus, & quoties opus fuerit, ſub ſententijs, cenſuris, & pœnis Eccleſiaſticis, ac etiam pecuniarijs, de quibus videbitur, inhibendi, & in euentum non paritionis, ad declarationem incurſus cenſurarum, & pęnarum huiuſmodi procedendi, ac ſententias deſuper ferendas debitæ executioni demandandi, ſeu demandari faciendi, contradictores, & rebelles quoſcunque, per ſimiles cenſuras, & pœnas, aliaq; oportuna iuris, & facti remedia compeſcendi, ac brachij ſecularis auxilium inuocandi, & quæcunque dubia, & difficultates, ſi quæ præmiſſorum occaſione quomodolibet oriri contigerit, declarandi, & interpretandi, ac quæcunque edicta, ſtatuta, & ordinationes, pro executione præmiſſorum, ſub quibuſuis pœnis ſibi benè viſis condendi, & condita mutandi, ſeu in toto, vel parte abrogandi, omniaq; & ſingula alia in eiſdem præmiſſis, & circa ea neceſſaria, & oportuna, faciendi, & exequendi, etiam omni, & quacunque appellatione remota, plenam, liberam, & omnimodam facultatem, poteſtatem, & auctoritatem perpetuò tribuimus, & elargimur. Decernentes præſentes literas, & in eis contenta quæcunque, nullo vnquam tempore, etiam ex eo, quòd Notarij, etiam criminales Gubernatoris, ac aliorum dictæ Vrbis Tribunalium, ac decocti, & eorum Creditores, & quicunque collitigantes dicti Montis, cæteriq; intereſſe habentes ad hoc vocati non fuerint, nec eiſdem præmiſſis conſenſerint, aut aliàs de ſubreptionis, vel obreptionis, aut

Facultates ampliſſimæ.

Declarandi dubia.

Edicta, ſtatuta, & ordinationes cōdēdi, & mutādi, & abrogandi.

Omni, & quacunque appellatione remota

Prohibitio dicēdi de ſubreptione, & obreptione, ac nullitate.

M nulli-

nullitatis vitio, ſeu intentionis noſtræ, vel alio quocunque defectu notari, impugnari, retractari, ſeu in ius, vel controuerſiam vocari, aut ad terminos iuris reduci, vel aduerſus illas quodcunque iuris, vel facti remedium im-

Exemptio à reuocationibus

petrari poſſe, neque ſub quibuſuis ſimilium, vel diſſimilium gratiarum reuocationibus, ſuſpenſionibus, limitationibus, aut alijs contrarijs diſpoſitionibus per Nos, aut alios Romanos Pontifices Prædeceſſores, ſeu Succeſſores noſtros, ſub quibuſcunque verborum expreſsionibus, & formis, etiam Motu, ſcientia, & poteſtatis plenitudine ſimilibus, pro tempore factis, & faciendis comprehendi, ſed ſemper ab illis exceptas, & quoties illæ emanabunt,

Et in caſu reuocationis reintegratio cũ Data Prouiſoribus, & Miniſtris Montis benè viſa.

toties in priſtinum, & eum, in quo ante præmiſſa quomodolibet erant, ſtatum repoſitas, & plenariè reintegratas, & de nouo etiam ſub Data per Prouiſores, & Miniſtros dicti Montis pro tempore exiſtentes, quandocunque eligenda, de nouo conceſſa eſſe, & fore, ſuumq́; plenarium,

Clauſula ſublata, &c.

& integrum effectum ſortiri debere: Sicq́; per quoſcunque Iudices, & Commiſſarios, quauis auctoritate fungentes, etiam dictos Auditores, ac S. R. E. Cardinales, ſublata eis, & eorum cuilibet, quauis aliter iudicandi, & interpretandi facultate, & auctoritate, vbique iudicari, &

Decretum irritans.

diffiniri debere, Necnon irritum, & inane, ſi ſecus ſuper his à quoquam, quauis auctoritate ſcienter, vel ignoranter

Clauſula derogatoria.

contigerit attentari. Non obſtantibus quibuſcunque litium pendentijs, & alijs præmiſsis, ac quibuſuis conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, necnon dictæ Vrbis Statutis, etiam iuramento, confirmatione Apoſtolica, vel quauis firmitate alia roboratis, Priuilegijs quoque indultis, & literis Apoſtolicis Vicario, Gubernatori, Auditori, Senatori, Conſeruatoribus, Reformatoribus dictæ Vrbis, & alijs quibuſcunque Iudicibus, & Notarijs prædictis, ac quibuſuis alijs, ſub quibuſcunque tenoribus, & formis, ac cum quibuſuis clauſulis, etiam derogatorijs, ac irritantibus, & alijs decretis, etiam motu pari,

ac

ac conſiſtorialiter in contrarium conceſsis, approbatis, & innouatis. Quibus omnibus, etiam ſi de illis, illorumq; totis tenoribus, ſpecialis, ſpecifica, expreſſa, & indiuidua, non autem per clauſulas generales idem importantes, mentio, ſeu quæuis alia expreſsio habenda foret, illorum tenores præſentibus pro expreſsis habentes, illis aliàs in ſuo robore permanſuris, hac vice dumtaxat ſpecialiter, & expreſsè derogamus, cæterisq; contrarijs quibuſcunque. Datum Tuſculi, ſub Anulo Piſcatoris, die 20. Maij MDXCIII. Pontificatus Noſtri Anno Secundo.

M. Veſtrius Barbianus.

Digitized by Google

Aliud Breue eiuſdem Clementis Papæ VIII. in quo continetur Confirmatio, & innouatio præcepti omnibus,& ſingulis Romanæ Curiæ Iudicibus, vt omnia depoſita ſummam quinque ſcutorum excedentia penès Montem Pietatis fieri curent, & pœna adiecta Bancharijs Hebræis moroſis in conſignatione reſiduorum pignorum ab eis venditorum, Sacro Monti, cum deputatione Protectoris Ill.^mi^ & Reu.^mi^ Cardinalis Aldobrandini.

CLEMENS PAPA VIII.

AD PERPETVAM REI MEMORIAM.

Proœmium.

QVÆ ad pietatis, & charitatis opera, præſertim in Alma Vrbe noſtra exercenda, pauperumq́; & miſerabilium perſonarum neceſſitates ſubleuandas, piè, & prouidè inſtituta, & ordinata ſunt, vt firmiùs ſubſiſtant, & inuiolabiliter obſeruentur, libenter confirmamus, & ampliamus. Cum itaque, ſicut acce-

Ex ſumpto im preſſo in Archiuio Sacri Mōtis, in Armario ſecreto penultima capſula, quinto ſcrinıolo.

Refertur diſpoſitio Gregorij xiij. circa applicationem depoſitorũ neceſſariorũ Sacro Mõti Pietatis Vrbis.

Vide Breue Gregorij xiij. impreſſum ſupra pag. 61. & eiuſdem Clemẽtis viij. pag. 91.

accepimus, dudùm fel. rec. Gregorius Papa XIII. Prædeceſſor noſter, omnibus, & ſingulis Romanæ Curiæ Iudicibus, tam Eccleſiaſticis, quàm Secularibus, etiam Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Cardinalibus, & Cauſarum Palatij Apoſtolici Auditoribus, Motu eius proprio præceperit, & mandauerit, atque ſtatuerit, vt in quibuſcunque cauſis, etiam criminalibus, coram eis in quauis inſtantia, nunc, & pro tempore pendentibus, vbi actuali pecuniarum depoſito, ſupra ſummam quinque ſcutorum locus eſſet, iuxta decreta per ipſos Iudices facienda, illud non ampliùs penès Notarios, vt eàtenus fieri ſolitum erat, ſed ſine ipſorum Notariorum præiudicio, penès Montem Pietatis de Vrbe, ſeu illius pro tempore exiſtentem Depoſitarium fieri, & deponi curarent, cuius depoſiti conſignatio fieret per mandatum Iudicis, abſque alia impenſa, ea dumtaxat excepta, quæ regulariter, iuxta ſtylum cuiuſcunque Tribunalis, pro illius conſignatione penès Notarium, fieri conſueuerat, eidem Notario tantùm ſoluenda, Vſum, & conſuetudinem cedularum Bancariarũ, cautionum, & pignorum, dum res eſſet dubia, & ſuper ea lis penderet, nequaquam tollendo, quòdq; vbi ſuper pecunijs ſequeſtratis, vel penſionibus domorum, Caſalium, aut aliarum quarumcunque rerum litigioſarum, tam prophanarum, quàm Eccleſiaſticarum, lis inter alios penderet, verus debitor interim penès ipſum Montem pecunias deponere, non ſolùm ad partis inſtantiam, ſed etiam ex officio compelleretur, ac liceret vnicuique debitori, qui Creditoris ſui copiam non haberet, pecunias in eodem Monte actualiter deponere, quæ Creditori poſſent liberè conſignari, Quòd ſi etiam ipſe debitor vellet moræ litem effugere, & prætenderet non eſſe locum conſignationi, & deſuper audiri, facto priùs in ipſo Monte pecuniarum depoſito, tam in futuris, quàm in pendentibus negocijs, & præcipuè in quibuſcunque diſcuſſionibus, pro loco tuto, ipſum Montem, eorum arbi-

Supra ſummã quinque ſcutorum.

trio

trio, eligere poſſent; Iudices verò aliter decernentes indignationis ſuæ pœnam incurrerent, partes autem aliter deponentes periculo omni ſubiacerent, nec à Creditoribus propterea liberatæ intelligerentur, ac ipſius Montis Prouiſores,& Miniſtri ita eſſent in conſeruatione fideles, & conſignatione celeres, vt cæteri etiam non litigantes ad deponendum penès eos allicerentur, Vtq; magis ſic deponentibus eſſet conſultum, voluit non ſolùm ipſius Montis, ſed etiã ipſius Depoſitarij, ab eo pro tempore eligendi,bona fore,& intelligi pro dictorum depoſitorum reſtitutione efficaciter obligata,perinde, ac ſi ipſorum Cameralis obligatio interceſſiſſet,eaq; ſimiliter diſpoſuit in euentum diſcuſſionis, tamquam publico Camerali inſtrumento munita,cæteris præferri. Quòdq;Notarij,& Iudices contra præmiſſa venientes,Notarij videlicet,excommunicationis ſententiam incurrerent, ac omnibus emolumentis ſuorum officiorum vnius anni dicto Monti applicandis, prima vice, deinde ipſis officijs priuati eſſent eo ipſo; Itidemq; Iudices, etiam ſi Archiepiſcopi, Epiſcopi, ſeu alij Prælati forent, pœna quingentorum ducatorum auri de Camera, eidem Monti pariter applicandorum, ſine remiſſionis ſpe mulctarentur, & aliàs prout in literis dicti Prædeceſſoris deſuper in forma Breuis, die prima Octobris, Pontificatus ſui Anno Decimotertio confectis, pleniùs continetur. *Supra pag. 81*

Aliquæ cõtrouerſiæ ortæ ſuper relata diſpoſitione Gregorij xiij circa depoſita penès Montem faciendà.

Voluntas Põtificis aliqua declarãdi, & ampliandi.

Verùm quia, ſicut etiam accepimus, ſuper præmiſſis aliquæ ortæ fuerunt controuerſiæ, & propterea omnem deſuper dubitandi materiam de medio tollere, eaq; innouare, ac in aliquibus declarare, & etiam ampliare volentes,ac literarum prædictarum,necnon priuilegiorum, facultatum, conceſſionum, gratiarum, & indultorum quorumcunque eidem Monti, illiusq; Archiconfraternitati, & dilectis filijs illorum Protectori, Prouiſoribus, Officialibus, Archiconfratribus, & Miniſtris quomodolibet conceſſorum tenores, etiam veriores præſentibus

pro

pro expreſſis habentes, Motu proprio, & ex certa noſtra ſcientia, deq; Apoſtolicæ poteſtatis plenitudine, literas

Confirmatio generalis priuilegiorum Montis.

prædictas, ac omnia, & ſingula in eis contenta, ac inde ſecuta, & ſequenda quæcunque, ac alia priuilegia, indulta, immunitates, exemptiones, facultates, & gratias Monti, illiusq; Archiconfraternitati, ac dilectis filijs illorum Protectori, Prouiſoribus, Officialibus, Archiconfratribus, & Miniſtris per prædictum Gregorium, ac piæ mem. Paulum Tertium, Iulium etiam Tertium, ac Pium Quartum, & Sixtum Quintum, & quoſcunque alios Romanos Pontifices Prædeceſſores noſtros, ac Nos, Sedemq; Apoſtolicam, ſub quibuſcunque tenoribus, & formis quomodolibet conceſſa, ac inde ſecuta, & ſequenda quæcunque, Apoſtolica auctoritate, tenore præſentium, perpetuò approbamus, & confirmamus, eiſq; per-

Supra pag. 61 & 25. & 45. & 39. & 70. & 57. & 91.

Defectuum quorumcunq; ſuppletio.

petuæ, & inuiolabilis Apoſtolicæ firmitatis robur adijcimus, ac omnes, & ſingulos tam iuris, quàm facti, & ſolemnitatum de iure, vſu, & conſuetudine requiſitarum, vel aliàs quomodolibet neceſſariarum, & quoſuis alios etiam quantumuis ſubſtantiales defectus, ſi qui in eiſdem,

Innouatio, & quatenus opus ſit, noua conceſſio.

ſeu in eorum aliquo interuenerint, ſupplemus, eaq; omnia, & ſingula innouamus, & quatenus opus ſit, Monti, & Archiconfraternitati, ac Protectori, Prouiſoribus, Officialibus, Archiconfratribus, & Miniſtris prædictis, & eorum ſingulis, auctoritate, & tenore prædictis, etiam

Pecuniæ redigendæ ex ſubhaſtatione, ſeu vẽditione bonorũ decoctorum, & aliorum,

Vel vbi diſcuſſio ſit,

Vel ex venditis litigioſis,

Etiam ſi de conſenſu partium venditio ſiat.

perpetuò de nouo concedimus: Et inſuper, quòd omnes pecuniæ redigendæ, & hactenus redactæ, tam ex ſubhaſtatione, & venditione quorumcunque bonorum decoctorum, & aliorum, vel in omnem caſum, vbi diſcuſſio bonorum ſit, quàm ex exactione creditorum litigioſorum, etiam ſi de conſenſu partium ſubhaſtatio, venditio, & exactio fiat, necnon totum pretium omnium rerum per ſubhaſtationem venditarum, & vendendarum, ac pecuniæ, & bona, durante iudicio diſcuſsionis, exigendũ, & colligendũ, per Iudices cauſarum diſcuſsionis, ac per

Cur-

Curſores, & Mandatarios, ſeu per quoſcunque alios ad id deputatos, etiam in cauſis criminalibus, & pretium bonorum ſtabilium vigore conſtitutionis ſuper iure congrui, per dictum Gregorium Prædeceſſorem editæ venditorum, & vendendorum, in dicto Monte effectualiter, & in numerata pecunia deponantur, etiam ſi per cedulam Campſorum ſoluere promittentium, ſeu Mercatorum oblationes fiant in caſibus prædictis, Necnon quoties ex aliqua diſpoſitione, etiam per Nos, vel Succeſſores noſtros aliquod depoſitum penès Ædem Sacram, aut perſonam fide, & facultatibus idoneam, erit faciendum, cenſeatur Mons Pietatis huiuſmodi, ad id ſpecialiter deputatus eo ipſo, ipſæq; pecuniæ per dicti Montis Officiales, ſicut cætera depoſita inibi facienda, exigi poſſint, & debeant: Et ſi ſuper præmiſſis, vbi faciendum ſit depoſitum, dentur penès acta Notariorum aliquæ cedulæ quorumcunque Campſorum, vel Mercatorum, etiam ſi in eis dicatur, quòd dicti Mercatores ſe obligent, nulla facta mentione depoſiti, ſed ſimpliciter, vel aliàs promittant, aut ſe obligent de ſoluendo, animo ſe reualendi à quibuſcunque obligatis, ſeu intereſſe habentibus, vel dicti Mercatores faciant, aut creent illos debitores in eorum libris, vel aliàs ad partes, in caſu faciendi depoſiti, vt ſupra, dictæ cedulæ nullatenus ſuffragentur, ſed ſemper ad deponendas pecunias in eodem Monte cogantur, niſi cedulæ huiuſmodi ad fauorem, vel inſtantiam Cameræ, & Fiſci noſtri factæ eſſent: Quibus ſolas cedulas ſuorum Depoſitariorum ſufficere, & ſuffragari volumus, Necnon Curſores, & Mandatarij prædicti totum, & integrum pretium omnium rerum per ſubhaſtationem vendendarum, etiam in cauſis criminalibus, ſatisfacto prius per eos eiſdem Creditoribus, qui dicta bona ſubhaſtare fecerunt, penès eumdem Montem integrè, realiter,

Per Iudices, Curſores, & Mãdatarios, & alios deputatos.

Precium ſtabilium vigore iuris congrui venditorum.

Penès Montẽ effectualiter deponatur.

Etiã ſi oblationes fiãt per cedulas Mercatorum in caſibus predictis

Quoties ex aliqua diſpoſitione faciendum eſt depoſitũ penès Aedẽ Sacrã, aut perſonam idoneã, Mõs deputatus cẽſeatur eo ipſo.

Et Mõtis Officiales poſſunt & debent exigere.

In caſum depoſiti faciendi ſuper præmiſſis cedulæ Cãpſorum, etiã ſi ſe obligent, vel promittãt, nulla facta mentione depoſiti, ſeu partitas creent debiti, & crediti in eorum libris, nullatenus ſuffragantur, ſed omninò pecuniæ ſunt deponendæ penès Montem.

Excipiuntur cedulæ ad fauorem, ſeu inſtantiam Cameræ Apoſtolicæ, & Fiſci.
Curſores, & Mandatarij integrè pretium omnium rerum ſubhaſtatarum, ſatisfacto priùs Creditoribus, qui ſubhaſtare fecerunt, ſtatim deponant penès Montem.

& cum

Donec depoſitum factũ non fuerit, non poſſint, nec debeãt ſatisfieri de eorũ mercede pro actu deliberationis.

Notarij non poſſunt recipere pecunias, nec cedulas in caſibus ſupradictis, ſed transmittere ad Montem, ſub pena 200. ducatorum, & alijs, arbitrio Protectoris.

Probibentur ſequeſtra, & alia impedimenta.

Excipitur Camera, & Fiſcus.

Et de mãdato Protectoris Montis, ſeu Iudicis illius.

Sequeſtra faciẽda ſuper cedula penès Notarios cauſæ.

Et eo caſu facienda ſolutio iuxta mandatũ Iudicis cauſæ à Miniſtris Montis.

Sequeſtra aliter facta irritantur.

Idem propè modum declarauerat Card. Camerarius, ſupra pag. 67.

& cum effectu ſtatim omnino deponant, & deponi curent, & donec non ſit factum dictum depoſitum, non poſsint, nec debeant de eorum mercede, pro actu deliberationis tantùm debita, ſatisfieri: Quòdq; omnes, & ſinguli Notarij prædicti non poſsint recipere dicta depoſita, ſiue in pecunia, ſiue in cedulis fienda, ſed illa ſtatim ad dictum Montem tranſmittere teneantur, ſub ducentorum ducatorum, & alijs arbitrio pro tempore exiſtentis dicti Montis Protectoris imponendis, & applicãdis pœnis: Et quòd ſuper pecunijs depoſitatis in dicto Monte, non poſſint fieri, nec apponi aliqua ſequeſtra, minùsq; aliquæ inhibitiones, nec mandata de non ſoluendo, ſeu de non conſignando, nec aliqua alia impedimenta circa ea fieri poſſint, præterquàm ad inſtantiam Cameræ, & Fiſci, niſi de mandato, & ordine Protectoris dicti Montis pro tempore exiſtentis, ſeu Iudicis ab eo deputandi, ſed ſequeſtra, inhibitiones, & alia impedimenta prædicta fieri poſſint tantùm ſuper cedula, quæ à Miniſtris, & Officialibus Montis in fidem, & teſtimonium facti depoſiti fieri ſolet, ſi penès acta Notarij cauſæ, ob quam factum eſt depoſitum, exhibita, & producta fuerit, vbi conſtito de iuſtificatione eorumdem ſequeſtrorum, Iudex cauſæ mandabit in calce, vel à tergo eiuſdem cedulæ, cui ſoluendæ fuerint pecuniæ depoſitatæ, cuius quidem cedulæ, & mandati in ea appoſiti vigore, Officiales, & Miniſtri eiuſdem Montis, quibus dictæ cedulæ repreſentatæ fuerint, pecunias iuxta mandatum Iudicis cauſæ, ſoluere tenebuntur. Decernentes, & declarantes ſequeſtra penès eumdem Montem, & ſuper illius depoſitis aliàs, quàm, vt præfertur, appoſita, & facta nullius eſſe roboris, vel momenti, ac Montem, eiuſq; Officiales, & Miniſtros prædictos, etiam quòd de facto penès eos executa fuiſſent, nullo modo afficere, vel obligare, minùsq; ipſos ad illa recipiendum, acceptandum, vel admittendum teneri, ſed perinde haberi, ac ſi facta non fuiſſent,

O Ac

Digitized by Google

Protector ad requiſitionem Officialium Mōtis, depoſita penès Mōtem facienda fieri faciat.

Ac volentes, & dicta auctoritate ſtatuentes, quòd pro tempore exiſtens dicti Montis Protector, ſeu Iudex ab eo deputatus, ad omnem ſimplicem Prouiſorum, Officialiũ, & Miniſtrorum eiuſdem Montis, nunc, & pro tempore exiſtentium requiſitionem, & inſtantiam, omnia, & ſingula depoſita, vt præfertur, facienda, penès dictum Montem, & non apud aliquem Mercatorem, ſeu Ædem Sacram, vel aliam quamcumque perſonam realiter, & cum effectu fieri faciat, pretiaq; quorumcunque bonorum, tam ſtabilium, quàm mobilium, & ſe mouentium per ſubhaſtationem, & deliberationem, ac pecuniæ in cauſis diſcuſſionum colligendæ, & omnium aliorum prædictorum in quacunque Curia, & Tribunali Vrbis, tam per Curſores noſtros, quàm quoſuis alios Mandatarios vendendorum redigenda, ac etiam pretia ex retractu, ſeu aliàs vigore dictæ Cōſtitutionis Iuris congrui, de mandato, & decreto dilectorum filiorum S. R. E. Camerarij, & Magiſtrorum Viarum, ſeu aliorum deponenda, ac in om-

In omnibus caſibus in quibus depoſitum erit faciendum.

nibus caſibus, in quibus depoſitum erit faciendum, in eodem Monte, ac non alibi deponi. Ac omnia reſidua pretij quorumcumque pignorum, tam venditorum, quàm

Reſidua pignorum venditorũ ab Hebræis debent deponi in Monte, ad effectũ illa reſtituendi veris Dominis.

Vide Breue Gregorij xiij. ſupra pag. 61.

vendendorum à quibuſcunque Hebræis per mandatum Cardinalis Camerarij, & acta illius Notarij ad id deputati, de cætero, iuxta facultates eidem Monti per prædictos Iulium III. & Paulum III. & alios quoſcunque Romanos Pontifices Prædeceſſores Noſtros cōceſſas, effectualiter deponi debeant in dicto Monte, ad effectum illa

Iuxta mādatum Card. Camerarij, & acta ſui Notarij

reſtituendi veris Dominis, iuxta mandatum, & ordinationem per Cardinalem Camerarium, & acta ſui Notarij deſuper fiendã, itaut facta venditione ipſorum pignorũ,

Infra octo dies omni mora, & dilatione ſemotis.

Vide Statut. Mōtis cap 40. & 41.

ac pretij eorumdem ſolutione, infra octo dies omne, & totum, & integrum reſiduum penès dictum Montem realiter, & cum effectu, ac omni mora, & dilatione penitus, & omnino ſemotis, atq; ceſſantibus, deponi de-

Sub pœna vnius ſcuti pro quolibet pigno-

beat, ſub pœna vnius ſcuti, pro quolibet pignore, appli-

candi

Digitized by Google

re pro medietate Mõtis, & pro altera Notario Hebræorũ applicãda.

candi pro medietate ipſi Monti, & pro alia medietate Notario pignorum Hebræorum, ipſeq; pro tempore exiſtens Protector ſingula præmiſſa, & alia quæcunque in prædictis, ac præſentibus literis contenta, ab omnibus, ad quos nunc, & pro tempore quomodolibet ſpectabit, ſub prædictis, & alijs pecuniarijs, eius arbitrio, imponendis, moderandis, & applicandis pœnis, ac etiam cenſuris Eccleſiaſticis, in omnibus, & per omnia inuiolabiliter obſeruari, & adimpleri mandet, faciat, atque procuret, Necnon contra quoſuis, etiam criminales, tam Gubernatoris, quàm omnium aliorum dictæ Vrbis Tribunalium Notarios, quos etiam ſub eiſdem præſentibus literis comprehendi volumus, & comprehenſos fore, & eſſe decernimus, & declaramus; Itavt dicti Montis Prouiſores, Officiales, & Miniſtri ad deponendum pecunias, vt præfertur, exigendas, contra quoſcunque Depoſitarios, & quaſuis alias, tam Seculares, quàm Eccleſiaſticas cuiuſuis ſtatus, gradus, ordinis, & conditionis exiſtentes perſonas, quantumuis priuilegiatas, ex officio agere poſſint, & valeant; Ipſeq; Protector aduerſus ſingulos, præmiſſis, aut eorum alicui, pro tempore quomodolibet contrauenientes, etiam per inquiſitionem, ac criminali, & carcerationis via, aut aliàs, prout ei benè viſum, & magis expediens fuerit, procedat, ac pœnas per eum imponendas huiuſmodi, à quibuſcunque contrauenientibus irremiſſibiliter exigi, & arbitrio ſuo, applicari mandet, aliaq; omnia, & ſingula faciat, gerat, & exequatur, quæ in præmiſſis, vel circa ea, neceſſaria fuerint, ſeu quomodolibet oportuna: Præterea pro faciliori, & celeriori litium, & controuerſiarum, quæ tam occaſione præmiſſorum, vbi agitur principaliter de intereſſe ipſius Montis, quàm aliàs aduerſus Montem, vel Archiconfraternitatem huiuſmodi, ſeu illius Miniſtros hactenus ortæ ſunt, & oriri contigerit in futurum, pro tempore exiſtenti dicti Montis Protectori, omnes, & ſingulas lites, cauſas, & differen-

Protector prædicta exequi faciat ſub dictis, & alijs pecuniarijs ſuo arbitrio pœnis & cenſuris Eccleſiaſticis.

Notariũ omnes comprehenſi.

Officiales, & Miniſtri Mõtis, ex officio agere poſſint ad dictum effectũ contra Depoſitarios, & alias quaſcunq. perſonas quãtumuis priuilegiatas.

Etiam per inquiſitionẽ criminali, & carcerationis via prout magis expediens viſum fuerit.

Protectori committũtur omnes cauſæ motæ, & mouendæ, tã vbi agitur principaliter de intereſſe Mõtis, quàm aliàs aduerſus Montem, ſeu illius Miniſtros.

Vide Motum proprium Pij Quarti, ſupra pag. 39.

 tias,

Digitized by Google

Tam ciuiles, quàm criminales.

tias, tam ciuiles, quàm criminales, & mixtas, tam ſuper depoſitis huiuſmodi, reſpectu intereſſe dicti Montis hactenus quomodolibet factis, & faciendis, quàm Montis, ſeu Archiconfraternitatis huiuſmodi bonis, rebus, iuribus, & actionibus quibuſcunque, Necnon locationibus, venditionibus, donationibus, legatis, fideicom-

Etiam vim Cameralis obligationis habentes.

miſſis, teſtamentis, hæreditatibus, & illarum diſcuſſionibus, ac quibuſcunque alijs diſpoſitionibus, iuriumq;

Etiã per viã neceſſariæ defenſionis, & aliàs quomodo libet intereſſe Mõtis concernentes.

& actionũ ceſſionibus, & alijs quibuſcunque inter viuos, & cauſa mortis, vel quaſi contractibus, etiam vim Cameralis obligationis habentibus, intereſſe Montis, & Archiconfraternitatis huiuſmodi, etiã occaſione depoſitorum, vbi agitur, vt ſupra, de intereſſe Montis, & tanquam prin-

Inter Montẽ, & eius Miniſtros, & alios quoſcunq; priuilegiatos.

cipaliter, etiã per viam neceſſarię defenſionis, & aliàs quomodolibet cõcernentibus, inter dictum Montẽ, ſiue illius Prouiſores, & Officiales, & Miniſtros pro tempore exiſtẽ-

Etiã Hoſpitalia, & alia loca pia, quæcũque indulta deſuper habẽtia.

tes, ac quaſcunque alias, tam laicas, quàm Eccleſiaſticas, cuiuſcunque ſtatus, gradus, ordinis, dignitatis, & conditionis, vel præeminentiæ exiſtentes perſonas qualitercunque priuilegiatas, Vniuerſitates, Societates, Con-

Coniunctim, & diuiſim, tã actiuè, quàm paſſiuè.

gregationes, Collegia, ac tam virorum, quàm mulierum Monaſteria, Hoſpitalia, & alia pia loca quæcunque, priuilegia, ſeu indulta deſuper habentia, ſeu habere præten-

Etiam per appellationẽ, & in quacunque inſtantia, corã quibuſuis Iudicibus introductas.

dentia, tam communiter, quàm diuiſim, & tam actiuè, quàm paſſiuè, vltrò, citròq; adinuicem, vel aliàs quomodolibet motas, vel mouendas, ac etiam per appellationem, & in quacunque inſtantia, coram quibuſuis Iudicibus, etiam cauſarum Palatij Apoſtolici Auditoribus

Auocatio, & reaſſumptio.

introductas, & indeciſas pendentes, quas omnes, & ſin-

Per ſe, vel aliũ ſeu alios, quos duxerit deputandos.

gulas ab ipſis Iudicibus harum ſerie ad Nos auocamus, & reaſſumimus, per ſe, vel alium, ſeu alios, quem, ſeu quos ad hoc duxerit deputandum, ſeu deputandos, etiã

Summariè, &c.

ſummariè, & de plano, & ſimpliciter, ſine ſtrepitu, &

Omni, & quacunque appellatione remota &c.

figura Iudicij, ſola facti veritate inſpecta, & etiam manu Regia, omni, & quacunque appellatione, reclamatione,

reui-

Digitized by Google

reuiſione, recurſu, & reſtitutione in integrum remotis, cum omnibus, & ſingulis ſuis incidentibus, dependentibus, emergentibus, annexis, & connexis, ac toto negocio principali, etiam priuatiuè quò ad omnes alios, & ſingulos Iudices Ordinarios, & Delegatos, & Cameræ Apoſtolicæ generalem Auditorem, etiam vbi agitur vigore obligationis Cameralis, eorumq; Curias, & Tribunalia Eccleſiaſtica, vel Secularia, audiendas, cognoſcendas, decidendas, fineq; debito terminandas, Necnon quoſcunque aduerſarios, & alios intereſſe habentes, tam in dicta Curia, quàm extra eam, etiam per edictum publicum, conſtito ſibi ſummariè de non tuto acceſſu, citandi, ac quibuſuis etiam Iudicibus dictæ Curiæ, & perſonis, quibus, & quoties opus fuerit, ſub ſententijs, cenſuris, & pœnis Eccleſiaſticis, & etiam pecuniarijs, alijsq; pœnis, prout ſibi videbitur, inhibendi, & in euentum non paritionis, ad declarationem incurſus cenſurarum, & pœnarum huiuſmodi procedendi, ac ſententias deſuper ferendas debitæ executioni demandandi, ſeu demandari faciendi, Contradictores quoſlibet, & rebelles, ac præmiſſis non parentes, eiſq; quouis prætextu, ſeu quæſito colore, ſe quomodolibet opponentes, per ſimiles cenſuras, & pœnas, aliaq; oportuna iuris, & facti remedia compeſcendi, & brachij ſecularis auxilium inuocandi: Necnon quæcunque dubia, & difficultates, ſi quæ præmiſſorum occaſione quomodolibet oriri contigerit, declarandi, & interpretandi, ac quæcunque edicta, ſtatuta, & ordinationes, pro executione præmiſſorũ, ſub quibuſuis pœnis ſibi benè viſis condendi, & condita mutandi, ſeu in toto, vel in parte abrogandi, illaq; imprimendi, & etiam per affixionem publicandi, omniaq;, & ſingula alia in eiſdem ſingulis præmiſſis, & circa ea neceſſaria, ſeu quomodolibet oportuna, eiq; beneuiſa faciendi, & exequendi, etiam omni, & quacunque appellatione remota, plenam, liberam, & omnimodam facultatem,

Cum incidentibus, &c.

Priuatiuè quò ad omnes alios Iudices.

Etiam A. C. vbi agitur vigore obligationis Cameralis.

Facultas inhibendi, & declarãdi incurſum cẽſurarũ.

Facultas declarãdi dubia circa premiſſa

Edicta, & ſtatuta condẽdi, mutãdi, abrogandi, & imprimendi, & per affixionem publicandi.

Omni, & quacunque appellatione remota

pote-

poteſtatem, & auctoritatem perpetuò tribuimus, concedimus, & elargimur, Quòdq; omnes, & ſinguli dicti Montis Officiales, & Miniſtri, tam ciuiliter, quàm criminaliter, pro negocijs, rebus, & bonis ad dictum Montem verè, & principaliter ſpectantibus, & pertinentibus, alibi, tam iudicialiter, quàm extraiudicialiter conueniri, & moleſtari non poſſint, quàm coram dicto Protectore, ſeu ab eo deputando: Contra quos omnes, & ſingulos Officiales, & Miniſtros, videlicet Depoſitarium, Cuſtodem, Capſerium, Computiſtam, & alios quouis nomine nuncupatos, tam præſentes, quàm futuros, & eorum fideiuſſores, ſeu approbatores, & eorum bona quæcunque, vbicunque, & in quibuſcunque rebus exiſtentia, pro redditione rationis eorum adminiſtrationis, & pro eorum debitis, ad fauorem dicti Montis contractis, & contrahendis prædictis, Mons, & eius Prouiſores, & Officiales, idem ius, & priuilegium, eamdemq; actionem in omnibus, & per omnia, ac pariformiter, & ſine vlla prorſus differentia habeant, & potiantur, ac exercere poſſint, & valeant, quæ Cameræ Apoſtolicæ, ac Fiſco noſtro, contra illorum debitores de iure, vſu, conſuetudine, aut aliàs quomodolibet competunt, aut competere poterunt in futurum, non tamen contra ipſam Cameram, aut illius Fiſcum. Quòdq; ſolutis depoſitis de mandato cuiuſcunque Iudicis competentis, nec Mons, minùsuè eius Officiales vlterius teneantur, nec remaneant obligati, non obſtante quacunque appellatione, quæ contra mandatum eiuſdem Iudicis fieri poſſet. Decernentes præſentes literas, & in eis contenta quæcunque, vllo vnquam tempore, etiam ex eo quòd Notarij, etiam criminales Gubernatoris, ac aliorum omnium dictæ Vrbis Tribunalium, ac decocti, & eorum Creditores, & quicunque collitigantes dicti Montis, cæteriq; intereſſe habentes ad hoc vocati non fuerint, nec eiſdem præmiſſis conſenſerint, aut aliàs de ſubreptionis, vel obreptionis, aut nullitatis

Officiales, & Miniſtri Mõtis, tã ciuiliter quàm criminaliter pro negocijs, & rebus Montis moleſtari non poſſunt alibi, quã coram Protectore, ſeu ab eo Deputato.

Vide inhibitiones aliquã-do cõceſſas Miniſtris Montis, ne alibi moleſtentur, in Archiuio Mõtis in Armario ſecreto, vltima capſula in faſciculo ſcripturarum.

Mons contra Miniſtros, & eorum fideiuſſores, & bona, habent priuilegium Cameræ Apoſtolicæ & Fiſci.

Non tamen contra Cameram, & Fiſcum.

Soluendo de mãdato cuiuſcunque Iudicis competẽtis depoſita facta, Mons, & eius Officiales liberantur, nõ obſtante appellatione, quæ cõtra mandatũ Iudicis fieri poſſet.

Prohibitio dicendi de ſub-

reptione, vel obreptione.

litatis vitio, ſeu intentionis noſtræ, vel alio quocunque defectu notari, impugnari, retractari, ſeu in ius, vel controuerſiam vocari, aut ad terminum iuris reduci, vel aduerſus illas quodcunque iuris, vel facti, aut gratiæ remedium impetrari poſſe, neque ſub quibuſuis ſimilium, vel diſſimilium gratiarum reuocationibus, ſuſpenſionibus, limitationibus, aut alijs contrarijs diſpoſitionibus per Nos, aut alios Romanos Pontifices Prædeceſſores, ſeu Succeſſores noſtros, ſub quibuſcunque verborum expreſſionibus, & formis, etiam Motu, ſcientia, ac poteſtatis plenitudine ſimilibus, pro tempore factis, & faciendis comprehendi, ſed ſemper ab illis, & quoties illæ emanabunt, toties in priſtinum, & eum, in quo ante præmiſſa, quomodolibet erant, ſtatum, reſtitutas, repoſitas, & plenariè reintegratas, ac de nouo, etiam ſub Data per Prouiſores, Officiales, & Miniſtros dicti Montis pro tempore exiſtentes, quandocunque eligenda, de nouo conceſſa eſſe, & fore, ſuumq; plenarium, & integrum effectum ſortiri debere; Sicq; per prædictum Protectorem, & alios quoſcunque Iudices, & Commiſſarios quauis auctoritate fungentes, etiam dictos Auditores, ac S. R. E. Cardinales, ſublata eis, & eorum cuilibet quauis aliter iudicandi, & interpretandi facultate, & auctoritate, vbique, & in quacunque inſtantia iudicari, & diffiniri debere, irritum quoque, & inane, ſi ſecus ſuper his à quoquam, quauis auctoritate, ſcienter, vel ignoranter contigerit attentari. Non obſtantibus quibuſcunque litium pendentijs, & alijs præmiſſis, ac quibuſuis alijs Conſtitutionibus, & Ordinationibus Apoſtolicis, Necnon dictæ Vrbis, illiusq; Tribunalium ſtatutis, etiam iuramento, confirmatione Apoſtolica, vel quauis firmitate alia roboratis, Priuilegijs quoque, exemptionibus, indultis, & literis Apoſtolicis quibuſcunque locis pijs, & dilectis filijs Populo Romano, illiusq; Senatori, & Conſeruatoribus, ac eiuſdem Romanæ Eccleſiæ Camerario,

Prohibitio reuocationis cū reintegratione ſub Data ab Officialibus Montis eligenda.

Clauſula ſublata.

Decretum irritans.

Clauſula derogatoria ampliſſima.

The-

Digitized by Google

Excipiuntur cauſę ſpoliorū, & vbicunque agitur de intereſſe Cameræ, etiam ſecūdario.

Derogatio generalis, cum clauſula, quorum tenores.

Mōti tūc Protectore carenti per mortem Card. Saluiati, datur Protector Cardin. Aldobrandinus Nepos ex fratre Pontificis, & S.R.E. Camerarius.

Theſaurario, & dictæ Cameræ Præſidentibus, & Clericis, (exceptis cauſis Spoliorum, & alijs, vbi de intereſſe Cameræ, ſiue principaliter, ſiue ſecundariò, ſiue aliàs quomodolibet ageretur, ſiue illud detegi, & de eo agi poſſe videretur) Vicario, Gubernatori, Auditori Cameræ, & alijs quibuſcunque Iudicibus, & Tribunalibus, ac Notarijs prædictis, ac quibuſuis alijs, ſub quibuſcunque tenoribus, & formis, ac cum quibuſuis, etiam derogatoriarum derogatorijs, alijsq́; efficacioribus, & inſolitis clauſulis, irritantibus, & alijs decretis, etiam Motu, ſcientia, & poteſtatis plenitudine paribus, ac conſiſtorialiter, in contrarium quomodolibet conceſſis. Quibus omnibus, & ſingulis, etiam ſi pro illorum ſufficienti derogatione, de illis, eorumq́; totis tenoribus, ſpecialis, ſpecifica, expreſſa, & indiuidua, non autem per clauſulas generales idem importantes mentio, ſeu quæuis alia expreſſio habenda, aut aliqua alia exquiſita forma ad hoc ſeruanda foret, illorum omnium, & ſingulorum tenores, ac ſi de verbo, ad verbum inſererentur præſentibus, pro expreſſis, & ad verbum inſertis habentes, illis aliàs in ſuo robore permanſuris, hac vice dumtaxat harum ſerie ſpecialiter, & expreſsè, Motu, ſcientia, & poteſtatis plenitudine ſimilibus derogamus, & ad plenum derogatum eſſe, nec in aliquo obſtare volumus, decernimus, & declaramus, cæteriſq́; contrarijs quibuſcunque. Inſuper cum dictus Mons, illiusq́; Archiconfraternitas poſt obitum bonæ memoriæ Antonij Mariæ Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Cardinalis Saluiati nuncupati, qui dum vixit, Montis, & Archiconfraternitatis huiuſmodi Protector fuit, Protectore caruerit, & careat, Nos, vt Montis, & Archiconfraternitatis huiuſmodi conſeruationi, bonoq́; regimini, & directioni oportunius conſulatur de aliquo idoneo Protectore, qui iuxta cordis noſtri deſiderium, ac traditam ſibi ab Altiſſimo prudentiam, dictum Montem, illiusq́; Archiconfraternitatem piè, ac diligenter gu-

gubernet, & regat prouidere volentes, dilectum filium noſtrum Petrum Sancti Nicolai in Carcere Diaconum Cardinalem Aldobrandinum nuncupatum, Noſtrum ſecundum carnem ex fratre Nepotem, S. R. E. Camerarium, quem ob ſingularem eius fidem, & induſtriam longo rerum vſu, & experientia probatam, aliasq; præclaras eius animi dotes, cũ pietatis ſtudio, & charitatis, & iuſtitiæ zelo coniunctas, eidem Monti, illiusq; Archiconfraternitati valde vtilem futurum in Domino confidimus, Montis, & Archiconfraternitatis huiuſmodi, illorumq; bonorum, & rerum Protectorem, & Defenſorem, quò ad vixerit, cum omnibus ſupradictis, & alijs eidem Protectori competentibus, & debitis facultatibus, priuilegijs, & indultis, motu, ſcientia, & poteſtatis plenitudine paribus, facimus, conſtituimus, & deputamus: Mandantes in virtute ſanctæ obedientiæ Montis, & Archicõfraternitatis huiuſmodi Prouiſoribus, Officialibus, Archiconfratribus, & Miniſtris prædictis, nunc, & pro tempore exiſtentibus, quatenus eidem Petro Cardinali, tamquam eorum Protectori, omnino pareant, atque obediant. Volumus autem, quòd præſentes literæ à die illarum publicationis, omnes, & ſingulos, quos illæ concernunt, perinde arctent, & afficiant, ac ſi illis, & eorum cuilibet perſonaliter intimatæ fuiſſent. Quòdq; illarum trãſumptis, etiam impreſſis, manu Secretarij ipſius Montis, ſeu alicuius Notarij publici ſubſcriptis, & ſigillo dicti Montis, vel alicuius Prælati obſignatis, eadem prorſus fides in iudicio, & extra illud, adhibeatur, quæ eiſdem præſentibus adhiberetur, ſi forent exhibitæ, vel oſtenſæ. Datum Romæ apud Sanctum Marcum, ſub Anulo Piſcatoris, Die 18. Iulij 1602. Pontificatus Noſtri Anno Vndecimo.

Laus Cardinalis Aldobrandini.

Ad vitã ipſius, cũ facultatibus, & priuilegijs Protectori conceſſis.

Mandatur Prouiſoribus, Officialibus, Archiconfratribus, & Miniſtris Montis, vt eidem Petro Cardinali Aldobrãdino tamquã eorũ Protectori obediant.

Præſentes literæ quãlibet afficiunt à die publicationis, perinde, ac ſi eſſent perſonaliter intimatæ.

Sumptis earũ danda fides in iudicio, & extra.

M. Veſtrius Barbianus.

P Breue

Digitized by Google

Breue Clementis Octaui, Super modo, & forma, per quoſcunque Regulares Ordines, Religiones, Inſtituta, ſeu Archiconfraternitates, & Congregationes ſecularium, tam Vrbis, quàm aliarum Ciuitatum, & locorum, in Erectionibus, Inſtitutionibus, & Aggregationibus Cōfraternitatum, & Congregationum, & communicationibus Priuilegiorum, Indulgentiarum, facultatum, aliarumq; ſpiritualium gratiarum, & Indultorum eiſdem Confraternitatibus, & Congregationibus faciendis, in poſterum obſeruanda.

CLEMENS PAPA VIII.

AD PERPETVAM REI MEMORIAM.

Proœmium. QVAECVNQVE à Sede Apoſtolica, ad promouendam Chriſtifidelium ſalutem, aliquando conceſſa ſunt, etſi ea maturo conſilio, magnaq; prudentia, & cautione ſancita, & decreta ſint; tamen cum Romanus Pontifex de animarũ ſalute ſolicitus, progreſſu temporis, animaduertit ſenſim aliquos abuſus in eiſdem ſtatutis, & decretis obſeruandis prouenire; debet, pro ſui Paſtoralis officij munere, illis oportuna ratione occurrere, & quantum cum Domino poteſt, adhibito ſalutari remedio, prouidere. Cum itaque à pluribus Romanis Pontifi-

Ex ſumpto impreſſo anno 1604. in Typographia Cameræ Apoſtolicæ.

Referũtur facultates inſtituendi, & aggregandi Confraternitates, & Cõgregationes pluribus locis pijs cõceſſæ cũ cõmunicatione Priuilegiorũ, & Indulgentiarum.

tificibus Prædeceſſoribus Noſtris, & forſan etiam à Nobis, nonnullis Regularibus Ordinibus, Religionibus, & Inſtitutis, ac etiam Chriſtifidelium ſecularium Archiconfraternitatibus, & Congregationibus diuerſarum Nationum, Nominum, & Inſtitutorum, tam in Alma Vrbe Noſtra, quàm in alijs Ciuitatibus, & locis Chriſtiani Orbis inſtitutis, facultas erigendi, & inſtituendi in eorum Eccleſijs, necnon etiam ſibi aggregandi Confraternitates, & Congregationes in eadem Vrbe, & in alijs locis exiſtentes, eiſq; Priuilegia, Indulgentias, facultates, aliaſq; ſpirituales gratias, & Indulta ſibi conceſſa reſpectiuè, communicãdi attributa fuerit, ac nulla certa forma, vel ratio præſcripta ſit, quæ in huiuſmodi Erectionibus, Inſtitutionibus, Aggregationibus, & Communicationibus faciendis, ſeruari debeat; Propterea, ſiue negligentia Superiorum Ordinum, Religionum, & Inſtitutorum, vel Officialium Archiconfraternitatum, & Congregationum erigentium, inſtituentium, aggregantium, & cõmunicantium, quæ in Confraternitatibus, & Congregationibus erigendis, inſtituendis, & aggregandis, & quibus communicationes Priuilegiorum, Indulgentiarum, aliarumq; gratiarum prædictarum fiunt, non ſeruant formam in huiuſmodi Erectionibus, Inſtitutionibus, Aggregationibus, & Communicationibus ſeruari debitam, neque præſcribunt modum, quo Priuilegia, Indulgentias, facultates, aliaſq; ſpirituales gratias, & Indulta prædicta conſequi debeant, ſeu ipſarum Confraternitatum, & Congregationum incuria, quæ non inquirunt ea, quæ præſtare oportet, vt illa conſequantur, nonnullæ prauæ conſuetudines irrepſerunt, multaq; incommoda inde prouenerunt, quibus Nos, pro cõmiſſo Nobis Apoſtolicæ ſolicitudinis officio, paternaq; erga omnes Chriſtifideles charitate, proſpicere volentes, hac noſtra Conſtitutione perpetuò valitura decernimus, atq; ſtatuimus, vt in poſterum, tam huius Almæ Vrbis Noſtræ, quàm

Item prauæ conſuetudines irreptæ ex eo, quòd non fuit certa forma præſcripta dictis Aggregationibus.

Digitized by Google

Cöprehenduntur hac conſtitutione generaliter omnia loca pia vbicunque exiſtētia per totum Chriſtianum Orbem.

aliarum Ciuitatum, & locorum totius Chriſtiani Orbis Regularium Ordinum, Religionum, & Inſtitutorum, quibus in eorum, & quibuſcunque alijs Eccleſijs, & Collegijs Confraternitates ſecularium erigendi, & inſtituendi facultas conceſſa eſt, Necnon etiam Archiconfraternitatum, & Congregationum cuiuſuis Nationis, Nominis, & Inſtituti illæ ſint, & in quibuſcunque Eccleſijs, Domibus, & Oratorijs, tam ſecularium, quàm, vt præfertur, quorumcunque, etiam Mendicantium Ordinum, Religionum, & Inſtitutorum Regularium, quauis tam Ordinaria, quàm Apoſtolica auctoritate erectæ, ac inſtitutæ exiſtant, ſeu aliàs quouis modo introductæ reperiantur, quibus alias Confraternitates, & Congregationes inſtituendi, erigendi, ac ſibi aggregandi, illiſq; Priuilegia, Indulgentias, facultates, aliaſq; ſpirituales gratias, & Indulta prædicta elargiendi, & communicandi poteſtas à Romanis Pontificibus Prædeceſſoribus Noſtris, vel à Nobis, & Apoſtolica Sede attributa fuit, Magiſtri, Priores, Præpoſiti, Rectores, Gubernatores, Præceptores, Primicerij, Prælati, Cuſtodes, Guardiani, Præfecti, Adminiſtratores, & alij Officiales, ſeu Superiores, quouis modo nuncupati, Regularium ſiquidem Ordinum, Religionum, & Inſtitutorum, vnam tantùm Confraternitatem, & Congregationem, de conſenſu tamen Ordinarij loci, & cum literis eius teſtimonialibus, quibus Confraternitatis, & Congregationis erigendæ, & inſtituendæ pietas, & Chriſtianæ charitatis officia, quæ exercere cupit, apud eos commendentur, in eorum, & quibuſcunque alijs Eccleſijs, & Collegijs erigere, & inſtituere: Cæterarum verò Archiconfraternitatum, & Congregationum, in ſingulis Ciuitatibus, Oppidis, vel Locis, vnam etiam Confraternitatem. & Congregationem dumtaxat, quæ Apoſtolica, vel Ordinaria auctoritate prius erecta, ac nulli alteri Ordini, Religioni, Inſtituto, Archiconfraternitati, & Congregationi eiuſdem, vel

Præcipitur omnibus Superioribus.

Facultas aggregãdi reſtringitur ad vnã tantũ Congregationem, & Cõfraternitatem in ſingulis Ciuitatibus, & locis, præuijs literis teſtimonialibus Ordinarij dicti loci cõmendatorijs, & quæ non ſit alteri Inſtituto aggregata eiuſdem, vel alterius Nationis.

Digitized by Google

vel alterius Nationis, Nominis, & Inſtituti aggregata ſit, præuio ſimiliter loci Ordinarij conſenſu, & cum eius literis teſtimonialibus, quibus eiuſdem Confraternitatis, & Congregationis aggregandæ inſtitutum, pietas, & Chriſtianæ charitatis officia, quæ exercere conſueuit, apud eos commendentur, ſibi adiungere, & aggregare poſſint: Huic verò Confraternitati, & Congregationi erigendæ, inſtituendæ, ſeu aggregandæ, ea tantùm Priuilegia, Indulgentias, facultates, aliasq; ſpirituales gratias, & indulta, quæ ipſi Ordini, Religioni, Inſtituto erigenti, inſtituenti, ac communicanti, ſeu Archiconfraternitati, & Congregationi aggreganti nominatim, & in ſpecie, non autem quæ per extenſionem, vel communicationem ſibi quouis modo conceſſa ſunt, & illa quidem non ſub generali forma verborum, vel ad inſtar, ſed expreſsè, & in ſpecie communicare valeant. Statuta autem pro regimine Ordinum, Religionum, & Inſtitutorum erigentium, & inſtituentium, ac communicantium, ſeu Archiconfraternitatum, & Congregationum aggregantium edita, Confraternitatibus, & Congregationibus erigendis, inſtituendis, & aggregandis, & quibus communicationes priuilegiorum, & aliorum prædictorum fiunt, impartiri non poſſint, niſi ea prius ab Epiſcopo Diœceſano examinata, & pro ratione loci, approbata fuerint, quæ nihilominus eiuſdem Epiſcopi decretis, ac moderationi, & correctioni, in omnibus ſemper ſubiecta remaneant. Inſuper volumus, & ordinamus, vt prædicti Ordines, Religiones, Inſtituta erigentia, inſtituentia, ac communicantia, necnon Archiconfraternitates, & Congregationes aggregantes certam erigendi, inſtituendi, aggregandi, & communicandi formulam à Nobis nouiſſimè approbatam diligenter obſeruent, ſecundum quam Priuilegia, Indulgentias, facultates, aliasq; ſpirituales gratias, & indulta ipſis Ordinibus, Religionibus, Inſtitutis erigentibus, inſtituentibus,

Communicari poſſunt ſolũ ea priuilegia, & gratiæ, quas communicans habet in ſpecie & nominatim, nõ quæ per extenſionem, & ad inſtar.

Et communicãda ſunt expreſsè, & in ſpecie, non ſub generali forma verborum.

Statuta aggregantiũ aggregatis impartiri non poſſunt, niſi præuia approbatione Ordinarij, cuius moderationi nihilominus ſubiaceant.

Debet obſeruari formula à Põtifice approbata in ſimilibus aggregationibus faciẽdis.

&

& communicantibus, ſeu Archiconfraternitatibus, & Congregationibus aggregantibus, nominatim, & expreſſè, non autem per communicationem, neque ad inſtar, vt ſupra, conceſſa, ipſis Confraternitatibus, & Congregationibus erigendis, inſtituendis, & aggregandis, & quibus communicationes fiunt, communicare poſſint, quibus Confraternitates, & Congregationes eiuſdem dumtaxat Nationis, & Nominis, Ordinis, Religionis, & Inſtituti, Archiconfraternitatis, & Congregationis, cui aggregantur, tam hactenus aggregatæ, quàm in poſterum aggregandæ vtantur, potiantur, & gaudeant, ita vt dictarum Confraternitatum, & Congregationum erectarum, inſtitutarum, & aggregatarum, ac quibus cõmunicationes factæ ſunt, Miniſtri, & Officiales, & alij ſupradicti, Priuilegia, Indulgentias, facultates, aliasq; ſpirituales gratias, & indulta huiuſmodi, præuia tamen recognitione Ordinarij loci, qui, adhibitis duobus de eiuſdem Eccleſiæ Capitulo, illa, iuxta Sacri Concilij Tridentini decretum, promulganda decernat, debitis temporibus promulgare valeant: Quibus etiam Miniſtris, Officialibus, & alijs prædictis eleemoſynas, & alia oblata Chriſtianæ charitatis ſubſidia, iuxta modum, & formam per Ordinarium loci præſcribendam, remotis tamen mẽſis, peluibus, & capſis, quæ in Eccleſijs, & Oratoriis dictarum Confraternitatum, & Congregationum publicè ad hoc exponi conſueuerunt, excipiendi poteſtas detur. Atque hoc ipſum Ordines, Religiones, Inſtituta erigentia, inſtituentia, ac communicantia, ſeu Archiconfraternitates, & Congregationes aggregantes, tam Almæ Vrbis Noſtræ, quàm aliarum Ciuitatum, & locorum quorumcunque, iuxta modum à Vicario Vrbis, & ab Ordinarijs locorum reſpectiuè, præſcribẽdum, obſeruare teneantur. Eleemoſynas autem ſic collectas in reparationem, & ornatum Eccleſiarum, tam Ordinum, Religionum, Inſtitutorum erigentium, inſtituentium, & com-

Ante vsũ priuilegiorum cõmunicatorum debẽt recognoſci ab Ordinario, & à duobus ab eo deputatis, qui modum præſcribant præſertim eleemoſynis percipiendis.

Idẽ in Vrbe, & alijs locis faciendũ à Vicario Vrbis, & Ordinarijs.

Eleemoſynę in pijs vſus erogãdæ arbitrio Vicarij in Vrbe, & Ordinariorum extra Vrbem.

Digitized by Google

communicantium, ac Archiconfraternitatum, & Congregationum aggregantium, quàm Confraternitatum, & Congregationum erigendarum, inſtituendarum, & aggregandarum, & quibus communicationes fient, aut in alios earum pios vſus, arbitrio eiuſdẽ Vicarij Noſtri in Vrbe, necnon Ordinariorum locorum reſpectiuè, fideliter exponere, atque erogare procurent, vt omnes intelligant cæleſtes Eccleſiæ theſauros, non quæſtus, aut alicuius lucri cauſa, ſed pietatis, & charitatis excitandæ gratia, ex Apoſtolicæ Sedis benignitate, Chriſtifidelibus aperiri.

Cõfeſſarij eligẽdi pro abſolutione vigore dictorum Priuilegiorũ, debẽt eſſe approbati ab Ordinarijs, & ſi Regulares ſint, etiam ab eorum Superioribus.

Præterea volumus, vt Confeſſarij, qui vigore Priuilegiorum ipſis Ordinibus, Religionibus, Inſtitutis erigentibus, inſtituentibus, & communicantibus, ſeu Archiconfraternitatibus, & Congregationibus aggregantibus cõceſſorum, ac Confraternitatibus, & Congregationibus aggregandis communicandorum, pro tempore eligi poſſunt, & poterunt, Seculares ſcilicet in Alma Vrbe à prædicto Noſtro Vicario, extra Vrbem verò à locorum Ordinarijs; Regulares autem non ſolùm à prædicto Vicario Noſtro, & à locorum Ordinarijs reſpectiuè, ſed etiam à ſuis Superioribus approbati ſint; vtque Confratres confitentes à criminibus, caſibus, & cenſuris, iuxta dictorum Priuilegiorum (quatenus tamen ſint in vſu, & ſacris Concilij Tridentini decretis, ac Romanorum Pontificum Prædeceſſorum Noſtrorum, & Noſtris Conſtitutionibus non aduerſentur, nec reuocata, aut ſub aliquibus reuocationibus comprehenſa ſint) formam, & tenorem dumtaxat abſoluere valeant. Decernimus inſuper, vt ijdem Confeſſarij prædictos Confratres cuiuſcũque gradus, ſtatus, conditionis, & præeminentiæ, etiam ſi ſpeciali nota dignæ fuerint, à caſibus contentis in literis, quæ die Cœnæ Domini legi conſueuerunt, necnon violationis immunitatis, & libertatis Eccleſiaſticæ, & clauſuræ Monaſteriorum Monialium, ſi videlicet ſine neceſſaria, & vrgenti cauſa, ac ſine Superiorum licentia, vel etiam

Et debent obſeruare formã Priuilegiorũ, quatenus ſint in vſu, & non reuocata, nec aduerſẽtur Cõcilio Tridẽtino, ſeu Apoſtolicis Conſtitutionibus.

Caſus excepti à facultate abſoluẽdi vigore Priuilegiorũ.

ſi

ſi cauſa, & licentia conceſſa abutentes, prædicta Monaſteria ingreſſi fuerint, necnon violentæ manus iniectionis in Clerum, & ſingularis certaminis, ſeu duelli, ac ab alijs etiam caſibus tam à Nobis, quàm à prædicto Noſtro in Vrbe Vicario, & locorum Ordinarijs reſpectiuè, reſeruatis, & pro tempore reſeruandis, & etiam à quauis excommunicatione ab homine lata abſoluere, & ſuper irregularitatibus, tam ex aliquo defectu prouenientibus, quàm occaſione delicti contractis, cũ aliquo diſpenſare, prætextu dictorum Priuilegiorum, nullo modo poſſint.

Aggregationes factæ vſq; ad præſentem diẽ irritãtur, niſi ſeruat a forma nouiſſimè præſcripta, denuò impetrentur dictæ Aggregationes intra annũ à die publicationis præſentium in Europa, & bienniũ extra eam.

Demum ſtatuimus, & pariter ordinamus, vt Confraternitates, & Congregationes vbiuis locorum, quauis auctoritate, vt præfertur, erectæ, & inſtitutæ, & quibus communicationes prædictæ factæ ſunt, ac cuicunque ex dictis Ordinibus, Religionibus, Inſtitutis, Archiconfraternitatibus, & Congregationibus vbilibet exiſtentibus hactenus aggregatæ, ab eiſdem reſpectiuè Ordinibus, Religionibus, Inſtitutis, Archiconfraternitatibus, & Congregationibus nouas erectionum, Inſtitutionum, communicationum, & aggregationum literas, iuxta formam à Nobis nouiſſimè approbatam, infra annum, ſi in Europa ſint, & ſi extra Europam fuerint, infra biennium à die publicationis præſentium in Romana Curia faciendæ computandos, impetrare teneantur: alioquin, dicto tempore elapſo, Erectiones, Inſtitutiones, & quæcunque communicationes Priuilegiorum, facultatum, Indulgentiarum, aliarumq; ſpiritualium gratiarum, & Indultorum, & Aggregationes, illarum vigore, ipſis conceſſæ, nullius ſint roboris, & momenti, ac reuocatæ, & abolitæ cenſeantur eo ipſo. Erectionum autem, Inſtitutionum, communicationum, & Aggregationum, tam hactenus factarum, quàm deinceps faciẽdarum literæ, ab ipſis Ordinibus, Religionibus, Inſtitutis, ſeu Archiconfraternitatibus, & Congregationibus gratis omnino, ac nulla prorſus mercede, etiam à ſponte dantibus accepta, expediri,

Literæ Aggregationum gratis omnino ſunt dãdæ, nihil recepto, etiã à ſponte dantibus.

pediri, & concedi debeant. Quòd ſi Miniſtri aliqui, Superiores, vel Officiales, quocunque nomine nuncupati, Ordinum, Religionum, Inſtitutorum, ſeu Archiconfraternitatum, Congregationum, & Confraternitatum huiuſmodi, quauis auctoritate, vel priuilegio, & officio fungantur, & præfulgeant, contra præmiſſa in aliquo venire, vel facere præſumpſerint, erectiones, inſtitutiones, & communicationes priuilegiorum, indulgentiarum, facultatum, ſpiritualiumq; gratiarum, & indultorum, aliorumq; præmiſſorum conceſſiones, necnon aggregationes per ipſos faciendæ, ſeu renouandæ nullius ſint roboris, & momenti, & quilibet eorumdem Miniſtrorum, Superiorum, Officialium, & aliorum prædictorum, priuationis officiorum, quæ obtinet, ac inhabilitatis ad illa, & alia in poſterum obtinenda pœnam, quæ ab alio, quàm à Nobis, vel Romano Pontifice pro tempore exiſtente remitti non poſſit, incurrat eo ipſo.

Alioqui Aggregationes irritantur, & contrafacientes pœnam incurrunt priuationis officiorum, & inhabilitantur in futurũ, excluſa remiſſione præterquàm Romani Pontificis.

Decernentes præſentes literas perpetuò validas, & efficaces exiſtere, & fore, ac ab omnibus, & ſingulis, ad quos ſpectat, inuiolabiliter obſeruari debere, ſicq; Noſtræ mentis, & intentionis exiſtere, & ita, & non aliter per quoſcunque Iudices Ordinarios, & Delegatos, etiam Cauſarum Palatij Apoſtolici Auditores, ac Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Cardinales, etiam de Latere Legatos, ſublata eis, & eorum cuilibet, quauis aliter iudicandi, & interpretandi facultate, & auctoritate, iudicari, & diffiniri debere, ac irritum, & inane quicquid ſecus ſuper his à quoquam, quauis auctoritate, ſcienter, vel ignoranter contigerit attentari. Non obſtantibus quibuſuis Conſtitutionibus, & Ordinationibus Apoſtolicis, ac quorumcunque Ordinum, Religionum, & Inſtitutorum, ſeu Archiconfraternitatum, Congregationum, & Confraternitatum Secularium, etiam iuramento, confirmatione Apoſtolica, vel quauis firmitate alia roboratis ſtatutis, & conſuetudinibus, Priuilegijs quoque indultis, &

Clauſula ſublata, &c.

Decretum irritans.

Clauſula derogatoria ampliſſima.

Digitized by Google

literis Apoſtolicis, etiam Mare Magnum, ac Bulla Aurea nuncupatis, Regularibus Ordinibus, Religionibus, Inſtitutis, ſeu Archiconfraternitatibus, Congregationibus, & Confraternitatibus Secularium, eorumq; Superioribus, & alijs quibuſuis perſonis cuiuſcunque ſtatus, gradus, ordinis, conditionis, dignitatis, & præeminentiæ exiſtentibus, ſub quibuſcunque verborum formis, & tenoribus, ac derogatoriarum derogatorijs, alijsq; efficacioribus, & inſolitis clauſulis, necnon irritantibus, & alijs decretis, in genere, vel in ſpecie, etiam Motu proprio, & Conſiſtorialiter, & aliàs quomodolibet in contrarium præmiſſorum, etiam pluries conceſſis, approbatis, & innouatis. Quibus omnibus, & ſingulis, etiam ſi pro illorum ſufficienti derogatione, de illis, eorumq; totis tenoribus ſpecialis, ſpecifica, expreſſa, & indiuidua, non autem per clauſulas generales idem importantes, mentio, ſeu quæuis alia expreſſio habenda, aut aliqua alia exquiſita forma ad hoc ſeruanda foret, illorum tenores, ac ſi ad verbum exprimerentur, & insererentur præſentibus, pro plenè, & ſufficienter expreſſis, & inſertis habentes, illis aliàs in ſuo robore permanſuris, hac vice dumtaxat, harum ſerie, ſpecialiter, & expreſsè derogamus, cæterisq; contrarijs quibuſcunque. Vt autem præſentes literæ ad omnium, quos concernunt, notitiam facilius deueniant, volumus illas ad Valuas Baſilicarum S. Ioannis Lateranenſis, & Principis Apoſtolorum de Vrbe, & in Acie Campi Floræ, more ſolito, publicari, & affigi, atque ijs inde amotis, earumdem exempla, etiam impreſſa, ibi affixa relinqui, factaq; publicatione huiuſmodi, omnes Regulares Ordines, Religiones, Inſtituta, & Archiconfraternitates, Congregationes, & Confraternitates Secularium, quæ in Vrbe quidem, poſt menſem, quæ verò in Europa, poſt decem menſes, quæ demum extra Europam fuerint, poſt octodecim menſes à die publicationis huiuſmodi computandos, perinde affi-

Clauſula quorũ tenores, &c.

Preſentes literæ poſt publicationem afficiunt perinde, ac ſi eſſẽt perſonaliter intimatæ in Vrbe poſt menſem, in Europa poſt decem mẽſes, extra eã poſt decimũ octauum menſem.

cere,

cere,& arctare, ac ſi earum cuilibet nominatim inſinuatæ fuiſſent. Et nihilominus, vt ipſæ præſentes Literæ notiores fiant, magisq; omnibus innoteſcant; Vniuerſis, & ſingulis Venerabilibus Fratribus Patriarchis, Primatibus, Archiepiſcopis, Epiſcopis, & alijs locorum Ordinarijs, per eaſdem præſentes committimus, & mandamus, vt per ſe, vel alium, ſeu alios, haſce noſtras Literas, poſtquàm earum exemplum receperint, ſeu earum notitiam habuerint, ſemel, aut pluries, prout eis magis expedire viſum fuerit, in ſuis Cathedralibus, & Maioribus reſpectiuè Eccleſijs Ciuitatum, Oppidorum, & locorum quorumcunque eorum Diœceſum, dum in eis maior populi multitudo ad diuina cõuenerit, ſolemniter publicent, & publicari, auctoritate noſtra, mandent, ac faciant. Cæterum, quia difficile foret eaſdem præſentes ad ſingula loca, vbi opus eſſet, deferri, volumus, & ſimili auctoritate decernimus, vt earum tranſumptis, etiã impreſſis, manu alicuius Notarij publici ſubſcriptis, & ſigillo alicuius perſonæ in dignitate Eccleſiaſtica conſtitutæ munitis, eadem vbique fides habeatur, quæ ipſiſmet Literis haberetur, ſi eſſent exhibitæ, vel oſtenſæ. Dat. Romæ apud Sanctum Petrum, ſub Annulo Piſcatoris, die 7. Decem.[r] M.DCIIII. Pontificatus Noſtri Anno 13.

Iniungitur Ordinarijs vt publicari faciant in Eccleſiis ſuarum Diœceſum.

Danda fides ſumptibus.

M. Veſtrius Barbianus.

Anno à Natiuitate D.N. Ieſu Chriſti 1604. Indictione 2. Põtificatus Sãctiſſimi in Chriſto Patris, & D.N.D. Clemẽtis, Diuina Prouidẽtia Papæ viij. Anno 13. die vero 24 Menſis Decem. retroſcriptæ literæ Apoſt. affixæ, & publicatæ fuerũt ad Valuas Baſilic. S. Ioannis Lateranenſis, & Principis Apoſtolorum de Vrbe, Necnõ in acie Campi Floræ, vt moris eſt, per Nos Io. Baptiſtam Menochium, & Dominicum de Rubeis Apoſtolicos Curſores:

Pro Magiſtro Curſorum Gaſpar de Boniſpedibus.

Digitized by Google

Bando contra gli Hebrei, che impegnano al Sacro Monte della Pietà, & contra gli offerenti alle vendite de' pegni in detto Mõte, & in Piazza Giudea, che s' accordano inſieme in fare à parte, & à mezo.

Pietro del Titolo de' Santi Gio. & Paolo, Prete Cardinale Aldobrandino, Camerlengo di Santa Chieſa, & Protettore del Sacro Monte della Pietà.

Dalla copia Stãpata, & publicata che ſi conſerua in Archiuio del Mõte nell' Armario ſecreto, nella penultima caſſetta, al quinto caſſettino.

Cagione del Bando l'hauer inteſo, ch' alcuni Hebrei ſotto mano impegnare al Monte.

HAVENDO preſentito, che alcuni Hebrei vanno ad impegnare al' Monte della Pietà, ſotto mano furtiuamente, defraudando l'intẽtione di quella Sãta Opera, inſtituita ſolo à commodo de' poueri Chriſtiani, & oltre à ciò, che li medeſimi Hebrei, & anco li Neofiti, Riuenditori, Regattieri, & altri offerenti à gl' incanti de' pegni, che ſi vendono nel detto Monte della Pietà, & in Piazza Giudea, ſpeſſo s' intendono, & s' accordano inſieme ſecretamente, ſopra la communicatione del guadagno tra loro, per tener l'offerte baſſe, in pregiuditio de'

Cõuenticole nell' incanto delle vẽdite de pegni per tener l'offerte baſſe.

poueri

poueri padroni di detti pegni, che ſi vendono nel detto Monte, ò in detta Piazza Giudea, & non contenti di tali furberie, ſono cauſa, che altre perſone non poſſino, ne venghino ad offerire, perche gli rincariſcono il pegno, facendoſelo deliberare à ſe ſteſſi, & poi non lo riſcuotono, anzi non ſi curano di perdere l'arra, accio che dette perſone non l'habbiano, & di più li minacciano, & brauano, con mozzicarſi il dito, & farli occhiature torte, & con parole ingiurioſe, & altri modi illeciti.

Altre inuentioni furbeſche ꝑ nuocere ad altri, in detti incanti.

Volendo noi prouedere à tali eſtorſioni, fraudi, & delitti, & ad ogni altro inconueniente, che dalli ſodetti, & anco dalli Hebrei Banchieri, intorno alli ſodetti pegni ſi poteſſero commettere, & fare.

Intetione di prouedere alli detti diſordini.

Per tanto di ordine eſpreſſo di Noſtro Signore datoci à bocca, & per l'autorità del noſtro Offitio; Commandiamo à tutti gli Hebrei tanto Banchieri, quanto non Banchieri, che ſino al preſente giorno, ſotto qualſiuoglia preteſto, haueſſero pegni loro proprij, ò altrui, impegnati per ſe ſteſſi, ò per mezo di altri, anco Chriſtiani, al detto Monte, ne debbiano hauer data notitia negli atti dell'infraſcritto noſtro Notario in termine di dieci giorni, dal dì della publicatione del preſente Bando:

Di ordine di Noſtro Signore ſi commanda, che gli Hebrei ch'haueſſero pegni al Mõte per ſe ſteſſi, ò per mezo di altri anco Chriſtiani, ne debbiano dar notitia in termine di dieci giorni.

Et inherendo all'altre prohibitioni ſopra ciò fatte, di nuouo prohibiamo alli medeſimi Hebrei, che per l'auenire, ne per ſe ſteſſi, ne per mezo di altri, anco Chriſtiani poſſino impegnare al detto Mõte, ſotto perdita di detti pegni & di ſcudi cinquanta per ciaſcun pegno, da incorrerſi dall'Hebreo intereſſato ipſo facto, & da applicarſi per vn terzo all'accuſatore, che ſarà tenuto ſecreto, & per l'altro terzo al Giudice, & Notario eſſecutore di detta pena, & per l'altro terzo, ad arbitrio noſtro, oltre la pena corporale di tre tratti di corda, fruſta, galera, & altre, ad arbitrio noſtro, da incorrerſi dal detto contrauenient e.

Prohibitione à gli Hebrei d'impegnare al Monte anco per mezo di Chriſtiani.

Sotto la perdita de' pegni & ſc. 50. per pegno, d'applicarſi come ſegue.

Oltra la pena corporale di tre tratti di corda, fruſta, galera, & altre ad arbitrio del Card. Camerlengo, & Protet. del Mõte.

In oltre prohibiamo à i medeſimi Hebrei, Neofiti,

Riuendi-

Riuēditori, Regattieri, ò altre qualſiuoglia perſone offerenti à gl'incanti de' pegni, che ſi venderanno per l'auenire nel detto Monte della Pietà, ò anco in Piazza Giudea, che nelli pegni, che non eccedono il valore di ſcudi dodici, non poſſino trattare, ne conuenire inſieme, ne in publico, ne in ſecreto con altri preſenti à detta vendita, ſopra il comprare detti pegni à parte, ò à mezo di guadagno, & di perdita, ma ciaſcuno debbia attendere, per ſe ſolo, alla compra ſinceramente, & ne' pegni di valore ſopra li ſcudi dodici, ſin'à vinticinque, poſſino conuenire inſieme, & fare à parte due ſolamente, & oltre li ſcudi venticinque, ſino à qual ſi uoglia ſomma, tre ſolamente di eſſi, Ne' quali caſi debbiano farlo publicamente, con accoſtarſi inſieme, & dar cura ad vn ſolo di loro di offerire, vna, ò più volte per detti participanti, & altrimente facendo, per ciaſcuna volta incorrino la pena eſpreſſa di ſopra in tutto, & per tutto, ancorche il pegno non ſi deliberaſſe à tali offerenti per conuenticola, li quali s' intendano eſſer caduti nella pena, per la ſola conuentione tra loro, come ſopra, ancorche non ne foſſe ſeguito l'effetto della cōpra del pegno cōuenuto, aggiungendo, che ſe l'accuſatore ſarà complice, li ſi darà l'impunità, & participerà, come ſopra, della pena de' compagni.

Si prohibiſce nella verdita de' pegni al Monte, ò in Piazza Giudea à gli offerenti il fare à parte inſieme, nelli pegni che nō eccedono ſc. 12. di valore.

Dalli ſc. 12. fino alli 25. poſſono fare à parte due ſolamēte, & dalli 25. in sù, tre ſolamente, con accoſtarſi inſieme, & dar cura ad vno ſolo di offerire vna, ò più volte

Altrimente incorrono la pena detta di ſopra.

Ancorche il pegno nō ſi deliberaſſe à quelli della cōuēticola, baſtando ad effetto della pena la ſola conuentione ſenza l'effetto.

L'accuſatore cōplice conſeguiſce l'impunità, & partecipa della pena.

Item che neſſuno ardiſca d'ingiuriare, brauare, far' occhiature torte, mozzicarſi il dito, ne in qual ſi voglia modo minacciare, ò beffare quelli, che offeriſcono à tali incanti, ne meno far rumore, baccano, brauare, dare vrtoni, ſpentoni, ne far'à pugni, queſtione, dire ingiurie, beffe, ò villanie, ne tan poco gridare, brauare, ingiuriare, ò beffare, in fatti, ne in parole li noſtri Offitiali, che giornalmente aſſiſtono, & pro tempore aſſiſteranno à detti incanti, ſubhaſtationi, & vendite de' pegni, ne anco ardiſchino di beſtemmiare, maledire Iddio, Chriſto, la Vergine Santiſſima, li Santi, ò Sante, ſotto pena

Si prohibiſce l'ingiuriare brauare minacciare, & coſe ſimili.

Beffare gli Offerenti.

Far rumore, queſtione, & ſimili.

Beffare gli Offitiali.

Beſtemmiare, & maledire.

Sotto pena di nō poter più offerire à gl'incanti, & di tre tratti di corda da darſegli ipſo facto, fruſta, berlina, galera, & altre ad arbitrio.

pena di non poter più offerire à tali incanti, di tre tratti di corda, da darſeli ipſo facto, & anco della fruſta, berlina, galera, & altre pene corporali, & pecuniarie, à noſtro arbitrio.

Si eſcludano dall' offerir p ſe, ò per mezo d'altri tutti quelli, che per il paſſato ſono ſtati prohibiti.

Item che tutti quelli, che per il paſſato in qual ſi voglia modo ſono ſtati prohibiti di eſſercitare l'Offitio di Banchieri Hebrei, ò vero di non potere offerire, ne comprare à detti incanti, tanto à tempo noſtro, quanto de' noſtri predeceſſori, non poſſino, ne debbiano per l'auenire, in modo alcuno, intrometterſi à dette vendite, ne offerire, ne comprare, ne meno far'offerire da altri, ſenza eſpreſſo ordine noſtro, ò dell'infraſcritto noſtro Auditore, ſotto pena, oltre le contenute in dette priuationi, di tre tratti di corda, & cinquanta ſcudi d'oro, d'applicarſi, come di ſopra, & altre pene corporali, & pecuniarie, à noſtro arbitrio.

Senza eſpreſſo ordine del Cardin. Camerlenzo, ò ſuo Auditore ſotto pena di tre tratti di corda, & ſc. 50. d'oro.

Facoltà al Deputato del Monte che aſſiſte alla vēdita di far carcerare i delinquenti & farli dare tre tratti di corda.

Dichiarando, che ſi dà autorità al Gentil'huomo Deputato dal Sacro Monte della Pietà, che aſſiſte, & aſſiſterà pro tempore, à detti incanti, che trouando, & vedendo alcuni delli ſodetti delinquenti in fatto, poſſa mandarli ſubito prigioni, & farli dare tre tratti di corda.

Li compratori deuono dar arra d'vn giulio, per ſcudo, & ſe'l bāchiero Hebreo piglia meno, è tenuto à ſupplire del ſuo.

Item che tutti quelli, che compreranno pegni per l'auenire à detti incanti, debbiano dare per arra vn giulio per ſcudo, conforme al ſeſto Capitolo del bando delli Hebrei Banchieri, ſotto le pene contenute in eſſo, & in oltre in euento, che l'Hebreo Banchiero pigliaſſe meno di detta arra, ſia tenuto à ſupplire del ſuo proprio al padrone del pegno, ò al detto Sacro Monte della Pietà.

ſupra pag. 79.

La publicatione obliga come perſonale intimatione.

Volendo, che il preſente Bando affiſſo, & publicato, che ſarà in Roma, per li luoghi ſoliti, & conſueti, talmente aſtringa ogni vno, come ſe li foſſe ſtato perſonalmente intimato: Dat. &c. il dì 20. di Agoſto 1605.

Petrus Cardin. Aldobrandinus Camer. & Protector.

Locus ✠ Sigilli.

Iul. Monterentius Auditor. Franciſcus Sotius Notarius.

Die

Digitized by Google

Fides publicationis.

Die 22. Auguſti 1605. ſupradictum Bannimentum affixum, & publicatum fuit in Acie Campi Floræ, & in alijs locis ſolitis, per me Ioannem Baptiſtam Bagni Curſorem. Bart. Dinius Magiſter Curſorum.
In Roma, appreſſo li Stampatori della Reuerenda Camera Apoſtolica. 1605.

Decretum ſuper ſolidatione Computorum cum Banchariјs Hæbreis

Ex fide originali in Archiuio Môtis Vltima capſula Archiuij ſecreti in faſciculo ſcripturarum.

Ad inſtantiam Sacri Montis.

Camerarius Banchariorum Hebræorum citatus

FIDEM facio per præſentes Ego Notarius publicus infraſcriptus, qualiter die nona Decembris 1605. Pro Sacro Monte Pietatis principali, contra Hebræos Banchaгios exaduerſo principales, & pro eis Beniamin Sciacquatellum Camerarium, Iacobus Curiæ noſtræ Mădatarius in iudicio, coram Illuſtriſſimo Domino Camerario, mihiq; &c. retulit ſe die 5. huius, domi dimiſſa copia, feciſſe citationem ad videndum firmari decretũ, de quo in actis, ſuper ſolidatione computorum reſiduorum pignorum, in poſterum, & videndum decerni, & relaxari mandatum executiuum pro ſcutis 36. occaſione expenſarum in actis liquidatarum, ad primam diem, quæ eſt hodie, inſtante eodem principali, ſiue eius procuratore, Reportauit in iudicio corã PerIll. & Reuen.^mo. D. Hercule Vaccario Illuſtriſſimi, & Reuerendiſſimi Domini Cardinalis Aldobrandini, Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Camerarij Auditore, meq; &c. Illuſtr. D. Carolus Gabrielius, vnus ex DD. Deputatis dicti Sacri Montis, & petijt, ac inſtetit, vt ſupra, omni, &c. Ex tunc ſupradictus PerIlluſtr. & Reuerend. D. Hercules Vaccarius Auditor in huiuſmodi cauſa decreuit, & declarauit, prout

in

Digitized by Google

in folio, quod facto mihi Notario dedit, & conſignauit tenoris ſequentis videlicet. Qui Dominus pro ſolidandis in poſterum computis inter Deputatos Sacri Montis Pietatis, & Hebræos Banchariosſuper reſiduis pignorum venditorum, deputauit quemlibet diem Lunæ non feriatum cuiuslibet hebdomadæ, de mane, in Banco dicti Sacri Montis,

Deputatur dies Lunę nō feriatus cuiuslibet hebdomadæ de mane pro ſolidatione cōputorū inter Deputatos Montis, & Banchariosſ Hebræos in Banco Montis.

Vide Stat. Mōtiſ cap 41.

Ita quòd ſaltem per tres dies ante quemlibet diem Lunæ, in Officio mei Notarij affigatur notula Hebræorum vocatorum ad ſolidandum dicta computa, cum expreſſione ſummæ prætenſæ,

Ita quòd ſaltem per tres dies ante in Officio Notarij Hebræorum affigatur notula Hebræorum vocatorum cum expreſſione ſummæ prætenſæ.

quæ ſolidatio omnino fieri debeat ſaltem intra duos menſes à die venditionis cuiuslibet, ſine præiudicio iurium dicti Sacri Montis ſuper breuiori termino competentium,

Solidatio fieri debet ſaltem intra duos menſes à die venditionis, ſine præiudicio iuriū Montis ſuper breuiori termino.

In Breue Clemētis viij. ſtatuitur terminus 8. dierū ſupra pag. 106.

Et ſi Hebræi ſic vocati non venerint, facta cuilibet ex contumacibus vnica intimatione, expenſis eiuſdem Hebræi, niſi in termino intimationis depoſuerit ſummam in nota vocationis ſpecificatam, vel computum ſolidauerit, ipſo facto pignoretur pro dicta ſumma, & expenſis, cum ſchedula Deputati dicti Sacri Montis Pietatis ſubſcripta à me Notario,

Hebræis vocatis non venientibus vnica intimatione præcedēte expenſis Hebræi fit executio cū ſchedula Deputati Mōtis ſubſcripta à Notario.

reſeruata nihilominus Illuſtriſſimo Camerario, ſeu eius Auditori facultate procedendi etiam ad pœnas contentas in Breui fel. rec. Clementis Octaui,

Reſeruatur facultas procedendi etiam ad pęnas cōtentas in Breue Clementis viij.

Supra pag 106. in fine.

& Hebræus, vt ſupra, contumax, facto dicto depoſito penès eumdem Sacrum Montem, vel ſecuta pignoratione, & non antea, audiatur, niſi fortè interfuerit legitimum impedimētum à dicto Deputato, vel ab ipſo Auditore approbandū,

Hebræus contumax nō audiatur, niſi facto depoſito vel ſequuta pignoratione.

Niſi interuenerit impedimentum legitimum approbandum à Deputato vel Auditore Card. Camer.

Et ſi poſt depoſitum, vel pignus, adhuc quis contumax perſiſtat, mediante alia citatione, & intimatione, procedatur ad conſignationem depoſiti, ſeu ad ſubhaſtationem, & deliberationem pignoris, expenſis dicti contumacis in omnibus, & per omnia, & omni meliori modo &c. In reliquis habuit terminum pro ſeruato, cum intimatione, omni &c. Super quibus &c. Quæ quidem intimatio fuit legitimè executa, & in actis mei &c. reproducta &c.

Si poſt depoſitum vel pignus Hebræus adhuc contumax perſiſtat proceditur ad conſignationē depoſiti vel ſubhaſtationē pignoris mediāte alia citatione, & intimatione.

Intimatio huius decreti fuit reprodućta.

R ad

ad quæ &c. Et in fidem &c. hac die 18. menſis Ianuarij. 1606.

Ita eſt Franciſcus Sotius Hebræorum Banchariorum Notarius in fidem &c.

Breue Sanctiſſ. Domini Pauli Papæ Quinti, in quo conſtituitur Altare Priuilegiatum in Capella Sacri Mõtis, pro Animabus Defunctorum Fratrum, Miniſtrorum, & Benefactorum.

PAVLVS PAPA V.

Ad perpetuam rei memoriam.

Ex Breue ſignato in Archiuio Montis, Armario Secreto, penultima capſula, ſexto ſcriniolo.

Proœmium.

OMNIVM ſaluti paterna charitate intenti, Sacra interdum loca Spiritualibus Indulgentiarum muneribus decoramus, vt inde Fidelium Defunctorum Animæ, Domini Noſtri Ieſu Chriſti, eiusq; Sanctorum Suffragia meritorum conſequi, & illis adiuutæ ex Purgatorij pœnis, ad æternã ſalutem, per Dei miſericordiam, perduci valeant. Volentes igitur Capellam ſitam in nouo Palatio Sacri Montis Pietatis de Vrbe, ſimili huc vſq; Priuilegio, vt accepimus, minimè decoratam, hoc ſpeciali dono illuſtrare, auctoritate Nobis à Domino tradita, ac de Omnipotentis Dei miſericordia, ac beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum eius, auctoritate confiſi, Sup-

Voluntas illuſtrandi Capellam in nouo Palatio Sacri Montis dono Indulgentiarum, pro animabus Defunctorum.

plicationibus

Ad ſupplicationē Card. Aldobrandini.

plicationibus quoq; dilecti filij Noſtri Petri Tituli S S. Ioannis, & Pauli, Presbyteri Cardinalis Aldobrandini nuncupati, Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Camerarij, Nobis nuper ſuper hoc humiliter porrectis inclinati; Vt quandocumq; Capellanus Sacerdos dictæ Capellæ pro tempore exiſtens, Miſſam Defunctorum pro anima cuiuſcumq; Fratris, Miniſtri, Officialis, & Benefactoris ipſius Montis, quæ Deo in charitate coniuncta ab hac luce migrauerit, celebrabit, Anima ipſa de Theſauro Eccleſiæ, per modum Suffragij, Indulgentiam conſequatur; Itaut eiuſdem Domini Noſtri Ieſu Chriſti, ac beatiſſimæ Virginis Mariæ, Sanctorumq; omnium meritis ſibi ſuffragantibus, à Purgatorij pœnis liberetur, concedimus, & indulgemus. In contrarium facientibus non obſtantibus quibuſcumque. Datum Romæ apud Sanctum Petrum ſub Anulo Piſcatoris Die 17. Aprilis 1606. Pontificatus Noſtri Anno Primo.

Altare priuilegiatum in Capella Montis pro extractione Animarum Cōfratrū, Miniſtr. Officialium, & Benefactorum Montis à pœnis Purgatorij.

Clauſula derogatoria.

M. Veſtrius Barblanus.

A tergo Locus ✠ Sigilli.

Fides decreti ſuper venditione Pignorum Hebræorum.

Ad inſtantiā Banchariorū Hebræorum.

FIdem facio per præſentes, Ego Notarius publicus infraſcriptus, qualiter die 31. Menſis Maij 1606. Pro Hebræis Bancharijs contra Sacrum Montem Pietatis. Per Ill.mus D. Hercules Vaccarius, vtriuſq; Signaturæ Sanctiſſimi D. N. Papæ Referendarius, ac Illuſtriſſimi, & Reuerendiſſimi D. Petri Cardinalis Aldobrandini Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Camerarij Auditor, in cauſa inter ſupra-

Ex fide Originali in Archiuio Montis Armario Secreto vltima Capſula in faſciculo ſcripturarum.

dictos Banchanos Hebræos ex vna, circa venditiones Pignorum per ipſos faciendas, ac fieri ſolitas, & conſuetas, & dictum Sacrum Montem Pietatis partibus ex altera, Auditis Illuſtr. DD. Deputatis eiuſdem Sacri Montis, ac Camerarijs dictorum Hebræorum Banchariorum, habitaq; ratione commoditatis eorumdem DD. Deputatorum, decreuit, & nominauit dictas Pignorum venditiones fieri debere quolibet die Lunæ, tàm de mane, quàm de ſero, ac quolibet die Iouis de mane tantùm, ſingularum Hebdomadarum, cum præſentia, & interuentu Illuſtr. D. Deputati à Sacro Monte Pietatis, & ad huiuſmodi effectum eidem per diem ante intimari, quo intimato, & nõ cõparẽte, nec interueniẽte, & intereſsẽte, neq; comparere, interuenire, & intereſſe curante, mandauit venditiones prædictas fieri, cum interuentu mei Notarij diebus prædictis, dummodo feſtiui non fuerint, vel quòd venditiones prædictas impedire potuerint, ipſius D. Deputati contumacia, & abſentia non obſtantibus, & præmiſſis ſaluis, mandauit etiam venditiones prædictas fieri, pignoraq; prædicta vendi quolibet die Veneris cuiuslibet hebdomadæ de mane, & de ſero, non tamen feſtiuo, & vẽditionẽ impediente, vt ſupra, quatenus in huiuſmodi die dictus Deputatus ad id per diem ante vocatus, & intimatus, prout vocari, & intimari mandauit, interuenire, ac intereſſe voluerit, ac interfuerit, & interuenerit, Quatenus verò noluerit, mandauit fieri, ac pignora vẽdi diebus ac modo, & forma ſuperius expreſſis, & non aliàs, aliter, nec alio modo, omni meliori modo, &c. Super quibus &c. & aliàs latiùs, vt in actis mei &c. ad quæ &c. & in fidem &c. hac die 2. Octobris 1606.

Venditiones Banchariorũ Hebręorum fieri debent quolibet die Lunę tam de mane quàm de ſero, ac quolibet die Iouis de mane tantùm ſi feſtiui non ſint, vel venditiones impedientes.

Cum interuentu Deputati Sacri Mõtis intimandi per diem ante.

Et eo intimato nõ comparente venditiones fieri poſſunt cum interuẽtu Notarij.

Venditiones prędictę fieri poſſunt etiam die Veneris non feſtiuo de mane, & de ſero quatenus Deputatus intimatus per diẽ ante interuenire voluerit, & interuenerit, aliàs non.

Clauſula derogatoria.

Ita eſt Franciſcus Sotius Hebræorum Banchariorum Notarius in fidem &c.

Literæ

Digitized by Google

Literæ S.D.N. Pauli Papæ Quinti ſuper facultate aperiendi Bancum pro depoſitis tutè faciendis penès Hoſpitale Sancti Spiritus in Saxia de Vrbe.

PAVLVS PAPA V.

Ad perpetuam rei memoriam.

Ex Breue impreſſo cuius originale ſeruatur penès Miniſtros Archihoſpitalis S. Spiritus.

Cauſa erectionis Banchi.

A Pontificatus noſtri primordio, clamores, quos à multis annis citra, in hac alma Vrbe Noſtra à Viduis Pupillis, locis pijs, & curialibus, qui eorum pecunias ob decoctionem Mercatorum, & publicorũ Capſorum amiſerũt, vel eas cum maxima iactura, & non ſine ingentibus expenſis, mediante diſcuſſione bonorum, recuperare nituntur, intelleximus, ita mentis Noſtræ dolores excitauerunt, vt cum hæc notabile damnum rei priuatæ, ac publicæ attulerint, & afferant, eis aliquod remediũ dare cogitauerimus, & proinde in Archihoſpitali Noſtro S. Spiritus in Saxia de eadem Vrbe, quod bona ſtabilia magni valoris poſſidet, & in quo diuerſa pia opera in educandis Infantibus expoſitis, ac curandis Infirmis ibi recurſum habentibus, ac alijs quàmpluribus exercẽtur, in eo etiam hoc pium opus exerceri poſſet, publicum Bancum Depoſitorum pro commoditate ibidem ſponte pecunias ſuas deponentium, ad hoc, vt mediante obligatione

Hoſpitale S. Spiritus diuerſa opera pia exercet.

Publici Banchi erigendi intentio pro commoditate ſponte deponentium ſub obligatione bonorum Archihoſpitalis.

tione bonorum dicti Archihoſpitalis, pro dictis Depoſitis, indemnitati Deponẽtium tutè prouideatur, erigere, & inſtituere duximus, dictoq; negocio, etiam diu, pro indemnitate dicti Archihoſpitalis, cum dilecto Filio Octauio Taſſono illius moderno Præceptore, ac alijs probis, & expertis viris examinato, ipſi in eam, vt ex præmiſſis magna dicto Archihoſpitali reſultaret vtilitas, deſcenderunt ſententiam, ſi eidem Octauio Præceptori partem dd. pecuniarum, vt præfertur, deponendarum in emptionem locorum Montium non vacabilium, quæ ſemper, & illico, pro commoditate ſuas pecunias repetẽtiũ, in euentum illarum repetitionis, pecunia numerata deficiẽte, in promptu eſſent, & vendi poſſent, conuertendi facultatem concederemus, & auctoritatem. Nos igitur in ſupremo Militantis Eccleſiæ ſolio diuina diſpoſitione conſtituti, ad ea, per quæ publicæ, & priuatæ vtilitatis, dictæq; Vrbis Curialium, & aliarum perſonarum indemnitati valeat ſalubriter prouideri, libenter intendentes. Motu proprio, non ad alicuius Nobis ſuper hoc oblatæ petitionis inſtantiam, ſed ex certa noſtra ſcientia, ac de Apoſtolicæ poteſtatis plenitudine, in dicto Archihoſpitali, & loco inibi, vel alibi, prout melius videbitur, ad publicam commoditatem deputando, vnum Banchum perpetuum Depoſitorũ nuncupandum, per Capſerium & alios illius Miniſtros, qui ordinem Sancti Spiritus ſub Regula Sancti Auguſtini, cuius dictum Archihoſpitale exiſtit, profeſſi fuerint, regendum, & gubernandum, in quo omnes, & ſingulæ pecuniarum ſummæ, etiam cuiuſuis quantitatis exiſtentes, ab eas deponere volentibus gratis, & abſq; aliqua pecuniarum, etiam minimæ partis, à dictis perſonis pro huiuſmodi depoſitis exactione, deponantur, & tutè cõſeruẽtur, ſine aliquo præiuditio Montis Pietatis de Vrbe, perpetuò erigimus, & inſtituimus, illoq; ſic erecto, & inſtituto, vt illud aliquo ſeruato ordine, rectè, & fœliciter ad quorumcumq; ſatiſ-

factionem

Et pro vtilitate dicti Archihoſpitalis mediante inveſtimẽto partis ſummæ depoſitæ in loca Montium non vacabilia.

Motu proprio.

Cõceditur facultas Archihoſpitali aperiendi Bãchum depoſitorum ad miniſtrandum à Capſerio eiuſdẽ Ordinis profeſſo.

Recipiendi cuiuſuis quantitatis ſũmas à deponere volentibus.

Depoſita fiant gratis.

Sine aliquo præiudicio Mõtis Pietatis.

Nẽpe Monti Pietatis ſunt applicata Depoſita omnia neceſſaria priuatiuè ad quoſcũq; alios ex diſpoſitione Gregorij xiij. ſupra pag. 62.

Digitized by Google

factionẽ adminiſtretur, Quòd de cætero perpetuis futuris temporibus, in dicto Archihoſpitali vna capſa in Camera prædicti Octauij, & pro tempore exiſtentis dicti Archihoſpitalis Prçceptoris conſeruanda, in qua pecuniæ prædicti Banchi reponantur, conficiatur, eaq; tribus differẽtibus Clauibus, quarum vnam dictus Præceptor, aliamq; prædicti Archihoſpitalis Domus Magiſter, & reliquam Claues huiuſmodi, dicti Banchi Theſaurarius, ſeu Capſerius pro tempore exiſtentes habeant, obſeretur, ac Præceptor, nec non Magiſter Domus, ac Theſaurarius, ſeu Capſerius prædicti, dictam Capsã coniunctim, & non ſeparatim, ac de per ſe, aut vnus abſq; alio aperire, nec alter alteri Clauem ſuam confidere, aut accommodare, Minuſuè pecunias in dicto Banco pro tempore exiſtentes, aut etiam minimam illarum partem, ſeu quantitatem, ad alios quantumuis neceſſarios, & vtiles vſus, quàm in emptionem locorum Montium non vacabilium huiuſmodi conuertere, aut ſuper eis, etiam pro vrgentiſſimis ipſius Archihoſpitalis neceſſitatibus, ſub pœna lorum nullitatis, aliquos contractus inire, aut conficere poſſint, nec debeant, ac proinde dictæ pecuniæ, à pecunijs ex redditibus dicti Archihoſpitalis prouenię̃tibus, ne in alios, quàm prædictos vſus conuertantur, aut inuicem confundãtur, ſeparentur, & in dicta Capſa adhoc, vt próptæ pecuniæ occurrẽtibus eas dietim repetẽtiũ neceſſitatibus habeantur, quædã, eaq; conueniens pecuniarum quãtitas ſemper, & continuè conſeruetur, & ob id bis mille ſcuta circiter, in manibus dicti Theſaurarij, ſeu Capſerij pro quotidianis minoribus ſolutionibus faciendis dumtaxat relinquantur, itaut dum aliqua maior ſolutio facienda erit, id ad prædicti Præceptoris, & Magiſtri Domus notitiam deueniat, ſemelq; ſaltem in hebdomada, & ſæpius, prout dicto Præceptori videbitur, per Præceptorẽ, ac Magiſtrũ Domus prædictos cõputa Depoſitorũ tũc factorum, ad hoc, vt à prædicto Theſaurario, ſeu Capſerio pecuniæ

Vna capſa tribus clauibus differentibus obſeranda & in Camera Præceptoris conſeruanda pro dictis Depoſitis cuſtodiẽdis fiat.

Præceptor, Magiſter Domus, & Capſerius ſingulas Claues habeant, & vnus ſine alijs Capſam non aperiat.

Archihoſpitale nõ poſſit pecunias depoſitatas ſeu partem in alios vſus conuertere prçter emptionem locorum Montiũ non vacabilium.

Pecuniæ deponendæ ſeparatim à pecunijs, & redditibus Archihoſpitalis ſeruentur.

Scuta circiter biſmille in manibus Capſerij pro vſu quotidiano dimittenda.

Computa ſemel ſaltem in hebdomada per Præceptorem, & Magiſtrum Domus reuideantur, vt pecuniç in Capſam reducantur.

cuniæ,ſi plures quàm opus fuerit,habuerit,auferantur & in Capſa,vt ſupra,reponãtur, aut ipſi aliæ pecuniæ,prout tẽporis exegerit neceſſitas,tribuãtur, reuideãtur; Dictuſq́; Præceptor, quolibet anno, Nos ,& Romanum Põtificem pro tempore exiſtentem , de emolumentis præmiſſorum occaſione factis , certiorare , & notificare teneatur, dictæq́;Capſæ cõputa, ſingulis ſaltem tribus Mẽſibus,vel aliàs,prout etiam expediẽs videbitur,dicto Præceptori pro tempore exiſtenti, ab vniuerſa dicti Archihoſpitalis Congregatione,qualibet hebdomada,coram dicto Præceptore , cum interuentu non ſolùm principalium illius Officialium , verùm etiam Procuratoris, ac Aduocati, & Notarij fieri ſolita , reuideantur.Quòdq́; ipſius Banchi Capſerius pro tempore exiſtens , ac Præceptor, & Magiſter Domus, ſeu alij Miniſtri cambia, recambia, incertas dittas, cedulas, & nullum aliud genus negociationis exercere , ſeu admittere poſſint,ſed prædictus Theſaurarius, ſeu Capſerius dicti Banchi merus Depoſitarius eſſe, nec de dictis pecunijs diſponere, aut illas in alios vſus, quàm locorum Montium emptionem , & vſus huiuſmodi,conuertere debeat, & Libris , in quibus prædicta Depoſita deſcribẽtur,eadem prorſus fides in iudicio, & extra iudiciũ,adhibeatur,Quòdq́; partitæ ex dd. Libris extractæ, & à Præceptore , ac Magiſtro Domus , nec non Theſaurario, ſeu Capſerio prædictis, vel duobus ex ipſis ſubſcriptæ,in iudicio, & extra fidem faciant, perinde , ac ſi parte citata, & cum decreto Iudicis extractæ fuiſſent,dictuſq́; Theſaurarius , ſeu Capſerius, & quicump; alij dicti Banchi Miniſtri,ad omnem dictorum Deponentium,vel intereſſe habentium requiſitionem , partitas ex dictis Libris Depoſitorũ huiuſmodi,ad effectũ exhibendi in Iudicio, & extra illud , pro creditorum ſuorum conſequutione, vel alia oportuna probatione,tradere,&extrahere,Ac pro huiuſmodi pecunias Deponẽtiũ ſecuritate,quæcumq;dicti Archihoſpitalis im-

mobilia,

Quolibet Anno certioretur Pontifex de ſtatu dicti Banchi.

Singulo trimeſtri in Congregatione ſolita fieri in dicto Archihoſpitali computa reuideantur.

Prohibentur cambia , & omne genus negotiationis

Partitæ extractæ ex Libris dicti Banchi in iudicio , & extra fidẽ faciunt.

Pro dictorum Depoſitorum ſecuritate omnia Archihoſpitalis bona ſunt obligata.

Deponentes habeant paratã executionem, ac ſi haberẽt Obligationẽ Cameralem.

Facultas deponẽtibus in caſu non reſtitutionis, capiẽdi bona Archihoſpitalis pro concurrenti quãtitate propria auctoritate, locãdi, vẽdẽdi, &c.

mobilia, mobilia, ac ſe mouentia bona, in ampliori Cameræ, & quacunq; alia iuris valida forma, obligata, & hypothecata ſint, & intelligantur, illaq; ſic obligata, & hypothecata exiſtant, dictiq; deponentes ad illa promptam, & paratam executionem, ac ſi inſtrumenta publica obligatione Camerali vallata eſſent, habere, & in euentum non reſtitutionis pecuniarum ab eis pro tempore depoſitarum, dictorum bonorum realem, corporalẽ & actualem poſſeſſionem, ſeu quaſi, abſq; vitio ſpolij, & attentatorum, ac alicuius Iudicis, ſeu Curiæ decreto, vel mandato, pro concurrenti pecuniarum eis tunc reſtituendarum quantitate, apprehendere, & apprehẽſã cõtinuare, & retinere, illaq; quibuſuis perſonis, ſub quibuſcũq; pactis, & conditionibus, & precio ſibi beneuiſis locare, & arrendare, ac illorum fructus, & emolumenta percipere, exigere, leuare, dictaq; bona vendere, & alienare, ac de eis liberè diſponere poſſint, & valeant. Quòdque pecuniæ in dicto Banco pro tempore deponendæ, quàmdiu in eo fuerint, à quoquam, cuiuſuis crediti occaſione, ſequeſtrari non poſſint, & quocumq; ſequeſtro non obſtante, prædictus Capſerius, ad omnem, & ſimplicem illorum, qui eas depoſuerint requiſitionem, eis, etiam abſq; aliqua pœna, & periculo iteratæ ſolutionis, ſoluere, & reſtituere poſſit, & valeat, itidem perpetuò ſtatuimus, & ordinamus. Et pro præmiſſorum inuiolabili obſeruatione, dicti Archihoſpitalis Præceptori, ac Magiſtro Domus, nec non ipſius Banchi Theſaurario, ſeu Capſerio, alijſq; illius Miniſtris, & perſonis, ac quibuscumq; alijs, ad quos nũc ſpectat, & pro tempore quomodolibet ſpectabit, quoſq; dictum negotium tangit, aut tangere poterit quomodolibet in futurum, ne (vltra alias pœnas à iure communi inflictas) ſub priuationis quorumcumq; Beneficiorum, & Officiorum per eos pro tempore obtẽtorum, ac inhabilitatis alia in poſterum obtinendi, ac etiam perpetuæ infâmiæ, nec non excommunicatio-

Pecuniæ dum penès dictum Bancum ſunt depoſitatę, non poſſint ſequeſtrari.

Pœnæ cõtra Præceptorem, & alios Miniſtros contrafacientes.

Digitized by Google

cuniæ,ſi plures quàm opus fuerit,habuerit,auferantur & in Capſa,vt ſupra,reponãtur, aut ipſi aliæ pecuniæ,prout tẽporis exegerit neceſſitas,tribuãtur, reuideãtur; Dictusq́; Præceptor, quolibet anno, Nos,& Romanum Põtificem pro tempore exiſtentem, de emolumentis præmiſſorum occaſione factis, certiorare, & notificare teneatur,dictæq́;Capſæ cõputa, ſingulis ſaltem tribus Mẽſibus,vel aliàs,prout etiam expediẽs videbitur,dicto Præceptori pro tempore exiſtenti, ab vniuerſa dicti Archihoſpitalis Congregatione,qualibet hebdomada,coram dicto Præceptore, cum interuentu non ſolùm principalium illius Officialium, verùm etiam Procuratoris, ac Aduocati, & Notarij fieri ſolita, reuideantur. Quòdq́; ipſius Banchi Capſerius pro tempore exiſtens, ac Præceptor, & Magiſter Domus, ſeu alij Miniſtri cambia, recambia, incertas dittas, cedulas, & nullum aliud genus negociationis exercere, ſeu admittere poſſint,ſed prædictus Theſaurarius, ſeu Capſerius dicti Banchi merus Depoſitarius eſſe, nec de dictis pecunijs diſponere, aut illas in alios vſus, quàm locorum Montium emptionem, & vſus huiuſmodi,conuertere debeat, & Libris, in quibus prædicta Depoſita deſcribẽtur,eadem prorſus fides in iudicio, & extra iudiciũ,adhibeatur,Quòdq́; partitæ ex dd. Libris extractæ, & à Præceptore, ac Magiſtro Domus, nec non Theſaurario, ſeu Capſerio prædictis, vel duobus ex ipſis ſubſcriptæ,in iudicio, & extra fidem faciant, perinde, ac ſi parte citata, & cum decreto Iudicis extractæ fuiſſent,dictuſq́; Theſaurarius, ſeu Capſerius, & quicump; alij dicti Banchi Miniſtri,ad omnem dictorum Deponentium,vel intereſſe habentium requiſitionem, partitas ex dictis Libris Depoſitorũ huiuſmodi,ad effectũ exhibendi in Iudicio, & extra illud, pro creditorum ſuorum conſequutione, vel alia oportuna probatione,tradere,&extrahere, Ac pro huiuſmodi pecunias Deponẽtiũ ſecuritate,quæcumq;dicti Archihoſpitalis immobilia,

Quolibet Anno certioretur Pontifex de ſtatu dicti Banchi.

Singulo trimeſtri in Congregatione ſolita fieri in dicto Archihoſpitali computa reuideantur.

Prohibentur cambia, & omne genus negotiationis

Partitæ extractæ ex Libris dicti Banchi in iudicio, & extra fidẽ faciunt.

Pro dictorum Depoſitorum ſecuritate omnia Archihoſpitalis bona ſunt obligata.

Deponentes habeant paratã executionem, ac ſi haberẽt Obligationẽ Cameralem.

mobilia, mobilia, ac ſe mouentia bona, in ampliori Cameræ, & quacunq; alia iuris valida forma, obligata, & hypothecata ſint, & intelligantur, illaq; ſic obligata, & hypothecata exiſtant, dictiq; deponentes ad illa promptam, & paratam executionem, ac ſi inſtrumenta publica obligatione Camerali vallata eſſent, habere, & in euentum non reſtitutionis pecuniarum ab eis pro tempore depoſitarum, dictorum bonorum realem, corporalẽ & actualem poſſeſſionem, ſeu quaſi, abſq; vitio ſpolij, & attentatorum, ac alicuius Iudicis, ſeu Curiæ decreto, vel mandato, pro concurrenti pecuniarum eis tunc reſtituendarum quantitate, apprehendere, & apprehẽſã cõtinuare, & retinere, illaq; quibuſuis perſonis, ſub quibuſcũq; pactis, & conditionibus, & precio ſibi beneuiſis locare, & arrendare, ac illorum fructus, & emolumenta percipere, exigere, leuare, dictaq; bona vendere, & alienare, ac de eis liberè diſponere poſſint, & valeant. Quòdque pecuniæ in dicto Banco pro tempore deponendæ, quàmdiu in eo fuerint, à quoquam, cuiuſuis crediti occaſione, ſequeſtrari non poſſint, & quocumq; ſequeſtro non obſtante, prædictus Capſerius, ad omnem, & ſimplicem illorum, qui eas depoſuerint requiſitionem, eis, etiam abſq; aliqua pœna, & periculo iteratæ ſolutionis, ſoluere, & reſtituere poſſit, & valeat, itidem perpetuò ſtatuimus, & ordinamus. Et pro præmiſſorum inuiolabili obſeruatione, dicti Archihoſpitalis Præceptori, ac Magiſtro Domus, nec non ipſius Banchi Theſaurario, ſeu Capſerio, alijſq; illius Miniſtris, & perſonis, ac quibuscumq; alijs, ad quos nũc ſpectat, & pro tempore quomodolibet ſpectabit, quoſq; dictum negotium tangit, aut tangere poterit quomodolibet in futurum, ne (vltra alias pœnas à iure communi inflictas) ſub priuationis quorumcumq; Beneficiorum, & Officiorum per eos pro tempore obtẽtorum, ac inhabilitatis alia in poſterum obtinendi, ac etiam perpetuæ infâmiæ, nec non excommunicatio-

Facultas deponẽtibus in caſu non reſtitutionis, capiẽdi bona Archihoſpitalis pro concurrenti quãtitate propria auctoritate, locãdi, vẽdẽdi, &c.

Pecuniæ dum penès dictum Bancum ſunt depoſitaę, non poſſint ſequeſtrari.

Poenæ cõtra Præceptorem & alios Miniſtros contrafacientes.

S nis

Digitized by Google

nis maioris latæ ſententiæ, à qua nō niſi à Nobis, vel Romano Pontifice pro tempore exiſtente, ac in mortis articulo, abſolutionis beneficium cōſequi poſſint, ipſo facto, incurrenda pœna, præmiſſis in totum, vel parte, contradicere, aut ab eis, ſeu illorum aliquo, quouis prætextu, cauſa, vel occaſione recedere audeant, ſeu præſumant, ſed ea, ac eorum ſingula inuiolabiliter, & inconcuſsè obſeruare, & adimplere, ac ab alijs, quantum in ſe erit, obſeruari, & adimpleri mandent, & faciant. Itidem perpetuò præcipimus, & mandamus dicti Archihoſpitalis Præceptori, & alijs illius Miniſtris prædictis, quód prædictas pecunias pro tempore, vt præfertur, deponēdas ſeu earum partem, in emptionem tot locorum Montium non vacabilium, ad hoc, vt illarum reſtitutionis tempore adueniente dicta loca empta quantó citius vendi, dictæq; pecuniæ, quibus debētur, reſtitui poſſint, cōuertere, & fructus ipſi interim ex eis prouenićtes percipere, exigere, & leuare, ac in dicti Archihoſpitalis vſus, & vtilitatem conuertere, Quódq; pro fælici, & ſalubri dicti Banchi, ac illius perſonarum, & rerum ſuarum regimine, & directione, quæcumq; ſtatuta, & ordinationes, capitula, & decreta, licita tamen, & honeſta, ac Sacris Canonibus, & Concilij Tridentini Decretis non contraria condere, & quoties ſibi oportunum videbitur, condita mutare, alterare, & declarare, ac pro eorum arbitrio edita publicare, imprimi, & affigi facere, ac ſubſcribere, aliaq; in præmiſſis, & circa ea neceſſaria, ſeu quomodolibet oportuna facere, dicere, gerere, & exequi poſſint, & valeant, ſimiliter perpetuò concedimus, & indulgemus. Decernentes præſentes, & deſuper cōficiendas literas, de ſubreptionis, vel obreptionis ſeu nullitatis vitio, aut intētionis Noſtræ vel quopiā alio defectu notari, vel impugnari, aut aliàs quomodolibet infringi, vel retractari, ſeu inualidari, aut ad viam, & terminos iuris reduci, ſeu in ius, vel controuerſiam vocari, aut aduerſus eas quodcumq; Iuris, & facti, vel

Facultas Præceptori, & Miniſtris partem dd. pecuniarū in emptionem locorū Montium nō vacabiliū cōuertendi & interim fructus percipiendi pro Archihoſpitale.

Præceptor, & Miniſtri ſtatuta, & ordinationes pro fęlici guberno facere poſſint, & alterare, ac declarare, edicta affigere.

Non poſſit dici de ſubreptione, obreptione vel defectu intentionis.

vel iuſtitiæ, aut gratiæ remedium intentari, impetrari, vel concedi nullatenus vnquam poſſe, ſed illa ſemper, & perpetuò validas, & efficaces fore, & eſſe, ac ab omnibus, ad quos ſpectat, & in futurum quomodolibet ſpectabit, inuiolabiliter obſeruari debere, ſicq; ab omnibus, & ſingulis cenſeri, & ita per quoſcumq; Iudices ordinarios, & delegatos, etiam cauſarum Palatij Apoſtolici Auditores, ac Sanctæ Romanæ Eccleſiæ

Clauſula ſublata.

Cardinales, ſublata eis, & eorum cuilibet, quauis aliter iudicandi, & interpretandi facultate, & auctoritate

Decretum irritans

iudicari, & diffiniri debere, ac irritum, & inane quicquid ſecus ſuper præmiſſis à quoquã, quauis auctoritate ſcienter, vel ignoranter cõtigerit attentari. Non obſtãti-

Clauſula derogatoria.

bus præmiſſis, nec nõ fælicis recordationis Pauli Secũdi, & aliorum Romanorum Pontificum prædeceſſorũ Noſtrorum de rebus Eccleſiæ nõ alienandis, quatenus opus ſit, alijsq; Conſtitutionibus, & Ordinationibus Apoſtolicis, nec non etiam dictorum Archihoſpitalis, & Ordinis, etiam iuramento, confirmatione Apoſtolica, vel quauis firmitate alia roboratis ſtatutis, & conſuetudinibus, Priuilegijs quoq;, indultis, & Literis Apoſtolicis eiſdem Archihoſpitali, & Ordini, eiuſq; Præceptori, ac Superioribus, & perſonis, ſub quibuſcumq; tenoribus, & formis, ac cum quibuſuis, etiam derogatoriarum derogatorijs, alijſq; efficacioribus, & inſolitis clauſulis, ac irritantibus, & alijs decretis, in contrarium præmiſſo-

Clauſula eorum tenores.

rum, quomodolibet conceſſis, confirmatis, & approbatis. Quibus omnibus, & ſingulis, eorum tenores præſentibus pro expreſſis, & ad verbum inſertis habentes, illis aliàs in ſuo robore permanſuris, hac vice dumtaxat, ſpecialiter, & expreſsè derogamus, cæteriſq; contrarijs quibuſcumq;. Volumus autem, vt præſentium tranſumptis, etiam impreſſis, manu alicuius Notarij publici

Fides adhibenda ſumptibus.

ſubſcriptis, & Sigillo alicuius perſonæ in dignitate Eccleſiaſtica conſtitutæ munitis, eadem prorſus fides adhi-

Digitized by Google

beatur, quæ ipſis præſentibus adhiberetur, ſi forent exhibitæ, vel oſtenſæ.

Datum Romæ apud Sanctum Petrum, ſub Annulo Piſcatoris, Die 13. Decembris 1606. Pontificatus Noſtri Anno Primo.

M. Veſtrius Barbianus.

Breue S. D. N. Pauli diuina prouidẽtia Papæ Quinti, Quo prohibetur diſtrahi pecunias Montium Pietatis in alios, quàm in vſus à primæua ipſorum erectione deſtinatos.

PAVLVS PAPA V.

Ad perpetuam rei memoriam.

Proœmium 1.

Ex exẽplo impreſſo Anno 1615. in Tipografia Cameræ Apoſtolicæ.

ONEROSA Paſtoralis Officij cura, meritis licèt imparibus, Nobis ex alto cõmiſſa poſtulat, vt bonorum quorumcumque miſerabiliũ perſonarum ſubuẽtioni deſtinatorũ conſeruationi conſulamus, prout in Domino conſpicimus ſalubriter expedire. Cùm itaque, ſicut accepimus, pecuniæ Montium Pietatis nuncupatorũ, Status Noſtri Eccleſiaſtici, ad vſus pauperum mutuò dandæ, in alios vſus auertantur, & in dies minuantur. Nos huic malo, oportuno remedio, quantum cum Domino poſſumus, prouidere volentes, Motu proprio, & ex certa ſcientia,

Refertur abuſus auertendi in alios vſus pecunias deſtinatas Montibus ſtatus Eccleſiaſtici pro mutuãdo pauperibus.

Motu proprio &c.

Digitized by Google

tia, ac mera deliberatione Noſtris, Vniuerſis, & ſingulis Montium Pietatis huiuſmodi Præſidentibus, Protectoribus, Defenſoribus, Adminiſtratoribus, Deputatis, & Officialibus quibuſcunque, necnon Cõmunitatibus, Vniuerſitatibus, & earum etiam Officialibus quarumcumq; Ciuitatum, Terrarum, & Locorũ Status Noſtri Eccleſiaſtici quacunq; dignitate fulgentibus, etiamſi Epiſcopi, Archiepiſcopi, Patriarchæ, aut S.R.E. Cardinales, etiã de latere Legati exiſtant, nè de pecunijs ad dictos Montes quomodolibet ſpectãtibus, & pertinen. ac tã pro ſorte principali, à principio illis aſſignatis, quàm pro dictæ ſortis augumẽto poſtea acquiſitis, in alios, quàm pauperum vſus, iuxta modum, & formam in erectione dictorum Montium præſcriptam, abſque Noſtra, & Sedis Apoſtolicæ licẽtia, ſub quouis prætextu, vel quæſito colore, etiam cũ obligatione intra quodcunq; breue tempus reſtituendi, diſponere præſumant, tenore præſentiũ prohibemus; Quòd ſi quis contra hanc noſtrã prohibitionem venire præſumpſerit, Cardinales quidẽ, Patriarchæ, Archiepiſcopi, Epiſcopi, ſuſpẽſionis, aliæ verò inferiores perſonæ excõmunicationis ſententiam, eo ipſo, incurrant, à qua non, niſi à Romano Pontifice, præterquàm in mortis articulo, abſolui poſſint. Non obſtantibus conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, cæteriſq; in contrarium facien. quibuſcũq; Volumus autem, quòd præſentis prohibitionis copia, in loco publico Montium Pietatis huiuſmodi, quo ab omnibus legi poſſit, continuè affixa remaneat.

Prohibitio quibuſcunque Officialibus, & Superioribus Status Eccleſiaſtici ne de ſorte Montibus deſtinata pro vſu pauperũ vel eius augumento diſponant abſque licentia Apoſtolica.

Sub poena ſuſpẽſionis Magnatũ Eccleſiaſticorũ, & excommunicationis cæterorum eo ipſo incurrenda à qua abſolui non poſſint niſi in articulo mortis præterquàm à Rom. Põtifice.

Clauſula derogatoria.

Copia præſentium affixa ſeruetur in loco publico omnium Montium Pietatis.

Datum Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem, ſub Annulo Piſcatoris, Die 5. Februãrij M. D CXV. Pontificatus Noſtri Anno Decimo.

S. Cobellutius.

Editto

Digitized by Google

Editto contra Hebrei, & altri Offerenti alle vēdite de' pegni in Piazza Giudea, che ſ'accordano inſieme in fare à parte, & à mezo, & per altri particolari, concernenti il buon gouerno di dette vendite.

Pietro del Titolo di S. Maria in Traſteuere Prete Card. Aldobrandino di S. R. E. Camerl.

Si riferiſcono le conuenticole, & malitie de gli offerenti all'incanti de' pegni che ſi vendono in Piazza Giudea per tener baſſe l'offerte ò alzarle in pregiuditio del terzo

Dalla copia impreſſa appreſſo lo Stampatore Cam.

ESSENDOSI inteſo, che Regattieri, Riuenditori di Robbe, & altri Offerenti à gl'incanti de' pegni, che ſi vendono in Piazza Giudea, tāto Hebrei, & Neofiti, quanto Chriſtiani, ſ'accordano inſieme ſecretamente, ſopra la commūnicatione del guadagno tra loro, per tenere l'offerte baſſe in pregiuditio de' poueri padroni di detti pegni, & ſono cauſa, che altre perſone non venghino ad offerire, perche in tal caſo li rincariſcono il pegno, facendolo deliberare à ſe ſteſſi, & poi non lo riſcuotono, anzi non ſi curano di perdere l'arra, acció dette perſone non l'habbiano, & di più li minacciano & brauano, con mozzicarſi il dito, & farli occhiature con parole ingiurioſe, & altri modi illeciti. Onde volendo Noi, per quanto ſi poſſa, prouedere à tali eſtorſioni, fraudi, & delitti, & ad ogni altro inconueniente, che dalli ſodetti, & anco dalli Hebrei Banchieri, intorno alla vendita de' pegni, ſi poteſſe commettere, inherendo ad vn'altro

tro

tro noſtro Bando altre volte publicato ſotto li 22. d'Agoſto 1605. & ad ogni altra prouiſione ſopra ciò fatta, d'ordine eſpreſſo di Noſtro Signore datoci à bocca, & per l'autorità del noſtro Offitio di Camerlengato, prohibiamo à medeſimi Hebrei, Neofiti, & Chriſtiani, Riuēditori, Regattieri, & altre perſone Offerēti à gl'incanti de' pegni che ſi venderanno per l'auuenire in Piazza Giudea, che nelli pegni, quali nō ſono impegnati per piu di ſcudi dodeci, non poſſino trattare, ne conuenire inſieme, ne in publico, ne in ſecreto, con altri preſenti à detta vendita ſopra il comprare pegni à parte, & à mezo di guadagno, & di perdita, ma ciaſcuno debbia attēdere per ſe ſolo alla compra ſinceramente, & ne i pegni ſopra li ſcudi dodeci ſino à 25. poſſino conuenire inſieme, & far'à parte doi, & oltre li ſcudi 25. fin à qualſiuoglia ſomma, tre ſolamente d'eſſi, ne'i quali caſi, ciò debbiano fare publicamente, con accoſtarſi inſieme, & dar cura ad vn'ſolo di loro di offerire vna, ò piu volte per detti participanti, & altrimente facēdo, per ciaſcuna volta, incorrino la pena della perdita di detti pegni, & robbe, ò loro valore, & di ſcudi 50. per ciaſcun pegno, da incorrerſi ipſo facto, & da applicarſi per vn terzo all'accuſatore, che ſarà tenuto ſecreto, vn terzo alla Camera, & l'altro al Giudice, & Notaro noſtro infraſcritto, come nell'altro Bando dell'anno 1605. & altre pene corporali, ad arbitrio noſtro, ancorche il pegno non ſi deliberaſſe à tali offerenti per conuenticola, li quali s'intendino eſſer caduti nelle pene per la ſola conuentione tra loro, come ſopra, ancorche non foſſe ſeguito l'effetto della compra del pegno conuenuto. Aggiungendo, che ſe l'accuſatore ſarà complice, gli ſi darà l'impunità, & participerà, come ſopra, della pena de' compagni. Ordiniamo di più, che ſiano tenuti li compratori, à quali, come più offerenti reſteranno i pegni, ſborſare ſubito il prezzo, ò almeno vn'giulio per ſcudo del prezzo, per arra, reſtando il pegno appreſſo l'Hebreo

[Margin: Sopra à car. 114.]

[Margin: Nelli pegni che non ſono impegnati per piu di ſcudi 12. non può conuenire piu d'vno ad offerire & dalli 12. fin'alli 25. non piu di dui & dalli in ſu, piu di tre publicamēte dando la cura di offerire ad vn ſolo.]

[Margin: Pena della perdita del pegno, & di ſc. 50. per pegno ancorche l'offerta non haueſſe effetto.]

[Margin: L'accuſatore complice ſarà impune, & parteciperà della pena de' compagni.]

[Margin: Si deue dare almeno vn Giulio d'arra per ſcudo, altrimente ſi riuende il pegno, & il cōpratore non ſi admette piu ad offerire per vn Anno.]

[Margin: Sopra à car. 79. num. 6.]

Ban-

Digitized by Google

Banchiero, ſin che hauerà il compimẽto di eſſo prezzo. Et dando manco il compratore di vn giulio per ſcudo, ſi debbia ſubito di nuouo riuendere detto pegno, & quel tale non ſia più ammeſſo per vn'anno ad offerta alcuna, il qual prezzo tutto doueranno pagare eſſi compratori in termine di dieci giorni dal dì della vendita, altrimenti paſſati detti dieci giorni, dichiaramo, che l'arra ſia perſa, & vada à benefitio del pegno, in modo tale, che non poſſa detto compratore, à chi ſarà reſtato il pegno, purgare mora alcuna. Incaricando il Notaro à tenerne buon conto, perche il padrone non ne venga defraudato, & ſia in arbitrio dell'Hebreo Banchiero di dichiarare nelli atti del detto Notaro, di volerſi tener'il pegno per quel prezzo, per il quale era ſtato deliberato, ò vero di riuenderlo al publico incanto, ſenz'altra citatione, ò intimatione, poi che deue baſtare l'aſſegnatione perentoria delli detti dieci giorni aſſegnata, & che per vigore del preſente Editto ſi li aſſegna, & riſoluendo di riuenderli, ſcriua nelle liſte de' pegni da vẽderſi, che ſi deuono firmare di mano del noſtro Audit. che ſono pegni reſtati al Bãco, ò vero pegni nõ riſcoſſi dalli cõpratori, & che perciò ſi riuendono, à fine di leuare ogni ſoſpetto di fraude. Et fatta la deliberatione del pegno al più offerẽte, s'è gli sborſa tutto il danaro attualmente, ſi li cõſegna, & deue cõſegnare il pegno, & ſcriuerſi dal noſtro Notaro il nome, cognome, & qualità della perſona, à chi ſi cõſegna, ſi come ſi deue anco ſcriuere, quãdo ſia data l'arra ſolamẽte, che il pegno ſia reſtato appreſſo il Bãchiero, & così ordiniamo, che s'oſſerui. Et perche qualche volta occorre, che il padrone del pegno vẽga dopò, che è fatta la deliberatione quell'iſteſſo giorno, per riſcuoterlo, Comandiamo anco d'ordine eſpreſſo di Noſtro Signore, che comparendo così dinanzi al noſtro Auditore, ò vero all'Offitio del detto noſtro Notaro, eſſo padrone, ò vero in nome ſuo perſona graue, & di autorità, alla quale probabilmente ſi poſſa

Paſſati dieci giorni ſe il pegno non ſi riſcuote dal cõpratore ſi riuende ſenza citatione, & purgatione di mora.

Sopra à cart. 79. num. 6.

Può il Banchiero Hebreo dichiarare volerlo per ſe per l'iſteſſo prezzo ò vero riuenderlo & il Notario ſcriua la qualità del compratore, & l'arra data.

Sopra à cart. 79. num. 6.

Padrone del pegno ò altra perſona non ſoſpetta per lui col'Bollettino ò ſecurtà ricupera il pegno vẽduto per quel ſol giorno della venditta pagando, ancora che, foſſe ſtato conſegnato al compratore.

Digitized by Google

ſi poſſa credere, ad arbitrio d'eſſo Auditore, che dica il padrone non trouarſi in Roma, ò che il pegno ſia di qualche perſona, che non ſi voglia ſcuoprire, & dia il bollettino, ò la ſecurtà, conforme à i capitoli ſodetti, contenuti nel Motu proprio della fel. me. di Siſto Quinto, ſia ammeſſo alla purgatione della mora, per quel ſolo giorno della vendita, & non più, & pagando incontinente quello, che deue, ſi li riſtituiſca, & faccia riſtituire, ancora che foſſe conſegnato al più offerente, il quale per queſto non perde coſa alcuna del ſuo, rihauendo il ſuo danaro, & maſſime in sì breue ſpatio, douendoſi pur compatire in qualche parte à padroni, che non impegnano per delitia, mà per neceſſità, & ſogliono hauer'affettione alle robbe loro, altrimente ſi lieui per forza de' Sbirri, ſenz'alcuna tela giuditiaria, à chi l'hauerà, & chi ricuſerà ſia carcerato, & incorra anco pene graui, ad arbitrio noſtro, atteſa la qualità de' caſi, & delle perſone, oltre il douer rifare danni, ſpeſe, & intereſſi. Volendo però, che queſta riſtitutione non ſi poſſa fare ſenza ordine del noſtro Auditore, per togliere in ciò ogni ſoſpetto di fraude. Et ſe nell'atto iſteſſo della deliberatione del pegno, il compratore di eſſo pegno non pagaſſe l'intiera ſomma di detta deliberatione, ma ſolo laſciaſſe l'arra, non poſſa per tutto quel giorno sforzare il Banchiero à conſegnarli detto pegno, ſe non ſarà la partita di eſſo pegno ſottoſcritta di mano propria del detto Notario: ma paſſato il primo giorno della deliberatione di detto pegno, lo poſſa riſcuotere, notato che hauerà il Banchiero ſotto ciaſcheduna partita de' pegni di detta vendita, nella ſua liſta, ò vero libro, il dì della riſtitutione, nel qual caſo ſi li debbia dar fede. In oltre ſi ordina, che neſſuno ardiſca entrare, ne ſtar dentro lo ſteccato, che à tal'effetto ſi tiene inanzi l'Offitio, & luogo della vendita de' pegni, ma ſtarſene di fuori, intorno al detto ſteccato, & offerire quietamente, guardandoſi d'ingiuriare, ne in fatti, ne in parole, bra-

Ciò s'intende cõ ordine dell' Auditore del Card. Camerlengo.

Il cõpratore che ha dato l'arra nõ può sforzar il Bãchiero l'iſteſſo giorno alla conſegnatione del pegno ſenza la ſottoſcrittione del Notario, dapoi baſta la nota del Banchiero nella ſua liſta, ò libro.

Prohibitione di ſtare dẽtro lo ſteccato degl'incanti.

Ingiurie & baſtemie, e maleditioni prohibite ſotto graui pene.

T uare

Digitized by Google

uare, fare à pugni, queſtione, far'occhiature, mozzicarſi il dito, ne in qualſiuoglia modo minacciare, ò beffare li noſtri Offitiali, che giornalmente aſſiſtono à detti incanti, ne quelli, che offeriranno à tali incanti, ne Hebrei Banchieri, & ſuoi Miniſtri, ò altri iui preſenti, ne tanto manco ardiſchino di beſtemmiare, maledire Iddio, Chriſto, la Vergine Santiſſima, li Santi, ò Sante, ſotto pena in ciaſcheduno di detti caſi, di non poter più offerire, ne ſtar preſenti à tali incanti, di tre tratti di corda da darſili ipſo facto, & anco della fruſta, berlina, galera, & altre pene corporali, & pecuniarie à noſtro arbitrio, atteſa la qualità de' caſi, & delle perſone.

Perſone prohibite dall' offerire, nõ puonno interuenire, ne offerire per mezo di altri ſenz'eſpreſſo Ordine dell'Audit. pena tre tratti di corda, & ſc. 50. d'oro.

Et di più, che tutti quelli, che per il paſſato, in qualſiuoglia modo, ſono ſtati prohibiti di non eſſercitar'l'Offitio di Banchieri Hebrei, ò vero di non poter offerire, ne comprare à detti incanti tanto à tempo noſtro, quanto de' noſtri Predeceſſori, non poſſano, ne debbiano per l'auenire, in modo alcuno intrometterſi à dette vendite, ne offerire, ne comprare, ne ſtarui preſenti, ne meno far'offerire da altri, ſenza eſpreſſo ordine noſtro, ò dell'infraſcritto noſtro Auditore, ſotto pena, oltre le contenute in dette priuationi, di tre tratti di corda, & di 50. ſcudi d'oro, d'applicarſi come di ſopra, & altre pene corporali, & pecuniarie à noſtro arbitrio.

Gentil'huomo Deputato del Monte hà facoltà di far carcerare gl'inſolenti, & contrauentori.

Et ſi dà autorità al Gentilhuomo Deputato del Sacro Mõte della Pietà, che aſſiſte, & aſſiſterà, pro tempore, à detti incanti, che trouando, ò vedendo alcuni delli ſodetti delinquenti in fatto, poſſa mandarli ſubito prigioni, ad inſtanza noſtra, & del noſtro Auditore.

Capitoli d'Hebrei da riſtamparſi atteſa la diuerſità per le Stampe precedenti riſeruando tra tanto la dichiaratione de dubbi al Car. Camer. ò ſuo Audit.

Et perche ſi troua il Motu proprio ſodetto di Siſto Quinto, con li Capitoli in eſſo ſcritti, & ſtampato in diuerſi tempi, cioè dell Anno 1589. 1590. & vltimamente del 1614. & vi ſi leggono molte diuerſità, & errori tra eſſi, cauſati facilmente dalle Stampe. Ordiniamo perciò, che ſi habbiano da riſtampare di nuouo, conforme alla minuta, che di ordine noſtro ſi darà, viſta ben prima, eſſaminata, & collationata, ſe

Sop. à car. 127

farà

Digitized by Google

ſarà poſſibile, con l'originale iſteſſo. Et tra tanto quando per queſta diuerſità, occorra dubitarſi in qualche caſo, s'oſſerui quello, che ſia più cōueniente, & in oſſeruāza, ad arbitrio noſtro, ò del noſtro Auditore, in eſſecutione del capit. 34. del medeſimo Motuproprio. Et volemo, che il preſente Editto, affiſſo, & publicato, che ſarà in Roma ne' luoghi ſoliti, talmente aſtringa ogni vno, come ſe perſonalmente li foſſe intimato. Sop. à car. 87.

Dato in Cam. Apoſtol. queſto di 22. Decembre 1615.

P. CARD. ALDOBRANDINVS CAMER.

H. Vaccarius Auditor.

Hortenſius de Rubeis C. A. Commiſſ. Gen.

Michael Angelus Scarpellius Not.

Die 23. Decembris 1615. ſupradictum Bandimentum affixum, & publicatum fuit in Acie Campi Floræ & alijs locis ſolitis, & conſuetis Vrbis, per nos Brandimartem Latinum, & Silueſtrum Spadam Cur.

Auguſtinus Braccherius Mag. Cur.

Digitized by Google

EDITTO. Per dichiaratione di alcuni Capitoli de' Banchieri Hebrei, & oſſeruanza de gli Ordini ſtabiliti per il buon Gouerno delle Vendite de' Pegni, & riſtitutione de' Soprauanzi.

PIETRO del Titolo di S. Maria in Tranſteuere Prete Cardinale Aldobrandino, Camerlengo di Santa Chieſa.

Proemio.

Dalla copia Impreſſa appreſſo lo Stápatore Camerale.

VOLENDO Noi prouedere, per quanto ſi poſſa, alle differenze, che più volte ſono occorſe, & poſſono ogni giorno occorrere intorno all'intelligenza, & oſſeruanza d'alcuni Capitoli de gli Hebrei Banchieri di Roma, inſerti nel Moto proprio della fel. me. di Siſto V. & d'altri Sommi Pontefici, & alle fraudi, che ſi poſſono commettere, tanto in materia de' Pegni da venderſi, quanto della riſtitutione de' Soprauanzi, inherendo alla facoltà, che habbiamo per vigore di detti Moti proprij, particolarmente nel Cap. 34. d'ordine di Noſtro Signore datoci à bocca, & per l'Autorità del noſtro offitio di Camerlengato, limitiamo, ampliamo, dichiariamo, & comandiamo, come quì di ſotto ſegue, laſciando nella ſua forza tutti gli altri Capitoli, Bandi, Editti, & Decreti ſin quì fatti in tutte le parti, che non ſiano contrarij à gli Ordini, che ſi con-

Facoltà, che hà il Cardinale Camerlengo di dichiarare, & alterare i Capitoli de' Banchieri Hebrei.

Sopra car. 87

Confermatione delle precedenti diſpoſitioni non cõtrarie al preſente Editto.

Digitized by Google

contengono nel preſente Editto, quali tutti anco confermiamo, quando faccia di biſogno; volendo, & comandando, che così s'oſſerui da tutti, a' quali tocca, di qualſiuoglia ſtato, conditione, & qualità; ſotto pena pecuniaria, & corporale, ad arbitrio noſtro, & del noſtro Auditore, ſecondo la qualità de' i caſi, & delle perſone, oltre la rifettione de' danni, ſpeſe, & intereſſi, da rifarſi à tutti gl'Intereſſati.

Non poſſono impreſtar' ſopra oro, ò argento non lauorato, nè coniato.

Primo, Che li Banchieri Hebrei non debbiano pigliar'in pegno da neſſuno, alcuna ſorte di Verghe, Pani, Piaſtre, & Pezzi d'oro, ò d'argento liquefatto, ſquagliato, non lauorato, battuto, nè coniato, per piccioli che ſiano; ſotto pena della ſomma, che vi haueranno preſtata ſopra, & della perdita de gl'iſteſſi ori, ò argenti, & altre pene pecuniarie, & corporali, ad arbitrio noſtro; come altre volte fù ordinato per noſtro Editto, publicato alli 6. di Febraro 1609.

Si prohibiſce à gli Oblatori ne gl'incanti di Piazza Giudea far à parte del guadagno, ò perdita, nelli pegni impegnati per meno di ſcudi dodeci.

Il medemo era diſpoſto ſopra car. 124 & 148.

Secondo, Prohibiamo à Hebrei, Neofiti, & Chriſtiani, Riuenditori, Regattieri, & altre perſone offerenti à gl'Incanti de' Pegni, che ſi venderanno in piazza Giudea, che nelli Pegni, quali non ſono Impegnati per più di ſcudi dodici, non poſſino trattare, nè conuenire inſieme, nè in publico, nè in ſecreto, con altri preſenti à detta vendita ſopra il comprare pegni à parte, & à mezo di guadagno & di perdita, ma ciaſcuno debbia attendere per ſe ſolo alla compra ſinceramente, & ne' i pegni ſopra li ſcudi dodici ſin'à venticinque, poſſino conuenir' inſieme à far'à parte due, & oltre li ſcudi venticinque ſino à qual ſi voglia ſomma, tre ſolamente di eſſi, ne' i quali Caſi ciò debbiano fare publicamente con accoſtarſi inſieme, & dar cura ad vn ſolo di loro di offerire vna, ò più volte per detti participanti, & altrimente facendo, per ciaſcuna volta incorrino la pena della perdita di eſſi Pegni, & robbe, ò loro valore, & di ſcudi cinquanta per ciaſcun pegno da incorrerſi ipſo facto, & da applicarſi per vn quarto al-

Ne gli altri ſopra li ſcudi dodeci ſi dà la forma da oſſeruarſi in vniſſi ad offerire.

Pena impoſta alli contrauentori.

l'Ac-

Digitized by Google

cuſatore, che ſarà tenuto ſecreto, la metà alla Camera, & l'altro quarto al Giudice, & Notario noſtro infraſcritto, come nell'altro Bando del 1605. & altre pene Corporali ad arbitrio noſtro, ancorche il pegno non ſi deliberaſſe à tali offerenti per Conuenticola, li quali s'intendino eſſere caduti nelle pene per la ſola conuentione tra loro come ſopra, ancorche non foſſe ſeguito l'effetto della Compra del pegno conuenuto, aggiungendo, che ſe l'Accuſatore ſarà Complice, li ſi darà l'Impunità, & parteciperà, come ſopra, della pena de' Compagni.

Sopra car. 124.

Ancorche non ſegua l'effetto della compra.

Il Complice, che riuela conſeguiſce l'impunità, & participa della pena de' Compagni.

Terzo, ordiniamo che ſiano tenuti li Compratori à quali come più offerenti reſteranno i pegni, sborſar ſubito il prezzo, ò almeno vn giulio per ſcudo del prezzo per arra, reſtando il pegno preſſo l'Hebreo Banchiero ſin che hauerà il compimento di eſſo prezzo, & dando manco il Compratore d'vn giulio per ſcudo, ſi debbia ſubito di nuouo riuendere detto pegno, & quel tale non ſia ammeſſo più per vn'anno ad offerta alcuna, il quale prezzo tutto doueranno pagare eſſi Compratori in termine di dieci giorni dal dì della Vendita, altrimente, paſſati detti dieci giorni, dichiariamo che l'arra ſia perſa, & vada à benefitio del padrone del pegno, in modo tale che non poſſa detto Compratore, à chi ſarà reſtato il pegno, purgar mora alcuna, incaricando il Notario à tenerne buon conto, perche il padrone non ne venga defraudato, & ſia in arbitrio dell'Hebreo Bāchiero di dichiarare ne gli atti del detto Notario di volerſi tenere il pegno per quel prezzo, per il quale era ſtato deliberato, ò vero di riuenderlo al publico Incanto ſenza altra Citatione, ò Intimatione, poiche deue baſtare l'aſſegnatione perentoria delli detti dieci giorni aſſegnata, & che per vigore del preſente Editto ſi gli aſſegna: Et riſoluendo di riuenderli, ſcriua nelle liſte de' pegni da venderſi, che ſi deuono firmare di mano del noſtro Auditore, che ſono pegni reſtati al Banco, ò vero pegni non riſcoſſi dalli Com-

Sopra car. 79. nu. 6. & car. 143.

Sopra car. 79. nu. 6. & car. 143.

Sopra car. 79. nu. 6. & car. 143.

Pena à chi dà minore arra d'vn giulio per ſcudo.

Tutto il prezzo rimanente ſi deue pagare tra dieci giorni dal dì della Vendita.

Altrimēte ſi perde l'arra à beneficio del padrone del pegno.

Il Banchiero Hebreo può dichiarare di voler per ſe per l'iſteſſo prezzo li pegni venduti non riſcoſſi dal compratore, ò riuenderli al publico incanto, con farne mētione nelle liſte.

Digitized by Google

Compratori, & che perciò ſi riuendono, à fine di leuar ogni ſoſpetto di fraude.

Il Notario deue ſcriuere la conſegna del pegno venduto, ò l'arra data con ſpecificare la perſona del Compratore.

Quarto, fatta la deliberatione del pegno al più offerente, s'egli sborſa tutto il danaro attualmente, ordiniamo, che ſi li conſegni il pegno; & ſi ſcriua dal noſtro Notario il nome, cognome, & qualità della perſona, à chi ſi conſegna, come ſi deue anco ſcriuere quando ſia data l'arra ſolamente, & che il pegno ſia reſtato appreſſo il Banchiero, & così ordiniamo, che ſi oſſerui.

Priuilegio delli padroni de' pegni di ricuperarli per quel ſolo giorno, che ſaranno ſtati venduti, pagando il debito.

Quinto; ma perche qualche volta occorre, che il padrone del pegno venga dopo che è fatta la deliberatione quell'iſteſſo giorno per riſcuoterlo, comandiamo anco d'ordine eſpreſſo di Noſtro Signore, che comparendo così dinanzi al Noſtro Auditore eſſo Padrone, ò vero in nome ſuo perſona graue & d'autorità, alla quale probabilmente ſi poſſa credere, ad arbitrio di eſſo Auditore, che dica il padrone non trouarſi in Roma, ò che il pegno è di qualche perſona, che non ſi vuole ſcoprire, & dia il Bollettino, ò la Sicurtà, conforme à i Capitoli ſodetti contenuti nel Moto proprio della fel. me. di Siſto Quinto, ſia ammeſſo alla purgatione della Mora per quel ſolo giorno della vendita, & non più, & pagando incontinente quello che deue, ſi li riſtituiſca, & faccia riſtituire, ancorche foſſe conſegnato al più offerente, poiche per queſto non perde coſa alcuna del ſuo, rihauendo il danaro, maſſime in sì breue ſpatio, à fine di compatire in qualche parte a' padroni, che non Impegnano per delitia, mà per neceſſità, & ſogliono hauere affettione alle robbe loro, altrimente ſi lieui per forza de' sbirri, ſenza alcuna tela giuditiaria à chi l'hauerà, & chi ricuſerà, ſia Carcerato, & incorra anco in pene graui ad arbitrio noſtro, atteſa la qualità de' Caſi, & delle perſone, oltre il douer rifar danni, ſpeſe, & intereſſi; Volendo che queſta riſtitutione non ſi poſſa fare in modo alcuno, ſenza ordine del noſtro Auditore, per togliere

Sopra car. 144.

Sopra car. 80. nu. 9. & car. 81. nu. 12.

Pena di chi ricuſa riſtituire al padrone il pegno coprato in quell'iſteſſo giorno della compra.

Sopra car. 145.

Si ricerca ſopra ciò l'ordine dell'Auditore.

gliere in ciò ogni ſoſpetto di fraude.

Chi hà dato l'arra non può conſeguire il pegno comprato nell'iſteſſo giorno ſenza la ſottoſcrittione del Notario.

Seſto, & ſe nell'atto iſteſſo della deliberatione del pegno, il Compratore di eſſo pegno non pagaſſe l'intiera ſomma di detta deliberatione, mà ſolo laſciaſſe l'arra, non poſſa per tutto quel giorno forzar il Banchiero à conſegnarli detto pegno, ſe non ſarà la partita di eſſo pegno ſottoſcritta di mano propria del Notario, mà paſſato il primo giorno della deliberatione di detti Pegni, lo poſſa riſcuotere, notato che hauerà il Banchiero ſotto ciaſcheduna partita de' pegni di detta vendita nella ſua liſta, ò vero libro, il dì della riſtitutione, nel qual Caſo ſi li debbia dar fede. Sopra car. 145.

Dopo il primo giorno baſterà la nota del Banchiero Hebreo.

Si prohibiſce lo ſtare dentro lo ſteccato mentre s'incanta, & ogni ſorte d'inſolenza, ſotto graui pene.

Settimo, ſi ordina, che neſſuno ardiſca entrare, nè ſtar dentro lo ſteccato, che à tale effetto ſi tiene inanzi l'offitio, & luogo della Vendita de' pegni, ma ſtarſene di fuori intorno allo ſteccato, & offerir quietamente, guardandoſi d'ingiuriare, nè in fatti, nè in parole, brauare, fare à pugni, queſtione, fare occhiature, mozzicarſi il dito, nè in qualſiuoglia modo minacciare, ò beffare li noſtri Offitiali, che giornalmente aſſiſtono à detti Incanti, nè quelli che offeriranno à tali Incanti, nè Hebrei Banchieri, & ſuoi Miniſtri, ò altri iui preſenti, nè tanto manco ardiſchino di beſtemmiare, maledire Iddio, Chriſto, la Vergine ſantiſſima, li Santi, ò Sante, ſotto pena in ciaſcheduno di detti Caſi, di non poter più offerire, nè ſtar preſenti à tali Incanti, di tre tratti di Corda da darſili ipſo facto, & anco della fruſta, berlina, galera, & altre pene corporali, & pecuniarie à noſtro arbitrio, atteſa la qualità de' Caſi, & delle perſone, come nell'altro Editto. Sopra car. 125. & 146.

Nuoua prohibitione d'interuenire à queſti incanti à coloro, che altre volte ſono ſtati prohibiti.

Ottauo, & di più, che tutti quelli, che per il paſſato in qualſiuoglia modo ſono ſtati prohibiti di non eſſercitar l'offitio di Banchieri Hebrei, ò vero di non potere offerire, nè comprare à detti Incanti, tanto à tempo noſtro, quanto de' noſtri Predeceſſori, non poſſino, nè debbia- Sopra car. 125. & 146.

Digitized by Google

debbiano per l'auenire in modo alcuno intrometterſi à dette vendite, ne offerire, ne comprare, ne ſtarui preſenti, ne meno far offerire ad altri, ſenza eſpreſſo ordine noſtro, ò del noſtro Auditore, ſotto pena, oltre le contenute in dette priuationi, di tre tratti di corda, & di cinquanta ſcudi d'oro, d'applicarſi come ſopra, & altre pene corporali, & pecuniarie, à noſtro arbitrio.

Il Deputato del Monte della Pietà aſſiſtente può far carcerare i delinquenti.

Nono, ſi dà autorità al Gentil'huomo Deputato del Sacro Monte della Pietà, che aſsiſte, & aſsiſterà pro tempore, à detti Incanti, che trouando, ò vedendo alcuni delli ſudetti delinquenti in fatto, poſſa mandarli ſubito prigioni, à diſpoſitione noſtra, & del noſtro Auditore. Sopra car. 125. & 146.

Giorni deputati alle vendite di Piazza Giudea, con interuento del Deputato del Mōte della Pietà.

Decimo, Che le dette vendite ſi debbiano, & poſsino fare ogni ſettimana ne gl'infraſcritti giorni, pur che non ſiano feſtiui, ò per altro riſpetto pregiuditiali alla vendita, cioè il Lunedì, tanto inanzi, quanto dopo pranzo; il Giouedì, la mattina ſolamente, con la preſenza, & interuento del Gentil'huomo Deputato del Monte della Pietà, al quale però debbia il Notario de gli Hebrei, far intimare dal Mandatario di eſsi Hebrei, la detta Vendita da farſi, vn giorno inanzi, tal che ſe così intimato in detti due giorni detto Deputato non comparirà, la Vendita poſſa farſi con l'interuento del Notario ſolamente, non oſtante la contumacia, & abſenza del Deputato; Alli quali due giorni ſi è aggiunto per terzo giorno il Venerdì non feſtiuo, ò che per altro non pregiudichi alla vendita, tanto la mattina, quanto dopo pranzo, purche il Gentil'huomo Deputato del Monte Intimato come ſopra, ſi contenti d'interuenirui, & v'interuenga con effetto; altrimente non ſi venda, ſe non ne gli altri due giorni, come ſopra, conforme al Decreto altre volte fatto dal noſtro Auditore à dì 2. di Sopra car. 131. & 132.

V Otto-

Ottobre 1606. per gli atti del Sotio all'hora Notario de gli Hebrei.

Non occorre publicare Editti di queſte vendite da farſi.

Vndecimo, che non occorra affiggere, ne publicare Editti publici di queſte vendite, come era ordinato nel Capitolo quinto del moto proprio di Siſto Quinto, atteſo l'vſo contrario introdotto dalla frequenza di eſſe Vendite, che è notorio farſi quaſi ogni ſettimana, nelli detti giorni. Sopra car. 79. nu. 5.

Prohibitione à gli Offitiali, & Miniſtri d'offerire à gl'incanti per ſe ſteſſi, ò per interpoſta perſona.

Duodecimo, che alle dette vendite non poſſa offerire alcuno Offitiale aſſiſtente, ò Miniſtro di detta Vendita, ne per ſe ſteſſo, ne per interpoſta perſona, ſotto pena della perdita del pegno, & altre, ad arbitrio noſtro, ò del noſtro Auditore, ſenza però eſcludere dall'offerta il medeſimo Banchiero, per l'intereſſe ſuo.

Il Banchiero Hebreo non deue sforzare l'impegnante à pigliare il bollettino, ſe nõ lo vuole, ma deue notare ſotto ciaſcuna partita in preſenza d'eſſo impegnante ſe hà hauuto, ò nò, il bollettino.

Decimoterzo, che in dichiaratione del Capitolo ottauo del detto moto proprio di Siſto Quinto, ſia ben obligato l'Hebreo Banchiero dar ſubito il bollettino à quello, che impegnerà il pegno, volendolo; ma ſe l'impegnante ricuſerà di volere il bollettino del pegno, non lo deue forzare; ma deue in preſenza di eſſo impegnante notare al ſuo libro, in fine della partita (Non hà hauuto il bollettino) & ſe non lo ricuſerà, glie lo debbia dare in ogni modo, notando in fine della medeſima partita per parole preciſe (Hà hauuto il bollettino) eſſendoſi così ordinato per ſeruitio degl'Impegnanti, che tal volta non vogliono il bollettino, perche temono perderlo, onde ſiano poi aſtretti à dar ſicurtà, & fare ſpeſa per rinuouarlo, oltre che perdendolo, chi lo trouaſſe, potria riſcuotere il pegno, ſecondo la diſpoſitione de' Capitoli; Et ciò debbiano oſſeruare, ſotto pena di ſcudi dieci per ciaſcuna volta, che contrauerranno, & altre, ad arbitrio Noſtro, ò del noſtro Auditore. Sopra car. 80. nu. 8. Sopra car. 80. nu. 9.

Si deputa il Lunedì mattina d'ogni ſettimana nõ feſtiuo, ò l'altro

Decimoquarto, che per ſaldare i Conti de' Soprauanzi de' pegni venduti tra il Deputato del Monte, & Sopra car. 129.

i Ban-

Digitized by Google

dì ſeguente non feſtiuo à ſaldar' i conti co'l Deputato del Monte, nella forma inſtroſcritta.

i Banchieri Hebrei, ſ'intenda ſtabilito il Lunedì d'ogni ſettimana non feſtiuo, ò vero il giorno ſeguente non feſtiuo, la mattina, nel Palazzo di detto Monte, con queſto, che almeno tre giorni inanzi al detto Lunedì, per parte del Deputato ſi affigga vna liſta, con i nomi de' Banchieri Hebrei chiamati à ſaldare, con eſpreſſione della ſomma, che ſi pretende da ciaſcheduno.

Saldo da farſi tra due meſi dal giorno della vendita.

Decimoquinto, che detto Saldo ſi debbia fare fra due meſi dal giorno di ciaſcuna vendita.

Forma delli pegni da farſi cōtra li Banchieri Hebrei contumaci.

Sopra car. 129.

Decimoſeſto, che detti Hebrei così chiamati, non comparendo, fatta che ſia à ciaſcuno de' Contumaci vna Intimatione à ſpeſe del detto Hebreo, ſe nel termine dell'Intimatione, nel quale non ſi computino i giorni feſtiui, non hauerà depoſto nel Banco del Monte la ſomma ſpecificata, ò non hauerà ſaldato il ſuo Conto con il Deputato, il Notario delli Banchieri Hebrei, di commiſſione del Noſtro Auditore, ad Inſtanza di eſſo Deputato, della quale baſti conſtare per ordine ſolo di eſſo Deputato, in piedi di detta Intimatione, ſottoſcriua detto ordine, & pigli cura di far pignorar ſubito gli Hebrei compreſi in detto ordine, per la detta ſomma, & ſpeſe, riſeruata nondimeno à Noi, ò al noſtro Auditore la facoltà di procedere anco alle pene contenute nel Breue di Clemente Ottauo fel. mem. Et l'Hebreo, come ſopra, contumace non ſia vdito prima, che habbia fatto il depoſito, ò li ſia ſtato fatto il pegno come ſopra, ſe però non prouerà legitimo impedimento da approuarſi dal Noſtro Auditore.

Riſerua della eſſecutione anco alla pena contenuta nel Breue di Clemente VIII. ch'è d'vno ſcudo per ciaſcun pegno.

Sopra car. 106 in fine, & 129

Dopo il pegno, ò depoſito fatto cōtra il Banchiero Hebreo, tuttauia contumace, ſi procede alla conſegna, & ſubhaſtatione, come qui ſi deſcriue.

Decimoſettimo, che ſe dopo il detto depoſito, ò pegno, l'Hebreo rimarrà tuttauia Contumace, precedente vn'altra Citatione, & Intimatione, ſi proceda alla conſegna del Depoſito, & ſubhaſtatione del pegno, à ſpeſe del detto Contumace, in tutto, & per tutto, & in ogni miglior modo, &c.

Il Notario, che ſenza legitima

Sopra car. 129.

Decimoottauo, che ſe il Notario de gli Hebrei, ſenza

Digitized by Google

causa da approuarsi dall' Auditore, non esseguisce subito l'ordine del Deputato, è tenuto del suo.

ſenza legitima cauſa d'approuarſi dal noſtro Auditore, non ſottoſcriue: à ſubito, & farà eſſeguire l'ordine del Deputato nel modo ſudetto, in far pignorar detti Hebrei, come ſi è detto, ſia tenuto del ſuo à pagar quello, che il Deputato pretende legitimamente da eſſi.

Poſſono i Bāchieri riceuere l'intereſſe oltre li venti vno meſi, quando li padroni de' pegni vogliono pagarlo volontariamente; Altrimēte non li poſſono aſtringere ſenza Inſtrumēto, ò poliza, con patto ſopra ciò eſpreſſo, nè baſta la parola.

Decimonono, che ſe li padroni de' Pegni, per hauer fatto ſopraſedere la vendita di eſſi oltre li venti vno meſi, ſenza che ciò appariſca per Inſtrumento, ò per poliza, vorranno pagare à i Banchieri Hebrei volontariamente l'Intereſſe del tempo ſopraſeduto, poſſino detti Hebrei riceuerlo, ſenza incorrere pena, ma ſe detti padroni non vorranno pagar niente per detto conto ſpontaneamente, non poſſino detti Hebrei eſſere ammeſſi à proua alcuna di parole ſopra ciò date, per aſtringerli al pagamento, ſe non ne moſtreranno Conuentione eſpreſſa per Inſtrumento, ò per poliza, conforme al Cap. 5. Sopra car. 79.

Regola ſopra la riſtitutione de' ſoprauanzi à chi riporta, ò nò, il bollettino.

Vigeſimo, che i ſoprauanzi ſi poſſino pagare à chi riporterà il Bollettino, ancorche non ſia nominato nel pegno, & alli nominati ſi poſſino pagare, anco ſenza bollettino, ma non ſi poſſino riſtituire à chi non è nominato, ſe non riporta il bollettino, ò proua ſufficientemente, ad Arbitrio del noſtro Auditore, il pegno eſſer ſuo.

Il Deputato può far ſopraſedere la vendita del pegno ſoſpetto di fraude.

Vigeſimoprimo, che ſe nella Vendita occorrerà caſo, che ſi poſſa dubitare di fraude commeſſa intorno al pegno, che ſi vende, ſia in arbitrio del Deputato del Sacro Monte della Pietà, far ſopraſedere la vendita di quel pegno, fin che il caſo ſia deciſo dal noſtro Auditore.

Non ſi deue trattenere il ſaldo per pretenſione, che non ſia giuſtificata nel tēpo d'eſſo ſaldo.

Vigeſimoſecondo, che il Bāchiero Hebreo nel Saldo da farſi con il Deputato del Monte, debbia hauer pronta la giuſtificatione di tutte le ritentioni, che vuol fare, & habbia riuenduto tutti li pegni, che li ſara occorſo

Digitized by Google

corſo riuendere, altrimente il Deputato non ſia tenuto ammettere tal ritentione, ne aſpettar altra vendita, ma il Banchiero s' intenda hauer eletto volere per ſe il pegno, che doueua riuendere, conforme alla facoltà che ne hà per il moto proprio di Siſto Quinto al Cap. 6. Sopra car. 79.

Ne far buone ſpeſe ſtraordinarie, ò crediti per altre cauſe anco di pegni diuerſi, ſe al tempo del ſaldo nõ vi ſarà ſeguito decreto dell'Auditore.

Vigeſimoterzo, che il Deputato del Monte debbia ammettere al Banchiero le ſpeſe ordinarie delle vendite de' pegni, & li patti fatti con li padroni de' pegni per Inſtrumento, ò polize riconoſciute, concernenti li medeſimi pegni; Ma altre ſpeſe ſtraordinarie, ò altri loro Crediti, per cauſa, anco de' pegni diuerſi, non debbia ammettere (ſalua la diſpoſitione del Cap. 19.) ſe non moſtreranno ſopra ciò il decreto del noſtro Auditore, che ſe non l'haueranno ottenuto al tempo del ſaldo, non poſſino ſotto queſto preteſto, differire detto ſaldo, & pagamento di eſſo, & ſe haueſſe ſequeſtro, lo laſci al Deputato, che ne terrà cura, ſenza differire il pagamento. Sopra car. 84.

Li Sequeſtri ſi laſcino in mano al Deputato, che ne terrà cura, ſenza differire il pagamento.

Dopo il ſaldo il Bãchiero Hebreo nõ può pagar più ſopravanzi à neſſuno, ma pagare immediatamente al Monte.

Vigeſimoquarto, che dopo il Saldo, il Banchiero non poſſa più pagar ſoprauanzi ad alcuno, douendo pagare immediatamente al Caſſiero del Monte la ſomma ſaldata, altrimente ſia pignorato, come ſopra al Cap. 16.

Il Banchiero ò ſe ne ſtia alla liſta del Deputato, ò porti à ſaldare vna liſta numerata per abaco, conforme all'altre liſte già date da lui.

Vigeſimoquinto, che il Banchiero Hebreo, quando và à ſaldare, ſe vorrà ſtarſene alla liſta, che è in mano del Deputato, non ſia obligato à portare altra liſta, ma ſe vorrà per ſua commodità portarla, la porti numerata per abaco, conforme alle altre due liſte, che hà date, vna per il Notario, & l'altra per il Deputato.

Forma delle liſte che deue dare il Bãchiero Hebreo.

Vigeſimoſeſto, che le liſte de' Pegni da venderſi, che il Banchiero dà, vna per il Notario, & l'altra per il Deputato, debbiano eſſere tra loro conformi, & ſcritte in vn foglio di carta ordinaria, & i fogli cuciti inſieme, quando ſono più fogli, con vna carta almeno in bianco, in fine della liſta.

Vige-

In caſo di differẽza tra le liſte ſi crede à quella del Notario.

Vigeſimoſettimo, Che in caſo di differenza tra le liſte di detti Banchieri, & Deputato, ſi creda alla liſta che reſta appreſſo al Notario.

Nelle liſte ſi noti à ciaſcuna partita chi hà hauuto, ò nò, il bollettino.

Vigeſimoottauo, che gli Hebrei Banchieri nelle liſte delle vendite, à ciaſcuna partita, notino ſe l'Impegnante hà hauuto, ò non hà hauuto il bollettino.

Nelle liſte delle riuẽdite ſi notino i giorni delle vẽdite precedenti.

Vigeſimonono, che li medeſimi nelle liſte delle Riuendite, ponghino ſempre il giorno delle Vendite precedenti.

L'affiſſione dell' Editto hà forza di perſonale intimatione.

Vltimo, ordiniamo, & vogliamo, che il preſente Editto affiſſo, & publicato che ſarà nelli luoghi ſoliti, talmente aſtringa ogni vno, come ſe perſonalmente li foſſe intimato. Dato in Roma in Camera Apoſtolica à dì 12. Febraro 1618. del Pontificato della Santità di N. Sig. Papa Paolo Quinto, l'Anno xiij.

P. Card. Aldob. Cam.

Hort. de Rubeis C. A. Com.

H. Vacarius Aud.

Michael Angelus Scarpellius Not.

Anno à Natiuitate D. N. Ieſu Chriſti 1618. ſupradictum Edictum affixum, & publicatum fuit in locis ſolitis, & conſuetis Vrbis, die 23. Februarij 1618. per me Dominicum de Rubeis Curſ.

Siluerius Pontirolus Mag. Curſ.



IN ROMA

Nella Stamperia della Camera Apoſtolica.

M. D C X V I I I.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Digitized by Google

Digitized by Google

Google

Digitized by Google